



GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 144
N° 259

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Una partita da 10 miliardi a Nord Est

BARBIERI / PAGINA 6



Alluvione a Valencia, 95 vittime «Intrappolati tra fango e detriti»

RODELLA E FIORETTI / PAGINE 10 E 11



LA POLITICA

LA PREMIER A TUTTO CAMPO IN TV Scandalo dossier, l'ira di Meloni «Implacabili con gli infedeli»

I dossieraggi sono «uno schifo che deve finire». Ma, ancora peggio dell'intrusione nelle banche dati, sono i «funzionari infedeli» che le dovrebbero proteggere. Giorgia Meloni, di fronte a quanto sta emergendo con le inchieste di Milano «e ora forse anche di Roma», assicura che il governo sarà «implacabile» non solo con chi si presta alla compravendita di dati, ma anche con chi ha la responsabilità del controllo. E contro la Manovra arriva lo sciopero di Cgil e Uil. / APAG. 4 E 5

IL CONCORDATO PREVENTIVO

Soltanto il 10% degli autonomi ha accettato il patto col Fisco

La campagna a tappeto promossa dal governo non ha convinto il popolo delle partite Iva. Appena il 10 per cento dei lavoratori autonomi ha accettato il patto con il fisco. DIBRANCO / APAG. 5

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

TRASFORMIAMO I MIGRANTI IN UNA RISORSA

Abbiare alla luna. I più recenti sondaggi sugli immigrati spazzano gli acchiappavoti (Salviniani boys in testa): nella realtà rappresentano una minaccia solo per il 14% degli italiani. / APAG. 4

LA MANOVRA PREVEDE PER IL PROSSIMO ANNO IL TURNOVER AL 75 PER CENTO

Uffici pubblici, meno assunzioni

Atenei, Inps, Inail: un dipendente su quattro non sarà sostituito

Turnover al 75 per cento: la manovra taglia i dipendenti pubblici. Nel 2025 un lavoratore su quattro non sarà sostituito. Il governo l'ha messo nero su bianco nella manovra in corso di approvazione in Parlamento e se i sindacati preparano lo sciopero generale, anche in regione, gli enti pubblici

ci guardano con preoccupazione al futuro. Le prime a interrogarsi sono le università. «Il testo non è chiaro e questo ci preoccupa», ammettono i rettori degli atenei di Udine e di Trieste, Roberto Pinton e Roberto Di Lenarda, sollecitando un chiarimento. PELLIZZARI / APAG. 2 E 3

/ A PAG. 3

Dirigenti scolastici, in 37 al concorso Altri 12 nominati

I CANTIERI NELLA ZONA ACCANTO A MIRAMARE DURERANNO DUE ANNI



Più bus e linee marittime per il rilancio di Grignano

Una veduta della baia di Grignano, nei pressi del castello di Miramare (foto Lasorte). CODAGNONE / APAG. 24 E 25

CRONACHE

Università, partita la corsa per eleggere il nuovo rettore

BERCIC / APAG. 29



L'ateneo di Trieste

Terminate (quasi) le celebrazioni del centenario, il 2025 si preannuncia un anno ricco per l'Università di Trieste. Il mandato dell'attuale rettore Roberto Di Lenarda scadrà a ottobre ma già durante il mese di maggio si terrà il voto per eleggere il successore.

Anche la chiesetta di Santa Barbara nel piano alienazioni

PUTIGNANO / APAG. 31



La chiesetta di Santa Barbara

Picchiato e rapinato con la ragazza in Viale: due in manette

SARTI / APAG. 27

WEEKEND

I castelli infestati, tour di Halloween



AVIANI / NELL'INSERTO CENTRALE

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700 euro sull'acquisto di *Apparecchi Acustici*

AVISO A PAGAMENTO

Fino al 7 novembre chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del *Bonus Salute* indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Per

ottenere il nuovo *Bonus Salute* non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. La durata dell'incentivo è valida fino al 7 novembre e il valore del *Bonus* arriva fino a 700 euro. Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa *Maico*

TRIESTINA-ALBINOLEFFE 1-1

Unione, Vertainen evita il nono ko



ESPOSITO / APAG. 40 E 41

Gli effetti della legge di Bilancio

ROBERTO PINTON

Serve chiarezza



«Ridurre il turnover vuol dire non avere la possibilità di recuperare una quota delle uscite, dobbiamo capire se e come sarà attuabile nelle università che godono di autonomia e dei punti organico» spiega il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, senza dimenticare che il sistema sta già scontando il nuovo taglio al fondo di finanziamento ordinario (Ffo) che per Udine è pari all'1,8 per cento.

ROBERTO DI LENARDA

Penalizzazione



«Non è chiaro se la norma si applica alle università e con quali modalità. Il 75 per cento viene inteso come possibilità massima di reclutamento o si tratta del 75 per cento dei docenti che cesseranno l'attività nel 2025?». Così il rettore dell'università di Trieste, Roberto Di Lenarda, secondo il quale «se la quota corrispondente al 25 per cento deve essere versata allo Stato, ci sarà una doppia penalizzazione».

PIERPAOLO ROBERTI

Esclusi i Comuni



Il turnover al 75 per cento non interesserà né gli uffici regionali né quelli comunali. Lo assicura l'assessore regionale alla Funzione pubblica, Pierpaolo Roberti, precisando che in «per effetto dell'accordo Stato-Regioni in Friuli Venezia Giulia non sarà recepita la norma prevista in manovra». Va detto che la manovra è appena approvata in Parlamento e quindi c'è tutto il tempo per rivederla e correggerla.

Dipendenti pubblici per gruppo contrattuale e provincia

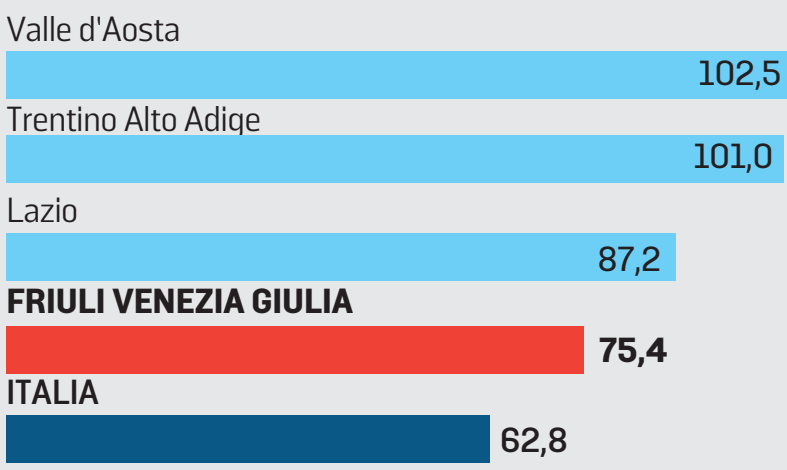
| Gruppo contrattuale | 2014 | 2022 | var. ass. 2014-22 | var. % 2014-22 | % PROVINCIA 2022 | | |
|---|--------|--------|-------------------|----------------|------------------|-------|-------|
| | | | | | TS | GO | PN |
| Scuola | 23.905 | 28.381 | 4.476 | 18,7 | 22,5 | 35,0 | 35,2 |
| Servizio Sanitario | 21.014 | 22.348 | 1.334 | 6,3 | 24,1 | 21,0 | 24,4 |
| Forze Armate, Corpi di polizia e Vigili del Fuoco | 16.216 | 16.659 | 443 | 2,7 | 12,9 | 20,7 | 24,7 |
| Amministrazioni Locali | 15.673 | 13.988 | -1.685 | -10,8 | 20,7 | 16,2 | 12,1 |
| Amministrazioni Centrali | 4.015 | 3.255 | -760 | -18,9 | 6,8 | 3,5 | 2,4 |
| Università ed enti di ricerca | 3.077 | 3.328 | 251 | 8,2 | 9,3 | 0,2 | 0,0 |
| Altro | 2.706 | 2.091 | -615 | -22,7 | 3,7 | 3,4 | 1,2 |
| TOTALE | 86.606 | 90.050 | 3.444 | 4,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Per provincia

| | 2021 | 2022 | var. % 2021-22 |
|-----------|-----------|-----------|----------------|
| Udine | 38.080 | 37.970 | -0,3 |
| Trieste | 22.112 | 22.085 | -0,1 |
| Pordenone | 20.086 | 19.974 | -0,6 |
| Gorizia | 10.109 | 10.021 | -0,9 |
| FVG | 90.387 | 90.050 | -0,4 |
| NORDEST | 745.452 | 739.787 | -0,8 |
| ITALIA | 3.725.952 | 3.705.329 | -0,6 |

Fonte: Ires Fvg

Per regione (ogni 1.000 abitanti)



Enti pubblici un dipendente su 4 non sarà sostituito

La manovra prevede per il prossimo anno il turnover al 75 per cento
I rettori delle università: siamo preoccupati, ci hanno già tagliato i fondi

Giacomina Pellizzari

Turnover al 75 per cento: la manovra taglia i dipendenti pubblici. Nel 2025 un lavoratore su quattro non sarà sostituito. Il Governo l'ha messo nero su bianco nella manovra in corso di approvazione in Parlamento e se i sindacati preparano lo sciopero generale, anche in regione gli enti pubblici guardano con preoccupazione al futuro. Le prime a interrogarsi sui possibili effetti sono le università. «Il testo non è chiaro e questo ci preoccupa» affermano i rettori degli atenei di Udine e di Trieste, Roberto Pinton e Roberto Di Lenarda, sollecitando un chiarimento.

LA MANOVRA

Il prossimo anno, nelle amministrazioni con più di 20 dipendenti a tempo indeterminato la percentuale di sostituzione tra assunzioni e uscite

non dovrà superare il 75 per cento. I tagli colpiscono le amministrazioni pubbliche, ma non il mondo della scuola già interessato dal taglio di 5 mila 660 insegnanti e da 2 mila 174 tra bidelli, tecnici e amministrativi, e neppure gli enti locali perché, come assicura l'assessore regionale alla Funzione pubblica, Pierpaolo Roberti, nella Regione a statuto speciale l'accordo per il trasferimento delle risorse stipulato con la Stato evita il recepimento della norma nazionale.

I RETTORI

«Siamo di fronte a una regola generale per tutta la pubblica amministrazione». Pinton si sofferma su questo dato di fatto per dire che, salvo chiarimenti, nella pubblica amministrazione rientrano anche le università «Ridurre il turnover vuol dire non avere la possibilità di recuperare

una quota delle uscite, dobbiamo capire se e come sarà attuabile nelle università che godono di autonomia e dei punti organico» spiega ancora Pinton nel ricordare che il sistema sta già scontando il nuovo taglio al fondo di finanziamento ordinario (Ffo). «Dobbiamo capire – insiste Pinton – se si prevede che il risparmio debba essere considerato corresponsione di risorse o mancata acquisizione e questo è un ulteriore problema. Dobbiamo capire se la regola sarà effettivamente applicata per un solo anno e cosa comporterà alle università». Il tema è all'attenzione della Conferenza dei rettori (Cru). «È importante chiedersi quali siano le misure per salvaguardare la sussistenza del sistema» aggiunge il rettore dell'ateneo friulano non senza ricordare che la chiarezza sull'applicazione della norma deve arrivare in

Escluso il personale dalla scuola già alleggerito di 5.660 insegnanti e 2.174 tra bidelli, tecnici e amministrativi

Sciopero di Cgil e Uil: è un modo per non garantire certi servizi
Il 25% dei lavoratori non viene ritenuto indispensabile

tempi rapidi per consentire alle università di chiudere i bilanci in serenità. Una cosa è certa: la manovra ponendo un tema di prospettive future richiede cautela e desta non poca preoccupazione. «A fronte un periodo felice, stiamo andando incontro a un rallentamento? Quanto durerà e quanto pesante sarà?». A queste domande Pinton e l'intero sistema universitario attendono risposte. Altrettanto preoccupato si dice Di Lenarda: «Non è chiaro se la norma si applica anche alle università. E se si applica non è chiaro con quali modalità. Se il 75 per cento viene inteso come possibilità massima di reclutamento o se si tratta del 75 per cento dei docenti che cesseranno l'attività nel 2025. In ogni caso non è un problema perché con il taglio applicato al Ffo le università non avranno i soldi per assumere». Detto tutto ciò il retto-

Gli effetti della legge di Bilancio

| UD | FVG |
|-------|-------|
| 33,9 | 31,5 |
| 26,5 | 24,8 |
| 17,9 | 18,5 |
| 14,2 | 15,5 |
| 2,5 | 3,6 |
| 3,3 | 3,7 |
| 1,8 | 2,3 |
| 100,0 | 100,0 |



re dell'ateneo triestino teme di dover versare allo Stato la quota corrispondente al 25 per cento. «Se la quota corrispondente al 25 per cento dovrà essere versato allo Stato, ci sarà una doppia penalizzazione: non solo non abbiamo i soldi per assumere ma dovremo versare un quarto del valore. Tutti noi confidiamo che sia una nostra ansia». Nessun problema, invece – Di Lenarda lo sottolinea – «per i vincitori dei concorsi deliberati quest'anno con i piani straordinari per il recupero del divario che avevamo rispetto all'Europa. Un divario che con il turnover al 75% rischia di ripresentarsi».

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI
Mentre la pubblica amministrazione si interroga, Cgil e Uil preparano lo sciopero nazionale. «Il turnover al 75 per cento – avverte la segretaria regionale della Cgil Funzione pubblica – Orietta Olivo – va nella direzione di non garantire più certi servizi pubblici». Anche se la norma sarà applicata per un anno, la sindacalista teme ricadute pesanti perché, spiega, «si parte dal presupposto che un dipendente pubblico su quattro non è indispensabile. Stiamo parlando dell'Inps, delle Agenzie fiscali e della struttura sanitarie». Analoga la posizione del segretario regionale Uil-Fp, Stefano Bressan, il quale da tempo – ricorda – «denunciamo la mancata sostituzione del personale uscente». Pure Nicola Canarsa della Cisl-Fp definisce «raccapricciante» la norma che «ripropone un film già visto in passato. La scure si abbatte sempre sull'arteria principale rappresentata dal sistema pubblico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risolto il nodo dei ricorsi nazionali l'Ufficio scolastico completa l'iter: restano 5 sedi vacanti. Solo il 12 per cento ha superato la preselezione. Attesi pensionamenti e trasferimenti

Nuovi dirigenti scolastici 37 tentano il concorso Altri 12 nominati in ruolo

Giacomina Pellizzari

Trentasette aspiranti dirigenti scolastici, ieri, a Trieste, hanno sostenuto la prova scritta del concorso ordinario. È la prima tappa di un percorso che porterà alla stesura di una graduatoria regionale per le future assegnazioni delle sedi. Al momento sono 17 gli istituti privi di presidi titolari, 12 sono state assegnate in via provvisoria a seguito dello sblocco della graduatoria ottenuto dal ministero. Il blocco era arrivato come un fulmine a ciel sereno lo scorso agosto a seguito di alcuni ricorsi al Tar del Lazio presentati dagli esclusi per contestare le modalità di attribuzione dei punteggi. Allora vennero meno 519 immissioni in ruolo. Con lo sblocco delle 12 nomine in Friuli Venezia Giulia restano vacanti ancora cinque sedi.

LA SOSPENSIVA

La sospensiva ottenuta dal ministero dell'Istruzione sblocca l'impasse sorto a seguito dei ricorsi presentati al Tar del Lazio da un gruppo di esclusi dalle nomine in ruolo effettuate lo scorso luglio anche dall'Ufficio scolastico regionale. Da qui il concorso riservato e l'assegnazione all'Ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia, diretto da Daniela Beltrame, l'immissione in ruolo di 12 nuovi dirigenti scolastici. Le 12 nomine in ruolo effettuate in 10 istituti comprensivi della regione, all'istituto superiore Cosar-da Vinci di Gorizia e al Centro provinciale per la formazione degli adulti (Cpia) di Monfalcone, diventeranno definitive il prossimo 7 novembre dopo la convocazione dei nominati, ai quali sarà comunicato l'esito dell'incrocio tra precedenti, ordine di graduatoria e preferenze espresse. «Eventuali rinunce espresse in tempo utile potrebbero essere prese in considerazione per una revisione delle assegnazioni» scrive la direttrice Beltrame nell'atto di nomina. Tranne Daniela De Marchi, gli altri 11 nuovi dirigenti scolastici arrivano tutti da fuori regione. Questo è un elemento che contribuisce a mantenere altalenante la situazione perché è risaputo che dopo l'obbligo dei tre anni post nomina, nella stragrande maggioranza dei casi i dirigenti scolastici come gli insegnanti cercano di rientrare nelle regioni di provenienza. Ipotesi a parte, l'assegnazione definitiva di 12 sedi chiude una vacanza presente da anni. Un ca-



Gli aspiranti presidi in coda a Trieste per sostenere la prova scritta del concorso FOTO FRANCESCO BRUNI

so per tutti: l'istituto comprensivo di Cormiglians che sarà diretto da Angelo Solillo ha alle spalle una lunga serie di reggenze.

IL CONCORSO ORDINARIO
Ieri, come già detto, si è svolta la prova scritta del concorso ordinario per dirigenti scolastici. Dei 300 iscritti alla preselezione, solo 37, il 12 per cento, hanno superato il test a crocette. L'auspicio è di poterli iscrivere tutti in graduatoria per coprire le cinque sedi assegnate ancora in reggenza e

per poter scorrere la graduatoria all'inizio del prossimo anno scolastico, quando l'Ufficio scolastico si troverà a fare i conti con i pensionamenti. Al momento il dato non è stimabile perché le domande vanno presentate entro il prossimo febbraio, quello che è certo è che nell'anno in corso per molti presidi giunti da fuori regione scadrà il triennio di permanenza obbligatorio nella sede della nomina in ruolo. Non è escluso, infatti, che la maggior parte di questi chiederà il trasferimento per avvicinarsi a casa, lasciando le sedi vacanti in regione.

IL COMMENTO
«I concorsi ordinari prevedono selezioni rigorose ed è giusto che sia così perché il ruolo del dirigente richiede attitudini che non tutti possiedono» commenta il presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Luca Gervasutti, soffermandosi sulla necessità della graduatoria per andare a scorrimento negli anni a venire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANIELA BELTRAME

Il 7 novembre



La direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, ha nominato 12 nuovi dirigenti scolastici: 10 in altrettanti istituti comprensivi, all'istituto superiore Cosar-da Vinci di Gorizia e al Centro per l'istruzione degli adulti di Monfalcone. Fino al 7 novembre, data in cui sono stati convocati, le nomine restano provvisorie. Fino a quella data i nuovi presidi possono formalizzare eventuali rinunce.

LUCA GERVASUTTI

Piano formativo



Valutato positivamente l'arrivo dei 12 presidi, Luca Gervasutti (Anp) aggiunge: «Le scuole stanno predisponendo il piano triennale dell'offerta formativa (Ptof) per il 2025/28. Il documento dovrà essere messo a disposizione delle famiglie prima delle iscrizioni che inizieranno a gennaio. Sarebbe utile programmare sapendo di poter contare su organici adeguati alle necessità esplicitate da ogni scuola nei propri Ptof».

MASSIMO GARGIULO

Oggi la protesta



Oggi, alle 10, a Udine, la Flic-Cgil scende in piazza al fianco dei pensionati, per protestare contro il taglio del personale del mondo della scuola previsto in manovra. «L'adesione non si misura con il numero delle scuole chiuse – avverte il segretario regionale, Massimo Gargiulo – bensì con il numero delle adesioni». Un chiarimento necessario per sgomberare il campo dal solito balletto delle cifre visto che i dati reali si sapranno a distanza di mesi.

I nodi del governo

Dossieraggi

Ira di Meloni

La presidente del Consiglio: «Saremo implacabili con gli infedeli». L'atto di accusa contro chi si presta alla compravendita di dati

Paolo Cappelleri / ROMA

I dossieraggi sono «uno schifo che deve finire». Ma, ancora peggio dell'intrusione nelle banche dati, sono i «funzionari infedeli» che le dovrebbero proteggere. Giorgia Meloni, di fronte a quanto sta emergendo con le inchieste di Milano «e ora forse anche di Roma», assicura che il governo sarà «implacabile» non solo con chi si presta alla compravendita di dati, ma anche con chi ha la responsabilità del controllo. Contromisure già erano state prese, ricorda la premier da Bruno Vespa, prima a Cinque minuti e poi a Porta a Porta, con un primo decreto legge cui seguiranno altre iniziative, sulle quali è al lavoro un tavolo tecnico ad hoc. Si continuano a vedere, fa l'elenco la presidente del Consiglio, «casi di ogni genere», dal «finanziere distaccato alla Dna che faceva decine di migliaia di accessi, che dossierava tutti i politici di centrodestra che si pensava potessero andare al governo», cioè Pasquale Striano; «poi c'è stato il caso del dipendente della banca che entrava nei conti correnti, tutti quelli della mia famiglia ovviamente», dice Meloni. Ora queste nuove inchieste mettono in luce la situazione «inaccettabile», non solo del «funzionario che anziché proteggere viola le banche dati», ma altrettanto del «superiore che non si accorge che vengono fatte centinaia di migliaia di accessi abusivi».

L'IMMIGRAZIONE

Mettere un freno è una priorità per la premier, tanto quanto combattere l'immigrazione illegale nonostante le argomentazioni «da volantino propagandistico», dice, del Tribunale di Bologna, che ha rinviato il decreto legge sui

Paesi sicuri alla Corte di Giustizia europea per chiedere quale sia il parametro su cui individuarli. «L'argomento della Germania nazista è efficace sul piano della propaganda, sul piano giuridico è più debole», dice la premier, che cita anche il «surreale pronunciamento del Consiglio d'Europa» sul razzismo nelle forze di polizia italiane. Di questo passo, il suo ragionamento provocatorio, «anche l'Italia potrebbe non essere un Paese sicuro» e «la faccio io tra un po' l'istanza perché anche in Italia abbiamo

Il protocollo con Tirana è la chiave di volta per fermare le migrazioni irregolari

qualche problema in qualche territorio circoscritto». Meloni si dice convinta «che la ragione per cui si sta facendo qualsiasi cosa possibile per bloccare il protocollo con l'Albania, è che tutti capiscono che è la chiave di volta per bloccare le migrazioni irregolari», tanto che «è la prima volta - rivela anche - che ricevo minacce di morte dagli scafisti». Galvanizzata dal successo in Liguria («Siamo 11 a 1 per il centrodestra tra Regionali e elezioni nelle Province autonome»), e pronta ad affrontare referendum «su tutto», la premier torna a difendere la manovra contro cui i sindacati hanno - ironizza - un «piccolissimo pregiudizio», e respinge le accuse di avere imposto tagli alla sanità. Un'accusa la lancia invece lei a John Elkann, per aver annunciato di voler disertare l'audizione in commissione: «Questa mancanza di rispetto verso il Parlamento me la sarei evitata». —



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ospite della trasmissione televisiva di Raiuno "Porta a Porta"



La premier Giorgia Meloni con Bruno Vespa, conduttore di "Porta a Porta" e della striscia "Cinque minuti"

I CONTI DI VISIBILIA

I pm insistono «Santanchè va processata»

Tutti «sapevano e tutti hanno taciuto» sulle presunte irregolarità sui conti del gruppo Visibilia, compresa Daniela Santanchè, che ha fondato e amministrato la galassia editoriale, fino a dismettere le cariche nel 2022. In udienza preliminare, i pm di Milano hanno ribadito la richiesta di processo per falso in bilancio per la ministra del Turismo e altri imputati, tra cui il compagno Dimitri Kunz, l'ex Canio Giovanni Mazzaro e la sorella Fiorella Garnerò. Il gup deciderà verosimilmente a fine novembre. —

IL COMMENTO

TRASFORMIAMO I MIGRANTI IN UNA RISORSA

FRANCESCO JORI

di nuovi occupati, 650 mila dei quali dovranno arrivare da fuori perché le risorse umane interne non sono sufficienti. E una ricerca di Fondazione Nord Est segnala che la carenza di lavoratori impedisce già oggi a 6 imprese su 10 di quest'area vitale del Paese di esprimere il loro potenziale.

D'altra parte, gli annuali click-day mettono a disposizione delle aziende appena un quarto dei posti richiesti: come confermerà il prossimo appuntamento di febbraio 2025, per il quale sono previsti 180

mila ingressi. Briciole, rispetto ai bisogni reali.

A consolidare lo scarto tra teoria e pratica concorre il colossale equivoco all'italiana di considerare il fenomeno migratorio come una questione di sicurezza, facendo di ogni erba un fascio; per giunta rendendo le procedure di verifica tra regolari e irregolari un estenuante percorso a ostacoli che si protrae per mesi. Ad aggravare lo scenario, sta la disinvoltata prassi di utilizzare l'immigrazione come arma di

distrazione di massa, per distogliere l'attenzione degli italiani da altri e ben più incalzanti nodi di fondo, a partire dalle grandi riforme di sistema ridotte da decenni a perenni incompiute. Ma in tal modo ci si ostina a ignorare l'appello sempre più pressante che viene dalle forze produttive del Paese: serve manodopera, e servirà ancora di più nel futuro prossimo venturo.

Un'altra strada è possibile; e a testimoniare sono alcune iniziative concrete, per ora li-

mitate ai piccoli numeri, ma capaci di rilevanti sviluppi. L'agenzia regionale Veneto Lavoro, d'intesa con Lombardia e Emilia Romagna, ha da poco attivato un progetto per portare in Italia 500 operai meccanici dal Marocco, previo un percorso di formazione non limitato alle competenze professionali, ma esteso ai fondamentali per un corretto inserimento; e sta studiando un'analoga operazione per 5 mila addetti all'edilizia dalla Tunisia. Confindustria Veneto Est e Comunità di Sant'Egi-

dio hanno messo a punto una proposta per dare vita a un modello di corridoi lavorativi per l'ingresso di lavoratori stranieri, analogamente formati, che possano rispondere alla domanda delle imprese al di fuori dei vincoli del decreto-flussi, mentre Confindustria Alto Adriatico ha avviato direttamente in Ghana un programma di formazione di manodopera da importare a fine corsi.

Già oggi i numeri rispondono alle polemiche da strapazzo indicando che i 2,5 milioni di migranti attualmente occupati in Italia contribuiscono al 9% del Pil, con punte del 15 in agricoltura ed edilizia. Facendo così dei profeti di sventura gli epigoni di una vecchia battuta del mitico Totò: lei è ridicolo, si informi. —

Abbaiare alla luna. I più recenti sondaggi sugli immigrati spiazzano gli acchiappavoti (Salvini boys in testa) che li usano per catturare consensi: nella realtà, anziché nella propaganda, rappresentano una minaccia solo per una minoranza, il 14% degli italiani. La stragrande maggioranza dei quali mette in testa al catalogo degli allarmi ben altri temi: dalla guerra all'ambiente, dalla salute al lavoro. E non sono soltanto percezioni: una sequenza di numeri incontestabili indica che un Paese con sempre più vecchi e sempre meno giovani ha vitale bisogno di trasfusione di sangue straniero.

Uno studio di Unioncamere a livello nazionale spiega che da qui al 2028 il mercato del lavoro avrà bisogno di 3 milioni

I nodi del governo

OTTO ORE DI STOP E MANIFESTAZIONI TERRITORIALI

Cgil e Uil uniti contro la manovra Proclamano lo sciopero generale

I due sindacati in piazza il 29 novembre. La premier Meloni: «C'è pregiudizio». La Lega: «Sono ridicoli»

Barbara Marchegiani / ROMA

Una manovra ritenuta «inadeguata»: Cgil e Uil scendono in piazza, di nuovo senza la Cisl, e contro le scelte messe in campo dal governo Meloni. E per chiedere di cambiare la legge di Bilancio tornano a proclamare insieme lo sciopero generale: la data è quella di venerdì 29 novembre. Una decisione che incide con un'ulteriore frattura sul fronte sindacale, cristallizzando posizioni assai diverse, e che riaccende lo scontro con la maggioranza. «Direi che c'è un piccolissimo pregiudizio», ironizza la premier Giorgia Meloni, che intervistata da Bruno Vespa indica i temi in manovra che ai sindacati dovrebbero piacere e sottolinea che la proclamazione della protesta arriva prima della convocazione prevista per martedì prossimo a Palazzo Chigi. La Lega, poi, non usa mezzi termini: «Sindacati ridicoli, scioperano contro l'aumento dei redditi». La mobilitazione potrebbe, al contrario, trovare la sponda dell'opposizione, come già successo più volte, anche nelle ultime piazze. Otto ore di stop e manifestazioni territoriali accompagneranno lo sciopero generale mentre la politica inizia ad immaginare le modifiche alla legge di Bilancio che, per ora, sembrano riguardare le criptovalute e l'introduzione dei rappresentanti della Ragioneria nelle società che ottengono aiuti pubblici. Arriveranno con gli emendamenti entro l'11 novembre, con l'obiettivo di chiudere la manovra prima di Natale. Ma i temi delle modifiche sembrano davvero distanti da quelli dello sciopero generale, il quarto consecutivo di Cgil e Uil contro la manovra: lo avevano fatto a dicembre 2021 quando c'era il



I segretari di Cgil e Uil, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri

Le due organizzazioni considerano tardiva la loro convocazione a Palazzo Chigi

governo Draghi, e poi a dicembre 2022 e a novembre 2023 con il governo Meloni. Ora di nuovo a fine novembre.

LE CRITICHE E LE REPLICHE

La piattaforma è una sfilza di critiche su fisco, salari e pensioni, sanità, sicurezza sul lavoro. Si chiede di cambiare la manovra che non risolve i problemi del Paese, anzi lo «porta a sbattere». Si dice no ai ta-

gli e si rivendica l'aumento del potere d'acquisto, il finanziamento di sanità, istruzione, servizi pubblici e politiche industriali. Bisogna prendere i soldi dove sono, dicono i sindacati, indicando extraprofiti, rendite e grandi ricchezze, evasione. Non è sufficiente inoltre la conferma del taglio del cuneo fiscale. «Due sindacati di estrema sinistra scioperano contro l'aumento dello stipendio per 14 milioni di dipendenti fino a 40 mila euro di reddito?», è la replica della Lega. Risponde anche la premier che parla di riduzione del precariato, aumento dei salari, taglio del cuneo e soldi sui redditi più bassi, au-

mento dell'occupazione femminile e di 3,6 miliardi presi dalle banche. Ma potrebbe appunto non bastare la convocazione a Palazzo Chigi per martedì 5 novembre. Da lunedì 4 partono le audizioni alla Camera, che si chiudono il 7 con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Una convocazione considerata tardiva e che rischia di essere solo una informativa, attaccano ancora Landini e Bombardieri che vedono pochissimi margini di cambiamento e ovviamente - dice il leader Uil - si è pronti a rivedere la decisione dello sciopero se il governo dovesse accettare le proposte. —

LA CACCIA ALLE RISORSE

Concordato fiscale al rush finale Leo resta fiducioso

Ultime ore per il concordato preventivo biennale, nuovo strumento fiscale per gli autonomi con cui il governo punta a recuperare un po' di risorse. Certo dipende dal gettito che produrrà, ma il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, è fiducioso e si attende «notizie positive». I commercialisti, invece, chiedono una proroga. —

IL RATING

Mattarella: «Le agenzie non notano la crescita»

ROMA

L'Italia cresce più di Francia e Germania, i dati indicano che Pil ed occupazione vanno bene ma le agenzie di rating sembrano non accorgersene. Il presidente della Repubblica parla del sistema Paese ricevendo al Quirinale il mondo dell'imprenditoria, i Cavalieri del Lavoro del 2024, e rivendica la crescita. Un assist al governo, commentano in molti al Quirinale sentendo le sue parole: «I dati di Bankitalia certificano un balzo del nostro Paese. La posizione netta sull'estero, a giugno di quest'anno, era creditoria per circa 225 miliardi di euro. Una dimensione enorme: il 10,5% del pil. Irragionevole non venga notato dalle agenzie di rating». Sergio Mattarella nel suo intervento nel salone dei Corazzieri del Quirinale - presente e protagonista assoluta la neocavaliera Marina Berlusconi - almanacca dati e spinge ad andare avanti: «L'Italia non è seconda ad alcuno se - dato del 2021 - si registravano, nelle fabbriche, 13, 4 robot ogni mille addetti, rispetto ai 12, 6 in Germania e ai 9, 2 della Francia. Occorre perseverare nella lungimiranza, col coraggio di disegnare il domani». Quindi l'appello alla responsabilità dedicato all'imprenditoria privata che non deve dimenticare la sua funzione sociale. Ma anche un richiamo a governo e imprese a non far prevalere l'egoismo nelle scelte, lasciando ai margini i giovani che non trovano lavoro e sono costretti a lasciare l'Italia. E quando spiega con fermezza che l'Italia non si può permettere di rinunciare al lavoro degli immigrati anche in conseguenza di qualcuno che eccita e amplifica la paura del diverso. —

L'INCASSO PREVISTO PER LO STATO SI FERMA A 200 MILIONI, DISTANTE DAI 2 MILIARDI IPOTIZZATI

Autonomi, solo il 10% accetta il concordato con il Fisco

Michele Di Branco / ROMA

L'ultima speranza è affidata ad uno scatto di reni in queste ultime ore. Ma ormai si tratta di un miraggio. La campagna a tappeto promossa dal governo non ha convinto il popolo delle partite Iva. Appena il 10 per cento dei 4,5 milioni di lavoratori autonomi potenzialmente interessati al concordato biennale preventivo ha accettato il patto con il fisco. Tanto che, al

momento, se in questo ultimo giorno utile per aderire non ci saranno sorprese, è possibile prevedere un incasso di soli 200 milioni, ben distante dai 2 miliardi di euro che il governo sognava per finanziare alcuni tagli delle tasse. A cominciare dall'Irpef. «Avremmo voluto dare più tempo ai contribuenti per aderire ma dovevamo chiudere entro il 31 ottobre in modo da avere chiarezza sul gettito e sulla conseguente possibi-

lità di ridurre l'aliquota Irpef attualmente fissata al 35 per cento», ha spiegato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo. Il governo vorrebbe tagliare quella aliquota di due punti, portandola al 33 per cento. Ma, vista la modesta adesione al concordato, questa prospettiva appare ora più lontana. Per questa ragione, anche se lo stesso Leo ha parlato di opzione "impossibile" gelando le dei professionisti (commercialisti

in testa) di ottenere la proroga dei termini del concordato dal 31 ottobre al 30 novembre, all'interno della maggioranza cresce la pressione sul ministro dell'Economia. Lega e Forza Italia, in particolare, spingono per i tempi supplementari confidando che, con più tempo a disposizione, centinaia di migliaia di partite Iva in più stringano l'accordo con lo Stato. E per stimolare le adesioni, i partiti guidati dai vicepremier Salvini e Tajani, stanno proponendo una ulteriore facilitazione. Vale a dire ammettere alla sanatoria anche i contribuenti che, negli ultimi tre anni, hanno nascosto fino al 65 per cento della loro base imponibile. Attualmente, infatti, la norma si ferma al 40 per cento. Una modifica non da poco. Il mini-

stero dell'Economia appare sordo, al momento, alle richieste di una proroga. E questo «non per cattiva volontà» s'è affrettato a spiegare Leo, bensì perché, come detto, «quest'anno dobbiamo avere dati certi entro fine ottobre, anche per poter effettuare» l'annunciata

«Volevamo dare più tempo ai contribuenti, ma ci serve chiarezza sul gettito possibile»

«riduzione della pressione fiscale». Occorre ricordare che per le partite Iva che entro quest'oggi aderiranno al concordato, ci sarà la possibilità di sanare irregolarità dichiarative per

gli anni dal 2018 al 2022. Si tratta di un ravvedimento speciale super agevolato, con possibilità di far emergere redditi evasi versando una flat tax dal 10 al 15 per cento, non sull'intero importo ma solo su una quota variabile dal 5 al 50 per cento, sulla base del punteggio ISA. La flat tax per regolarizzare le omissioni dichiarative è pari al 10 per cento, se nel singolo periodo d'imposta il livello di affidabilità fiscale è pari o superiore a 8; 12 per cento, se nel singolo periodo d'imposta il livello di affidabilità fiscale è pari o superiore a 6 ma inferiore a 8; 15 per cento, se nel singolo periodo d'imposta il livello di affidabilità fiscale è inferiore a 6. La sanatoria riguarda anche l'Irap, nella misura del 3,9 per cento. —



Biden: «I fan di Trump sono spazzatura»

Nuova gaffe del presidente americano, Harris prende le distanze: «No ad attacchi basati sulle scelte elettorali»

WASHINGTON

«Donald Trump non ha carattere. Non gli interessa della comunità latina. L'altro giorno uno degli oratori a un suo comizio ha definito Porto Rico un'isola galleggiante di spazzatura. L'unica spazzatura che vedo galleggiare là fuori sono i suoi sostenitori». Lo ha detto Joe Biden replicando alle battute razziste contro i portoricani emerse durante il comizio

di Donald Trump a New York. Una frase che ha ulteriormente surriscaldato il clima a pochi giorni dalle elezioni presidenziali Usa. Anche se poi Biden si è scusato: «Oggi ho parlato della retorica di un sostenitore di Trump su Porto Rico definendola spazzatura. Questa è l'unica parola a cui posso pensare per descriverla. Questo è quello che volevo dire. Quei commenti non riflettono chi siamo come paese».

Immediata la reazione del fronte repubblicano, che ha definito «disgustose» le parole di Biden contro i suoi sostenitori. Lo ha detto JD Vance, candidato vicepresidente. «Kamala Harris e il suo capo Joe Biden stanno attaccando la metà del paese», afferma Vance. Quindi lo stesso Trump: «Una cosa terribile da dire», il commento del tycoon sulla frase di Biden. Trump ha quindi para-



Joe Biden, presidente Usa

gonato le dichiarazioni di Biden a quando Hillary Clinton nel 2016 definì «deplorabile» la metà dei sostenitori repubblicani.

E la stessa Kamala Harris ha dovuto prendere le distanze dall'ennesima gaffe di Biden: «Sono fortemente in disaccordo con gli attacchi basati sulle scelte elettorali», ha detto prima di partire per la North Carolina. «Sono convinta gli americani hanno molte più cose in co-

mune rispetto a quelle che le dividono», ha sottolineato la candidata ribadendo uno dei concetti della sua campagna. Harris ha poi contrattaccato: «Donald Trump è instabile e vuole il potere assoluto».

«Joe Biden ha appena definito metà dell'America spazzatura». Anche Elon Musk cavalca la frase infelice del presidente americano sui fan di Donald Trump con un messaggio su X. —

L'attesa delle imprese del Nord Est tra i timori di un nuovo protezionismo

Ammontano a 10 miliardi le esportazioni verso gli Stati Uniti da Veneto e Friuli Venezia Giulia
Massimo Pavin: «Il Paese si è impoverito e le campagne populiste possono fare presa»

GIORGIO BARBIERI

Il vento del protezionismo, che potrebbe tornare a soffiare da Washington in caso di un ritorno trionfale di Donald Trump alla Casa Bianca, tiene con il fiato sospeso anche il sistema economico del Nord Est che attende anche di capire se il nuovo presidente degli Stati Uniti sarà in grado di placare i due conflitti, in Europa e Medio Oriente, che negli ultimi anni hanno penalizzato i commerci mondiali. Per Veneto e Friuli-Venezia Giulia il mercato a stelle e strisce è infatti cruciale sia per quanto riguarda il valore delle esportazioni (nel 2023 quasi dieci miliardi di euro) sia per il numero di imprese del nostro territorio che negli anni scorsi hanno aperto stabilimenti produttivi e uffici oltreoceano.

Tra questi c'è Germano Scarpa, presidente del gruppo friulano Biofarma, azienda produttrice di integratori alimentari, dispositivi medici e cosmetici, che all'inizio del 2022 ha visto l'ingresso – con una quota del 70% – del fondo di private equity Ardian. A North Brunswick, nel New Jersey, ha uno stabilimento di oltre ventottomila metri quadrati dove lavorano quasi trecento persone. «Qui si respira un clima di grande incertezza», afferma Scarpa che proprio in questi giorni si trova negli Stati Uniti, «ma non credo che le elezioni modificheranno le fondamenta dell'economia interna del Paese. In questi anni non ho infatti visto grandi cambiamenti con le diverse amministrazioni che si sono succedute. E credo che questa volta sarà lo stesso. L'economia americana sta



I candidati alla presidenza: in alto Donald Trump e sotto Kamala Harris

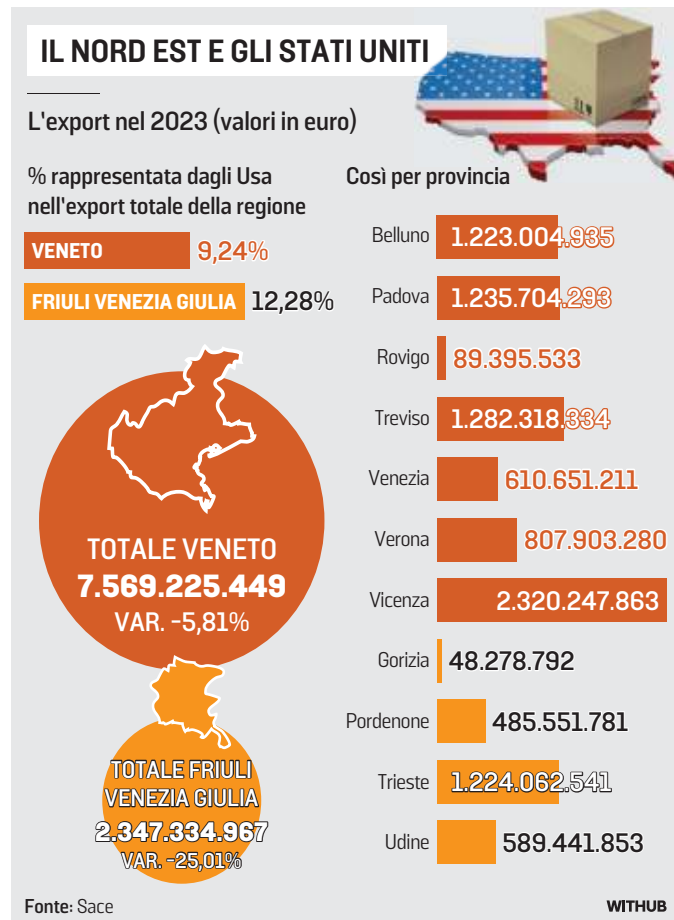


Massimo Pavin

crescendo e lo vedo anche dai risultati della nostra società statunitense. Per questo abbiamo in programma nuovi investimenti per potenziare la nostra capacità produttiva dato che la do-

manda è in continuo aumento».

Negli ultimi anni le aziende del Nord Est non sono state solamente terreno di conquista per i grandi fondi americani. Prima la pandemia, poi l'invasione russa dell'Ucraina e ora le tensioni in Medio Oriente, che stanno mettendo in crisi il sistema mondiale dei trasporti e della logistica, hanno accelerato le dinamiche di cambiamento delle catene globali del valore e di conseguenza favorito la regionalizzazione delle reti internazionali di fornitura. E in questa chiave va letto l'attivismo delle imprese del Nord Est che negli ultimi anni si sono dedicate allo shopping all'estero, in particola-



re negli Stati Uniti. Non si parla solamente di colossi come Barilla o Ferrero. Negli ultimi anni ci sono state l'acquisizione di Zoot da parte di Mvc Group (Manifattura Valcisman) e gli investimenti greenfield di Unox, Stevana Group e della Sirmax guidata da Massimo Pavin. «Dal punto di vista economico la svolta è stata la dottrina "back to manufacturing" voluta da Obama», spiega Pavin, che nel 2015 ha aperto il primo impianto produttivo negli Stati Uniti a Anderson nell'Indiana, «quel pacchetto di misure aveva l'obiettivo di incentivare il ritorno della produzione dopo anni di delocalizzazione e di favorire gli investimenti stra-



Germano Scarpa

nieri. Su questo fronte non credo ci saranno grandi stravolgimenti». Tuttavia Pavin non si dice convinto del buon andamento dell'economia americana di cui parlano i numeri. «Vedo un con-

sumismo esasperato», dice, non indirizzato però ai beni durevoli «che stanno registrando prestazioni inferiori a quelle del periodo antecedente il Covid».

A colpire Pavin sono stati anche i risultati di un recente sondaggio effettuato tra i suoi cento dipendenti. «Hanno affermato che il provvedimento che è stato più apprezzato è stato il passaggio da bisettimanale a settimanale del pagamento dello stipendio», spiega il presidente di Sirmax, «vuol dire che non c'è alcuna forma di risparmio e che c'è una diffusa povertà. Confermata, quest'ultima, anche dai dati sull'obesità che sono impressionanti. Ed proprio su queste fasce di popolazione possono fare presa le campagne populiste».

Secondo i dati di Sace gli Stati Uniti rappresentano per il Veneto il terzo mercato per le esportazioni, dopo Germania e Francia, e il primo tra i Paesi extra Ue per quasi 7,5 miliardi di valore. Per il Friuli Venezia Giulia rappresentano invece il primo mercato per l'export con una quota del 12,2% e un valore di 2,3 miliardi. Segnali incoraggianti arrivano anche dallo stato di salute dell'economia americana con posti di lavoro in crescita. Fattori che hanno convinto diverse aziende del Nord Est a guardare con sempre più attenzione agli States beneficiando degli incentivi fiscali degli Stati americani. E in questo scenario gli Stati Uniti si confermano un partner strategico. Bisogna capire se lo sarà anche dopo il 5 novembre, quando il nuovo inquilino della Casa Bianca sarà Donald Trump o Kamala Harris. —



FREDERIQUE CONSTANT GENEVE

Live your passion



MANUFACTURE
Classic Date

frederiqueconstant.com

La trasferta negli States



Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Fvg, con il ministro degli esteri spagnolo José Manuel Albares Bueno: per entrambi il premio della Foreign Policy Association

Relazioni internazionali: Fedriga premiato negli Usa

Per la prima volta la Foreign Policy Association sceglie un presidente di Regione
Il riconoscimento anche al ministro spagnolo degli Esteri Albares Bueno

Marco Ballico

Dagli Stati Uniti, dove la Regione è di casa, al Giappone, prossima tappa, a fine novembre, dell'azione di internazionalizzazione del Friuli Venezia Giulia. Massimiliano Fedriga, sin dal primo mandato, ha lavorato per portare il territorio regionale nel mondo (e viceversa) e, ai titoli di coda della sesta missione negli Usa da quando è governatore, conquista un premio prestigioso. A New York, nel corso della Statesman Dinner 2024, appuntamento di gala promosso dalla Foreign Policy Association, tra i più importanti think tank americani fondato nel 1918 per volontà del presidente Woodrow Wilson con l'obiettivo di diffondere la conoscenza sulla politica estera, e teatro nel 1945 del discorso di

Franklin Delano Roosevelt sulla League of Nations, da cui nacque poi l'Onu, Fedriga ha ricevuto dall'associazione il riconoscimento per l'impegno profuso nel rafforzamento delle relazioni internazionali.

Una prima volta assoluta per un presidente di Regione (nel febbraio 2023 era stato Antonio Tajani, ministro degli Esteri, a ottenere il premio), che nell'occasione ha condiviso gli applausi con il ministro degli Esteri spagnolo José Manuel Albares Bueno, pure lui meritevole del riconoscimento della Foreign Policy Association. Alla presenza di autorità istituzionali ed eccellenze del territorio in trasferta (tra le altre, Generali, rappresentata dal portavoce Simone Bemporad, a fianco di Edoardo Petiziol, portavoce di Fedriga, i due re-

gisti dietro le quinte della serata), il presidente ha ringraziato Fpa, oltre che per aver pensato a lui, «anche per l'attività che da anni svolge, con dedizione e responsabilità, specie in questo momento delicato dal punto di vista geopolitico e internazionale». Quindi, la ribadita convinzione dell'opportunità delle missioni: «Sono particolarmente orgoglioso di questo riconoscimento perché credo fortemente nella necessità di rinsaldare i legami tra le democrazie occidentali non solo dal punto di vista economico, ma anche culturale e sociale. Un percorso possibile con l'impegno imprescindibile delle diplomazie ufficiali, ma anche grazie al supporto di quelle diplomazie "parallele" che si fondano sui rapporti politici, culturali e prima ancora umani».



LA MEDAGLIA
ASSEGNATA DALLA FOREIGN
POLICY ASSOCIATION AMERICANA

Si chiude la missione negli Stati Uniti
Alla fine di novembre tappa in Giappone fra Osaka e Tokyo in vista dell'Expo 2025

Il ragionamento si è poi spostato sul piano economico: «La scelta di affidare a paesi terzi, che poco hanno a che fare con le democrazie e i valori della civiltà occidentale, interi pezzi di filiere produttive, con conseguente condizionamento delle nostre catene d'approvvigionamento, ha fatto sì che oggi ci si trovi dinanzi ad una scelta di campo. Non intendo dire che vanno limitati i rapporti commerciali con alcuni paesi, perché da sempre i rapporti commerciali sono il pilastro su cui poggia la diplomazia. Ma, se i rapporti commerciali devono essere liberi e funzionali allo sviluppo dei singoli paesi, dobbiamo avere ben chiaro quali sono i partner strategici ai quali siamo legati da una profonda condivisione di valori, proprio a partire dagli Stati Uniti. Ed io, in qualità di presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni italiane, non ho alcun dubbio da che parte stare».

Il Fvg che lascia gli Stati Uniti con l'importante campagna di stampa di PromoTurismo Fvg sulle pagine del New York Times guarda ora al Giappone. Dal 24 al 30 novembre, il lavoro di promozione si farà tra Osaka e Tokyo, con vista Expo 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON L'ASSESSORE BINI

Le eccellenze da gustare «raccontano la storia Fvg»

Il prosciutto, il formaggio, i vini. Una volta ancora, i prodotti «Io sono Friuli Venezia Giulia» diventano i protagonisti di una serata di promozione del territorio. Dalla parte del pubblico, un centinaio tra tour operator e giornalisti Usa riuniti a New York all'evento organizzato da PromoTurismo Fvg. A presentare l'enogastronomia regionale, l'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini. «Un'occasione importante per fare conoscere a una platea sempre più ampia i sapori della nostra tradizione, inestimabile elemento d'attrazione — il suo commento a fine incontro —. Ma anche una vetrina per aziende che, su un mercato vasto e molto interessante dal punto di vista dei margini di guadagno, possono compiere un notevole balzo in avanti».

Nel suo intervento Bini aveva presentato il Fvg come «una terra di confine, sospesa tra il mare Adriatico e le Alpi; un luogo dove l'incontro tra i popoli latino, germanico e slavo ha dato forma a una ricchezza senza pari, che si riflette sul piano linguistico, culturale ed enogastronomico». E ancora, «per gli amanti della natura e degli sport all'aria aperta, il Fvg è un vero paradiso: escursioni, sci, ciclismo e vela nelle acque cristalline dell'Adriatico offrono un ventaglio di esperienze incredibili in ogni stagione». Quindi, il focus sulle tradizioni a tavola: «I nostri vini sono conosciuti in tutto il mondo. E per chi ama i sapori intensi, il prosciutto di San Daniele è una vera opera d'arte gastronomica e anche il formaggio Montasio è un simbolo della cucina locale. Ogni boccone racconta la storia di una cultura che ha saputo conservare con orgoglio il legame con la terra e le proprie radici». —

M.B.

Il vicepremier ieri a Padova ha parlato anche della questione energia
«Non è tema che riguarda solo Porto Marghera ma l'intero Paese»

L'alt di Tajani ai governatori: «Non decidono sul nucleare»

IL FOCUS

«Le politiche energetiche non le fanno i governatori». Un messaggio molto chiaro, quello del vicepremier Antonio Tajani, ieri a Padova per un convegno sulle guerre e le

crisi internazionali. I giornalisti, però, non si sono sottratti dal fargli qualche domanda sulle questioni locali. Ad esempio sull'ipotesi di un impianto nucleare a Porto Marghera, dopo che il presidente della Regione Luca Zaia ha sbarrato la strada, affermando che avrebbe un «impatto devastante». Il ministro degli

Esteri ha rilanciato, precisando che non spettava ai governatori decidere sulla politica energetica del Paese. «Questo non è un tema che riguarda solo Porto Marghera, è una questione strategica per l'Italia», ha detto. Per poi ribadire di essere favorevole al nucleare di ultima generazione, «che non è invasivo o preoccupante».

L'impianto nucleare non è l'unica questione su cui ieri il segretario di Forza Italia, prima di entrare nell'Aula Magna del Bo, ha evidenziato le distanze con il presidente veneto. Non poteva mancare la presa di posizione sull'Autonomia e, in particolare, sul commercio estero, già terreno di scontro nelle scorse settimane. Ricordando come il commercio internazionale rappresenti il 40 per cento del Pil italiano, Tajani ha ribadito: «Serve una regia nazionale sulle esportazioni, non si può pensare che si finisca a combattersi tra vino veneto e vino pugliese, facendo così un danno alle nostre imprese. L'autonomia deve essere una cosa positiva, non negativa, e le Regioni non possono soste-



ANTONIO TAJANI
VICEPREMIER, MINISTRO DEGLI ESTERI
E SEGRETARIO NAZIONALE DI FORZA ITALIA

Il passaggio politico sul terzo mandato: «Al momento non esiste. Io credo che in democrazia sia giusta l'alternanza»

tuirsi allo Stato». Il ministro ha anche aggiunto: «Le Regioni devono fare quanto previsto dalle loro competenze e per quanto mi riguarda il commercio internazionale non può essere una competenza esclusiva delle Regioni».

Infine, il capitolo terzo mandato. Anche su questo punto Tajani non la pensa come la componente leghista della maggioranza. «Il terzo mandato non esiste al momento. Io credo che in democrazia sia giusta l'alternanza, non solo delle parti politiche ma anche delle persone. Due mandati secondo me sono sufficienti, ma questo non vale solo per il Veneto, vale per tutte le Regioni». —

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 31 OTTOBRE AL 9 NOVEMBRE

SOTTOCOSTO!

WE ARE FAMILA!



SCOPRI IL NOSTRO
VOLANTINO DIGITALE

LA MOLISANA
pasta di semola
g 500

SOTTOCOSTO
0,74

al kg € 1,48



LUCIANA
MOSCONI
pasta all'uovo
g 500

SOTTOCOSTO
1,99

al kg € 3,98



MUTTI
passata di
pomodoro
g 560

SOTTOCOSTO
0,89

al kg € 1,59



GALBANI
Santa Lucia
mozzarella
3 pz x g 125

SOTTOCOSTO
2,49

al kg € 6,91



LAVAZZA
caffè Crema e Gusto
classico
pz 2 x g 250

SOTTOCOSTO
4,99

al kg € 9,98



FERRERO
Nutella
g 950

SOTTOCOSTO
5,99

al kg € 6,31



CAMEO VITALIS
Muesli Croccante
g 310

SOTTOCOSTO
1,69

al kg € 5,45



TERRE DELLA SIGNORIA
prosecco doc brut
cl 75

SOTTOCOSTO
2,99

al litro € 3,99



TUBORG
birra
cl 66

SOTTOCOSTO
0,95

al litro € 1,44



SOTTOCOSTO
1,99

al kg € 11,06

MAREBLU
tonno
all'olio di oliva
pz 3 x g 60



SOTTOCOSTO
3,25

al kg € 7,22

FINDUS
18 Bastoncini
di merluzzo
surgelato
g 450

STAR
Il mio Brodo
assortito
litri 1

SOTTOCOSTO
1,49



PRIL
gel Lavastoviglie
30 lavaggi
ml 540

SOTTOCOSTO
3,29



4
pezzi

MENTADENT
dentifricio
pz 4 x ml 75

SOTTOCOSTO
3,99



famila.it

FAMILA APP
NORD-EST



facebook.com/familaunicomm

instagram.com/famila_nord_est

Famila è ad: Arzignano (VI), Bassano (VI), Belluno (BL), Bordenò (FE), Calderara di Reno (BO), Campagna Lupia (VE), Caorle (VE), Cavarzere (VE), Cento (FE), Chiampo (VI), Conselve (PD), Covolo di Pederobba (TV), Curtarolo (PD), Feltre (BL), Ferrara (FE), Gorizia (GO), Imola (BO), Jesolo (VE), Lendinara (RO), Malo (VI), Manzano (UD), Marostica (VI), Mestre (VE), Molinella (BO), Monselice (PD), Montebelluna (TV), Montebelluna (TV), Muggia (TS), Nanto (VI), Oderzo (TV), Olmo di Creazzo (VI), Padova (PD), Pieve di Soligo (TV), Pieve di Sacco (PD), Povegliano (VI), Ponte nelle Alpi (BL), Reschiogno (PD), Rovigo (RO), San Lazzaro di Savena (BO), San Martino di Lupatari (PD), San Pietro in Casale (BO), San Vendemiano (TV), Schio (VI), Sottomarina di Chioggia (VE), Staranzano (GO), Tagli di Sotto (PD), Teolo (PD), Treviso (TV), Tricesimo (UD), Trichiana (BL), Trieste (TS), Udine (UD), Valdagno (VI), Veduggio (TV), Vicenza (VI), Villorba (TV).

TUTTI IN CAMPO
2024

GRANDE RACCOLTA
pininfarina
KITCHEN DESIGN

FINO AL 17 NOVEMBRE 2024
Iniziativa riservata ai titolari di carta fedeltà

famila
supermercati & superstore

Disastro ambientale

Spagna colpita da un'alluvione shock A Valencia si contano almeno 95 morti

Polemiche sul presidente della regione Mazón che avrebbe sottovalutato l'allerta meteo e inviato l'Sos più di 10 ore dopo

Francesco Rodella / MADRID

Un'ondata di morte e distruzione nel giro di pochissime ore. La Spagna è sconvolta dalla devastante alluvione che in meno di una giornata, tra martedì pomeriggio e mercoledì mattina, ha provocato almeno 95 morti e un numero ancora imprecisato di dispersi a Valencia e in altre zone del Paese. Una «dana» — così gli specialisti definiscono questo fenomeno portatore di improvvisi nubifragi localizzati — come non si era mai vista in 100 anni. Il governo ha decretato tre giorni di lutto na-

Oltre 2.000 persone mobilitate tra esercito, pompieri, forze dell'ordine e sanitari

zionale. Le piogge torrenziali e le conseguenti inondazioni killer hanno colpito in particolare località situate a sud e a est di Valencia.

LA DIMENSIONE DELLA CATASTROFE

In quella zona sono caduti in otto ore circa 490 millimetri d'acqua, ovvero la quantità media abituale di un anno. «Tutto è successo nel giro di pochi secondi, l'acqua ci arrivava fino alle ginocchia. È un miracolo che possiamo raccontarlo», ha raccontato alla stampa locale Enrique, rimasto per quattro ore bloccato sul tettuccio della propria auto a Paiporta, dove sono morte almeno 34 persone. Lì, tra le vittime, ci sono anche due agenti della Guardia Civil e diversi anziani, sorpresi dalla furia di un vicino corso d'acqua esondato mentre cenavano nella residenza in cui erano ospiti.



Pedoni tra le automobili accatastate a Sedavi, a sud di Valencia, dopo la mortale alluvione ANSA/AFP

L'acqua e il fango hanno però scatenato l'inferno anche in diversi altri punti della Comunità Valenciana, così come in alcune aree della Castiglia-La Mancia e dell'Andalusia. Inevitabili anche i disagi correlati, con collegamenti ferroviari interrotti, tratti autostradali

chiusi e trasporti pubblici locali rimasti fuori uso. «Ci sono decine di comuni allagati, strade interrotte e ponti distrutti», spiegava in mattinata il premier Pedro Sánchez mentre il bilancio delle vittime, ancora tutt'altro che definitivo, continuava a salire. «L'emergenza conti-

nua, non andate in strada», ha avvisato Sánchez, rivolgendosi in particolare ad aree del sud-ovest e del nord-est per le quali le allerte meteo sono rimaste attive per tutta la giornata di mercoledì. Il capo della Moncloa ha indicato come «priorità assoluta» quella di

«aiutare» le persone in cerca di parenti e amici ancora dispersi. Un compito per cui, oltre alle autorità di diverso ordine e grado, hanno aderito per tutta la giornata radio e tv iberiche, pronte a lasciar spazio nei loro programmi alle testimonianze di persone in cerca dei loro

cari o, viceversa, intenzionate a dar notizie di sé. «La Spagna intera piange con voi», è stato il messaggio di Sánchez alle popolazioni colpite, «non vi lasceremo soli». Nell'incassare messaggi di vicinanza delle autorità europee e di diversi colleghi, compreso quello della premier italiana Giorgia Meloni, Sánchez ha promesso che per assistere i cittadini bisognosi saranno mobilitate «tutte le risorse disponibili». «Anche quelle dell'Unione Europea, se fosse necessario», ha sottolineato. Sul terreno sono stati al lavoro sin dalle prime ore

Sanchez incassa la solidarietà dalla premier Meloni e dall'Unione europea

dell'emergenza oltre 2.000 persone tra membri dell'esercito, pompieri, forze dell'ordine e sanitari. Mentre la situazione nelle zone interessate dalla catastrofe resta drammatica, sul fronte politico si sono accese le polemiche.

Nella bufera, in particolare, è finita la gestione dell'emergenza da parte del presidente della regione di Valencia, il popolare Carlos Mazón, accusato di aver sottovalutato per ore la portata dell'alluvione. Un primo allarme rosso era stato infatti lanciato dall'autorità meteo nazionale (Aemet) martedì alle 7. Ma solo diverse ore dopo, esattamente alle 20.03, quando tutta la zona era già travolta dall'inondazione, è arrivata sui cellulari dei residenti l'invito urgente della Protezione civile a non muoversi in tutta la provincia. —

GLI ESPERTI

Il fenomeno atmosferico Dana «In 8 ore la pioggia di un anno»

Cos'è la depressione di aria fredda e perché è così pericolosa
Gli studiosi dicono che una cosa simile non accadeva da 100 anni in quelle zone del Paese

ROMA

Dana, il fenomeno meteorologico che in queste ore sta colpendo la Spagna con piogge torrenziali, soprattutto a Sud e a Est del Paese, è particolar-

mente pericolosa poiché è una depressione di aria fredda che tende a stazionare a lungo sopra le stesse zone, scaricando quantità d'acqua impressionanti: nella zona di Valencia sono caduti circa 490 millimetri d'acqua in sole otto ore, laddove la media di un intero anno in quella regione si aggira intorno ai 450-500 millimetri. «I colleghi spagnoli mi dicono che non si era mai vista in 100 anni un'alluvione



I danni in un'autostrada ANSA

di una violenza simile», dice all'ANSA Antonello Pasini, fisico del clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche. «Noi ricercatori non sappiamo ancora se a causa del riscaldamento globale gli eventi meteo estremi siano diventati più frequenti - aggiunge Pasini - ma siamo sicuri che siano diventati più violenti». Le alluvioni che stanno colpendo la Spagna fanno parte dello stesso fenomeno che nelle scorse settimane ha colpito il Nord Italia, e che ora si è spostato più a Ovest. «Si tratta di una circolazione depressionaria che abbiamo già vissuto sul nostro territorio», dice all'ANSA anche Gianni Messeri, meteorologo del Consorzio Lamma tra Consiglio Nazionale delle Ricerche e Re-

gione Toscana. «In pratica, l'aria fredda presente in quota rimane isolata, formando una depressione chiusa, ed è particolarmente pericoloso perché si tratta di un fenomeno stazionario», afferma Messeri: interesserà infatti le regioni spagnole anche nei prossimi giorni. L'aria fredda si

«Non sappiamo se il riscaldamento globale li abbia resi più frequenti»

scontra, poi, con l'aria calda e umida presente alle quote più basse e, come spiega Pasini, questi eventi meteorologici sono tanto più violenti quan-

to più forte è il contrasto termico. «Il fenomeno trae infatti la sua energia dalle temperature elevate del mare - aggiunge Messeri - che gli consentono di persistere più a lungo scaricando grandi quantità di pioggia». «Nel contesto di cambiamento climatico nel quale ci troviamo è ovviamente più facile trovare acque calde che alimentano questi fenomeni - dice ancora il ricercatore del Consorzio Lamma - ma la Spagna non è nuova a questo tipo di eventi, si sono già verificati in passato». Ne sono un esempio l'alluvione avvenuta sempre a Valencia il 14 ottobre 1957, che provocò la morte di decine di persone, ma anche quella del 1996, che fece registrare in Aragona un bilancio di 86 morti. —

Disastro ambientale



Il pianto disperato di una donna a Sedavi, a sud di Valencia. A destra, una macchina contro un muro a Picanya, vicino Valencia ANSA/AFP

Il racconto del dramma «In trappola come i topi»

Nella cittadina di Utiel sono ancora molte le persone che mancano all'appello. Chi ha vissuto quei momenti li paragona all'effetto di uno «tsunami improvviso».

Stefano de Paolis / ROMA

«È stato uno tsunami, improvviso». «Eravamo intrappolati come topi». «Un disastro totale». «Tutto distrutto». «Non volevo morire». Fanno venire la pelle d'oca i racconti di chi è fortunatamente scampato alla potenza devastatrice della natura che nelle ultime ore si è abbattuta su ampie zone della Spagna, in particolare sulla regione di Valencia, dove in otto ore è caduta la pioggia di un anno. Sono racconti fatti tra i singhiozzi e le lacrime, con il terrore ancora ben visibile negli occhi. Come quello di un signore venezuelano di 50 anni, Julian Sánchez, soccorso con sintomi di ipertensione dopo essere rimasto aggrappato ad alcune palme nella zona di Alfafar, per sette lunghissime ore. «Non volevo morire, mi sono aggrappato ad al-

cune palme e ho resistito con tutte le mie forze perché il fiume non mi trascinasse via». Oppure quello di un abitante di Sedavi, travolto mentre era nella sua auto da un'enorme massa d'acqua: «Con il pugno ho rotto il finestrino per poter scappare dall'auto, perché la corrente la stava trascinando via».

«Eravamo intrappolati come topi. Auto e cassonetti della spazzatura galleggiavano andando alla deriva lungo le strade, trascinati dalla corrente. L'acqua stava salendo fino a tre metri», ha detto all'emittente tv Rtv Ricardo Gabaldón, sindaco di Utiel, una cittadina di oltre 12mila abitanti nella comunità autonoma Valenciana, dove diverse persone risultano ancora disperse. «All'inizio era normale, simile ad altre volte in cui pioveva molto, ma all'improvviso,

quando il fiume è esondato, per strada è stato uno tsunami. Ha travolto tutto, le macchine galleggiavano come se fossero barche. Non pensavamo che sarebbe aumentato così velocemente. L'acqua veniva col fango, era tutto fango e ancora fango», racconta un'insegnante di 37 anni di Algemesí, Helena Carrascosa. La velocità con cui si è sviluppato il disastro si ritrova in diverse testimonianze: «Quando hanno inviato l'allarme, sono salita in macchina per tornare a casa dal lavoro», ha raccontato alla Vanguardia una abitante di Sedavi. Poi, quando «ero in strada ci hanno detto "sta arrivando l'acqua", sta arrivando l'acqua». E tutto ha cominciato ad allagarsi. Le auto hanno iniziato a galleggiare. L'acqua è arrivata sui cofani e poi sui tetti delle auto. A quel punto un camionista ha aperto il ri-

morchio e noi siamo saliti». Patricia ha raccontato, ancora piangendo, che accanto a lei c'erano diverse famiglie, con i bambini, che in quel momento non sapevano cosa fare e che hanno dovuto trovare il coraggio per cercare una via d'uscita.

ISOCORRISI

Tra mille peripezie molti di loro sono infine riusciti a raggiungere il centro sportivo Petxina di Valencia, dove i soccorritori hanno allestito per gli sfollati un ostello, del tutto simile ai numerosi altri in quasi tutti i centri investiti dal disastro. E non a caso, riconoscente per il «lavoro titanico» che hanno svolto, re Felipe VI di Spagna ha voluto inviare un messaggio di gratitudine «agli enti locali e regionali e a tutti i servizi di emergenza, alle Forze Armate e ai Corpi di Sicurezza dello Stato», e allo stesso tempo ha espresso «le più sentite condoglianze alle famiglie e agli amici» di tutte le vittime. E a proposito del lavoro titanico dei soccorritori, sta facendo il giro del web un video in cui si vede un vigile del fuoco che si cala pericolosamente con un cavo d'acciaio nel mezzo della tempesta e porta in salvo una donna che ha in braccio il suo piccolo cane terrorizzato mentre ha ormai l'acqua alla gola. —

FELIPE VI
SOVRANO
DELLA SPAGNA

«Grazie agli enti locali e regionali e a tutti i servizi di emergenza, e ai Corpi di Sicurezza dello Stato per il loro lavoro titanico»

LA TESTIMONIANZA

L'odissea del fotografo «Un incubo di un giorno»

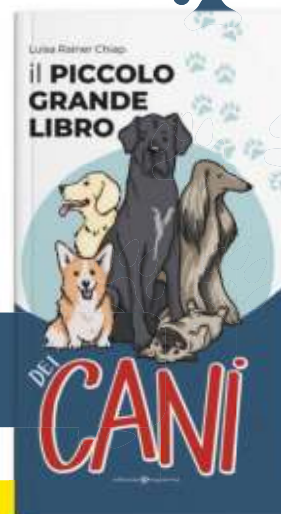
ROMA

Ventidue ore a fuggire dall'acqua «che saliva inesorabilmente, era ovunque, ci circondava». Ventidue ore da incubo per riuscire a non restare intrappolato nelle strade trasformate in torrenti dalla furia devastatrice del fiume Turia. Paolo Manzi è un fotoreporter italiano, l'inverno si trasferisce a Valencia dove realizza reportage naturalistici. «Ero in un centro commerciale vicino ad Bonaire dove mi ero rifugiato visto che le strade per l'aeroporto di Valencia erano state chiuse per impraticabilità - spiega -. All'improvviso è saltata la luce e da lì è successo il finimondo». Sui telefoni cominciano ad arrivare gli alert che segnalano l'emergenza meteo, «avvisi - sostiene Manzi - arrivati troppo tardi perché c'era già l'onda di piena. Nonostante questo la direzione del centro commerciale ha invitato tutti ad uscire anziché metterci in sicurezza ai piani superiori. Inoltre l'unica via di fuga era verso il fiume, che ormai stava per rompere gli argini e allagare le strade». Il fotoreporter, originario di Sondrio ma che in Italia vive nel Piacentino, cerca così di raggiungere casa nei sobborghi di Valencia. Dopo pochi chilometri dei circa 45 che avrebbe dovuto percorrere desiste. «C'era acqua dappertutto, ho visto auto travolte, alberi divelti, gente disperata», dice. E poi tantissimi atti di sciaccallaggio, «insomma scene da day after con vetrine spaccate e negozi depredati, persino auto ripulite dai ladri». Manzi si sistema nel parcheggio del centro commerciale e lì passa la notte. «Ero al sicuro perché ho un SUV e l'acqua ha ricoperto le ruote ma le utilitarie galleggiavano, ho visto auto letteralmente annegare», dice. —

il **PICCOLO GRANDE LIBRO** DEI **CANI**

La Storia, le razze, le curiosità e le informazioni per conoscere meglio i nostri migliori amici a quattro zampe!

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 25 ottobre in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Regione



Fine vita

Quarto no dall'aula

Bocciato il voto alle Camere che chiede al Parlamento di legiferare

Valeria Pace

Il Consiglio regionale affossa anche l'ultimo tentativo possibile di un'azione politica da parte del Friuli Venezia Giulia sul fine vita: il voto alle Camere, ossia un atto che permette di far arrivare direttamente sul tavolo dei presidenti di Camera e Senato e della premier Giorgia Meloni la richiesta di adoperarsi affinché si legiferi un parere non vincolante ma altamente simbolico. Nella fat-

tespecie – si legge nell'atto a prima firma del consigliere Enrico Bullian (Patto) – sulla «possibilità di ciascuna cittadina e ciascun cittadino di scegliere e ottenere con tempi certi e procedure lineari un fine vita dignitoso, a partire da quanto stabilito dalla sentenza della Corte costituzionale 242/2019 sul suicidio medicalmente assistito per le persone con patologie irreversibili e in condizioni di sofferenza intollerabili».

Una formula che punta a

chiedere una legge nazionale che non sia regressiva rispetto a quanto viene già applicato grazie a una sentenza della Consulta. Ieri è arrivata la bocciatura del voto alle Camere a maggioranza con 24 no e 17 sì, accompagnata da una discussione breve ma non priva di tensioni, con alcuni esponenti di maggioranza che hanno accusato l'opposizione di voler capitalizzare consensi su un tema delicato (così Andrea Cabbibo di Fi e Moreno Lirutti di

Fedriga presidente) e l'opposizione che accusa il centrodestra di non voler ascoltare l'opinione pubblica (Roberto Cosolini del Pd) e di poco coraggio (Serena Pellegrino di Avs), e Bullian esprime «amarezza» per come si è svolto il dibattito. La giunta sceglie di non esprimersi.

È il quarto no sul fine vita da parte dell'assemblea legislativa regionale, che segue la bocciatura di una mozione di Bullian, il no in Commissione e

poi quello in aula alla legge di iniziativa popolare approvata in assemblea grazie a oltre 8 mila firme raccolte in regione dall'associazione Coscioni. I tre no precedenti sono stati motivati dalla maggioranza – in particolare l'ultimo no arrivato nella forma di una pregiudiziale di costituzionalità che ha bloccato la discussione stessa della legge – dal fatto che la competenza in materia è statale, non regionale. Bullian parte da questo presupposto: «Ab-

biamo assunto la tesi della maggioranza» per provare a trovare una convergenza almeno sull'«urgenza di una norma nazionale», «il senso di questo voto è chiedere che non si torni indietro su cure palliative, sedazione profonda e sospensione dei trattamenti vitali, e suicidio medicalmente assistito». «Abbiamo appreso oggi che ci sono cinque casi a livello regionale, mentre fino ad ora conoscevo solo i due che hanno avuto una proiezione pubblica, e che hanno avuto iter giudiziari e sono entrambi riferibili ad Asugi – prosegue l'esponente del Patto, ricordando quanto gli è stato riferito dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi in mattinata al question time –. C'è bisogno di trattare casi di questo tipo nella maniera più omogenea possibile».

È il consigliere Carlo Bolzonello (Fp) a motivare il perché del nuovo no della coalizione che sostiene la giunta regionale, che non si sfrangia e lo sostiene con una compattezza pressoché totale. Bolzonello ricorda i passaggi precedenti intrapresi in sede consiliare tra cui l'approvazione di una sua mo-

AL QUESTION TIME

Ovovia di Trieste, il Pd incalza

La giunta: zero richieste di fondi

IL NODO

Francesco Russo (Pd) incalza la giunta sull'Ovovia di Trieste con un'interrogazione a risposta immediata rivolta a Cristina Amirante, assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, chiedendo se «la giunta regionale intenda sostenere il progetto dell'Ovovia a Trieste» a

fronte del finanziamento Pnrr da 62 milioni di euro sfumato e se ritiene l'opera una soluzione in termini di trasporto pubblico locale, chiedendole di «sgomberare il tavolo dall'ipotesi di un sostegno regionale o l'autofinanziamento con un mutuo» anche se, prevede, «l'assessore dirà che vuole occuparsi il meno possibile del tema».

Amirante risponde asciutto: «Non c'è alcuna istanza

né formale, né informale da parte del Comune per eventuali finanziamenti sul nostro tavolo. Sul piano della fattibilità tecnica l'opera è stata ritenuta una strada percorribile in termini di trasporto pubblico locale e c'è una Vinca (valutazione di incidenza) al riguardo, sul piano politico la Regione non è coinvolta» e aggiunge: «L'interrogazione scritta non è chiara, presumo che lei vo-

glia chiedermi questo. Le serve solamente per il suo comunicato stampa». Parte il botto e risposta, con Russo che rivendica di «aver preso più voti di lei, non ho bisogno di comunicati».

Il consigliere dem nella sua replica parte all'attacco: «Sono incapaci di dire che non finanzieranno quest'opera», asserendo che su questo tema «appare l'imbarazzo del centrodestra» e rilancia: «Nessuno ha il coraggio di dire che è stato fatto un errore grave da parte del Comune, per il quale in altri tempi sarebbero saltate delle teste». Russo ironizza sul fatto che Amirante abbia scelto di citare la «Vinca che ha indotto l'Europa a bocciare l'opera». In realtà era stata l'unità di



FRANCESCO RUSSO
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il dem Russo:
«Non hanno il coraggio di ammettere che non la finanzieranno»

missione del Pnrr che aveva deciso che il progetto non fosse aderente ai criteri europei per la biodiversità in base al fatto che non aveva ottenuto una Vinca di II livello per l'impatto che avrebbe avuto sul bosco Bovedo, nonostante l'ok alla Vinca di III livello ottenuto dopo misure mitigative recepite dalla Regione.

Un corteo da oltre 4 mila persone ha sfilato in città qualche giorno fa per dire no all'Ovovia, un'opera che divide in modo forte le opinioni a Trieste e su cui il Comune ha deciso di scommettere in maniera forte. Tanto che confida di trovare i fondi dal ministero per finanziarla lo stesso, con fondi ordinari. —

V.P.



L'AULA DURANTE I LAVORI DI IERI
A SINISTRA IN ALTO ENRICO BULLIAN, SOTTO
CARLO BOLZONELLO E ROBERTO NOVELLI

Bullian (Patto):
«Chiediamo di non tornare indietro sul suicidio assistito»

Bolzonello (Fp):
«Roma è già al lavoro»
Novelli (Fi) vota con l'opposizione

zione che sollecita «la formazione per i componenti dei Nuclei etici per la pratica clinica» sul fine vita e il rafforzamento delle cure palliative, e respinge la nuova iniziativa senza entrare nel merito della questione etica, ricordando che «le sensibilità anche all'interno della maggioranza sono variegate». Il no arriva per i termini in cui è espresso l'atto. Nel mirino di Bolzonello sono due parole: «quanto prima». Siccome il Parlamento ha iniziato a lavo-

rare su alcune proposte di legge «viene meno l'accusa di inerzia», asserisce Bolzonello. «Vi chiedo il ritiro di questa richiesta, altrimenti voteremo compattamente no», avverte. Delude dunque, prima che il dibattito entri nel vivo, ogni speranza dell'opposizione che nel voto emergessero le varie sensibilità presenti nella maggioranza, nonostante i ripetuti appelli all'esercizio della libertà di coscienza da parte dei consiglieri, come quella di Cosolini, cofirmatario del documento. Anche se la compattezza del centrodestra non è totale perché Roberto Novelli (Fi) si smarca, ricordando come fece la stessa scelta in Parlamento. «Non è un voto configurabile in termini di contrasti interni alla maggioranza – avverte –. Voglio essere attore di me stesso, voglio dire quello che penso. Se mi trovassi affetto da una malattia irreversibile, che mi causa sofferenze intollerabili e fossi capace di prendere decisioni autonome, vorrei ci fosse una legge dello Stato e non una sentenza della Corte costituzionale che mi consente» di accedere al suicidio assistito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEM CELOTTI

Nuovo welfare



«Il Consiglio regionale ha riconosciuto trasversalmente la straordinarietà di una situazione, quella dell'inverno demografico, che se non affrontata in maniera altrettanto straordinaria scardinerà il sistema socio economico regionale. Il voto unanime è il primo passo per un percorso che porti a nuove e coraggiose politiche, a un sistema di welfare per le famiglie». Così la consigliera Manuela Celotti (Pd) prima firmataria della mozione approvata.

L'ASSESSORE ROSOLEN

Norme e talenti



«I temi legati al lavoro, al rientro dei cervelli, alla natalità e all'attrattività di un territorio richiedono interventi ampi e diversificati. La norma Talenti Fvg, che garantisce contributi ai giovani con alta specializzazione che decidono di restare o trasferirsi sul territorio, è uno dei tasselli di questo pacchetto di misure». Rileva l'assessore al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen.

PELLEGRINO DI AVS

Il principio



«Il fatto che la maggioranza del Consiglio regionale non abbia voluto accogliere la mozione presentata affinché la Regione Fvg si attivi per essere concretamente attiva nel contribuire alla pace quale condizione irrinunciabile per il progresso civile, sociale ed economico, equivale a dichiarare che non si ritiene la pace un principio fondamentale per la vita e la convivenza». Lo rileva la consigliera Serena Pellegrino di Alleanza Verdi Sinistra.

La consigliera del Patto: «Enti in stallo. A rischio l'utilizzo dei fondi»
Replica l'assessore: «Nuove norme sull'incandidabilità da verificare»

Cda delle Ater scaduti Massolino: «Grave» Amirante garantisce: «Solo motivi tecnici»

I consigli di amministrazione delle quattro Ater (Aziende territoriali per l'edilizia residenziale) della regione sono scaduti il primo settembre scorso e le nuove nomine non sono ancora all'orizzonte perché «sono cambiate le norme sull'incandidabilità e gli uffici hanno avuto bisogno di più tempo per vagliare i curricula» e «l'istruttoria è ancora in corso», spiega l'assessore Fvg alle Infrastrutture, Cristina Amirante, in aula.

L'INTERROGAZIONE

Il caso l'ha sollevato la consigliera Giulia Massolino (Patto) in Consiglio regionale in un'interrogazione a risposta immediata su qualcosa che per lei è «molto grave» e «mai avvenuto prima in 120 anni di storia dell'Ater» visto che «i Cda non sono più plenipotenziari» e «tutto ciò che non è ordinaria amministrazione è in stallo» di fatto mettendo a rischio la loro possibilità di spendere «le ingenti risorse regionali». «Non vorremmo che questo accada per tensioni politiche interne alla maggioranza», adombra Massolino. Amirante ridimensiona il tutto: «La norma prevede che dopo la scadenza si possa operare in regime di prorogatio per 45 giorni, quindi non è da due mesi che mancano i Cda ma da pochi giorni». «Le regole sui motivi di incandidabilità sono diventate molto più complesse, c'è stata la necessità di pareri consultivi a supporto degli uffici, nei precedenti 5 o 120 anni mai necessari. Questa è la ragione del ritardo», blinda il caso l'assessore.

Massolino dal canto suo sottolinea come il tutto abbia portato a una paralisi: «È il Cda che definisce i piani annuali e pluriennali di attività, approvando gli interventi da realizzare, e adotta i programmi di investimento relativi ad acquisizioni, dismissioni e nuove realizzazioni di immobili». Per la consigliera del Patto che le Ater siano congelate in una fase in cui la Regione ha distribuito «ingenti risorse, aggiunte anche nell'ultimo assestamento di bilancio di ottobre, alcune delle quali da spendere entro fine anno, mentre le famiglie del nostro territorio faticano per trovare una soluzione abitativa dignitosa, è inconcepibile». «L'esecutivo è responsabile di questa situazione e per questo ci chiediamo se non si possa configurare una omissione d'atti d'ufficio», attacca Massolino. Ma Amirante ri-

| I CDA DELLE ATER IN SCADENZA | |
|------------------------------|----------------|
| Nomine della Regione Fvg | |
| ATER UDINE | |
| ASTRID BURELLI | Consigliere |
| LORIO MURELLO | Consigliere |
| GIORGIO MICHELUTTI | Presidente CdA |
| LAURA TOSONI | Consigliere |
| ATER TRIESTE | |
| DANIELE MOSETTI | Consigliere |
| RICCARDO NOVACCO | Presidente CdA |
| PAOLA SGAI | Consigliere |
| ATER GORIZIA | |
| CECILIA BARTOLE | Consigliere |
| FABIO RUSSIANI | Presidente CdA |
| ROSANNA TOSORATTI | Consigliere |
| ATER PORDENONE | |
| ANGELO SARTORI | Consigliere |
| GIOVANNI TASSAN ZANIN | Presidente CdA |
| STEFANIA ZENI | Consigliere |

WITHUB

GLI USCENTI
NEL GRAFICO LA SITUAZIONE
DEI COMPONENTI DEI CDA SCADUTI

L'esponente civica adombra tensioni nel centrodestra
I segretari regionali di Fdi e Lega smentiscono

Dal 1° settembre la proroga di 45 giorni dei consigli di amministrazione, non filtrano ipotesi sui nomi in ballo

batte dicendo che Massolino «travisa» la situazione quando «continua a parlare di due mesi di assenza del Cda, che in realtà manca da quindici giorni».

In meno di due settimane il tema della gestione del patrimonio di edilizia pubblica irrompe due volte nell'aula del Consiglio regionale. Il precedente è un'altra interrogazione depositata da Enrico Bullian (Patto) che chiedeva conto dell'ingente numero di case Ater sfitte soprattutto in provincia di Trieste e Gorizia, domandando quali fossero i

tempi medi per la ristrutturazione degli appartamenti. Era emerso un grande divario territoriale, con Ater Pordenone con performance migliori del resto della regione sia per i riatti ordinari che per quelli straordinari (3 anni e mezzo).

IL TEMA POLITICO

Il capogruppo di maggioranza si trincerano dietro a un «no comment» in quanto la nomina non dipende dal Consiglio ma puramente dalla giunta. E con un decreto del presidente della Regione che vengono decisi i vertici. Quindi la palla passa ai coordinatori regionali, registi della trattativa. Qui però le frizioni in maggioranza a cui allude Massolino non emergono. Sussurri parlano di frizioni tra Lega e Fdi. Alzata di scudi da parte dei coordinatori regionali che addebitano il ritardo a una questione «puramente tecnica che è in via di risoluzione». «C'è già un accordo di massima», garantisce Walter Rizzetto, deputato di Fdi. Sulla stessa linea pure il senatore leghista Marco Dreosto. Sui nuovi nomi in ballo non filtra nulla. Il silenzio è assoluto finché non ci sarà chiarezza su chi è reputato idoneo e chi no secondo le nuove norme sulla candidabilità. La partita poi passerà in giunta, dove nomi e curricula saranno vagliati. — V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

Il riconoscimento



Al Quirinale il premio all'imprenditore del settore portuale e logistico
«Corona l'impegno della mia famiglia e di chi collabora con noi»

Cavalieri del Lavoro Samer da Mattarella «Il Gruppo cresce assieme a Trieste»

L'INTERVISTA

Ugo Salvini

Un titolo di assoluto prestigio, quello di Cavaliere del Lavoro, che premia, ogni anno, su firma del Presidente della Repubblica, i cittadini italiani che si siano resi «singolarmente benemeriti», promuovendo un consistente incremento dell'economia italiana. A ottenere quest'anno l'importante onorificenza è stato il triestino

no Enrico Samer, presidente e amministratore delegato della Samer & Co. Shipping, l'impresa di famiglia che gestisce l'Autostrada del mare con la Turchia dal porto di Trieste.

Appena avuta conferma della nomina, Samer ha rivolto il suo primo pensiero al padre, Dario, mancato qualche anno fa: «Sarebbe stato molto orgoglioso per tutto il lavoro che, insieme a mia sorella Lilli, abbiamo fatto in tutti questi anni». Nato nel 1957, Enrico Samer oggi è alla guida di un'a-

zienda conosciuta come uno dei principali operatori logistici europei, attivo attraverso una serie di controllate nel Sud Est Europa. La Samer & Co. Shipping ha infatti un ruolo centrale nel progetto dell'Autostrada del Mare che collega Trieste e la Turchia e che, in oltre trent'anni, ha sottratto milioni di mezzi pesanti dalle strade dei Balcani e dell'Europa, contribuendo all'abbattimento della carbon footprint e dando uno strategico impulso al ruolo e all'internazionalizzazio-

ne del Porto di Trieste.

Attraverso la Samer Group Holding, Enrico Samer ha sviluppato inoltre una rete di società attive anche nel settore del commercio internazionale. Ha inoltre numerosi interessi in altri settori economici e partecipazioni in società ad alto livello che si occupano di tecnologia in settori emergenti. Il Gruppo Samer conta oltre 600 dipendenti in Italia e all'estero.

Quale sensazione prova in questo momento?

«Sono onorato per questo riconoscimento che per me ha un significato profondo. Si tratta del coronamento del lavoro svolto da mio padre, da me, da mia sorella e da tutti coloro che lavorano nel Gruppo Samer. Lo interpreto anche come un importante lascito per i miei figli Gabriele e Alessandro, affinché la Samer continui nel tempo ad avere lo stesso ruolo, valori ed etica. Ricordo che, fin dal primo giorno in azienda, mio padre mi spiegò che, per arrivare alla guida della società, avrei dovuto iniziare da ragazzo, dedicando al lavoro parte delle ferie estive mentre studiavo alle superiori e poi all'Università, salendo sulle navi e a volte operando in ufficio. Questo è un lavoro che cresce con te, ed è stato così per

CON IL CAPO DELLO STATO

SAMER CON MATTARELLA AL QUIRINALE
E A DESTRA LA CERIMONIA

«Un'azienda deve restituire qualcosa al territorio in cui è attiva, investendo nel sistema sociale»

«L'impegno nel Corpo consolare? Un onore e una responsabilità rappresentare uno Stato estero»

me, giorno per giorno, grazie alla mia famiglia».

Gioca un ruolo anche l'impegno nel tessuto sociale cittadino e nel settore dello sport?

«Un'azienda deve restituire qualcosa al territorio in cui lavora, investendo a favore del sistema sociale. Lo sport da parte sua offre la straordinaria opportunità di poter agevolare l'educazione dei giovani, permettendo loro di crescere in un contesto sano e virtuoso. Da ciò nasce il nostro impegno nella Pallanuoto Trieste, nella Triesti-

na Nuoto, in Trieste Campus e in una ulteriore serie di investimenti, che arriveranno in futuro nell'area ormai nota come la «Cittadella dello sport»».

Quali prospettive ci sono per il settore e per il porto in generale?

«La logistica ha un ruolo cruciale per Trieste e lo avrà ancora di più in futuro con l'ulteriore sviluppo del Porto e delle infrastrutture. Il Gruppo Samer sta crescendo al ritmo delle economie dei territori in cui lavora, a Trieste e nel Sud Est Europa. Ci sono delle direttrici fondamentali da perseguire: relazioni internazionali, ricerca e sviluppo, investimenti in innovazione e sostenibilità. L'impegno lungo questi filoni consente crescita equilibrata e creazione di una solida economia: è la strada che stiamo percorrendo».

Il lavoro svolto come decano del Corpo consolare ha rappresentato una tappa rilevante?

«Certamente. Essere scelti da uno Stato per essere rappresentati in un altro Stato è un onore e una responsabilità, inoltre sono stato per nove anni decano del Corpo consolare: portare la voce degli altri Paesi nel proprio territorio è decisivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DEL PD IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Bonaccini promette una «dura battaglia» per la sanità pubblica

Promette «una battaglia civile, ma durissima», per la sanità pubblica e un'opposizione altrettanto netta alla delocalizzazione delle imprese. Stefano Bonaccini, europarlamentare del Pd, ha raccolto ieri a Pordenone, dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, le istanze del territorio su tre temi: la crisi dell'automotive e manifatturiero, con un focus partico-



Stefano Bonaccini

lare su Electrolux, liste d'attesa e sanità pubblica in peggioramento e lo sviluppo delle aree montane. Sulla sanità, Bonaccini constata che «anche in Fvg sta peggiorando nettamente, bisogna che il governo metta mano, servono 4-5 miliardi in più». Per evitare lo spopolamento della montagna, l'europarlamentare suggerisce misure messe in atto nella sua Emilia Romagna: asili nido gratuiti e trasporto pubblico locale gratis per gli studenti, finanziamenti a fondo perduto per la prima casa alle coppie con meno di 40 anni.

In serata il presidente del Pd ha raggiunto Udine: all'albergo Astoria ha incontrato i vertici delle categorie economiche (rappresenta-

te, tra le altre, Confindustria, Cna e Confagricoltura), evidenziando la necessità «di trovare il modo di dialogare con la parte di Paese che maggiormente contribuisce al Pil». Oltre alla segretaria regionale Caterina Conti, presenti tra gli altri il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, l'ex assessore regionale Mariagrazia Santoro e l'ex deputato Paolo Coppola.

Ultima tappa, infine, a Monfalcone, al Kinemax in via Grado 54, per un ulteriore incontro pubblico con amministratori locali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancata all'affetto dei suoi cari

Federica Vogrich Scaroni

Ne da il triste annuncio la sorella PAOLA con i nipoti VALENTINA, MARIA, GIOVANNI BATTISTA insieme ai pronipoti NICCOLO', VITTORIA, FELICE, SANTIAGO ed ANGELO. Trieste, 31 ottobre 2024

I ANNIVERSARIO
31/10/2023 31/10/2024

Raffaella Zangrando

Sei sempre nei nostri cuori, il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno.

Mamma e papà
Trieste, 31 ottobre 2024

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

Lo studio

I MATERIALI

Vetro, carta e cartone da riciclare



Lo studio di iNest ha quantificato l'utilizzo dei rifiuti e dei prodotti di scarto nell'economia circolare. Alle persone contattate è stato chiesto, in base a undici categorie di rifiuti/prodotti di scarto indicate dall'intervistatore, di fare una classifica personale su quanto le ritiene adatte ad essere riciclate o trasformata in risorsa. Nei primi cinque posti ci sono vetro, carta e cartone, metallo e lattine, scarti verdi agricoli e infine la plastica. All'ultimo posto i farmaci.

LE PREOCCUPAZIONI

In Fvg il problema è la logistica



La percezione dei cittadini del Nordest dei rischi che possono creare problemi alle aziende varia da provincia a provincia. Se la carenza di manodopera qualificata è al primo posto per tutte le province del triveneto, i cambiamenti climatici sono predominanti nelle province di Bolzano e Trento, e non in Fvg dove c'è più preoccupazione, invece, per i problemi che riguardano la logistica. Il rischio idrogeologico è alto in Veneto e basso nelle altre province del Nordest.

IL SUNTO

Cittadini aperti alla partecipazione



Tutti gli indicatori si legano all'apertura per la digitalizzazione e la sostenibilità, a testimonianza del grande contributo che può dare alla modernizzazione e al benessere della società la prossimità degli individui alla sfera politica e il loro diretto coinvolgimento nei processi che si sviluppano all'interno della società civile. Il citizen engagement appare, in definitiva, essenziale per la costruzione di una società più sostenibile. Fonte: dati iNEST (2024).

iNEST – Ecosistema dell'innovazione ha sentito duemila maggiorenti. Oltre il 60% ritiene che i processi produttivi debbano essere sostenibili.

Indagine sul digitale nel Triveneto: per il 55% è un plus in chiave lavoro

IL SONDAGGIO

Roberta Mantini

Il coinvolgimento dei cittadini appare essenziale per la costruzione di una società più sostenibile. È questa la conclusione dell'indagine di iNEST – Ecosistema dell'innovazione, svolta su un campione di 2 mila maggiorenti residenti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige ed elaborata da Rachael srl e Swg spa in modalità ibrida online e telefonica tra l'1 ed il 19 marzo 2024.

Lo scopo principale di questa ricerca è stato il capire quanto i cittadini del Nord Est conoscano e percepiscano le nuove frontiere della digitalizzazione, come vengono valutate e cosa si aspetta per il futuro.

I dati sono stati regolati in due macro aree: una della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica, l'altra della sostenibilità ambientale. Partendo dall'innovazione tecnologica, e nello specifico sulla sanità, i dati rivelano che sul tema della digitalizzazione in campo medico l'utilizzo delle ricette elettroniche è ormai una cosa abbastanza frequente per il 45% dei cittadini del Triveneto e il 46% ha già avuto modo di consultare il proprio fascicolo sanitario elettronico. Il 51% degli intervistati reputa la digitalizzazione nella sanità soprattutto come un'opportunità e soltanto il



LA PRESENTAZIONE
L'ESPOSIZIONE DEI DATI IERI A TRIESTE
FOTO DI ANDREA LASORTE

Il 44% chiede soluzioni in ambito di mobilità, seguono la ristrutturazione degli edifici e le opere di manutenzione

Più della metà sa cosa sia l'economia circolare mentre il 22% non la conosce. Auspicati più trasporti marittimi

8% pensa sia soprattutto un rischio. Passando al tema dell'aggiornamento delle competenze digitali, alla domanda "Se ne avesse la possibilità, crede che un aggiornamento delle Sue competenze in chiave tecnologica e digitale potrebbe migliorare la Sua situazione lavorativa?", il 55% dei profili (chi ha un'alta scolarità, tra i 25 e i 44 anni) ritiene che l'aggiornamento delle proprie competenze digitali migliorerebbe la propria situazione lavorativa, mentre il 35% (chi ha una bassa scolarità, e quanti hanno un'età tra i 55 e i 64 anni e gli over 64) pensa che migliorerebbe la propria situazione lavorativa in misura minore.

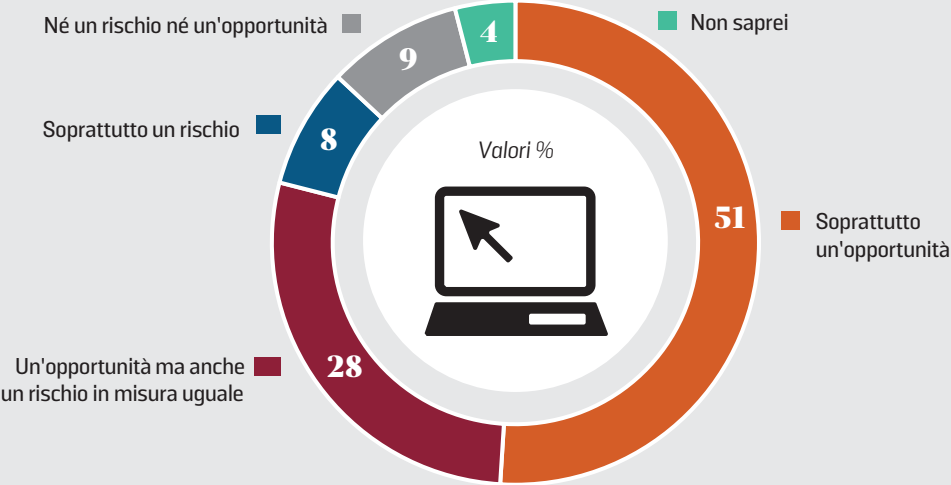
Nel contesto lavorativo, due terzi dei lavoratori credono che l'Ai possa diventare effettivamente un valido supporto per aumentare le performance.

Se si chiede una opinione sulla possibilità che l'Ai possa sostituire anche parte dei lavori creativi il 35% è d'accordo e il 30% in disaccordo. Rispetto alla realtà virtuale aumentata, è stato chiesto il tipo di esperienza che le persone hanno con questa tecnologia: il 30-60% ha già fatto esperienze in ambito culturale, principalmente a livello turistico, mentre uno su quattro ha già avuto modo, anche, di provare in ambito scientifico. Sono ancora una minoranza, i cittadini che, in qualche modo, sono entrati in contatto con la tecnologia *digital twin* (un modello

INEST INTERCONNECTED NORD-EST INNOVATION ECOSYSTEM - INDAGINE DEMOSCOPICA NEL TRIVENETO

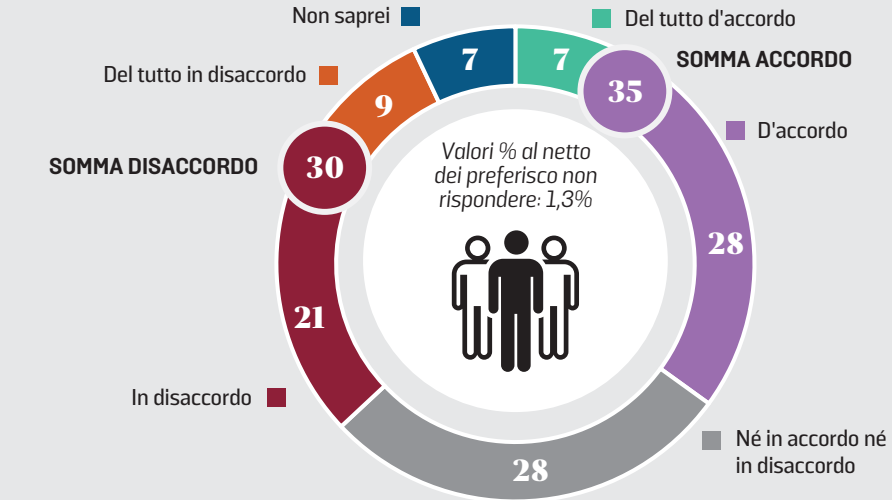
Rischi ed opportunità della digitalizzazione nella sanità

Rispetto alla cura della salute delle persone, ritiene che la digitalizzazione dei servizi sanitari rappresenti:



L'influenza dell'intelligenza artificiale

«Se prima pensavamo che l'intelligenza artificiale avrebbe al massimo sostituito i lavori più automatizzati e ripetitivi, ora che può sostituirli anche nei lavori più creativi.» In che misura è d'accordo con questa affermazione?



WITHUB

digitale che permette di replicare le caratteristiche di un dato sistema), un concetto relativamente poco conosciuto: alla domanda "quanto ritiene importante investire in questo tipo di tecnologia?" il 51% ha riconosciuto subito l'importanza, il 32%, con qualche riserva in più e il 17% ha avuto un atteggiamento negativo.

Sempre, in materia di *digital twin* è stata chiesta un'opinione in merito al *digital twin* del mare: in questo caso solo il 3% dice di conoscerlo, e un altro 15% soltanto vagamente.

La seconda parte, sulla sostenibilità ambientale, è stata affrontata sul come viene percepita dai cittadini. È sta-

to chiesto quali sono i principali rischi che attualmente possono creare problemi alle aziende: il 48% ha risposto la carenza di manodopera qualificata e il 42% il cambiamento climatico. Mentre il 65% dice che l'innovazione dei prodotti e dei processi di produzione, oggi, deve essere improntata alla sostenibilità ambientale.

Ad ogni interessato è stato chiesto di pensare al territorio in cui vive, in maniera molto locale, e di cosa avrebbe bisogno: il 44% dice di soluzioni per la mobilità. Segue la ristrutturazione di edifici, anche più sostenibili, e l'opera di manutenzione e costruzione per prevenire da eventi climatici. Il 32%

spera in un ripensamento dal punto di vista urbanistico. Sul tema dell'economia circolare il 52% lo conosce bene. Mentre il 22% non sa cosa sia. Vetro, carta cartone, metalli o lattine, scarti verdi agricoli, plastica sono i materiali ritenuti più adatti ad esser riciclati. È stato chiesto "se il trasporto marittimo fosse rafforzato e a costi contenuti, pensa che potrebbe utilizzarlo di più in futuro?". Il 56% potrebbe utilizzarlo di più, o potrebbe utilizzarlo di più per spostamenti di viaggio e vacanze, il 44% per spostamenti di tempo libero e il 20% per spostamenti verso i luoghi di lavoro e studio. —

La tragedia a Treviso

Intossicata da un'amanita Muore dopo dieci giorni di agonia

Ermelinda Aiello, 83 anni, aveva scambiato il fungo velenoso per un chiodino. Poi ha contratto il Covid

Diego Bortolotto / TREVISO

Il ricovero in ospedale in seguito all'avvelenamento da amanita falloide, a cui si sono sommati il Covid e l'infezione dal batterio Clostridium. Ha combattuto per due settimane ma non ce l'ha fatta Ermelinda Aiello, 83 anni di Follina. Dal 14 ottobre si trovava ricoverata nel reparto di terapia intensiva del Santa Maria dei Battuti di Conegliano a causa del fungo tossico, che aveva mangiato insieme al figlio Roy Andreolla, confuso tra i chiodini che aveva raccolto vicino a casa, in località Fratte.



Un'amanita, il fungo che madre e figlio hanno mangiato confuso fra i chiodini, e l'83 enne Ermelinda Aiello



UNA COMUNITÀ IN LUTTO

«Ermelinda ha dei grandi dolori, siamo qui che speriamo che possa farcela», aveva confidato nei giorni scorsi un parente a chi era preoccupato per le condizioni dell'anziana. Lunedì la donna, che non aveva problemi di salute, è mancata. Oggi alle 14.30 la comunità di Follina le darà l'addio nella chiesa di Valmareno. Roy, il figlio intossicato dallo stesso fungo, sta meglio, ma è comprensibilmente distrutto dal dolore per la perdita della madre. Così come l'altro figlio Tedy, noto in zona perché ex bomber e direttore

sportivo della Follinese Calcio. La donna lascia anche gli amati nipoti Martina e Roberto.

IL SINDACO

Una tragedia per la quale in paese nessuno riesce a darsi una spiegazione e che ha turbato l'intera Marca. «Abitano ai piedi dalle Fratte, le colline dove è facilissimo trovare chiodini, in cinquant'anni che abitano lì credo siano andati tantissime volte a funghi. Siamo rimasti tutti sgomenti, da generazioni qui tutti "vanno a

brise", a funghi, non è mai accaduto nulla di grave», dice l'ex sindaco e ora consigliere comunale, Mario Collet. «Penso sia purtroppo facile confondere un'amanita ed è successa questa tragedia. Si è confusa in mezzo ad altri funghi raccolti – spiega Collet – staremo attenti tutti, tanti ti portano i funghi da pulire, staremo ancora più attenti, nemmeno io saprei distinguere un'amanita».

IL PROFILO DELLA VITTIMA

Ermelinda Aiello da una vi-

ta abitava a Valmareno, al confine tra Follina e Cison, dopo che con il marito Mario Andreolla erano tornati dall'Australia. Entrambi emigrati da giovani, lui trevigiano, lei calabrese, si erano conosciuti propriolontano dall'Italia. Negli anni Sessanta erano tornati nella terra d'origine dell'uomo, costruendo una casa in mezzo alla campagna, col passare del tempo attornata da un'area industrializzata. Nelle vicinanze però rimane la collina delle Fratte, lì nel sottobosco all'inizio

Era stata ricoverata in ospedale due settimane fa Avvelenato anche il figlio che però sta meglio

Il precedente risale al 2017 In quel caso si salvò un'intera famiglia perché le cure fecero effetto

dell'autunno soprattutto dopo le piogge proliferano i chiodini e altre specie prelibate. L'anziana e il figlio si erano recati in pronto soccorso a Vittorio Veneto nella mattinata di lunedì 14 ottobre, con forti dolori allo stomaco.

IL PRECEDENTE

Una precedente grave intossicazione da amanita nella Marca risale al 2017, quando un'intera famiglia rimase intossicata. In quel caso le cure ebbero esito positivo, così come Roy è stato sal-

vato. L'età dell'anziana sommata al contagio da Covid e dal batterio Clostridium, sono state le concause fatali insieme all'avvelenamento provocato dal fungo conosciuto come "Angelo della morte". L'Ulss 2, nel stringersi attorno ai familiari per il lutto, ricorda come nei Dipartimenti di prevenzione dei distretti di Treviso, Asolo e Pieve di Soligo, siano a disposizione degli esperti micologi per controllare i funghi raccolti. Il servizio è gratuito per tutti e proseguirà fino al termine della stagione di raccolta.

L'ALLARME

Le abbondanti piogge di queste settimane hanno fatto proliferare la crescita di funghi, purtroppo anche quelli velenosi. L'amanita falloide è simile nella forma ad altre specie commestibili. Seppur in quantità minime può comportare terribili conseguenze. Anche chi sopravvive riporta di solito gravi traumi, che possono portare al trapianto di fegato o all'emodialisi per tutta la vita. Per Follina, intanto, sono ore di lutto: ieri sera i fedeli si sono riuniti in preghiera per il rosario, oggi pomeriggio l'ultimo saluto alla 83enne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La neonata morta annegata nel water. La madre è in stato di fermo: avrebbe tagliato con le forbici il cordone ombelicale

Bloccata a testa in giù per oltre un'ora

Cristina Genesin / PIOVE DI SACCO

Ha respirato un soffio di vita. Poi è annegata nella tazza del water dov'era stata partorita, finendo a testa in giù e bloccando lo scarico. Tanto che il wc s'è riempito fino alla tracimazione d'acqua trasparente, segno che era stato tirato lo sciacquone forse con l'intento di cancellare ogni traccia dell'orrore appena consumato. Il corpicino della neonata è rimasto in quelle condizioni per almeno un'ora finché l'équipe del Suem è entrata nell'appartamento sopra il locale notturno "Serale Club", a Piove di Sacco in Borgo Padova 55, e ha cercato di salvare la piccola. Tutto inutile. Una morte terribile per qualunque essere umano, e più ancora per una creatura indifesa come un esserino appena partorito. Una morte che avrebbe potuto essere evitata? La conferma arriverà dall'autopsia affidata a breve alla dottoressa Giorgia Franchetti dell'Istituto di medicina legale dell'Univer-

sità di Padova che ha eseguito il sopralluogo nella casa dell'orrore. Il referto del collega medico del Suem, comunque, è chiaro: è morta annegata quella bimba che non ha neppure avuto la dignità di un nome. Ecco perché è stata contestato il reato di omicidio volontario aggravato (nei confronti del discendente) a Melissa Russo Machado, la 29enne italo-brasiliana alla prima gravidanza, in stato di fermo in una stanza del reparto di Ostetricia dell'Azienda ospedaliera di Padova.

Oggi l'appuntamento davanti al gip Domenica Gambardella per la convalida del provvedimento restrittivo e l'interrogatorio. Dopo aver valutato la documentazione medica, il magistrato ha ritenuto buone le condizioni di salute dell'indagata, anche se tuttora ricoverata. E ha deciso il suo trasferimento a Palazzo di giustizia per il faccia a faccia.

Sarà l'avvocato Marco Gianese a difendere la donna che risulta risiedere a Cassano

delle Murge (Bari), dove vivono i genitori. Intanto il pubblico ministero Sergio Dini, titolare dell'inchiesta, ha già formalizzato la richiesta degli arresti domiciliari nei con-

fronti dell'indagata, misura non estrema come il carcere, giustificata dalla gravità del reato. E soprattutto dal pericolo di fuga. Melissa Russo Machado, brasiliana per par-



I carabinieri nell'appartamento in cui è avvenuto l'infanticidio

te di madre e nata nel paese sudamericano, da oltre un anno e mezzo lavorava qua e là in night club bollati come di "quarta categoria" in varie zone d'Italia e in particolare in Veneto.

Ancora da capire che cosa possa avere spinto la giovane a portare avanti una gravidanza fino a una conclusione così tragica. Sulla drammatica notte del 29 ottobre ci sono già alcuni punti fermi. Tra le 4 e le 4.30 dall'appartamento di Piove parte la telefonata al Suem: si chiede l'intervento di un'ambulanza che arrivi nell'arco di una decina di minuti, forse un quarto d'ora. Non è Melissa Russo a chiamare ma qualcun altro. Lei, circa un'ora prima, era scesa nel locale da quell'appartamento squallido e disadorno per chiedere aiuto a una collega e amica, invitata a salire. Il motivo? Aveva appena partorito. La ragazza – una delle quattro intrattenitrici al lavoro nel locale, tre straniere e appunto l'italo-brasiliana – aveva raggiun-

to l'abitazione. Nel bagno, la scena drammatica. Presa dal panico, l'amica era corsa di nuovo giù nel night club per chiamare i gestori, un romeno e un cinese. I due l'avevano seguita fino all'appartamento. Probabilmente non sapevano che fare pur rendendosi conto dell'accaduto. Eppure, secondo i primi accertamenti, nessuno avrebbe toccato il corpicino. Nessuno si sarebbe sporcato le mani per estrarre quella creatura infilata nel water pieno d'acqua. Sarebbe trascorsa almeno un'ora o quasi, prima dell'allarme al 118. Quando medico e infermieri arrivano e capiscono quello che potrebbe essere avvenuto, chiamano i carabinieri. E intorno alle 5.30 è informato il pm di turno che giunge pure sul posto. Tanti ancora i punti da chiarire a partire dalla dinamica del parto. Nella stanza sono state recuperate un paio di forbici con le quali la donna avrebbe provveduto al taglio del cordone ombelicale. —

OTTICA INN

NUOVI ARRIVI

delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI

OTTICA INN
CONCEPT STORE
20XIV

OTTICA INN
...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601

Via Conti 11 - Tel. 040 363604

Via Roma 3 - Tel. 040 376880

Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174

Viale XX Settembre 5/A - Tel 0407600766

Viale XX Settembre 2 - Tel 040 371096

Il progetto

Cittanova, via ai lavori per la scuola italiana

Costo di 2,7 milioni di euro, un'opera molto attesa. Cantiere di 15 mesi. Oltreconfine ci sono in tutto 5 mila alunni

Valmer Cusma / CITTANOVA

Passata la stagione calda, le maestranze dell'impresa appaltatrice Vladimir Gortan di Pisino hanno iniziato lo scavo delle fondamenta del futuro edificio della Scuola elementare italiana, che sorge a non lontano dal centro storico di Cittanova. Il costo complessivo è 2,7 milioni di euro erogati dalla Regione istriana, dalla municipalità, dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana. Quest'ultima ha potuto contare su un cospicuo contributo del governo croato.

«Un progetto sofferto per diverse questioni tecniche – così lo ha definito il presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana Marin Corva in riferimento anche al fallimento della prima gara d'appalto – però estremamente importante per l'intera comunità nazionale italiana».

L'edificio avrà una superficie utile di circa 1.850 metri quadrati ripartiti su due livelli, collegati da scale e da un ascensore per i disabili. Al pianoterra troveranno spazio alcune aule, la cucina e un ampio spazio di aggregazione sociale. Al piano supe-

riore altre aule e una galleria. In tutto, quattro aule per le classi inferiori cioè dalla prima alla quarta e cinque per le classi superiori, dalla quinta all'ottava.

Ciò permetterà tra l'altro il turno mattutino delle lezioni per tutta la scolaresca. All'esterno sorgeranno un vasto giardino, un campo di gioco polivalente per discipline come pallacanestro, pallavolo, pallamano e altre. Durata dei lavori, 15 mesi.

La scuola di Cittanova è solo un tassello del mosaico che raffigura il sistema educativo-istruttivo della Comunità



Veduta di Cittanova

nazionale italiana, ossia degli Italiani rimasti in Croazia e Slovenia. La popolazione scolastica è composta da circa 5 mila tra bambini degli asili e alunni delle elementari e medie superiori nonché da 800 tra educatrici, maestri, insegnanti e professori. Sono sicuramente cifre ragguardevoli e si può certamente affermare che gli Italiani nei due paesi sono anni luce davanti alle altre nazionalità.

Scuole elementari italiane ci sono a Pola, Dignano, Rovigno, Parenzo, Cittanova, Buie, Umago, Fiume, Isola,

Pirano e Capodistria con le rispettive sezioni periferiche nel circondario. E inoltre scuole medie superiori italiane a Pola, Rovigno, Buie, Capodistria e Fiume. Per quanto riguarda la loro costruzione o ristrutturazione solitamente intervengono finanziariamente gli stati domiciliari, le autonomie locali e il Governo italiano. Tra gli altri progetti scolastici in atto citiamo l'asilo italiano di Fiume di cui è già iniziata la costruzione mentre manca poco alla posa della prima pietra dell'asilo di Sissano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRUTTO DI MARE

Torna a Spalato la pesca di frodo dei dattereri

Il vicesindaco spalatino denuncia un nuovo caso di furto dei proibitissimi molluschi. Pene detentive da 6 mesi a 5 anni

Andrea Marsanich / SPALATO

Un frutto proibito in Croazia manco fosse la mela di Adamo ed Eva. È il dattero di mare, mollusco la cui pesca, commercializzazione e consumo viene vietata in questo Paese da ormai 29 anni, precisamente dal 1995, anno in cui è entrata in vigore la legge a tutela del mollusco bivalve. Nonostante i provvedimenti in materia siano molto severi, c'è chi decide comunque di rischiare e per due motivi: il primo riguarda la vendita del frutto di mare che al mercato nero raggiunge cifre stratosferiche, tra i 100 e i 200 euro il chilo, mentre in secondo luogo i pescatori di fro-

do sono attratti dal desiderio di gustare questo celestiale mollusco, che fino a pochi decenni fa era tradizionalmente presente sulle tavole istro-quarnerine – dalmate, sia per deliziare le popolazioni locali che i vacanzieri d'oltreconfine. L'ultimo caso di distruzione della costa per il prelievo dei «datoli» riguarda Spalato, per la precisione il tratto di costa sottostante il monte Marianno. È stato il vice sindaco spalatino, Bojan Ivošević, a pubblicare la foto di un pezzo di scoglio, dove si nota che i dattereri più grandi sono stati portati via, mentre gli esemplari di dimensioni minori risultano ancora attaccati a quel frammento di fondale. Ivošević ha invitato gli amanti della natura, specie dell'altura che domina Spalato, a denunciare le persone che devastano la costa della più grande città dalmata, pur di pescare illegalmente dat-



I prelibati molluschi: raccogliarli costituisce reato

ri. «Se notate questi pescatori di frodo – ha dichiarato Ivošević – non esitate a chiamare la polizia al recapito telefonico 192, oppure rivolgetevi alle guardie comunali. Il vostro sarà un gesto encomiabile perché salverete da sicura distruzione un segmento di costa, con relativa sparizione di animali marini in zona».

Zagabria ha voluto inasprire non tanto tempo fa leggi e regolamenti che regolano la ma-

teria. Se si viene pizzicati dalle forze dell'ordine nell'estrarre, vendere, acquistare o anche mangiare dattereri di mare, si può finire in carcere per un periodo che va da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 5 anni. Se si tratta invece di associazione a delinquere, ossia di un gruppo organizzato, la pena detentiva va da 1 a 8 anni. Le multe vanno invece da 670 a 2 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANAL DI LEME

Morte del “paraglider” Indagato un 38enne

ROVIGNO

Avrà un seguito a livello giudiziario il tragico salto nel vuoto dal viadotto sul Canale di Leme, nel quale l'8 settembre scorso ha perso la vita un paraglider britannico 53enne. Della sua morte viene ritenuto responsabile un uomo di 38 anni che a conclusione delle indagini la polizia ha denunciato per incitamento ad un'azione pericolosa per la sicurezza e l'incolumità delle persone. Della vicenda ora si occuperà la procura.

Cos'è successo quel giorno? In base alla ricostruzione dei fatti da parte della polizia, nelle ore mattutine il 38enne aveva organizzato l'arrivo nella zona di due cittadini britannici. Quindi violando il divieto di camminare sul viadotto li aveva accompagnati nel punto in cui si sarebbero lanciati nel vuoto con il paracadute, dall'altezza di 123 metri dal suolo, con l'atterraggio previsto sul terreno di sua proprietà. I due avevano effettuato il pri-

mo salto, andato bene. Nel pomeriggio l'uomo avrebbe invitato i due a effettuare un altro lancio: erano esattamente le 16.17 quando il cittadino britannico si era lanciato nel vuoto, questa volta però perdendo la direzione. Era finito così su un albero dal quale poi era caduto su una superficie rocciosa riportando gravissime ferite multiple. Era stata immediatamente fatta arrivare un'ambulanza sulla quale però è deceduto durante il trasporto a sirene spiegate verso il Pronto soccorso di Pola. Questo in sintesi il contenuto della denuncia della polizia. Si è poi venuto a sapere da fonti ufficiali, che ogni tanto qualcuno pratica il paragliding da quelle parti con il supporto di qualcuno del posto. Tempo fa un conducente di passaggio aveva segnalato alla polizia «4 persone lanciate nel vuoto evidentemente per suicidarsi». E invece, come emerso dalle verifiche, erano adrenalinici paraglider. —

V.C.

FIUME

Bambino operato alle tonsille rischia la morte per emorragia

Il piccolo, 7 anni, residente a Lussino dopo un intervento di routine ha sofferto perdite di sangue ma l'ospedale l'aveva dimesso subito dopo

FIUME

Salvato all'ultimo momento e dopo aver rischiato la vita per delle discutibili decisioni dei medici che l'hanno avuto in cura. Clamoroso caso di

malasanità a Fiume, episodio che ha riguardato un bambino di 7 anni, residente nell'isola di Lussino. Stando a quanto raccontato ai media da Marko Radošević, padre del piccolo isolano, il bimbo era stato sottoposto il 15 ottobre scorso ad un'operazione di routine, una tonsillectomia, intervento eseguito al Centro clinico – ospedaliero di Fiume. L'operazione alle tonsille era stata effettuata

senza particolari problemi, al punto che il settenne era stato subito dimesso, rientrando a Lussino. Sei giorni dopo, il primo, serio campanello d'allarme: il bambino aveva cominciato a sanguinare, emorragia che aveva visto subito reagire i medici isolani: infatti, il piccolo era stato trasportato d'urgenza – a bordo di un'autolettiga – negli Ospedali fiumani e qui medicato. Dopo i controlli di rito, già il mat-

tino seguente era stato nuovamente dimesso, con i medici a dichiarare ai preoccupati genitori che il guaio era stato superato, il bimbo stava bene e non c'era motivo di stare in ansia. Due soli giorni dopo, ecco la seconda emorragia, ancora più intensa della prima perché arteriosa. Ecco pertanto ancora un trasporto al Centro clinico – ospedaliero fiumano, stavolta avvenuto di notte e con l'equipaggio di un traghetto costretto agli straordinari. Il piccolo malato è giunto al nosocomio alle 2 di notte e salvato dal provvidenziale intervento del team guidato dal medico Blažen Marijić, al quale vanno i ringraziamenti di Radošević: «Abbiamo temuto di perdere il nostro amore, che per fortuna

ce l'ha fatta grazie al dottor Marijić e ai suoi collaboratori. Secondo me, dopo il primo ricovero per emorragia, il nostro bambino sarebbe dovuto restare in ospedale, in osservazione per diversi giorni. Perché questa fretta di farlo tornare a casa? È una cosa che poteva rivelarsi fatale.

Il secondo episodio poteva essere fatale anche per la distanza fra isola e ospedale

Adesso è ancora ricoverato in ospedale, ma si sta riprendendo. È stata dura per noi». Sul caso si è espressa con un comunicato la Sezione regiona-

le dei medici di base, rilevando che dimettere un bambino dopo una perdita di sangue può starci se il malato abita a 500 metri dall'ospedale, mentre ci vuole invece la massima precauzione se si tratta di un isolano. Il concetto è stato ripreso dalla sindaca di Lussinpiccolo, Ana Kučić, la quale ha rilevato le difficoltà di chi abita lontano e deve attraversare il mare per raggiungere le strutture sanitarie a Fiume. Da parte sua, il Centro si è giustificato, affermando che il giovanissimo lussignano – dopo la prima emorragia – presentava un quadro clinico normale. Sarà ma intanto è stata avviata un'indagine interna per individuare eventuali errori. —

A.M.

Tensioni sull'allargamento

L'Europa bacchetta la Serbia: «Troppo vicina a Russia e Cina»

L'ultimo rapporto della Commissione Ue contiene passaggi molto severi verso la diplomazia di Belgrado

Stefano Giantin / BELGRADO

Una bacchettata fortissima. È quella data ieri dall'Unione europea alla Serbia, Paese candidato all'adesione, ma cui Bruxelles imputa di coltivare rapporti troppo stretti e problematici con potenze come Cina e soprattutto con la Russia di Putin – un problema serio. E una posizione inaccettabile, per l'Ue, da parte di una nazione che ha come obiettivo strategico l'ingresso nel blocco.

La bacchettata arriva dal report della Commissione europea sui progressi fatti quest'anno da Belgrado, un documento che contiene passi estremamente duri verso la Serbia, che è stata infatti accusata da Bruxelles di continuare, malgrado gli avvertimenti dell'Occidente, rapporti «relazioni ad alto livello» con Mosca, mentre sono state persino intensificate quelle con la Cina. Questo, sempre secondo la Ue, fa nascere seri dubbi e interrogativi sulla direzione strategica che il Paese balcanico ha intrapreso. Paese, quella Serbia da sempre Giano bifronte in politica estera – un occhio all'Europa, l'altro rivolto a Mosca e ora soprattutto a Pechino – che invece, per sperare realmente di essere ammessa nel club europeo che più conta, deve allin-



IL RAPPORTO
ALEKSANDAR VUCIC CON XI JINPING
A PECHINO NEL 2023

Preoccupa l'Unione lo storico legame con Mosca e ancor più i nuovi rapporti con Pechino

nearsi «progressivamente» alle politiche e alle posizioni Ue «nei confronti dei Paesi terzi». È un invito-minaccia a Belgrado affinché imponga sanzioni contro gli storici amici e alleati russi? Non pare che ci siano dubbi in questo senso, perché l'Ue ha spiegato che si parla di «misure restrittive» decise da Bruxelles, leggi le sanzioni e i provvedimenti punitivi contro Mosca.

Ma qualcosa, sicuramente, la Serbia ha fatto, ha dovuto ammettere l'Ue, ricordando che, a partire dall'aggressione della Russia contro l'Ucraina, Belgrado ha ad esempio «allineato alcune posizioni» della sua politica estera con quelle europee «nei forum internazionali», anche condannando più volte all'Onu l'invasione russa e ribadendo il suo sostegno alla difesa dell'integrità

territoriale di Kiev. E Belgrado si è impegnata a «fornire sostegno finanziario e umanitario» all'Ucraina invasa. Ma non basta, perché la Serbia «non è ancora in linea» con i desiderata Ue. A inasprire il confronto, l'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Josep Borrell. «Siamo stati cristallini con i nostri partner, inclusa la Serbia, le relazioni con la Russia non possono essere

considerate *business as usual* alla luce dell'attacco contro l'Ucraina», ha dichiarato il diplomatico spagnolo. E neppure quelle con la Cina, sempre più presente in Serbia sul fronte economico e degli investimenti – soprattutto infrastrutturali – vanno giù a Bruxelles, perché «l'approfondimento delle relazioni della Serbia con la Cina è una nuova preoccupazione strategica nell'attuale contesto geopolitico», ha sottolineato ancora Borrell. Insomma, prendere o lasciare, con la Serbia – e gli altri Paesi candidati – che devono scegliere con chi stare. E comprendere, ha aggiunto Borrell, «quali sono le nostre preoccupazioni strategiche nell'attuale contesto geopolitico».

Le reazioni di Belgrado? Quella più significativa è arrivata, come sempre, dal presidente Vucic, che ha usato un'ironia che suggerisce che il Giano Bifronte serbo non arretrerà presto. Lo ha fatto facendo i «complimenti» ai burocrati Ue che «si sono accorti» della strategia geopolitica serba e «hanno ragione». Ma nessuna promessa è arrivata su un cambiamento di rotta. Il rapporto «critica tutto, la Serbia viene descritta come uno stato fallito», ha attaccato da parte sua il partito di opposizione Ssp. —

L'europarlamentare croato Picula è relatore permanente sulla Serbia. Protesta delle istituzioni e dei media: «È un ustascia»

Una nomina fa litigare Belgrado e Ue

IL CASO

Un politico socialdemocratico di lungo corso, con passaporto croato, eurodeputato da quattro legislature, esperto di politica estera – fu anche ministro degli Esteri – e profondo conoscitore dei Balcani, dunque la persona giusta per monitorare e informare il Parlamento europeo sui progressi o i passi indietro di un Paese che aspira a entrare nella Ue, la Serbia. O forse no, perché invisato alle massime autorità di Belgrado e bollato come «ustascia» dai tabloid filogovernativi serbi.

È difficile prevedere che destino avrà Tonino Picula, eurodeputato croato nominato nel ruolo di relatore permanente dell'Eurocamera per la Serbia, un incarico che prevede appunto il monitoraggio di tutti i temi che riguardano il percorso d'integrazione Ue di Belgrado e le relazioni tra Serbia e Ue. Ed è una questione essenziale, visto che l'adesione rimane



L'europarlamentare croato Tonino Picula è poco apprezzato da Belgrado per le sue posizioni

Il socialdemocratico di Zagabria: «Neanche il riconoscimento del Kosovo basterà per il via libera»

obiettivo strategico per il Paese balcanico. L'incarico a Picula, tuttavia, potrebbe rivelarsi assai più complicato del previsto. È quanto suggeriscono gli sviluppi esplosivi dopo l'annuncio della nomina, causati anche da svariate interviste in cui l'eurodeputato ha anticipato quale sarà il suo ruolo e come

intende svolgerlo. A fare scalpore e a provocare rabbia, in Serbia, il fatto che Picula abbia fatto capire che «una delle sfide principali per la Serbia» sarà «armonizzarsi con le attuali politiche di Bruxelles verso l'invasione russa dell'Ucraina», un passo che è stato interpretato in Serbia come una

pressione affinché Belgrado imponga sanzioni a Mosca. Ancora più clamorose però le affermazioni di Picula sul Kosovo, tema delicato per Belgrado. Neanche riconoscere il Kosovo «sarà abbastanza» per far entrare la Serbia nella Ue, ha suggerito infatti l'eurodeputato croato, ricordando che ci sono tanti altri «elementi» su cui Belgrado deve lavorare prima di raggiungere l'obiettivo dell'adesione, tra cui i «criteri di Copenaghen» su democrazia, diritti umani, stato di diritto ed economia di mercato. E l'adesione deve essere preceduta da una «trasformazione dell'intera società», ha poi sottolineato, ricordando vari temi caldi come «la libertà di stampa» e «l'indipendenza del sistema giudiziario».

Parole che non sono piaciute alla leadership serba. Picula che è «benvenuto» a Belgrado ma deve prima «scusarsi», lo ha così attaccato il presidente serbo Vucic, che ha accusato il politico croato di dimostrare o poco rispetto per la Serbia oggi e in passato, quando avrebbe

chiesto sanzioni contro Belgrado ed evocato la sospensione dei negoziati. «Ha accusato anche la nostra Chiesa ortodossa di terrorismo e ha detto di tutto contro il nostro Paese», ha rincarato Vucic, sostenendo che Picula abbia da sempre condotto una «politica antiserbica». Picula ha confermato «la sua reputazione, sarà in costante polemica con il governo serbo» e non è un buon punto di partenza «per il lavoro per cui è stato scelto», ha affermato anche l'ex ambasciatore serbo in Germania, Milovan Bozinovic. «Ustascia», lo hanno addirittura bollato giornali come Informer. Ma Picula «non è un politico antiservo, insisterà maggiormente» sui temi della «democrazia e sull'orientamento pro-Ue della Serbia, in particolare in politica estera», ossia sul tema Russia, ha puntualizzato però l'autorevole politologo Dejan Jovic. Viste però le premesse, i prossimi anni saranno assai caldi, sull'asse tra Bruxelles, Strasburgo, Zagabria e Belgrado. — ST.G.

ECONOMIA

INFRASTRUTTURE

Autostrade dello Stato in Legge di Bilancio Ora la nuova Spa può entrare nel risiko

La società presto operativa: Anas può uscire da Cav
Il trasferimento avverrà senza conguaglio economico

GIORGIO BARBIERI

Il Governo italiano Meloni spinge sull'acceleratore per rendere operativa la società Autostrade dello Stato, la nuova Spa pubblica creata per gestire le autostrade a pedaggio di proprietà statale, e avvia così le prime tappe di un risiko che avrà come epicentro il Nord Est. L'articolo 80 della Legge di Bilancio, da poco firmata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e che ora ha iniziato il suo iter alla Camera e al Senato, specifica la procedura per il trasferimento, con un doppio passaggio, delle partecipazioni detenute da Anas in alcune concessioni, tra cui la veneta Cav.

«Al fine di agevolare una più immediata operatività della società Autostrade dello Stato», si legge nella relazione al Ddl, si prevede che Anas sia autorizzata ad assegnare al socio unico Ferrovie dello Stato, attraverso scissione, parte del proprio patrimonio

costituito dalle partecipazioni azionarie dalla stessa detenute nelle società Concessioni Autostradali Venete (Cav), Autostrada Asti Cuneo, Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco, Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus (Sitafr). Al contempo si prevede che Ferrovie dello Stato, a sua volta, sia autorizzata ad assegnare, attraverso successiva scissione, alla società Autostrade dello Stato il patrimonio ricevuto da Anas. «Le operazioni in questione», è scritto in Legge di Bilancio, «possono essere poste in essere anche in deroga, ove necessario, delle disposizioni istitutive delle predette società o delle diverse disposizioni di legge, statutarie, convenzionali o pattizie, sia escluso ogni conguaglio in denaro o in natura, nonché che gli atti connessi alle medesime operazioni siano esenti da imposizione fiscale, diretta o indiretta, e da tasse». In parole semplici significa che le operazioni di trasferimento

patrimoniale avverranno senza alcun conguaglio in denaro e saranno esenti da imposte, agevolando così l'operatività iniziale di Autostrade dello Stato. Il tutto con l'obiettivo di semplificare e rendere il più immediato possibile l'avvio della nuova società. Un'operazione ambiziosa, che riflette la volontà dell'esecutivo di dare all'Italia un controllo diretto delle proprie reti autostradali.

Si tratta di un piccolo ma importante tassello in vista della riforma delle concessioni autostradali a cui sta lavorando ormai da mesi il governo. «È un riordino», ha spiegato il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, «che da un lato darà ai privati tranquillità e serenità per poter investire nell'arco del tempo e dall'altra permetterà al pubblico di garantire un riequilibrio fra i pedaggi perché ci sono sbilanciamenti tra regione e regione, provincia e provincia». La riforma andrebbe a garantire anche «un fondo



A sinistra Massimiliano Fedriga e a destra Luca Zaia

unico nazionale per quegli investimenti che sono assolutamente fondamentali».

Le disposizioni in Legge di bilancio si legano con quanto previsto nel Ddl Concorrenza, approvato a fine luglio, che ha mandato sostanzialmente in soffitta il progetto dei governatori leghisti di Ve-

neto e Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, che volevano realizzare attorno a Cav e Autostrade Alto Adriatico un polo del Nord Est che collegasse Brescia a Trieste. La riforma infatti rovescia completamente ciò che in Italia è da decenni la prassi. Alla scadenza della

concessione non ci sarà più il rinnovo automatico, ma sarà lo Stato ad incassare i pedaggi e quindi gli utili, riconoscendo al concessionario un canone per la manutenzione e i nuovi investimenti. Il contrario di quello che accade oggi, dove è il concessionario che paga un canone di affitto allo Stato e incassa i pedaggi. Secondo Salvini, inoltre, servirà una tariffa autostradale unica nazionale: un tanto al chilometro per la manutenzione, ma una tariffa variabile sui nuovi investimenti. E una delle prime concessioni ad essere coinvolta dalla riforma è la Brescia-Padova, una delle più remunerative in Italia e attualmente in capo ad A4 Holding, che scadrà alla fine del 2026. Proprio su questa tratta avevano messo gli occhi Zaia e De Berti nella speranza che alla scadenza venisse affidata a Cav. Alla quale con ogni probabilità toccherà la stessa sorte nel 2032 alla scadenza della sua concessione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSSERVATORIO DI ALLEANZA

Educazione finanziaria ancora insufficiente specie fra le donne

ROMA

Il livello di educazione finanziaria e assicurativa degli italiani è ancora insufficiente. Il dato emerge dalla nuova edizione di Edufin Index, l'Osservatorio sulla consapevolezza e sui comportamenti finanziari e assicurativi degli italiani realizzato da Alleanza Assicurazioni (gruppo Generali). La ricerca indaga le conoscenze finanziarie e assicurative della popolazione italiana, basandosi su un campione di 4 mila intervistati, con un focus particolare sulla situazione di donne e giovani.

Il livello di Edufin Index nel 2024 si attesta a 56, dove il massimo è 100: non rie-

sce quindi a raggiungere la sufficienza (60 su 100). Negli ultimi dodici mesi, in particolare, è aumentato di due punti percentuali il numero di persone che vivono una condizione di analfabetismo finanziario e assicurativo, salendo al 12% della popolazione e tornando ai livelli registrati nel 2022.

Per le donne, secondo il report, il ridotto interesse verso l'argomento e la bassa propensione a informarsi rimangono fattori chiave che contribuiscono alla loro minore alfabetizzazione finanziaria e assicurativa rispetto agli uomini. Il Rapporto ha evidenziato, tuttavia, che quando le donne sono single e si trovano in una condizione di necessaria autonomia nella gestione delle proprie finanze, raggiungono i medesimi risultati Edufin degli uomini. Al contrario, le donne in coppia tendono a perdere autonomia decisionale e sono portate a condividere le principali scelte economiche con il partner. —

GENERALI INVESTMENTS

Undici miliardi di masse gestite per Infrantry

Infrantry, uno dei principali investitori in infrastrutture a livello globale e parte di Generali Investments, si espande in Nord America con l'apertura di un primo ufficio a New York. Infrantry - si legge in una nota - ad oggi ha completato circa 100 investimenti per oltre 9 miliardi di euro. Le masse gestite superano oggi gli 11 miliardi di euro.

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

ACQUISIZIONI

Valcucine a BeNice Holding «Ora possiamo accelerare»

L'azienda di Pordenone entra nella scuderia dell'imprenditore trevigiano Buoro
Il fondatore Centazzo rimane nel capitale come anche la finanziaria Friulia

Maura Delle Case / PORDENONE

BeNice holding fa sua la "Ferrari" delle cucine. La società fondata da Lauro Buoro ha infatti rilevato la quota di maggioranza di Valcucine, azienda pordenonese che produce cucine top di gamma sostenibili si può dire da sempre. Cucine che non prevedono scarti a fine vita e che non producono emissioni di formaldeide. E non da oggi, ma da diversi anni ormai, avendo iniziato il founder e designer di Valcucine, Gabriele Centazzo, a occuparsi di sostenibilità praticamente dalla nascita dell'azienda, che risale al 1980. Oggi Valcucine occupa circa 130 dipendenti, ha chiuso il 2023 con 25,6 milioni di ricavi - generati a metà tra mercato interno ed estero - e un margine operativo lordo di 1,2 milioni. Le cucine pordenonesi sono presenti in oltre 285 showroom in tutto il mondo, di cui 28 monobrand, tra Europa, Stati Uniti, Medio Oriente, In-



Un'immagine della cucina Invitrium di Valcucine. A destra il fondatore e designer Gabriele Centazzo



dia, Su Est Asiatico e Sud Africa. Occupa una posizione consolidata nel segmento high-end. Tornando all'operazione, questa rientra nel riassetto di Italian Creation Group (società che aveva acquisito la maggioranza di Valcucine nel 2015 e di cui BeNice, che pochi giorni fa aveva ceduto

"TheNiceKitchen" a 21 Invest di Alessandro Benetton, è primo socio con il 44,69%). Con l'ingresso dell'azienda di Pordenone, la società trevigiana rafforza la propria presenza nel settore del design. «Valcucine non è solo un marchio storico del territorio e un'azienda di riconosciuto prestigio internazionale - commenta il presi-

dente e ad di BeNice Holding, Lauro Buoro - . Incarna i valori di innovazione, qualità e sostenibilità che guidano BeNice». L'integrazione segna l'avvio di una nuova fase per Valcucine, il cui impegno nella creazione di spazi armoniosi si allinea perfettamente con la visione di BeNice. L'acquisizione aprirà sinergie impor-

tanti, consentendo a Valcucine di accelerare il percorso intrapreso negli ultimi anni, supportando la sua crescita internazionale e consolidando al contempo la presenza globale di BeNice nel settore design e lifestyle. «È un'operazione molto importante, che ci permetterà di accelerare quanto impostato in questi ultimi anni in termini di mercato, brand e prodotto» commenta Maurizio Vianello, ad di Valcucine.

Centazzo rimarrà in società, come pure Friulia, la finanziaria Fvg che era entrata nel capitale sociale di Valcucine alla fine del 2019.

«BeNice ha capito l'anima dell'azienda e la necessità di recuperare qualcosa che forse in questi anni è stato un po' accantonato. Mi riferisco al concetto di ecosostenibilità» ha spiegato ieri Centazzo: «Abbiamo realizzato la prima cucina al mondo con zero rifiuti a fine vita, un sistema di fusti in vetro e alluminio, uniti senza colle, come un grande lego, usando solo parti meccaniche». Niente scarti a fine vita e niente emissioni di formaldeide, «perché non usiamo colle per i pannelli». Un impegno, quello per la sostenibilità, che Centazzo ha portato anche fuori dall'azienda con il progetto Bioforest, «grazie al quale, tra l'altro, abbiamo salvato una foresta primaria in Ecuador. Un modo - conclude - per cercare di pagare il debito che noi produttori abbiamo con la natura facendo "mangiare" agli alberi le emissioni di Co2». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERLEGNO ARREDO

Ecco il consorzio sul fine vita dei mobili

Si chiama Consorzio Epr ed è il progetto al quale hanno dato vita Federlegno Arredo insieme a 15 aziende di riferimento del settore (destinate a crescere rapidamente in termini di adesioni) per per occuparsi del fine vita dei prodotti del settore. Dopo l'annuncio di giugno, nel corso dell'assemblea annuale della Federazione, il Consorzio Nazionale Sistema Arredo si è formalmente costituito con le prime 15 aziende aderenti che rappresentano un valore complessivo che supera i due miliardi di euro di fatturato. Aziende tra le quali se ne contano cinque nordestine: Arper, Fantoni, Snaidero, Lago e Veneta Cucine.

L'obiettivo del Consorzio - presieduto dal numero uno di Federlegno Arredo, Claudio Feltrin, affiancato in cda da Maria Porro e Roberto Pompa - è supportare il settore nella piena transizione green, consentendo alle aziende di farsi trovare pronte a una possibile, futura implementazione della responsabilità estesa del produttore da parte del legislatore. —

RICONOSCIMENTI

Elisabetta Nonino top manager di Forbes

PERCOTO

Hanno fondato società di successo, sono al timone di multinazionali e hanno alle spalle carriere internazionali. Anche quest'anno, Forbes Italia ha selezionato i 100 migliori manager del Paese. Uomini e donne che, con una leadership innovativa, digitale e attenta alla sostenibilità, stanno guidando le loro aziende verso le nuove sfide del futuro.

Tra questi 100 c'è anche la friulana Elisabetta Nonino, Ceo dell'omonima azienda di distillati di Percoto, nota al mondo per la sua grappa e il suo amaro.

Una notizia, quella dell'inserimento tra i 100 best manager 2024 di Elisabetta - affiancata da nomi del calibro di Roberto Cingolani (ad di Leonardo) e Cristina Scocchia (ad di illycaffè) - che la famiglia Nonino, capitanata da Giannola, ha accolto con l'entusiasmo che gli è proprio: «Celebriamo con gioia e orgoglio la nostra Elisabetta, nominata da Forbes Italia fra i 100 manager di successo. Evviva Elisabetta, evviva la nostra Ceo» hanno commentato dal quartier generale di Percoto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La previsione di Confindustria Udine sulla base delle analisi realizzate dall'ufficio studi su dati Prometeia

Revisione al ribasso per il Pil Fvg Nel 2024 aumenterà dello 0,7%

Riccardo De Toma / UDINE

Riviste al ribasso le stime di crescita del Pil. A incidere l'andamento del terzo trimestre, che secondo i primi dati diffusi dall'Istat ha registrato una crescita inferiore alle attese. Ne fanno le spese le proiezioni di fine anno, anche in Friuli Venezia Giulia: secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, basati sui dati Prometeia, a fine 2024 il prodotto interno lordo della nostra regione crescerà dello 0,7%, contro lo 0,8% previsto tre mesi fa. Ridimensionate anche le previsioni di crescita nel 2025, in calo dallo 0,8 allo 0,6%.

GIÙ CONSUMI E INDUSTRIA

«La stima di una crescita del Pil allo 0,8% che formulavamo a settembre dovrà essere rivista al ribasso e si fermerà intorno al mezzo punto percentuale», si legge nel report nazionale di Prometeia. Inferiore alle attese, rileva da parte sua Confindustria Udine, l'andamento dei consumi e del comparto manifatturiero. Guardando il bicchiere mezzo pieno, il tasso di crescita annuo si mantiene superiore ai livelli medi registrati nei due decenni pre-pandemia e il Pil a fine anno segnerà comunque una crescita del 5,2% rispetto al

| L'ECONOMIA DEL FVG | | | | | | | |
|--|------------------------|----------------------------------|--------------------------|--------------|----------------------|-------------------------|--|
| Variazioni percentuali su anno precedente su valori concatenati (valore %) | | | | | | | |
| | Prodotto interno lordo | Spesa per consumi delle famiglie | Investimenti fissi lordi | Esportazioni | Tasso di occupazione | Tasso di disoccupazione | |
| 2020 | -8,4 | -10,4 | -8,3 | -7,3 | 66,5 | 5,8 | |
| 2021 | 8,7 | 5,6 | 22,7 | 21,2 | 67,4 | 5,8 | |
| 2022 | 3,8 | 5 | 6,9 | 9,5 | 68,5 | 5,4 | |
| 2023 | 0,5 | 1,2 | 4,3 | -15,2 | 68,7 | 4,7 | |
| 2024 | 0,7 | 0,4 | 2,3 | 2,8 | 69,8 | 4,4 | |
| 2025 | 0,6 | 0,7 | -1,9 | 3,5 | 70,4 | 4,6 | |

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia - ottobre 2024

WITHUB

2019. Se quest'anno cresceranno solo dello 0,4%, i consumi andranno meglio nel 2025 (+0,7%), grazie anche alla spinta degli incrementi retributivi. Una spinta dovrebbe arrivare anche da nuove riduzioni dei tassi da parte della Bce. Il minore costo del denaro non basterà però a evitare un calo degli investimenti, che dopo la decelerazione di quest'anno (dal +4,3% del 2023 al

+2,3%) sono attesi in calo dell'1,9% nel 2025, «risentendo del venir meno degli incentivi nel settore delle costruzioni residenziali, compensati soltanto in parte dall'attuazione del Pnrr e dalla ripresa degli investimenti in impianti e macchinari, spinti dagli incentivi 5.0».

CRESCERE L'EXPORT

A mantenere il Fvg leggermen-

te al di sopra la media nazionale ci pensa l'export, che dopo la forte flessione dello scorso anno, riprenderebbe un percorso espansivo (+2,8 nel 2024, +3,5% nel 2025). Nonostante la spinta estera, il Pil dell'industria chiuderà l'anno in flessione dell'1,3%, per tornare a crescere (+0,4%) col nuovo anno. Resta invece in salute l'edilizia (+7%), che soltanto nel 2025 subirà l'effetto rinculo

dei bonus (-7,8%), mentre è previsto stabile (+1% nel 2024, +1,4% nel 2025) il trend dei servizi. Tra i fattori positivi la crescita del lavoro, con un tasso di occupati (fascia 15-64 anni) ormai vicino al 70%: per compensare gli effetti dell'inverno demografico, rileva Confindustria, serve però una maggiore partecipazione dei giovani e delle donne e un maggiore afflusso di lavoratori stranieri.

INCIGNITA GERMANIA

Se la differenza tra crescita e stagnazione si gioca sui decimali, a rendere ancora più incerto il quadro, ammonisce il dg di Confindustria Udine, Michele Nencioni, la spada di Damocle dell'Ucraina e del Medio Oriente e la frenata di Cina e Germania. Quest'ultima in particolare, «principale partner commerciale del Fvg», chiuderà il 2024 con la seconda flessione consecutiva del Pil, pagando anche la concorrenza cinese. Da qui, per Nencioni, la necessità di affrontare il futuro sostenendo «il rafforzamento e la trasformazione dell'industria basati sulla diffusione della digitalizzazione e sulla transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI ISTAT

Pil invariato, l'Italia resta al palo La Germania a sorpresa si salva

La stima per il 2024 rimane al +0,4%. Pesano i mancati consumi delle famiglie
Berlino evita la recessione. Bene la Francia e la Spagna, galoppa l'economia Usa

Alfonso Abagnale / ROMA

Crescita ferma in Italia, sale a sorpresa in Germania, batte le attese in Francia e Spagna, corre negli Stati Uniti. Nel terzo trimestre il Pil italiano è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente mentre è cresciuto dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, secondo i dati preliminari dell'Istat.

OBIETTIVO LONTANO

«La sostanziale stazionarietà del Pil lascia quindi inalterata allo 0,4% la crescita acquisita già rilevata nel secondo trimestre dell'anno in corso», commenta l'Istituto di statistica. Resta dunque lontano l'obiettivo del governo di una crescita dell'1% quest'anno. «La stima, di cui si sottolinea la natura provvisoria, è la sintesi di una crescita del settore terziario, di una lieve contrazione del settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e di una forte riduzione dell'industria», fa



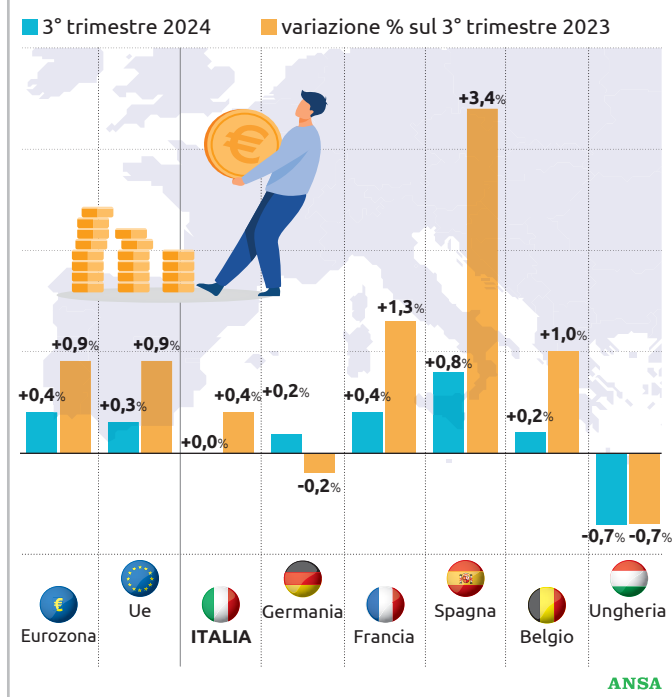
Un operaio controlla un macchinario in un'azienda meccanica ANSA

presente l'Istat. Mentre dal lato degli impieghi «si registra un apporto positivo della domanda nazionale al lordo delle scorte e un contributo negativo della componente estera netta». Tra gli altri Paesi, la Germania evita la recessione, con il Pil che cresce dello

In Europa è Madrid a conquistare la palma di «migliore economia»

0,2% nel terzo trimestre rispetto a quello precedente. «L'economia tedesca è più robusta delle attese, la recessione prevista da molti non si è verificata», dice il ministro dell'economia Habeck. Che aggiunge: «Non è ancora quello di cui abbiamo bisogno, ma è una luce in fondo al tunnel». In Francia la crescita trimestrale sale dello 0,4% contro stime dello 0,3%, «stimolata dai Giochi

I dati sul Pil



Olimpici e Paralimpici» di Parigi 2024. Mentre in Spagna il Pil segna un +0,8% rispetto ad una stima dello 0,6%, crescendo allo stesso ritmo del secondo trimestre. Su base annua Madrid registra un +3,4% e si avvia a chiudere l'anno con una crescita anche superiore a quella Usa, prendendosi lo scettro di «miglior economia» tra i Paesi avanzati. Nell'eurozona il Pil si espande dello 0,4% mentre nell'intera Ue si attesta allo 0,3%. Oltreoceano l'economia a stelle e strisce comunque galoppa con un solido +2,8%, un dato comunque sotto le aspettative che indicavano un +2,9% dopo il +3% del secondo trimestre.

A spingere la crescita sono i consumi delle famiglie, che salgono del 3,7%, il tasso più alto da inizio 2023. E proprio il contributo dei consumi è quello che manca alla crescita dell'Italia. «Pesa la debolezza del contributo della spesa delle famiglie, che continua a crescere a ritmi troppo lenti ed incompatibili con variazioni del Pil pari o superiori all'1%», sottolinea Confesercenti, spiegando che nei primi sei mesi dell'anno i consumi delle famiglie «sono diminuiti in termini reali di 1,5 miliardi sullo stesso periodo del 2023 (-0,3%)» e al momento «non si scorgono segnali di accelerazione». —



Un viaggio alla scoperta
e all'ascolto dei più
antichi testimoni
della storia naturale e umana
del nostro Paese.

DAL 19 OTTOBRE IN EDICOLA CON:

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-10-2024

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAl. (Min€) |
|----------------------------|-----------------|--------------|-----------|-----------|-----------|-----------------|
| 3 | | | | | | |
| 3D Systems Corp | 2,91 | -1,19 | 2,923 | 3,176 | -48,30 | - |
| A | | | | | | |
| AZA | 2,141 | 0,14 | 2,122 | 2,175 | 15,37 | 6.731,27 |
| Abbvie | 182,72 | - | 176,02 | 183 | 24,87 | - |
| Abitare in | 4,22 | - | 4,17 | 4,26 | -14,59 | 113,04 |
| Acea | 17,8 | -0,11 | 17,45 | 18,29 | 29,86 | 3.821,44 |
| Acinque | - | - | - | - | - | - |
| Adobe | 451,1 | 0,43 | 449,05 | 451,7 | -16,83 | - |
| Aedes | 0,165 | - | 0,165 | 0,167 | -23,68 | 5,29 |
| Aeffe | 0,796 | -1,24 | 0,776 | 0,838 | -11,60 | 8745 |
| Aeroporto di Bologna | 7,44 | 0,54 | 7,32 | 7,56 | -10,17 | 268,19 |
| Air Products And Chemicals | 288,2 | -1,57 | 289 | 294,3 | 18,94 | - |
| Airbnb | 121,22 | - | 125,7 | 126,66 | -0,86 | - |
| Alerion Cleanpwr | 15,48 | -1,28 | 15,34 | 15,9 | -41,43 | 851,98 |
| Algowatt | - | - | - | - | - | - |
| Alkemy | 11,95 | 0,84 | 11,85 | 11,95 | 28,96 | 67,37 |
| Altria Group | 46,545 | - | 46,37 | 46,545 | 27,29 | - |
| American Airlines Group | 12,764 | 1,06 | 12,676 | 12,676 | 0,69 | - |
| American Express | 251,85 | 0,36 | 250,25 | 253,1 | 41,77 | - |
| Amplifon | 25,95 | -4,56 | 25,8 | 27,8 | -12,91 | 6.180,50 |
| Anima Holding | 5,665 | -0,87 | 5,61 | 5,81 | 42,58 | 1.831,76 |
| Antares Vision | 3,29 | 3,13 | 3,145 | 3,3 | 75,44 | 227,22 |
| Applied Materials | 170,84 | -1,97 | 173,86 | 173,94 | 13,52 | - |
| Aquafil | 2 | 1,01 | 1,94 | 2,065 | -42,93 | 84,82 |
| Ariston Holding | 3,908 | -1,56 | 3,89 | 4,056 | -36,22 | 502,38 |
| Ascopiave | 2,81 | -1,75 | 2,775 | 2,865 | 26,43 | 668,51 |
| Automatic Data Processing | 274,4 | - | 268 | 288 | 16,36 | - |
| Autostrade M. | 2,6 | 2,77 | 2,53 | 2,81 | -70,66 | 11,26 |
| Avio | 12,22 | 0,16 | 12 | 12,36 | 45,09 | 322,39 |
| Azimut H. | 23,07 | -2,45 | 23,01 | 23,91 | 0,19 | 3.398,83 |
| B | | | | | | |
| B&C Speakers | 17,1 | 0,59 | 16,85 | 17,45 | -7,74 | 189,19 |
| B. Cucinelli | 92,85 | -0,70 | 90,9 | 94,55 | 5,57 | 6.372,28 |
| B. Desio | 5,38 | -1,47 | 5,34 | 5,66 | 52,14 | 741,32 |
| B. Generali | 41,02 | -1,82 | 40,94 | 42,18 | 24,42 | 4.897,94 |
| B. Ifis | 22,14 | 0,27 | 21,9 | 22,5 | 41,15 | 1186,82 |
| B. Profilo | 0,1825 | -1,28 | 0,1815 | 0,1875 | -3,95 | 132,11 |
| B.F. | 4,2 | 0,72 | 4,16 | 4,22 | 5,45 | 1.094,27 |
| B.P. Sondrio | 6,97 | -0,43 | 6,86 | 7,06 | 19,55 | 3.178,52 |
| Banca Mediolanum | 11,47 | -0,35 | 11,33 | 11,61 | 35,00 | 8.592,36 |
| Banca Sistema | 1,53 | 0,53 | 1,518 | 1,548 | 25,24 | 122,04 |
| Banco BPM | 6,182 | -0,23 | 6,09 | 6,272 | 30,05 | 9.417,57 |
| Bank Of America | 39,295 | - | 38,465 | 39,235 | 26,40 | - |
| BasicNet | 5,32 | 0,76 | 5,14 | 5,84 | 21,58 | 302,40 |
| Bestogi | 0,4 | - | 0,393 | 0,401 | -22,54 | 48,95 |
| Beewiz | 0,64 | - | 0,64 | 0,64 | 25,48 | 7,32 |
| Beghelli | 0,24 | - | 0,24 | 0,242 | -13,43 | 47,63 |
| Berkshire Hathaway | 420,7 | -0,20 | 419,55 | 425,4 | 31,05 | - |
| Bestbe Holding | 0,307 | 2,33 | 0,294 | 0,308 | -96,68 | 0,87 |
| Beyond Meat | 5,83 | - | 0 | 0 | -23,48 | - |
| BFF Bank | 8,79 | 0,86 | 8,55 | 9,24 | -14,17 | 1.667,00 |
| Bialelli | 0,184 | 2,22 | 0,1805 | 0,185 | -30,37 | 28,00 |
| Biesse | 7,83 | -0,82 | 7,77 | 8,135 | -37,50 | 218,29 |
| Bloera | 0,0614 | -0,65 | 0,0612 | 0,065 | 14,10 | 1,28 |
| Biogen | 166,45 | -2,43 | 171,9 | 173,4 | -24,74 | - |
| Bitcoin Group | 56,2 | -2,26 | 55,5 | 58,9 | 127,30 | - |
| Blackrock | 90,75 | -0,44 | 91,2 | 91,6 | 8,26 | - |
| Block | 68,53 | 0,22 | 68,3 | 68,6 | -2,96 | - |
| Boeing | 143,2 | 1,24 | 141,4 | 144,2 | -39,84 | - |
| Borghesias | 0,604 | -0,33 | 0,59 | 0,61 | -11,56 | 29,29 |
| Bper Banca | 5,636 | 0,21 | 5,518 | 5,67 | 85,55 | 7.963,84 |
| Brembo | 9,82 | -1,09 | 9,786 | 10,06 | -10,70 | 3.316,78 |
| Brioschi | 0,0516 | - | 0,0498 | 0,052 | -18,16 | 39,58 |
| Broadcom | 163,3 | 0,62 | 163,46 | 164,92 | 56,90 | - |
| Buzzi | 36,54 | 0,66 | 35,72 | 36,68 | 31,48 | 6.993,30 |
| C | | | | | | |
| Cairo Comm. | 2,22 | - | 2,2 | 2,275 | 23,10 | 302,23 |
| Caleffi | 0,758 | 1,07 | 0,754 | 0,79 | -25,82 | 11,76 |
| Callagiron | 6,08 | 1,00 | 5,98 | 6,16 | 40,71 | 723,12 |
| Callagiron Ed. | 1,41 | 5,82 | 1,32 | 1,425 | 35,94 | 166,39 |
| Campani | 6,326 | -18,50 | 6,326 | 7,882 | -23,79 | 9.594,91 |
| Carel Industries | 19,14 | -0,83 | 19,02 | 19,86 | -21,43 | 2.188,84 |
| Carl Zeiss Meditec | 60,45 | - | 60,75 | 61,65 | -36,95 | - |
| Cellularelle | 2,56 | -1,16 | 2,55 | 2,59 | 10,18 | 56,33 |
| Cembre | 38,6 | -0,52 | 37,8 | 38,1 | 4,32 | 657,53 |
| Cementir Hltd. | 9,72 | -0,51 | 9,64 | 9,83 | 2,07 | 1549,66 |
| Centrale Latte Italia | 2,7 | -1,46 | 2,7 | 2,76 | -10,80 | 38,58 |
| Cir | 0,581 | 0,17 | 0,578 | 0,585 | 34,41 | 609,27 |
| Cisco Systems | 51,24 | -1,04 | 51,85 | 51,67 | 12,38 | - |
| Citigroup | 59,72 | - | 59,28 | 59,28 | 28,16 | - |
| Class | 0,0816 | -0,24 | 0,078 | 0,0818 | 30,05 | 21,65 |
| Cnh Industrial | 10,425 | -0,67 | 10,25 | 10,65 | -4,93 | 14.235,62 |
| Colgate-Palmolive | 87,57 | -0,89 | 87,38 | 87,95 | 22,15 | - |
| Comer Industries | 33,5 | 0,60 | 33,1 | 33,5 | 15,00 | 954,15 |
| Conafi | 0,21 | 0,96 | 0,2 | 0,21 | -20,88 | 7,68 |
| Credem | 9,93 | -0,40 | 9,83 | 10,02 | 24,12 | 3.401,85 |
| Csp Int. | 0,281 | -2,77 | 0,281 | 0,289 | -9,76 | 11,44 |
| CyGate | 4,275 | -1,04 | 4,1 | 4,63 | -46,00 | 104,47 |
| D | | | | | | |
| D'Amico | 5,06 | -0,98 | 5,02 | 5,22 | -9,22 | 639,58 |
| Danieli | 25,15 | -1,37 | 25,15 | 25,85 | -13,18 | 1.046,20 |
| Danieli r nc | 18,74 | -1,68 | 18,74 | 19,32 | -12,21 | 773,83 |

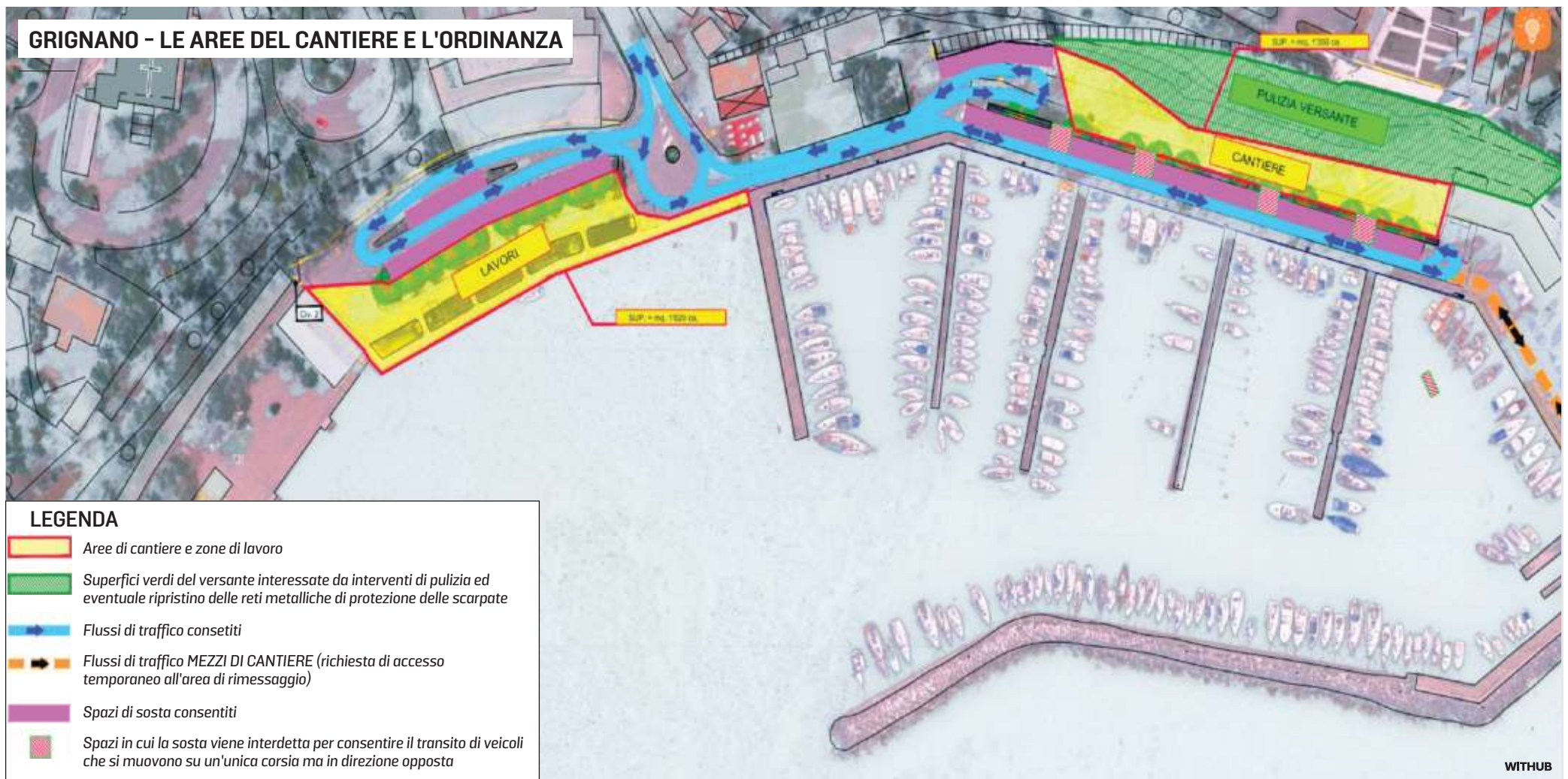
| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAl. (Min€) |
|-----------------------|-----------------|--------------|-----------|-----------|-----------|-----------------|
| Datalogic | | | | | | |
| De' Longhi | 28,78 | -1,44 | 28,58 | 29,2 | -5,41 | 4.391,51 |
| Deere & Co | 373,75 | - | 366,1 | 366,1 | 3,92 | - |
| Deutsche Euroshop | 20,75 | - | 20,65 | 20,85 | 50,18 | - |
| Diasorin | 101,4 | -2,31 | 101,4 | 105 | 11,42 | 5.821,98 |
| Digital Bros | 9,41 | -3,19 | 9,41 | 9,69 | -9,94 | 139,41 |
| Digital Value | 11,58 | -2,85 | 11,52 | 12,18 | -80,88 | 119,30 |
| doValue | 5,1 | -3,77 | 5,06 | 5,38 | -69,23 | 84,62 |
| E | | | | | | |
| E.P.H. | 0,0002 | - | 0,0002 | 0,0002 | -100,00 | 0,11 |
| Ebay | 57,67 | -1,50 | 57,7 | 57,99 | 48,05 | - |
| Edison r nc | 1,82 | -2,15 | 1,795 | 1,895 | 21,37 | 205,65 |
| Edwards Lifesciences | 64,15 | - | 63,34 | 63,34 | -5,06 | - |
| Eems | 0,1817 | 2,37 | 0,174 | 0,188 | -57,00 | 1,60 |
| ELen | 10,22 | -4,04 | 10 | 10,9 | 9,04 | 858,25 |
| EL Lilly & Company | 769,7 | -7,77 | 716,8 | 850 | 58,87 | - |
| Elica | 1,8 | -2,17 | 1,795 | 1,85 | -19,76 | 116,04 |
| Emak | 0,966 | -1,53 | 0,961 | 0,998 | -8,93 | 162,05 |
| Enagas | 13,22 | - | 13,25 | 13,25 | -12,11 | - |
| Enav | 3,86 | -2,13 | 3,856 | 3,96 | 14,56 | 2.135,12 |
| Endesa | 18,55 | - | 18,75 | 19,75 | 5,84 | - |
| Enel | 70,81 | -0,80 | 70,67 | 72,65 | 6,40 | 72.878,32 |
| Enervit | 3,19 | -0,62 | 3,12 | 3,21 | 0,78 | 56,59 |
| Eni | 13,992 | -0,31 | 13,992 | 14,25 | -8,19 | 47.720,44 |
| Equita Group | 4,27 | - | 4,21 | 4,29 | 16,33 | 223,83 |
| Erq | 21,32 | - | 21,12 | 21,82 | -25,68 | 3.226,82 |
| Esprinet | 5,78 | -1,62 | 5,74 | 5,925 | 6,92 | 296,56 |
| Eukedos | - | - | - | - | - | - |
| Eurocommercial Prop. | 23,85 | - | 23,55 | 23,85 | 7,22 | 1.296,92 |
| EuroGroup Laminations | 3,486 | -0,85 | 3,466 | 3,85 | -6,77 | 341,46 |
| Eurotech | 0,888 | -3,90 | 0,888 | 0,926 | -63,16 | 32,48 |
| Evotec | 7,22 | -0,41 | 7,12 | 7,26 | -68,21 | - |
| Exxon Mobil | 108,1 | -0,99 | 108,8 | 110,46 | 21,26 | - |
| F | | | | | | |
| Fedex | 255,8 | -0,23 | 254,45 | 254,45 | 12,26 | - |
| Ferrari | 443,8 | -1,79 | 440,7 | 466,7 | 47,77 | 81.781,26 |
| Ferretti | 2,805 | -1,58 | 2,805 | 2,895 | -1,43 | 967,68 |
| Fidia | 0,0774 | 2,38 | 0,0746 | 0,082 | -91,64 | 2,38 |
| Fiera Milano | 4,28 | 1,78 | 4,145 | 4,29 | 50,86 | 302,07 |
| Fila | 9,92 | -0,30 | 9,92 | 10,16 | 21,00 | 430,81 |
| Fincantieri | 4,955 | 1,10 | 4,887 | 4,96 | 12,90 | 1.583,34 |
| Fine Foods & Ph.Ntm | 8,36 | -0,95 | 8,34 | 8,54 | -3,18 | 185,64 |
| FinecoBank | 14,845 | -1,16 | 14,765 | 15,45 | 12,69 | 9.359,15 |
| First Solar | 181,32 | -4,18 | 170,18 | 189 | 20,66 | - |
| FNM | 0,418 | -0,48 | 0,417 | 0,422 | -7,72 | 182,72 |
| Ford Motor | 9,605 | -1,17 | 9,627 | 9,96 | -13,55 | - |
| Freemport-Mcmoran | 42,265 | - | 42,99 | 42,99 | 14,79 | - |
| Fuelcell Energy | 0,3464 | 2,49 | 0,3276 | 0,338 | -77,86 | - |
| G | | | | | | |
| Gabetti Prop. S. | 0,469 | - | 0,46 | 0,471 | -40,23 | 27,99 |
| Gamestop Corp | 20,375 | -3,16 | 20,375 | 22,48 | 4,34 | - |
| Garofalo Health Care | 5,78 | -0,34 | 5,68 | 5,86 | 25,50 | 520,50 |
| Gaspluss | 2,4 | -0,41 | 2,38 | 2,41 | -4,09 | 107,27 |
| Gefran | 9 | 2,74 | 8,82 | 9,02 | 1,68 | 126,93 |
| General Electric | 163,5 | 0,62 | 157,5 | 164,5 | 34,57 | - |
| Generalfinance | 11,4 | 1,33 | 11,2 | 11,95 | 24,23 | 146,05 |
| Generali | 25,71 | -1,38 | 25,6 | 26,29 | 36,41 | 40.943,77 |
| Geox | 54,35 | -2,18 | 0,537 | 0,556 | -24,85 | 142,15 |
| Giglio Group | 0,455 | -3,19 | 0,455 | 0,486 | -3,29 | 12,36 |
| GPI | 12,02 | 0,17 | 12 | 12,2 | 19,79 | 342,24 |
| Grandi Viaggi | 1,12 | -5,08 | 1,12 | 1,185 | 46,53 | 55,85 |
| GVS | 6,24 | 0,97 | 6,11 | 6,31 | 9,38 | 1.089,25 |
| H | | | | | | |
| Hellofresh | 10,065 | -2,23 | 10,45 | 10,45 | -29,41 | - |
| Hera | 3,596 | -0,77 | 3,578 | 3,692 | 22,51 | 5.429,73 |
| Hochtief | 113,5 | -1,13 | 114 | 114,5 | 11,09 | - |
| Huntington Bancshares | 14,546 | - | 14,6 | 14,6 | 32,94 | - |
| I | | | | | | |
| Ibm | 180,04 | -3,04 | 180,04 | 186,8 | 32,88 | - |
| Igd - Siig | 2,46 | -0,40 | 2,445 | 2,59 | 7,80 | 275,64 |
| Illylity bank | 3,882 | -1,72 | 3,78 | 4,142 | -27,28 | 334,50 |
| illumina | 135,52 | 0,34 | 135,06 | 135,06 | 5,18 | - |
| Immsi | 0,521 | -1,70 | 0,518 | 0,531 | -7,84 | 179,50 |
| Indel B | 22,2 | 0,91 | 22 | 22,4 | -6,37 | 129,54 |
| Industrie De Nora | 9,045 | -0,17 | 8,94 | 9,23 | -42,22 | 465,51 |
| Intercos | 15 | -0,66 | 14,92 | 15,4 | 6,23 | 1.462,97 |
| Interpump | 40,7 | -1,07 | 40,42 | 41,68 | -12,07 | 4.487,41 |
| Intesa Sanpaolo | 3,9445 | -0,72 | 3,9105 | 3,9835 | 50,01 | 70.683,95 |
| Intuitive Surgical | 472,4 | - | 475,6 | 478,75 | 55,59 | - |
| Investor Ab Class B | 26,33 | - | 26,61 | 26,61 | 38,66 | - |
| Inwit | 10,42 | -0,86 | 10,41 | 10,62 | -8,12 | 10.113,38 |
| Irce | 2,21 | 1,84 | 2,14 | 2,21 | 10,22 | 61,13 |
| Iren | 2,018 | -0,30 | 2,016 | 2,052 | 3,33 | 2.650,13 |
| It Way | 1,22 | 0,17 | 1,16 | 1,254 | -33,58 | 12,11 |

TRIESTE



La riqualificazione della costa

GRIGNANO - LE AREE DEL CANTIERE E L'ORDINANZA



Il cantiere di Grignano speranza per il rilancio della baia trascurata

I lavori iniziati nei giorni scorsi con la posa della prima pietra dureranno 2 anni tra camminamenti da rifare, sistemazione della strada e nuove aree relax

Francesco Codagnone

Il beltempo invoglierebbe a un'uscita in mare, ma la baia di Grignano, con il suo manto sbriciato dai pini marittimi e i camminamenti da tempo ammalorati, potrebbe essere più frequentata di com'è oggi.

In fondo all'imbarcadere si incontra qualche velista, impegnato a fissare gli ormeggi del proprio scafo. Le comitive di turisti sono lì solo di passaggio, dirette a Miramare. Il vecchio palazzo dell'Hotel Adriatico è frequentato dai ricercatori dell'Ictp, ma di locali attorno a Riva Massimiliano e Carlotta ce ne sono pochi altri. Niente a che vedere con il giro di persone di ormai tanti anni fa. I molli dissestati versano nelle solite condizioni ben note ai bagnanti, e in pochi colgono la giornata di sole per una passeggiata lungomare.

Quando, tra due anni, i lavori di riqualificazione da 7,5 milioni di euro saranno ultimati,

la speranza di molti è che per allora Grignano possa radicalmente cambiare volto.

I camminamenti, percorsi dalle fratture disegnate dalle radici degli alberi, verranno completamente ricostruiti, avvalendosi di pietre istriane in sostituzione dell'asfalto.

Il piano viario verrà del tutto rinnovato: il numero di parcheggi sarà mantenuto, ma la loro collocazione sarà ridefinita, e bisognerà rivisitare anche le zone di transito e sosta dei pullman, così da rendere la baia più accessibile al trasporto pubblico su gomma e marittimo.

I sottoservizi e l'illuminazione saranno sostituiti. Saranno create delle aree relax per i visitatori, e riqualificati i percorsi pedonali: l'idea è realizzare una passeggiata a mare con pendenze dolci, adatte a persone con difficoltà motorie.

Il primo sampietrino della nuova, attesa banchina è stato posizionato una decina di gior-

ni fa, dando così avvio all'intervento più volte annunciato nell'ultimo decennio. Il progetto - finanziato dalla Regione, visto che la baia è nel Demanio regionale - è affidato alla ditta Adriacos spa di Latisana e prevede 700 giorni di lavori. Poco meno di due anni.

Il segnale concreto dell'avvio dei cantieri è arrivato con l'ordinanza appena emessa dalla Capitaneria di porto. A partire da martedì scorso e fino al termine dei lavori non è più possibile accedere, sostare o lasciare l'auto sotto il costone roccioso di Miramare, punto in cui verrà realizzato l'intervento più spettacolare tra quelli previsti: il nuovo ascensore panoramico in vetro, che porterà direttamente al Castelletto. In questo tratto è istituito il senso unico alternato, sulla sola corsia tra l'aiuola e la banchina.

Il divieto di sosta e transito è istituito anche sul ramo del porticciolo che si trova subito sulla destra scendendo dai curvo-

Le opere affidate all'impresa Adriacos valgono 7,5 milioni e prevedono anche la sostituzione dell'illuminazione

Il lungomare versa in pessime condizioni con i moli dissestati, l'asfalto spaccato dalle radici degli alberi e alcuni locali chiusi

Scattato il divieto di sosta nella zona sotto il costone di Miramare dove sarà realizzato l'ascensore in vetro

ni di Grignano, nel tratto di Riva Massimiliano e Carlotta davanti all'ex Immaginario scientifico, ora percorribile solo a senso unico in entrata (lato terra) e in uscita (lato mare). Questo assetto rimarrà valido fino al 31 marzo 2025.

Poi, entrando nella seconda fase di lavori, l'ordinanza si "invertirà", dato che il cantiere si allargherà dall'area dell'ascensore a tutta la parte più a sinistra (sempre arrivando dalla discesa), verso le società veliche. In quella fase non sarà possibile né transitare, né parcheggiare su quel tratto di banchina. In compenso, per allora il piazzale di destra tornerà accessibile, e anzi lì sarà già riorganizzata tutta una serie di posteggi, oggi inutilizzabili viste le condizioni della pavimentazione.

Terminati i lavori, tutta l'area esterna di Grignano sarà così completamente trasformata. L'auspicio di chi è affezionato al porticciolo è che possa tornare ad animarsi, e non solo d'estate, connettendosi bene alle vicine marine e agli stabilimenti balneari presenti in quel tratto di costiera. Non è difficile immaginare, peraltro, che di qui a due anni altre realtà vogliano investire sulla baia, rivoluzionando l'offerta dei due soli locali (i ristoranti "Principe di Metternich" e "Tavernetta al Molo"). In futuro, terminata la riqualificazione, non è da escludere un rilancio del bar "Alla Baia", chiuso ormai da tempo.

RISTORANTI E BAR



Gli esercizi aperti e le vecchie glorie da rilanciare

Tra i pochi locali oggi aperti a Grignano ci sono i due ristoranti "Principe di Metternich" e "Tavernetta al Molo". In futuro, terminata la riqualificazione, non è da escludere un rilancio del bar "Alla Baia", chiuso ormai da tempo.

L'HOTEL ADRIATICO



La foresteria per ricercatori affittata dall'Ictp

Dal 1985 il vecchio Hotel Adriatico è affittato dall'Ictp, che vi ospita aule per le lezioni, una mensa e una foresteria per i ricercatori in visita. L'edificio ospita anche alcuni uffici della Twas e, per anni, è stato sede dell'Immaginario scientifico, oggi in Porto Vecchio.



INCANTI

TRIESTE

Un mare di carta
per navigare
in una lunga storia
di viaggi

COMMESSATTI / PAGINA VI



VEDERE/ASCOLTARE

MESTRE

I big della musica
italiana
alla festa di Azzurra
con Mara Venier

MIELE / PAGINA VII



TEMPI LIBERI

Che cosa c'è
sullo schermo
del tuo
telefono?

FABRIZIO BRANCOLI

Affetti, vanità, cazzeggio, venerazione, narcisismo. Un po' di tifo sportivo, quanto basta, come nelle ricette dei cuochi. Poi egocentrismo, passioni varie, memoria, luoghi del cuore, selfie con i famosi. Il criterio con il quale decidiamo l'immagine che presidia lo schermo del nostro telefonino è decisamente ampio. Disquisirne diventa interessante perché quella scelta svela qualcosa di noi. E vale pure per le persone che scelgono di non scegliere. E sul tuo telefonino, quando le applicazioni si riposano, che cosa spunta?

Qualche volta, in quest'epoca pettegola e spionistica, il gioco dei display diventa significativo. Un giorno, nel 2019, quel timidone di Donald Trump ha appoggiato il telefono sul tavolo nell'aereo presidenziale, con lo schermo rivolto verso l'alto: qualcuno ha scattato una foto, molti l'hanno ingrandita ed è emerso che l'immagine di sfondo del cellulare dell'allora Presidente era una foto di se stesso. Una versione determinata di se stesso, che puntava l'indice verso chi guarda, novello Lincoln (vabbè). A ben pensarci, mica è una sorpresa. Si era citato il narcisismo, giusto? Attrici, conduttori tv, sportivi, politici: molti si esibiscono nel culto della propria personalità. Ed è vero, va ammesso, che il mondo non è più lo stesso da quando nel programma di Fabio Fazio si è appresa una notizia sconcertante: sullo schermo di blocco del telefonino di Angelina Mango c'è una foto di Nino Frassica. Disorientati da tutto ciò, da ora in poi, faremo attenzione anche a questo. Sbircheremo gli schermi altrui e individueremo l'immagine giusta che parli di noi, di cosa desideriamo. O di chi amiamo tantissimo (noi stessi, ovviamente). —



Amori e tormenti dei nostri fantasmi

Nella notte più spaventosa dell'anno, un itinerario da brividi tra case e palazzi
che secondo le leggende popolari gli spiriti non riescono ad abbandonare

AVIANI / PAGINA IVE V

il Nord Est Weekend

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

DIREZIONI

I due mosaici

L'uomo e la natura intrecciano un racconto di colori: diversa è la materia, uguale il senso dell'armonia.

Vi portiamo a Spilimbergo, nel cuore del Friuli occidentale in provincia di Pordenone. È un centro che si unisce con cinque borgate chiuse nell'abbraccio delle mura medievali. Vale una visita per la sua bellezza, ma è famoso nel mondo per la sua arte, che è quella del mosaico. Qui c'è la Scuola Mosaicisti del Friuli, che forma artigiani-artisti capaci di trasformare in capolavori le tes-

sere colorate. La loro Saetta Iridescente, solo per citarne una, illumina di bellezza la metropolitana di Ground Zero a New York; la piccola Spilimbergo è accesa in più punti dal colore delle loro opere.

E come un mosaico la natura lavora in questi mesi d'autunno a Revine, ai piedi delle Prealpi Trevigiane, dove due laghi convivono e dove, passata la ressa dell'estate e non ancora giunti i rigori dell'inverno, è certo questo uno dei momenti migliori dell'anno per chi ama pas-

seggiare nella quiete e ascoltare, nel silenzio, i suoni puri della natura. Il panorama si colora di tutte le sfumature dell'autunno, e nell'azzurro dei laghi si riflettono i profili dei vicini centri abitati, dove ad accogliere i visitatori ci sono piccole case in pietra, o facciate affrescate con immagini sacre; a piedi si possono raggiungere luoghi diversi, ammirare la campagna o antiche chiese o, ancora, seguire una vera Via dei Murales. Tutto nel segno del colore.

GRASSO E REGUITTI / PAGINE II E III



Direzioni



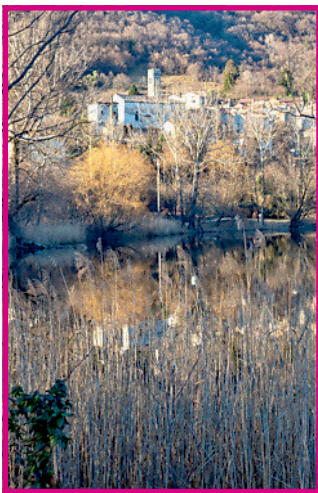
Due laghi di quiete

La folla estiva se n'è andata, il freddo non è ancora arrivato
Questa è la stagione migliore per apprezzare Revine

Marina Grasso

Una quiete quasi fatale avvolge in questo periodo i due laghi di Revine: il via vai della stagione estiva è cessato e il rigore dell'inverno non è ancora arrivato. Il caleidoscopio dei boschi delle colline trevigiane e delle Prealpi venete, gli scomposti batuffoli di brume sui pendii, i cangianti toni delle acque dei laghi che riflettono le nuvole e i colori scuri delle rare case di sasso creano colori e contrasti che paiono surreali. E, sulla riva opposta, oltre i campi che arrivano quasi sulla sponda, i borghi di Fratta e Colmaggiore di Tarzo sembrano affiorare qua e là tra gli alberi e i loro stessi riflessi sul lago.

Per gli amanti delle piccole escursioni, per gli appassionati di fotografia, per chi ama solcare acque calme con la canoa oppure volare con il parapendio, o semplicemente per chi cerca la bellezza ruvida dei paesaggi non artefatti, lo spettacolo naturale dei piccoli La-



COME UNA VISIONE
OLTRE L'ACQUA I CENTRI ABITATI
(PH ELISABETTA PERRONE)

go di San Giorgio, curiosamente noto anche come Lago di Lago, e Lago di Santa Maria raggiunge il massimo in questa stagione, tra foliage, silenzi ed echi di storia antichissima.

Due laghi che originariamente erano uno solo, creatosi in epoca glaciale e che, ritirandosi, ha lasciato spazio ad ampie zone semi-paludose. Le bo-

nifiche iniziate già dalla Sere-nissima portarono nel 1878 alla realizzazione del canale Tajada, che ancora oggi garantisce il deflusso delle acque dei laghi, e poi del Canale delle Barche, che attraversa il piccolo istmo di terra che separa i due laghi, creato nel 1923.

Fu proprio durante gli scavi per la sua costruzione che venne alla luce una spada databile alla media età del bronzo (XIV sec. a.C.): ritrovamento che, assieme ad altri più piccoli successivi, suggerì la valenza archeologica del sito. Fu, però, appurata solo nel 1987, quando a pochi metri dal Canale delle Barche fu ritrovata una notevole quantità di manufatti preistorici in selce, osso e ceramica assieme a resti di pali di legno: era stato scoperto il più grosso insediamento palafitticolo del Veneto Orientale, databile tra il tardo Neolitico e l'Età del bronzo, ossia dalla fine del IV agli inizi del II secondo millennio a.C. Un sito nel quale si continua, compatibilmente alle risorse, a scavare ma anche a trovare casualmente lacerti di sto-



A Revine la quiete dell'autunno invita a passeggiare: i percorsi sono semplici

PH ELISABETTA PERRONE

Piccole escursioni
fotografia, silenzio
Qui ci sono radici
nella preistoria
e luoghi incantati
dove passeggiare

ria antichissima; e che lo scorso anno, a cent'anni esatti dai primi ritrovamenti, ha restituito ossa animali, semi, frammenti di selce e di ceramica che hanno confermato nuovamente la presenza dell'uomo tra il Neolitico e l'Età del bronzo.

E mentre gli esperti cercano di ricostruire le dimensioni di

un'areale insediativo che potrebbe aver avuto anche notevoli dimensioni, sono tante le storie che a Revine Lago e a Tarzo, paesi connessi da una passerella di legno tra i due bacini, si possono leggere più vicine e nitide. Ad esempio passeggiando tra le piccole case in pietra locale dei borghi di Lago, con i dedali di stretti vicoli che le separano, o sulle facciate di quelle di Revine, affrescate con immagini sacre; ammirando le storie di fede che continuano nel borgo di Santa Maria, che conserva una chiesa antichissima e i ruderi di una ancor più vetusta, e la magia che si ripete nella piccola Sottocroda, che pare sospesa nel tempo.

Passeggiando si può anche attraversare il ponticello di legno sul Canale delle Barche ed entrare nel comune di Tarzo, dove lo scenario cambia leggermente e si entra in una campagna punteggiata di vigneti che abbraccia i bordi rurali di Fratta e Colmaggiore. E lì le storie le raccontano sia il paesaggio sia gli affreschi di facciata della "Via dei Murales", realizzata nel corso degli anni da diversi artisti veneti. Scene da inseguire per ammirarle seguendo la segnaletica che è sempre ben presente e riconduce gli escursionisti al punto di partenza con un giro ad anello alla portata di tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un parco didattico per saperne di più



Per valorizzare i ritrovamenti archeologici nei laghi di Revine, nel 2007 è stato costituito il Parco Archeologico Didattico del Livelet. Si articola in tre palafitte ricostruite sulla sponda occidentale del Lago di Lago e in varie strutture per visite didatti-

che, laboratori, dimostrazioni di tecnologia antica che vengono organizzate assieme a escursioni naturalistiche. L'ultimo giorno di apertura 2024 sarà domenica 3 novembre. www.parcolivelet.it.

Ai piedi delle Prealpi, come arrivare



I laghi di Revine si trovano ai piedi del versante meridionale delle Prealpi trevigiane, lungo la strada provinciale che collega Vittorio Veneto a Valdobbiadene. Lì si può raggiungere percorrendo l'autostrada A27 fino al casello di Vittorio Ve-

neto nord, per poi seguire la SS51 fino quasi al centro di Vittorio Veneto. Da lì svoltando a destra, sulla SP35, in pochi minuti si arriva al primo dei due specchi d'acqua, il lago di Santa Maria.

CON GLI OCCHI DEI SOCIAL

LE NUOVE FRONTIERE DELLA COMUNICAZIONE

8-9-10 NOVEMBRE

CORMONS

il mondo FUORI FESTIVAL

GRAPHIC BY RUBCOMUNICAZIONE.IT

Direzioni



Le visite alla Scuola e un presepe speciale



Per la Scuola Mosaicisti gli orari di visita sono da lunedì a venerdì dalle 8 alle 11.30 e dalle 13 alle 15.30, contributo di 2 euro a persona, previa prenotazione tel. 0427.2027, info@scuolamosaicistifriuli.it; per gruppi rivolgersi a iat@comune.spilimbergo.pn.it

ne.spilimbergo.pn.it Tel.0427 2274. A giugno si tiene per tradizione la festa dei diplomati aperta a tutti. Appuntamenti: in dicembre piazza Duomo diventa un presepe musivo. Sabato mercato in piazzetta Borgolucido.

Lecture, guide e curiosità



Per saperne di più, si può leggere “Storie Spilimberghesi” editore Interattività, Grafica e Comunicazione. “Accoglitori” sono invece i volontari che amano, vivono e raccontano la città ai visitatori (prenotazioni tel.0427.2274, via mail iat@comune.spilimbergo.pn.it).

Da sapere: La Macia, rievocazione storica estiva, prende il nome dall’unità di misura del XV secolo, pari a 88 cm, incisa su un pilastro del Palazzo La Loggia.

Margherita Reguitti

Sono cinque le borgate e tre le mura medievali che abbracciano Spilimbergo, cuore del Friuli occidentale in provincia di Pordenone, prossima per storia e posizione geografica al Veneto. Incerto l’etimo, accreditato quello dal tedesco Berg e Spiegel, collina della vedetta. Vivo il centro dai palazzi e case affrescati a testimoniare la ricchezza del proprietario, chiese e Castello fortificato del XI secolo riedificato in periodo rinascimentale. L’impianto urbanistico alterna eleganza e signorile impronta.

Quiete e sorprendente bellezza sono disseminate in un intreccio di strade in sassi e pietra sull’asse di corso Roma, innervato da vicoli su ambo i lati. Da ovest a est, ed è un tuffo nel XVI secolo, dalla Torre occidentale, ingresso al Borgo Nuovo, alla Torre orientale affiancata dalla Casa Dipinta. Nel medio il piacere di perdersi incontrando la liberty Villa Lanfrit, Palazzo Monaco, piazza Garibaldi, salotto all’aperto, la Chiesa dei Frati che custodisce il coro ligneo capolavoro del rinascimento di Marco Cozzi con decori in oro e turchese, fino al Duomo e al Castello al quale si accede da un imponente portale.

Vivace e accogliente con un tessuto commerciale attraente in cui non mancano occasioni di degustazione delle eccellenze enogastronomiche della tradizione friulana in osterie con cucina dalle insegne in ferro battuto, i bacheri dal doppio ingresso a tutela della riservatezza soprattutto in uscita di forestieri e indigeni, bertramini, soprannome dei locali responsabili della morte del patriarca Bertrando.

La città si affaccia sulla

La città dei mosaici

Spilimbergo, cinque borgate abbracciate da mura medievali e una scuola che forma artigiani-artisti ammirati nel mondo



Lo scalone storico della Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo



Il Borgo Vecchio di Spilimbergo visto dal drone

PH DENIS SCARPANTE

sponda sinistra del Tagliamento, in posizione strategica. Un lungo ponte lo attraversa arrivando da Udine, circa 30 chilometri percorrendo la SR 464.

Deve alla sua posizione strategica di controllo militare del territorio e di commerci il suo passato di ricchezza e potere e il suo presente di centro di interesse culturale ed eco-

nomico. Nel 1420 passò alla Repubblica di Venezia, fino alla caduta della Serenissima e all’annessione all’Impero Austriaco e dal 1814 al Regno d’Italia. Città d’arte, ospita due eccellenze: la Scuola Mosaicisti del Friuli e il Craf – Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia. La prima, nata nel 1922, forma artigiani-artisti che nel mondo hanno realizza-

to opere di straordinaria bellezza e significato, come “Saetta iridescente” della metropolitana di Ground Zero a New York. L’antica arte musiva ha saputo evolversi nei secoli. Guardare e toccare i lavori di maestri e allievi, accedere ai laboratori dove nascono, è un viaggio di emozioni e conoscenze. Su via Barbacane alle finestre di una sobria palazzi-

na, dei drappi parrebbero tapeti: solo avvicinandosi rivelano di essere orienteggianti e “morbidi” mosaici. Poco più avanti volti giganti occhieggiano da grandi nicchie. Ancora qualche passo e il complesso si mostra, introdotto da imponenti opere.

Il Craf, la cui sede è a Palazzo Tadea all’interno del Castello, nasce nel 1993 con finalità

Luogo di eccellenza anche il Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia con 500 mila fototipi

di ricerca, studio, catalogazione, archiviazione del patrimonio fotografico del territorio. Conserva oltre 500 mila fototipi. Le sue mostre spaziano a livello internazionale: la prossima, dedicata al newyorkese Richard Kalvar, si inaugura il 9 novembre e resterà aperta fino a gennaio 2025 (mercoledì, giovedì e venerdì 15-19 sabato e domenica 10.30-12.30 e 15-19).

Lungo la Roggia c’è il Mulino di Mezzo o Prussia, esistente dal 1391 e in attività fino al 1995. Macinava granaglie ma era dotato anche di un maglio per la battitura del baccalà, oggi ha uso didattico.

Richelda e Tadea, infine, dame di lignaggio: difesero e abbellirono la città, alla prima è dedicata una via, alla seconda un palazzo all’interno del Castello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MARE DI CARTA

La promozione del viaggio in nave tra '800 e '900

21/9 – 17/11 '24

TRIESTE
MAGAZZINO
DELLE IDEE

martedì / domenica
10 — 19

www.magazzinodelleidee.it
www.unmaredicarta.com

Imperdibile



Da sinistra: il castello di Monselice, la roccia della Dama Bianca a Duino; il castello di Villalta di Fagagna e il castello di Miramare, dove il fantasma di Massimiliano torna (ma si ferma nel parco)



Leggende da brividi

Storie di spiriti e castelli infestati per la notte più spaventosa dell'anno

Lucia Aviani

Non è necessario aggrapparsi ad Halloween, per vivere il brivido del macabro e del soprannaturale. I castelli infestati – in Friuli Venezia Giulia e in Veneto non ne mancano, secondo la tradizione – offrono agli appassionati del genere un'alternativa più che allettante, con il proprio bagaglio di leggende su anime inquiete intrappolate fra le loro mura, vittime di fo-

sche storie alla Barbablù o di pene d'amore, in cerca di pace o di vendetta.

Si racconta, ad esempio, che nel maniero di Arcano Superiore (nomen omen), nel comune friulano di Rived'Arcano, si aggiri dal XVII secolo lo spettro dell'infelice Todeschina, vittima di una morte atroce sulla quale l'attenzione si riaccende nella prima metà del Novecento, quando il casuale rinvenimento di ossa umane femminili, riaffiorate durante un restauro, diede

spessore storico alla vulgata popolare. La nobildonna Todeschina di Prampero, rimasta vedova, era convolata a nozze – nel 1634 – con il cognato Francesco d'Arcano, ma il matrimonio durò poco: un giorno, infatti, durante un diverbio il marito accolse la consorte, di cui avrebbe poi murato il corpo in una parete. Agonizzante, Todeschina intinse le mani nel proprio sangue e tracciò sul muro della stanza in cui era consumato il delitto le sue iniziali, T P,

rimaste visibili fino al rovinoso terremoto del 1976.

Si tramanda che Francesco ritagliò dal vestito della contessa la parte trafitta dalla lama del pugnale e dispose di conservare il brandello a futura memoria, "unito et indiviso, in questa nostra casa arcana, a monito per li nostri discendenti et per le muglie loro".

Dramma al femminile è anche quello evocato dalla leggenda della Dama Bianca dell'antico castello di Duino,

affacciato sul golfo di Trieste: racconta di una nobildonna d'animo gentile e dalla grande bellezza (Esterina da Portole, secondo alcuni cultori di storia locale) che andata in sposa a un uomo feroce e geloso si ritrovò più volte reclusa nella torre di cui tuttora si conservano i resti, a picco sul mare. In una funesta giornata il marito le ordinò di seguirlo lungo il sentiero sul ciglione, dal quale, all'improvviso, la spinse nel vuoto. Prima che la giovane si schiantasse sul

lembo di terra bagnato dalle onde, però, il suo grido di dolore ne cristallizzò la figura su una candida roccia, perfettamente visibile a chi naviga lungo l'aspro costone roccioso di Duino: appare una donna velata di bianco, chiusa nel dolore ma pronta a risvegliarsi ogni notte per tornare dal suo bambino.

Il celebre castello di Miramare, gioiello alle porte di Trieste, è invece avvolto da foschi presagi. Dopo la morte per fucilazione, in giovane

In Veneto è tutto un mistero



Fino al 26 novembre c'è "Veneto: Spettacoli di Mistero", il festival (alla XV edizione) – interamente dedicato ai luoghi della regione avvolti da un'aura di leggenda. Centinaia di artisti e migliaia di volontari permettono di inscenare racconti della tra-

dizione tra piazze, palazzi storici, teatri, castelli, boschi e zone di mare. Un centinaio gli eventi in programma quest'anno, seguendo il filo conduttore del fuoco. Date, luoghi e orari sul sito www.spettacolidimistero.it.

Secoli di sventure, la fama di Ca' Dario



Tra i presunti luoghi maledetti di Venezia svetta Ca' Dario, palazzo dalla fama sinistra, secondo la quale chiunque lo acquisti va incontro a un crudele destino. La genesi della diceria rimanda, pare, a una serie di sventure subite dalla famiglia che lo

ereditò nel XV secolo sul Canal Grande: Marietta, la figlia del proprietario (il mercante Giovanni Dario), morì suicida per il tracollo finanziario del marito. Da allora si susseguirono, nel tempo, numerosi decessi violenti o misteriosi.

#SAL

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI AMBIENTI
CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno
titolo nella branca specialistica di
Medicina fisica e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi sale
operatorie per tutti gli interventi chirurgici con
dimissione in giornata

Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecche@libero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte, 4 - 6 Trieste
Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

Imperdibile



IN LETTERATURA

Shakespeare fa tornare Banco dal regno dei morti perché tormenti Macbeth con il senso di colpa



AL CINEMA

Quella di Sam e Molly in "Ghost" non fa paura: è la storia di fantasmi più struggente che ci sia

età, di Massimiliano d'Asburgo – che aveva vissuto nella nobile dimora insieme alla moglie Carlotta e che in seguito era diventato imperatore del Messico – si è conquistato la sinistra fama di luogo maledetto, che condannerebbe ad una fine prematura, in terra straniera, chiunque lo possieda: a lanciare la maledizione sarebbe stata proprio Carlotta, impazzita dal dolore per la perdita del marito. Quanto a Massimiliano, si favoleggia che il suo fantasma vaghi tut-

te le notti nel grande parco di Miramare, del quale non poté godere in vita, per ammirarne la straordinaria varietà botanica. E se nel castello triestino di San Giusto si aggira, nelle notti di luna piena, lo spettro di un capitano decapitato, con il suo seguito di soldati (trattasi di Babuder, armatura di metallo e testa sotto al braccio), il maniero di Villalta di Fagagna è infestato dallo spirito di Ginevra di Strassoldo, che a sua volta in condizioni di plenilunio girovaga

sugli spalti piangendo l'amato Odorico di Villalta, da cui era stata separata nell'imminenza delle nozze. E sempre a Fagagna sorge la Casaforte La Brunelde, dove dimora il fantasma di Marco d'Arcano – Moruzzo, morto per decapitazione quando, nel 1420, Venezia conquistò il Friuli: la sua anima straziata veglia sul tesoro di famiglia, nascosto per evitare che cadesse in mano agli invasori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le stanze della setta e dei pittori

Palazzo Contarini Dal Zaffo, edificio veneziano del XV secolo, è noto come il "Casino degli spiriti". Si racconta infatti che nella sontuosa residenza si riunisse una setta che organizzava misteriosi e macabri rituali, sull'onda di una tradizione che indi-

cava quel luogo come ritrovo ideale per fantasmi e spiriti irrequieti. Tra le sue stanze, si racconta, si aggira in particolare lo spettro del pittore cinquecentesco Luzzo, che a palazzo Contarini incontrava Tiziano, Giorgione e altri artisti.



Gli infelici nell'isola di Poveglia e il tiranno crudele a Torlonga
I luoghi del Veneto dal quale gli spiriti non se ne vogliono andare

Scandali in Villa
e vendette femminili
Solitari o in gruppo
a volte ritornano

Il fantasma di Bianca, murata viva per gelosia. Gli spettri inquieti di prigionieri torturati, lo spirito del feroce Ezzelino III da Romano, i lamenti dei morti di peste e dei rinchiusi in manicomio: tante antiche dimore del Veneto sono custodi di inquietanti storie di anime tormentate, impossibilitate a lasciare i luoghi in cui trovarono la fine.

Il dramma della bellissima e dolce Bianca, ancella della contessa Chiara da Cammino, trova ambientazione nel castello di Collato, in provincia di Treviso, eretto intorno all'anno Mille ma caduto in rovina verso la fine della prima guerra mondiale, sotto i bombardamenti. Fra quelle mura si consumò la tragica fine della giovane, la cui figura, secondo la leggenda, appare sui bastioni nelle notti di plenilunio. La sua colpa? L'avvenenza, che ingelosì la signora del maniero, accortasi dell'amore che il marito Tolberto nutriva per la serva, figlia di un dipendente dei Collalto, o forse orfana accolta e allevata dalla nobile famiglia. Nel giorno in cui Tolberto, in partenza per una crociata, andò a congedarsi dalla consorte, Chiara colse infatti dal riflesso dello specchio lo sguardo rivolto dall'uomo a Bianca – che la stava pettinando – e notò una lacrima sul volto dell'ancella. Non appena il marito partì, la contessa fece catturare la fanciulla e diede ordine di murarla viva in una torre del maniero, dove la ragazza morì di stenti. Da allora, si dice, il suo fanta-



MALINCONIA
È L'INFELICITÀ A GUIDARE LO SPIRITO DI VILLA LA MALCONTENTA

Nessun suono di catene trascinate piuttosto lamenti o apparizioni nelle notti di plenilunio

sma aleggia fra i resti del castello, vestito di bianco, a testimoniare l'immortalità dell'amore. Nel castello di Monselice la tradizione vuole invece si aggirino gli spettri di chi perse la vita nelle prigioni: nel buio i loro passi e lamenti echeggiano fra le antiche mura, a raccontare storie di vite interrotte brutalmente e incapaci di chiudersi nella quiete eterna. Lo stesso av-

viene – ma il fantasma, qui, è uno solo – nell'ottocentesca villa Fraccaroli a Lavagno di Verona, in cui strani suoni e fenomeni inspiegabili sono stati associati alla figura di una giovane domestica assassinata. E che dire della "Malcontenta", la villa veneta Foscari, lungo il Naviglio del Brenta? Deve il suo nome a una donna che, stando alla narrazione popolare, vi venne segregata a causa dei suoi comportamenti licenziosi, origine di scandalo. Lo spettro dell'infelice vagherebbe malinconico per le stanze, facendo avvertire la propria presenza con eventi paranormali. Tra i merli del duecentesco castello di Valbona (in provincia di Padova) aleggerebbe lo spirito della figlia del signore del maniero, Germano Ghibelli, morta tragicamente per un amore non corrisposto, mentre l'isola di Poveglia (Venezia), utilizzata come lazzeretto nel XIV secolo e successivamente come ricovero per malati mentali, viene considerata il luogo più infestato al mondo: impossibilitati a lasciare quel confino di dolore, la popolerebbero fantasmi di entrambe le "categorie" reclusi nel sito, i malati di peste e i pazienti del manicomio. Il castello di Torlonga, noto anche come Torre Ezzelina, è invece "casa" dello spirito crudele di Ezzelino III da Romano (1194-1259), che spadroneggiò con estrema brutalità sulla regione, da cui l'epiteto "il terribile". —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UTE

INFORMAZIONE
PUBBLICITARIA
A CURA DI NEM

ORTOPEDIA E
TRAUMATOLOGIA
DOTTOR.
GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E
TRAUMATOLOGIA RICEVE SU
APPUNTAMENTO Tutti i MARTEDÌ
e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica Terapia
conservativa Pedodonzia
- Ortodonzia Sbiancamento -
Implantologia Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento. Visite a domicilio.
Via Italo Svevo 38/1 Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286
24h su 24h

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT



POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI
FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

Incanti



CONEGLIANO

Egitto, il mito dell'immortalità

"Egitto. Viaggio verso l'immortalità", fino al 6 aprile a Palazzo Sarcinelli di Conegliano, non è solo un'esposizione di arte e storia, ma una porta d'accesso a un mondo perduto. Un mondo dove la vita e la morte non erano che tappe di un unico, infinito cammino verso l'eternità. Attraverso oltre 100 reperti, i visitatori possono immergersi nella realtà misteriosa degli antichi egizi, scoprirne i segreti e seguire l'ultimo viaggio delle anime verso i Campi di Iaru, il paradiso egizio.



GORIZIA

Ultimi giorni per gli Anni Sessanta

C'è tempo fino al 17 novembre per visitare a Gorizia, a Palazzo Attems Petzenstein, "Italia Sessanta. Arte, moda e design. Dal Boom al Pop", un viaggio dentro quello che è uno dei grandi miti della storia recente. Un decennio effervescente e controverso, tempo di complessi mutamenti sociali e politici, ma anche di originali spinte creative e dell'imporsi di nuove visioni che hanno cambiato il modo di vivere, di abitare, lavorare, vestire, amare e gestire il tempo libero.



VENEZIA

L'arte totale di Roberto Matta

"Roberto Matta 1911-2002", fino al 23 marzo a Ca' Pesaro, è la prima mostra istituzionale in Italia dedicata all'artista cileno. Si apre con un'opera monumentale, oltre 10 metri di lunghezza, degli anni Settanta: Coigutum, che esprime la natura di instancabile sperimentatore dello spazio. Prosegue secondo una cronologia rigorosa lungo le diverse anime dell'artista tra dipinti monumentali e sculture, oggetti di design contemporanei, oggetti e sculture in vetro.

Fino al 17 novembre al Magazzino delle Idee a Trieste un racconto che parte dall'Ottocento con manifesti, brochure, bozzetti e modellini

Piroscafi, transatlantici, il mitico Rex

L'epoca d'oro del viaggio per mare

Elena Commessatti

Ultimi giorni per visitare a Trieste la mostra "Un mare di carta. La promozione del viaggio in nave tra Ottocento e Novecento", al Magazzino delle Idee. Aperta fino al 17 novembre, è curata dallo storico navale Maurizio Eliseo, con il contributo di Sergio Vatta, e racconta l'era d'oro del trasporto via mare, e dei grafici e illustratori che la resero immortale nei loro progetti di carta. Circa trecento tra poster e locandine, dépliant, brochure, bozzetti e pubblicazioni commemorative ripescate dagli archivi dell'Italian Liners e da archivi privati, e riuniti in un progetto suggestivo: raccontare il viaggio per mare tra Ottocento e Novecento e l'interpretazione grafica/artistica di questo messaggio.

Nel 1818 a Trieste veniva inaugurato il primo servizio di linea regolare con Venezia tramite il piroscafo Carolina. In pochi decenni la nave a propulsione meccanica avrebbe affermato la propria supremazia e, a metà Ottocento, numerose società di navigazione a vapore iniziarono ad offrire servizi di linea regolari. L'esposizione si apre con la prima mappa a colori delle linee di navigazione a vapore lungo la penisola italiana (1844) e uno dei poster più antichi giunti fino a noi, che annuncia le partenze da Genova per l'America latina del 1874 del piroscafo Colombo. L'ultimo poster del percorso è del 1965, dedicato all'entrata in



Manifesti, documenti e modelli delle navi: la mostra "Un mare di carta" in corso a Trieste

Nel 1818 a Trieste veniva inaugurato il primo servizio di linea regolare con Venezia tramite il Carolina

Geometrie futuriste e qualche riferimento alla Belle Époque Ci sono le firme dei più grandi disegnatori dell'epoca



Un manifesto del 1929 del Lloyd Sabaudo

servizio degli ultimi transatlantici italiani, i gemelli Michelangelo e Raffaello: qui per la prima volta una fotografia prende il posto del disegno, decretando appunto la fine di un'epoca.

Realizzata da Erpac FVG

con la collaborazione dell'associazione culturale Italian Liners, la mostra è dedicata ad Angelo Battistella, uno dei più prolifici e geniali grafici del XX secolo.

In mostra manifesti coloratissimi o in bianco e nero, geo-

metrie futuriste e qualche riferimento alla Belle Époque: sono opere di alcuni dei disegnatori più celebri dell'epoca, dai triestini Giuseppe Miceu, Oscar Hermann Lamb, Argio Orell, Giuseppe Sigon, Marcello Dudovich ad altri artisti di chiara fama come Aurelio Craffonara, Ettore Mazzini e Giuseppe Riccobaldi, fino all'americano Victor Beals, coordinatore della grande campagna pubblicitaria dedicata ai transatlantici italiani e alla "rotta del sole", che unisce il Mediterraneo al Nord America. Attraverso i manifesti e grazie ad accurati pannelli esplicativi, si segue la storia delle più importanti navi di linea che solcarono i nostri mari e delle numerose compagnie di navigazione dell'epo-

ca: dal Carolina al Thalia, prima "nave da crociera" inaugurata a Trieste nel 1907, dai primi colossi transatlantici italiani entrati in servizio negli anni Venti, come il Conte Rosso, alle motonavi Saturnia e Vulcania, costruite tra il 1925 e il 1928 a Monfalcone. E ancora, nel 1932, il Rex, entrato nel mito per la sua velocità e scelto da Fellini per la scena centrale del suo capolavoro "Amarcord", e il Conte di Savoia, la nave "in stile Novecento" costruita a Trieste.

Per informazioni, info@magazzinodelleidee.it 040 3774783 www.magazzinodelleidee.it. Si visita da martedì a domenica dalle 10 alle 19; 1 novembre apertura straordinaria. —

ORAZIO 1927

COSÌ SI PRESENTAVA LA LISTA DEI PASSEGGERI IN CABINA



Vedere / Ascoltare



Tananai e “CalmoCobra”, il via da Jesolo



Settimana veneta per Tananai: il nuovo idolo delle teenager, grazie alle canzoni romantiche e alle collaborazioni che lo stanno portando ad affermarsi, apre il suo “CalmoCobra” tour 2024 con la data zero di sabato 2 novembre al Palazzo del Turismo di

Jesolo. Il nuovo album “CalmoCobra” è uscito la scorsa settimana; Tananai in tour offrirà al pubblico i brani del suo fresco repertorio. Sabato 9 si bissa alla Kioene Arena di Padova; inizio concerti alle 21, biglietti su Ticketone.

Anna, il fenomeno rap a Padova



Classe 2003, oltre un milione e mezzo di follower su Instagram e quasi 2 milioni su TikTok: Anna arriva all’Hall di Padova martedì 5 novembre. Vera appassionata di rap, cresciuta tra i vinili del padre dj e una passione coltivata fin da piccola per la cultura urban

americana, porta sul palco il singolo “Bando” (hit del 2020 che l’ha consacrata come la più giovane artista a raggiungere il numero 1 della classifica dei singoli FIMI in Italia) e i brani del primo album in studio “Vera Baddie”. Inizio alle 21.

L’etichetta discografica festeggia il trentennale con Mara Venier, Al Bano, Le Orme e tanti altri
La notte è **Azzurra**
Tutti i big a Mestre per un compleanno speciale



Il manifesto che promuove la serata al Toniolo di Mestre con alcuni tra gli ospiti che saranno presenti

LA FESTA

Tommaso Miele

“La musica è Azzurra: 30 anni in una notte”: per i trent’anni della storica etichetta indipendente veneta Azzurra Music, questa sera al Teatro Toniolo di Mestre prende vita una grande festa musicale. A Mara Venier, che di Mestre è originaria, il compito di guidare la brigata: sul palco, dalle 20.30, si alterneranno grandi stelle della musica italiana che in questi anni hanno tro-

vato in Azzurra Music un punto di riferimento per le loro attività. Al Bano, icona della musica pop con una carriera internazionale; Grazia Di Michele, cantautrice raffinata e sensibile che ha pubblicato da poco con Azzurra un album in cui interpreta cinquanta brani dei più importanti cantautori italiani in chiave jazz; Maurizio Vandelli, uno dei protagonisti dell’era beat che in carriera ha venduto milioni di dischi con l’Equipe 84 e da solista; Riccardo Fogli, cantante con un lungo percorso “in solo” e ora a fianco dei Pooh, con i quali è tornato in occasione del cinquantennale; Jerry Calà, celebre attore e

cantante che regalerà una ventata di risate.

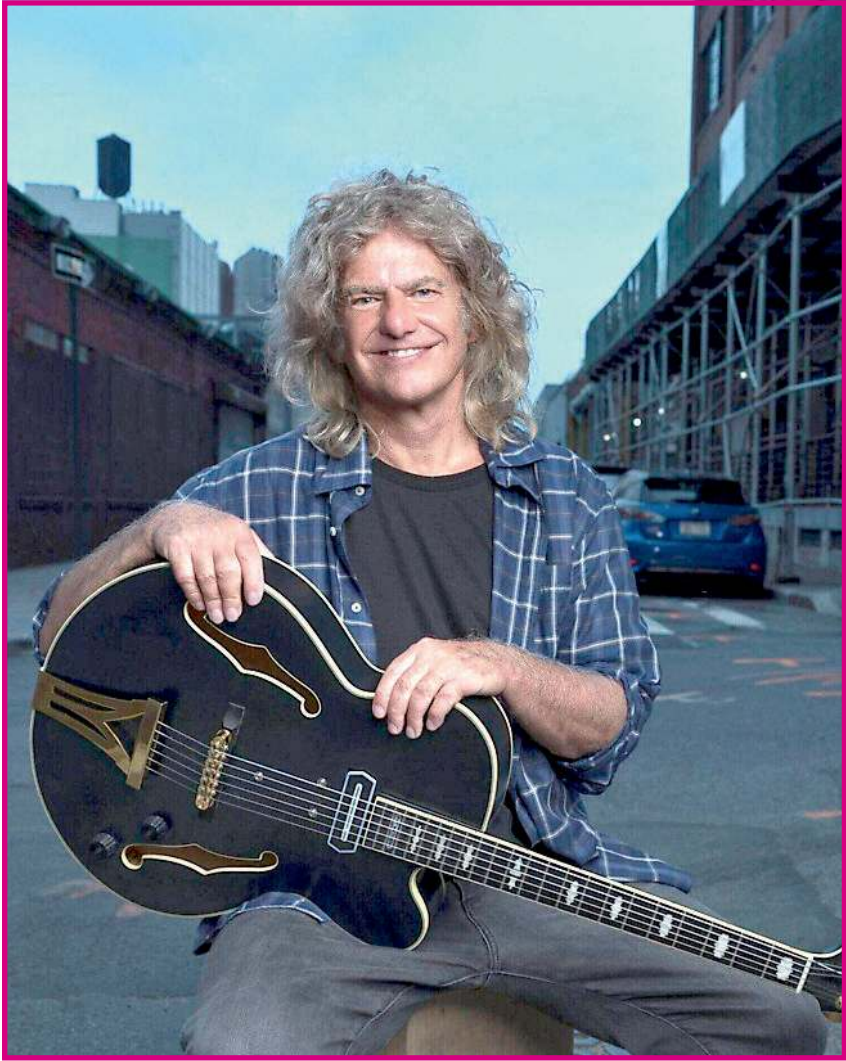
E poi ancora Shel Shapiro, voce dei Rokes e figura di spicco del beat italiano, così come Tony Esposito, percussionista noto per il suo sound world-fusion e da poco tornato in pista con il remix di “Kalimba de Luna” a quarant’anni dal successo internazionale. Per concludere con Le Orme, storica band progressive e simbolo del rock italiano; accanto a loro anche l’Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana per una serata che ripercorrerà alcuni dei momenti più importanti della musica italiana.

Interranno per un saluto anche Dodi Battaglia, chitarrista, cantante e storico membro dei Pooh che da anni condivide i suoi progetti solisti con Azzurra e il campione di ciclismo Francesco Moser, a cui Azzurra Publishing (costola editoriale dell’etichetta discografica) ha dedicato il libro “Un uomo, una bicicletta”.

Fin dalla prima metà degli anni Novanta, Azzurra Music, fondata da Marco Rossi a Pastrengo nel Veronese, è stata un punto di riferimento per artisti, musicisti e interpreti musicali di tutti i generi e per gli addetti ai lavori del territorio. Una realtà che ha saputo rimanere rilevante negli anni evolvendosi e modificando profondamente la propria natura originaria, trasformandosi in una vera e propria “entertainment company”; in questi tre decenni ha venduto milioni di dischi puntando sui grandi nomi della tradizione italiana, investendo nella canzone d’autore e ritagliandosi una solida presenza nella realtà musicale non solo territoriale.

Tra i tanti traguardi raggiunti, da ricordare il più recente: quest’anno l’album a più voci con la produzione artistica di Alberto Zeppieri “Sarò Franco-Canzoni inedite di Califano”, dedicato al Califfo in occasione di quello che sarebbe stato il suo 85esimo compleanno, è stato premiato con la Targa Tenco nella categoria “Migliore album a progetto”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINE

La sei corde in solo per un “Dream Box”
Pat Metheny, la leggenda del jazz

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine apre le sue porte a una leggenda della sei corde jazz: Pat Metheny, chitarrista da record che con i suoi cinquanta (e più) dischi da leader ha collezionato quasi quaranta nomination e venti vittorie ai Grammy Awards, arriva in Friuli questa sera con il nuovo tour in solo

“Dream Box” che segue la pubblicazione dell’album “MoonDial” (2024), compagno ideale della precedente incisione solista “Dream Box” (2023) che intitola l’intera tournée. La serata di Udine propone una scaletta pensata per coprire l’intera carriera. Inizio concerto alle 21, biglietti disponibili in cassa.

PROGRAMMA

ŠMARTNO, BRDA, SLOVENIA

FESTA DI
SAN MARTINO

SABATO 9.11. e DOMENICA 10.11.2024

DEGUSTAZIONE DEI VINI IN COMPAGNIA DEI VITICOLTORI PRESSO LE CANTINE DI BRDA, RICCA OFFERTA CULINARIA. VARIEGATO PROGRAMMA CON WORKSHOP CREATIVI PER I BAMBINI ED INTRATTENIMENTI MUSICALI IN STRADA CON BANCARELLE DI PRODOTTI TIPICI. SERVIZIO NAVETTA DA NOVA GORICA.

ULTERIORI INFORMAZIONI SU WWW.BRDA.SI/IT.

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI**

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

UDINE - VIA DEL GELSO, 31

UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933

CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

LE TAPPE
DELL'ITER

I dieci anni di attesa

I primi progetti per la riqualificazione di Grignano risalgono al 2015, quasi dieci anni fa. Da allora, i primi stanziamenti regionali (4 milioni) sono saliti a quasi 7,5.



La svolta e la gara

Il progetto esecutivo è stato approvato lo scorso maggio, sbloccando così l'intervento. La gara, indetta subito dopo, è stata vinta dalla Adriacos di Latisana.



La partenza

Il primo simbolico sanpietrino dei nuovi camminamenti è stato posato il 18 ottobre scorso, segnando così l'avvio dei lavori. La fine dei cantieri è prevista tra 700 giorni.

La riqualificazione della costa



Il rinnovo del porticciolo richiede di fronteggiare il prevedibile aumento di accessi quando i turisti si sommeranno a bagnanti e diportisti

La mobilità da rifare con linee marittime, autobus potenziati e un piano parcheggi

LE PROSPETTIVE

Quando, tra due anni, i lavori di riqualificazione della baia di Grignano saranno ultimati, quel porticciolo sarà con molta probabilità frequentato da molte più persone rispetto al giro di habitué e proprietari delle trecento barche a vela ormeggiate lungo la banchina.

Paradossalmente, il tema non sarà più quello di "ripopolare" e rilanciare la zona, quan-

to quello di gestire il flusso maggiore di persone che vorranno trascorrervi le belle giornate per una passeggiata lungomare, i ricercatori in visita all'Ictp, i clienti dei ristoranti e dei possibili nuovi locali che potrebbero aprire lì attorno. E poi i tanti turisti che utilizzeranno Grignano come nuovo accesso privilegiato al parco di Miramare, volendo cogliere l'occasione per godere della vista offerta dal futuro ascensore panoramico.

Il progetto di riqualificazio-

ne promosso della Regione, in tal senso, punterà anche a rivoluzionare, e rendere più sostenibile, la mobilità da e verso la baia. Anzitutto, illustra l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, tutte le aree riservate al transito e alla sosta dei pullman turistici e di linea dovranno essere rivisitate, di modo da rendere Grignano più accessibile con il trasporto pubblico locale.

Si punterà a potenziare i collegamenti su gomma, e a riconfermare il servizio via mare.

Visti i risultati positivi ottenuti dal primo anno di sperimentazione della linea marittima "Miramar" dal centro a Barcola, Amirante spera che l'iniziativa possa essere riproposta anche per i prossimi due, e poi resa strutturale una volta terminati i cantieri nel porticciolo.

C'è poi il progetto di intensificare le corse ferroviarie che sostano nella piccola stazione di Miramare, al momento molto poche. «Siamo al lavoro con Trenitalia e lo scambio - fa sapere Amirante - è proficuo: di qui a due anni puntiamo ad avere un numero fisso di corse giornaliere che fermino anche in quella stazione». La soluzione ideale, suggerisce l'assessore regionale, è che chi arriverà a Trieste da fuori città possa in futuro lasciare l'automobile all'aeroporto di Ronchi, e poi raggiungere Grignano in treno, scendendo alla fermata di Massimiliano.

Per chi continuerà a preferire l'automobile, nel progetto è comunque prevista anche una riorganizzazione della viabilità su quattro ruote, parcheggi inclusi. Tema che sta molto a cuore ai proprietari delle circa trecento barche a vela ormeggiate in quella baia, riuniti nelle associazioni Nautica Grignano, Sirena e Società Velica di Barcola e Grignano.

Il presidente di quest'ulti-

LA BAIÀ DI GRIGNANO
IL CANTIERE TRA PRESENTE E FUTURO
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Le aree riservate alle corriere saranno riviste e ampliate mentre il trasporto pubblico su gomma verrà rafforzato

I piani prevedono che il Delfino Verde sia reso strutturale ma si ragiona anche per sfruttare meglio la piccola stazione

Le società nautiche chiedono attenzione sui posteggi che oggi sono fondamentali per i proprietari delle trecento barche

ma, Mitja Gialuz saluta di buon cuore il tanto atteso intervento sul porticciolo, pur ricordando come sia «fondamentale che vengano coinvolti tutti i soggetti che vivono la baia tutto l'anno, per definire - precisa Gialuz - un progetto nell'interesse di tutta la cittadinanza, e non orientato solo ai turisti».

Tra le speranze dei velisti, già espresse nel corso di una serie di interlocuzioni con la Regione, c'è quella che «l'accesso a Miramare venga affrontato con un piano complessivo, perché l'intervento a Grignano non sarà sufficiente», precisa Gialuz. E poi che venga tutelato il numero di posteggi, utilissimi per chi si reca in quella baia per mantenere la propria barca.

Su questo punto Amirante rassicura. «I posteggi - precisa l'assessore - dovranno essere radicalmente riorganizzati, così da rendere il traffico più ordinato e riservare piazze e percorsi completamente pedonali. C'è anche la possibilità di spostare gli stalli in una zona limitrofa, per aumentare la zona a disposizione per chi carica e scarica la propria barca. In ogni caso - assicura - il numero totale di parcheggi verrà mantenuto».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 31 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE

OLIO DAYS

-20%

SULL'OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
SE ACQUISTI ALMENO 2 PRODOTTI

SONO INCLUSE BOTTIGLIE E LATTE DI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA.

ESCLUSI I FORMATI DA 100 ML.

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI IN CORSO.

EAT ALY

RIVA TOMMASO GULLI 1, TRIESTE



Picchiato e rapinato in Viale, due arresti

Un 46enne triestino era assieme alla fidanzata e stava rientrando a casa. Aggredito da due trentenni di origine straniera

Gianpaolo Sarti

Una rapina con pestaggio in piena notte, in centro. E un doppio arresto di due trentenni di origine straniera, uno kosovaro e l'altro albanese, finiti ora in carcere al Coroneo.

Doveva essere una serata tranquilla come tante. Immaginiamo una coppia: un uomo e una donna che escono, vanno a cena e poi a bere un bicchiere in compagnia, forse anche di amici, chissà, e pazienza se si tira tardi che tanto il giorno dopo inizia il weekend. Fanno serata, insomma, e poi raggiungono l'auto per ritornare a casa.

Venerdì notte, viale XX Settembre, angolo via Strehler, di fronte al teatro Rossetti. Sono circa le quattro del mattino quando la coppia, dopo aver trascorso qualche ora in uno dei locali della zona, viene avvicinata da due individui dall'accento marcatamente balcanico. Sono aggressivi, fanno sul serio. Vogliono soldi, vogliono i cellulari.

Se la prendono con lui, l'uomo, un triestino di 46 anni. Non sappiamo se quest'ultimo oppone resistenza, cioè

se reagisce e tenta in qualche modo di allontanare gli sconosciuti. Se cerca di difendersi e di proteggere la donna che lo accompagna.

Quel che è certo è che la situazione degenera. I due rapinatori lo spintonano, lo prendono a pugni e a calci anche alla testa. Poi gli rubano il telefonino, il portafoglio e le chiavi. E fuggono dileguandosi rapidamente lungo le vie limitrofe. La scena dura pochi istanti.

Il quarantaseienne si rialza, dolorante e sotto choc.

I malviventi fermati dalla Polizia poco dopo nei pressi di via Crispi Ora sono in carcere

La compagna è terrorizzata. Chiamano il 112.

Sul posto, nel giro di pochi minuti, arriva un'ambulanza del 118 che, a sua volta, contatta la Polizia di Stato. La rapidità dell'intervento si rivelerà fondamentale. Il triestino e la donna che è assieme a lui, nonostante quanto hanno appena subito, sono in grado di fornire una de-



La zona in cui è avvenuta la rapina venerdì notte: nei pressi dell'angolo tra via Strehler e il Viale FOTOLASORTE

scrizione piuttosto particolareggiata dei due aggressori. Ricordano abbastanza, insomma, per consentire agli agenti di avviare una veloce indagine. La coppia, da quanto risulta, riesce a dire anche qual è la direzione che i due malviventi hanno imboccato per scappare pochi minuti prima. C'è quindi una sorta di identikit e una

zona dove cercare.

Le volanti si mettono a pattugliare immediatamente l'intera area perché c'è l'effettiva possibilità di rintracciare presto i due malviventi e arrestarli. La Polizia perlustra il Viale, soprattutto la parte alta, quella limitrofa al teatro Rossetti. E quella subito sopra: ed è lì, in alto, nei pressi dell'ingresso seconda-

rio del teatro, dunque in via Crispi, che i poliziotti notano due persone giovani che camminano sul marciapiede nel silenzio della notte. Sono da poco trascorse le quattro e ci sono solamente loro in giro. Dalle sembianze sembrano molto simili alla descrizione fornita poco prima dalla coppia.

La Polizia blocca i due. Gli

agenti, vedendoli da vicino, capiscono che sono proprio loro, i ricercati. I sospettati vengono prima identificati: uno è un trentunenne nato in Kosovo, l'altro trentaduenne dell'Albania. Durante la perquisizione saltano fuori gli oggetti appena rubati al quarantaseienne. Cioè il cellulare, il portafoglio e le chiavi.

Scattano le manette. A quel punto la Polizia fa salire entrambi a bordo delle volanti per portarli negli uffici della Questura. Su indicazione del pubblico ministero di turno le due persone sono poi condotte in carcere al Coroneo in stato di arresto.

Ieri in tarda mattinata la Questura ha diffuso un comunicato stampa ufficiale sull'episodio, evidentemente preoccupante vista la brutalità: i due trentenni dovranno rispondere di rapina. La nota precisa che la vittima è stata colpita «con calci e pugni alla testa al fine di sottrargli il cellulare, chiavi di casa e portafogli contenenti soldi e documenti».

Il quarantaseienne, successivamente, ha riconosciuto i due rapinatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ENNESIMO EPISODIO NELLA ZONA DI PIAZZA PERUGINO

Scoppia la rissa in via Luciani Lo scontro finisce a coltellate

Ancora una rissa, ancora sangue. Martedì a tarda sera, poco dopo la mezzanotte, un quarantenne di nazionalità tunisina è stato accoltellato da un coetaneo sudamericano al culmine di un feroce litigio. L'aggressione è avvenuta in via Tommaso Luciani, vicino all'incrocio con via Matteotti davanti al bar. Praticamente verso via Settefontane, in un punto piuttosto vicino a piazza Peruginio.

Sullo sfondo dell'episodio ci sarebbe una banale ragione "sentimentale", di cui non

si conoscono i contorni. Sembra una donna contesa tra i due. L'alcol, come riferiscono i testimoni, avrebbe fatto la sua parte.

Il fatto ha allarmato molti residenti della zona che si sono affacciati alle finestre dei condomini circostanti per capire cosa stesse accadendo. E qualcuno ha poi chiamato il 112.

In rete, sui social, gira anche un breve filmato a riguardo. Le immagini, registrate dall'alto con un telefonino, sono scure e confuse, ma dan-

no l'idea del parapiglia che si è acceso. C'era effettivamente il caos in strada.

La gente ha sentito prima litigare, poi urlare sempre più forte quando i due stranieri sono arrivati alle mani spintonandosi e prendendosi a calci e a pugni. Una terza persona stava tentando di dividere i due, ma invano.

Poi il quarantenne sudamericano ha estratto un coltello e ha colpito a un braccio il coetaneo tunisino. Poteva andare decisamente peggio, ma la vittima è stata portata



Via Luciani all'incrocio di via Matteotti FOTO ANDREA LASORTE

al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara in condizioni ritenute non gravi. Dopo le medicazioni e gli accertamenti del caso è stato dimesso.

Sul posto, oltre all'ambulanza del 118, sono intervenute tre gazzelle dei Carabinieri e, in supporto, anche altre tre volanti della Polizia di Stato alle quali si è aggiunta

una camionetta dell'Esercito.

I militari dell'Arma hanno identificato i due protagonisti della rissa. Il quarantenne colpito dal fendente dopo le visite in ospedale ha manifestato l'intenzione di sporgere denuncia.

La zona, nonostante la presenza frequente delle forze dell'ordine, è costantemente al centro di episodi analoghi. Gli ultimi fatti risalgono a sabato sera, poco dopo le dieci, quando si erano verificate due risse, una dopo l'altra. Una era avvenuta in piazza Garibaldi tra gruppi di stranieri originari della Nigeria, mentre l'altra a poche decine di metri di distanza: tra via Oriani e via Vasari. In questo caso si erano fronteggiati migranti pachistani. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA VERDI

Alcol a minori e musica ad alto volume Chiuso per due settimane il Citybar

«Ci scusiamo con la nostra gentile clientela, il Citybar è stato costretto a sospendere la propria attività. Riprenderemo al più presto!». Un mesto e vago cartello incollato all'ingresso del Citybar Tergesteo di piazza Verdi dà conto della decisione della Questura, ufficializzata lo scorso martedì, di chiudere per due settimane il locale, a causa

di «motivi di ordine e sicurezza pubblica».

Segue una disamina più precisa: «Dalle verifiche effettuate da personale della Polizia di Stato e della Polizia locale è emerso che il locale è da tempo divenuto punto di incontro, specialmente nella fascia serale e notturna, di un numero rilevante di ragazzi di giovanissi-

ma età, verosimilmente attratti dalla possibilità di acquistare bevande alcoliche».

Non solo. Lo spaccio di alcolici a minorenni si è accompagnato a «attività di pubblico spettacolo non autorizzate», con «musica ad alto volume all'esterno del locale». Musica che, continua la Questura nel suo comunicato, ha arrecato «grave disturbo alle

persone», oltre a ostacolare «il passaggio dei mezzi di emergenza». Da qui la decisione di disporre la chiusura temporanea del bar, che sorge accanto alle Poste e presenta un secondo ingresso proprio all'interno della Galleria Tergesteo. Al fine di contrastare «l'allarme sociale» che il Citybar destava. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NELLA VARIAZIONE DI BILANCIO

Rimborsi alle società sportive A disposizione 300 mila euro

Nuovo regolamento rivolto alle realtà ospitate in palestre scolastiche e comunali
Coperto il 50% delle spese di gestione e pulizia delle palestre nel corso del 2024

Francesco Codagnone

A partire da oggi le associazioni e le società sportive dilettantistiche del territorio, attualmente ospitate nelle palestre scolastiche e comunali per i propri turni di allenamento, potranno richiedere un rimborso straordinario pari a fino al 50% delle spese sostenute nel corso del 2024 per la gestione, la custodia e la pulizia degli impianti a loro carico.

Il nuovo contributo è stato appena approvato dal Consiglio comunale su iniziativa dell'assessore alle Politiche dello Sport Elisa Lodi (in accordo con l'assessore al Bilancio Everest Bertoli), ed è pensato per venire in aiuto delle società e associazioni sportive triestine che nell'ultimo anno – a partire dall'applicazione della nuova riforma dei lavori sportivi – hanno visto lievitare in media del 50% l'impegno economico ri-



Una partita di pallavolo all'interno della palestra di via della Valle

chiesto per l'assunzione delle nuove figure professionali di custodi, addetti alle pulizie o receptionist.

Si parla di circa 300 mila euro complessivi in più rispetto all'anno precedente, cifra che l'amministrazione comunale ha pertanto deciso di stanziare già nel bilancio per l'anno corrente per

La domanda va caricata online, con allegata la documentazione degli oneri sostenuti

l'erogazione del nuovo contributo straordinario, che servirà appunto da compenso alle spese sostenute dalle associazioni sportive nel corso del 2024.

Chi può richiederlo? Tutte le associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd) e le associazioni di promozione sociale

(Aps) del territorio, che nel 2024 abbiano regolarmente svolto turni di allenamento all'interno delle palestre scolastiche (in orario extrascolastico) o nelle altre palestre comunali, in concessione tramite contratto, e ne abbiano sostenuto le spese relative alle attività di gestione, custodia, pulizia e sanificazione.

Tutte le domande andranno presentate compilando il bando dedicato, scaricabile dalla sezione "Amministrazione trasparente" del sito del Comune. Alla presentazione della domanda sarà sufficiente allegare fatture o altri documenti contabili che attestino le spese sostenute nel corso del 2024, oltre a copie di eventuali domande inviate ad altri soggetti pubblici o privati, indicando in tal caso l'entità dei contributi o servizi richiesti o già assegnati.

Chi ha diritto a beneficiare del contributo riceverà una somma pari a non oltre il 50% della spesa documentata. Il Comune ha stanziato in tutto 300 mila euro, da dividersi tra le varie realtà interessate: qualora le disponibilità non fossero sufficienti a coprire tutte le domande, la quota massima per ogni contributo verrà proporzionalmente ridotta, così da soddisfare almeno parzialmente tutte le richieste.

Dopo questo primo contributo straordinario, consapevole dell'importante lavoro svolto dalle associazio-

ni sportive sul territorio (in particolare per i giovani), l'impegno dell'assessore Lodi è che «a partire dal prossimo anno contributi di questo tipo siano strutturali, e inclusi direttamente nei contratti di gestione, così – sottolinea l'esponente di giunta – da sostenere le attività delle società sportive del territorio, contribuire alla loro crescita e sollevarle come possibile da questi oneri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDIA DI FINANZA

Cosmetici pericolosi posti sotto sequestro durante la Barcolana

I militari della Guardia di Finanza del Comando provinciale di Trieste, in concomitanza della Barcolana, hanno riscontrato la commercializzazione di prodotti contraffatti e di cosmetici potenzialmente dannosi per la salute umana, per un controvalore di 19 mila euro. I finanzieri della Compagnia di Muggia hanno eseguito un controllo nei confronti di un esercizio commerciale in centro che ha permesso di rinvenire e sequestrare 448 articoli contenenti principi attivi vietati dalle norme europee, quali il "butylphenyl methylpropional" (sigla BMHCA), conosciuto anche come "LILIAL". È scattato il sequestro e una sanzione. —

IN VIALE MIRAMARE

I residenti: «Spegnete il locomotore a gasolio» Rfi: «Supporto ai treni»

Chi sceglie di andare ad abitare vicino a una stazione ferroviaria ha di certo messo in conto di poter essere svegliato all'alba dal fischio dei treni in partenza. Forse, però, non di dover annusare durante il giorno l'odore greve del gasolio di un locomotore lasciato acceso. È quanto accade in viale Miramare, dove a farne le spese sono i residenti di quattro numeri civici che si affacciano sul deposito locomotive di Trieste Centrale posto poco dopo l'a-

rea di servizio Agip. Un problema che coinvolge circa 300 persone le quali segnalano che «il problema si ripropone ormai da alcuni mesi. Nelle ultime settimane non si alza la consueta colonna di fumo come un tempo, ma l'odore del gasolio e il rumore della locomotiva accesa ci sono sempre».

Interpellata sul tema, Rfi fa sapere che «i locomotori diesel di manovra hanno sempre operato in stazione. Anzi, mentre ora ce n'è solo

uno operativo, un tempo ce n'erano sempre tre accesi». Lo stazionamento dei treni messi in modalità "parking" è normalmente adottato in tutte le stazioni di Rfi sede dell'ultima corsa. È una modalità che serve a garantire la regolarità della circolazione ferroviaria, a garanzia del servizio pubblico. Un locomotore acceso serve sempre, insomma, in modo da garantire tutta una serie di servizi, non ultimo lo spostamento nei parchi non alimentati da corrente elettrica quali la "platea lavaggio" dove si lavano i locomotori o le carrozze. «Purtroppo accenderli solo in caso di necessità non si può – ricorda Rfi – perché l'operazione di accensione è lunga e complessa». —

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCUOLA SAURO SPACCINI



Genitori sulle Rive alla fermata dello scuolabus della Sauro Spaccini

Taglio allo scuolabus I genitori protestano

Micol Brusaferrò

«Con riferimento alla comunicazione unilaterale di interruzione corsa del giovedì delle 13.30 del trasporto Spaccini-Sauro da parte dei Servizi educativi integrati, desideriamo esternare il profondo disagio che causa nelle famiglie coinvolte, diventando un ostacolo alla frequentazione della scuola nella nuova sede di via dell'Istria. Tale decisione non rassicura neppure gli altri fruitori del servizio che colgono in questa rimessa in discussione un segnale poco rassicurante per l'anno scolastico in corso e per quelli successivi fino all'auspicato rientro in sede».

Inizia così una lunga lettera scritta dai genitori della scuola Sauro Spaccini al Comune, dopo lo stop a una tratta dello scuolabus che collega il centro cittadino alla succursale provvisoria dell'istituto, interessato nella struttura principale da lavori di ristrutturazione.

La linea toltà il giovedì di solito trasporta 13 bambini. «Sottolineiamo – prosegue il testo – quanto la cancellazione appaia unicamente collegata a difficoltà organizzative e valutazioni arbitrarie che esulano dalla responsabilità e dal gradimento con le quali le famiglie si avvicinano al prezioso servizio. I 13 alunni erano gli stessi da inizio anno, la modu-

lazione o calibrazione del mezzo doveva essere ragionata ex-ante. Non c'è stato alcun calo delle presenze. Se così non fosse, gradiremmo accedere ai dati di affluenza e discuterli con i responsabili del servizio».

Maurizio De Blasio, assessore alle Politiche dell'Educazione, spiega che «la sospensione della corsa di ritorno del giovedì deriva da quanto emerso dal monitoraggio del servizio. Sin dall'inizio, questa amministrazione, nell'approntare tale servizio di trasporto dedicato, con le stesse modalità dello scorso anno, ha cercato di soddisfare tutte le esigenze dichiarate dalle scuole Sauro e Spaccini: dal dimensionamento dei mezzi fino alla massima differenziazione dell'orario delle partenze di andata e ritorno. Quest'anno – precisa De Blasio – si sono presentate diverse criticità circa i numeri relativi all'utilizzo del servizio, affrontate sempre con grande responsabilità e competenza dal personale del Comune che, nell'individuare le soluzioni idonee a garantire il servizio e la sua sostenibilità, come previsto dal Patto di responsabilità sottoscritto da scuola e famiglie, non ha potuto non tener conto della corsa in oggetto, alla quale risultano solo 13 iscritti, e che, per diverse ragioni, nella presenza effettiva di queste settimane sono ulteriormente e sistematicamente scesi di numero». L'assessore conferma «la massima disponibilità a fornire i dati del trasporto che potranno dimostrare non solo la validità di quanto comunicato all'Istituto comprensivo ma anche l'infondatezza delle accuse che ci sono state mosse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL METEO

Tutti al mare a Barcola alla vigilia di novembre

Il mare supera i 20° e alla vigilia di novembre i triestini si riversano a Barcola. In costume. Insomma, più che autunno e l'arrivo dell'inverno in città regna se non l'estate quanto meno la primavera. E gli amanti della tintarella, ma anche di un tuffo in mare, non si sono fatti mancare l'occasione. Foto Andrea Lasorte



Il futuro dell'ateneo

LE CELEBRAZIONI

Un anno scandito dagli eventi



Gli eventi per celebrare i cent'anni dell'Università di Trieste hanno accompagnato tutto il corso del 2024, culminando nel conferimento di una laurea honoris causa in Giurisprudenza al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e all'ex capo di Stato sloveno Borut Pahor lo scorso aprile. L'ultima iniziativa delle celebrazioni ha visto protagonista la Trieste Trasporti, nell'ambito della Settimana europea della mobilità. Un evento finale è previsto a novembre.

L'ELEZIONE

La scelta del successore



Le elezioni per il successore di Roberto Di Lenarda come rettore dell'ateneo si terranno il prossimo maggio (ma l'entrata in carica ufficiale avverrà solamente il primo novembre). Il rettore è eletto tra i professori ordinari da un corpo elettorale composto dai docenti di ruolo e dai ricercatori, dal Consiglio degli studenti e dal personale amministrativo dell'università. Il mandato di rettore dura sei anni e non è rinnovabile.

I NUMERI

La crescita di corsi e iscritti



Negli ultimi anni il numero di studenti dell'ateneo triestino, nonché quello dei corsi di laurea, è cresciuto sensibilmente. Gli iscritti all'ultimo anno accademico di cui si sanno i dati (2023-2024) ammontano a 16 mila, pari a un aumento del 9 per cento sugli ultimi sei anni. Di questi, le matricole rappresentano una fetta di circa 3.500 studenti, il cui numero è aumentato del 15 per cento sull'anno precedente e del 34 per cento negli ultimi dieci anni.

IL PUNTO

Finito il centenario inizia all'Università la corsa al rettorato del dopo Di Lenarda

A maggio il voto per il rinnovo della carica più importante. I primi nomi e le incognite per i tagli ai fondi ministeriali

Francesco Bercic

Terminate (quasi) le celebrazioni del centenario, il 2025 si preannuncia un anno di importanti cambiamenti per l'Università di Trieste. Non fosse altro che per il rinnovo, previsto come da normativa al termine di sei anni, della carica più rappresentativa dell'ateneo: il mandato dell'attuale rettore Roberto Di Lenarda scadrà a ottobre del prossimo anno, ma già durante il mese di maggio si terrà il voto per eleggere il successore.

Il passaggio di consegne, delicato di suo, si inserirà però in un contesto che per tutte le università italiane appare

denso di incognite: le condizioni eccezionali di cui gli enti di ricerca hanno beneficiato dal post-pandemia in avanti sono finite, come hanno dimostrato in modo emblematico le recenti polemiche sui tagli al Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) del ministero. Bisognerà perciò fare i conti con gli effetti, tutti da verificare, di questo "rimbalzo".

Sono questioni al momento lontane dall'orizzonte dell'ateneo giuliano. Il cui sguardo rimane rivolto, con soddisfazione, al centenario: «È presto per trarre un bilancio definitivo dell'anno del centenario, perché abbiamo ancora sorprese da condividere», di-

ce il rettore Di Lenarda, alludendo a un evento finale che avrà luogo a novembre e chiuderà i lunghi festeggiamenti dei mesi passati. Troppo presto anche per i numeri sull'affluenza raccolta dalle varie iniziative, culminate lo scorso 12 aprile con il conferimento di una laurea honoris causa in Giurisprudenza al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e all'ex capo di Stato sloveno Borut Pahor.

«Una cosa è certa – continua Di Lenarda – il legame con la città e con la comunità che ci segue è forte come non mai. Tutte le iniziative finora hanno incontrato entusiasmo e partecipazione straordinaria.

Entusiasmo che Di Lenarda legge come «l'ennesima prova del ruolo che il nostro ateneo svolge in ambito culturale, sociale e scientifico».

E in effetti mai come negli ultimi mesi quel ruolo si è andato rafforzando. L'ateneo ha collaborato con le più diverse istituzioni e si è garantito in questo modo una visibilità ad ampio raggio. Una parentesi eccezionale certo, motivata da una particolare ricorrenza, che tuttavia si pone sulla scia di un periodo a sua volta eccezionale per le università italiane. Del resto il mandato del rettore Di Lenarda è stato scandito in questi cinque anni da eventi fuori dall'ordinario,

positivi o negativi che siano: la didattica e il lavoro a distanza causati dal Covid pochi mesi dopo l'insediamento, quindi la ripresa supportata dai finanziamenti del Pnrr, infine, appunto, il centenario.

Proprio per questo motivo, sarà difficile assicurare una continuità assoluta, al di là del profilo che andrà a sostituire Di Lenarda. L'Università di Trieste è cresciuta sensibilmente in termini di numero degli studenti e dei corsi di laurea, ma tale vivacità dovrà confrontarsi con una disponibilità di risorse minore: per il progressivo esaurimento dei fondi legati al Pnrr, ma anche per i sopracitati tagli al Ffo, il

cui calo per il polo giuliano è superiore quest'anno al 3 per cento (benché il confronto con il 2019 resti positivo, a dimostrazione della eccezionalità di cui sopra).

Intanto in piazzale Europa è iniziato il toto-nomi: il mandato di rettore non è rinnovabile (dunque esclusa l'ipotesi di un Di Lenarda bis) e le candidature vanno presentate ufficialmente entro un mese dal voto. Nessuno, come prevedibile, si espone sui nomi. Una pista conduce però al profilo della docente Donata Vianelli, candidata nel 2019 contro lo stesso Di Lenarda. Chissà che non ci riprovi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore Roberto Di Lenarda fra Borut Pahor e Sergio Mattarella lo scorso 12 aprile

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Colussi: «Anno lungo e intenso con gli allievi sempre coinvolti»

L'INTERVISTA

Aridosso del voto per eleggere il successore di Roberto Di Lenarda, sarà rinnovato anche il Consiglio degli studenti, il principale organo di rappresentanza degli iscritti all'Università di Trieste. Anna Colussi è subentrata dallo scorso settembre alla

carica di presidente, dopo aver ricoperto il ruolo di vice da maggio dell'anno scorso. Ha da poco festeggiato la laurea triennale in Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura, scegliendo, come indirizzo magistrale, Ecologia e sostenibilità dei cambiamenti globali.

Colussi ha dunque potuto seguire e partecipare in prima persona alle annate ecce-

zionali dell'ateneo giuliano, assistendo prima al «boom» del post-pandemia, poi alle celebrazioni del centenario. «L'anno di attività – riflette Colussi – è stato lungo e intenso. C'è stato, com'è inevitabile in questi casi, qualche momento di incomprensione e qualche inceppo nel coordinamento delle parti coinvolte, ma sono sempre stati ricercati il parere e la

presenza degli studenti».

Insomma, le iniziative promosse dall'università hanno riscosso successo anche e forse soprattutto perché figlie di un dialogo costante con gli studenti: «Molte attività hanno visto un'ampia partecipazione di studenti – prosegue Colussi – penso ad esempio ai volontari allo stand della Barcolana, all'iniziativa «Residenze d'artista» e alla laurea honoris causa a Mattarella e Pahor». Particolarmente efficace, nell'intercettare il favore dei giovani, è stato secondo Colussi l'evento dedicato alla «capsula del tempo», con cui il Consiglio degli studenti ha potuto scrivere una «lettera di augurio» ai giovani iscritti del futuro. Per quanto riguarda l'an-



ANNA COLUSSI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEGLI STUDENTI DI UNITS

«Ci sono stati intoppi, ma si è sempre voluto coinvolgere i giovani e sentirne il parere»

no accademico da poco iniziato, Colussi ricorda in particolare il «welcome day» dello scorso 16 ottobre, in cui ha trovato conferma il «rapporto tra studenti, uffici e governance» basato sul «supporto reciproco». Per i prossimi mesi, il Consiglio degli studenti sta organizzando «un ciclo di conferenze sulla violenza di genere», aperto a chiunque desideri partecipare. Ma in prospettiva, conclude Colussi, fondamentale è mantenere vivo il dialogo, anche alla luce della constatazione che «il Consiglio degli studenti rappresenta una percentuale molto ridotta dell'intera comunità» (47 seggi a fronte di 17.050 iscritti). —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa ricorda i cent'anni dell'arrivo dall'Istria del capostipite Gioachino Polojac. Oggi tocca ai nipoti Alberto e Lorenzo

Tre generazioni e il sogno del caffè La storia di Emperor lunga un secolo

LA STORIA

Micol Brusaferrò

Sono passati cento anni da quando Gioachino Polojac lascia l'Istria e arriva a Trieste. Sarà lui, qualche anno più tardi, a dare l'impulso alla nascita di Emperor, una delle maggiori aziende di importazione di caffè crudo della città.

Polojac era un personaggio schivo ma intraprendente, innovativo e lungimirante, celebrato in questi giorni dai suoi discendenti. È proprio grazie alla sua scelta di scommettere su Trieste, infatti, che l'impresa è cresciuta con successo. A ricordarlo in particolare è il nipote Alberto Polojac, l'ultima generazione in ordine di tempo di una famiglia che porta avanti con passione il lavoro nel mondo dei chicchi profumati.

Nel 1924 Gioachino ha solo 18 anni quando approda a Trieste dal piccolo insediamento di Bogliuno d'Istria, con cinque fratelli più piccoli e la madre Maria. Solo il pa-

dre Giuseppe resta nel comune d'origine, in provincia di Pola. Lui, pur giovanissimo, ha tanta voglia di fare, si prende carico della famiglia e si dedica alla distribuzione al dettaglio, prima attraverso una rivendita di frutta e verdura, poi di prodotti alimentari. Negli anni successivi l'attività continua e si amplia, fino al 1950 quando con il fratello Libero e il cugino Antonio, fonda la Sitac, società che opera all'ingrosso nel settore alimentare e che in un secondo momento si specializza nel commercio di caffè crudo.

Col passare del tempo le famiglie si allargano e la società si scioglie. Libero e Antonio fondano la Transcolonia, mentre Gioachino prosegue nel commercio di caffè crudo con la ditta individuale che prende il suo nome. Nel 1970 viene affiancato dal figlio Alessandro e l'azienda rafforza la sua presenza nel mercato italiano, fino al 1980, quando viene fondata ufficialmente l'attuale Emperor srl. Vent'anni fa entrano nell'impresa i figli di Alessandro: Lorenzo, responsabile commerciale, e Alberto, re-



Sopra Alberto, Alessandro e Lorenzo Polojac; in alto Gioachino con lo zio Josip Sandalj e una foto di famiglia

sponsabile controllo qualità e acquisti. E la tradizione continua, con un impegno ancora più forte sul territorio. Come dimostra anche la creazione di "Bloom Coffee School", lo spazio formativo di Emperor che vanta il riconoscimento da parte di Sca, l'associazione mondiale più autorevole per la promozione dell'eccellenza nel mondo del caffè, come "Premier Training Campus" e del Coffee Quality Institute come "Q Professional Venue".

«La decisione di celebrare l'arrivo del nonno a Trieste – spiega Alberto Polojac – è scaturita dalla voglia di non dimenticare un momento importante per la nostra famiglia e per la nostra attività: tutto è nato grazie alla sua decisione di scegliere Trieste».

A Gioachino nei giorni scorsi è stata dedicata una serata di memorie, un libro e anche un drink, nell'ambito del Trieste Coffee Festival. «La sua crescita è stata legata anche alla vita della città all'epoca – prosegue Polojac – in un periodo favorevole per il porto e per il mercato del caffè, che proprio in quegli anni comincia a svilupparsi, si diffonde e diventa una bevanda di massa. Ricordare il nonno, che ho conosciuto poco da piccolo, significa celebrare la sua figura, quella di un uomo molto riservato, ma che grazie alla ricostruzione della sua storia ho potuto far rivivere, con grande emozione, attraverso i ricordi, ancora vivissimi, nella nostra famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRESA RISTRUTTURERÀ UNO STUDENTATO

Appalto da 3,5 milioni a Padova per la società triestina Rosso

Claudio Malfitano

Sarà la triestina Rosso srl a realizzare a Padova il nuovo studentato pubblico da 109 posti nel complesso dei Comboniani, in via San Giovanni di Verdara. L'Esu, l'ente regionale per il diritto allo studio, ha affidato l'appalto da 3,5 milioni che l'azienda triestina si è aggiudicata con un ribasso del 7,9%, battendo la concorrenza di altre tre cordate.

«Per l'inizio dell'anno accademico 2027/2028 inaugureremo questa nuova struttura

con 109 posti letto con tipologia ad albergo, con 5 camere singole e 52 camere dotate di servizio igienico, il 5% delle quali attrezzate per studenti con disabilità», spiega il presidente dell'Esu Giuseppe Maschera. L'edificio avrà anche reception, emeroteca, biblioteca, aule studio, aule riunioni, sala musica, zone relax, caffetteria, cucine di piano, servizi collettivi, depositi, lavanderia, zona fitness, deposito bici e spazi pedonali all'aperto.

Con oltre 2.440 metri quadrati, lo studentato vedrà il rifa-

cimento completo del tetto con l'installazione di pannelli fotovoltaici, l'adeguamento delle camere e dell'impiantistica in tutto l'edificio. Da contratto scatteranno tra poco i 45 giorni per il completamento della progettazione esecutiva, la Rosso srl ha già chiarito che si avvarrà della collaborazione del Meg.Studio di Noventa Padovana (Pd), e dello studio dell'architetto padovano Andrea Simionato. Nei primi mesi del 2025 ci sarà la consegna del cantiere e la durata prevista dei lavori è di 750 giorni.



L'edificio dei Comboniani di Padova che sarà trasformata in studentato

La Rosso srl è un'impresa che opera da più di 50 anni e ha lavorato soprattutto a Trieste, gestendo una pluralità di interventi sia con enti pubblici che con fondazioni e soggetti

privati. In queste settimane sta lavorando al Porto Vecchio con la demolizione dell'ingresso del Molo IV e la creazione del nuovo viale monumentale del Porto Vecchio.

Grazie ai fondi della 338 l'Esu potrà finanziare anche un intervento di sistemazione della residenza San Silvestro a Vicenza, e probabilmente poi saranno riattate anche le camere della Galileo di Chiesanuova. Ma l'intervento più importante – dopo quello ai Comboniani – arriverà grazie al fondo Sviluppo e coesione, per cui c'è già stata una pre-assegnazione di 4,8 milioni che serviranno per sistemare lo studentato Tartaglia, dove ci sono 16 appartamenti vuoti da una ventina d'anni, in cui potrebbero essere ricavati 116 posti letto.

Agli investimenti pubblici si sono affiancati una pluralità di interventi privati. Sono già 13 i progetti avviati o presentati in Veneto per un investimento di oltre 140 milioni, con quasi 4 mila posti letto pronti nei prossimi anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo storico locale di Borgo San Mauro nella realtà di Duino Aurisina da sempre ospita iniziative per la comunità. Ora la gestione Tintea

Il bar "Ai sportivi" passa di mano dopo 56 anni di era Jurissevich

LA CURIOSITÀ

Cambio di gestione in uno dei tradizionali punti di ritrovo di Borgo San Mauro: il bar "Ai sportivi". Un locale con una storia di 56 anni, il più antico pubblico esercizio dell'abitato, è stato per decenni un punto di riferimento per tutta l'area di Sistiana.

«Una struttura accogliente – spiegano i residenti e frequentatori – che la famiglia Jurissevich, giunta dall'Istria negli anni Cinquanta, ha portato avanti con estrema gentilezza, cortesia e cura, proponendo non soltanto caffè e brioches, ma anche tanti eventi organizzati dalla Pro loco Mitreo di Duino Aurisina, quali gli spettacoli di "...fermitemi con mi..." dell'attrice Michela Vitali, l'attività del

gruppo Penelopi, un gruppo di donne, abilissime nei lavori manuali a maglia, ricamo e uncinetto, agli Aperitivi viola per il mese dell'Alzheimer, allestiti insieme all'Associazione De Banfield, a quelli "silenziosi" con la Lis – la lingua dei segni».

Non a caso i posti sono sempre andati esauriti, soprattutto quando gli appuntamenti erano organizzati insieme alla Pro loco Mitreo. Il "Borgo del

cuore" lo ha definito l'attrice e amica dei titolari, Michela Vitali. E ora il bar "Ai sportivi" aspetta una riapertura, mantenendo le vecchie tradizioni. L'ex titolare Edda Jurissevich lascia infatti il posto a Daniela Tintea. «Il concetto del bar – spiega quest'ultima – rimane quello di prima. Questo è un locale di quartiere, le cui tradizioni vanno non solo mantenute ma messe in risalto, anche il nome del bar rimane quello originario, proprio per dar merito a tutta la bellissima storia creata in questo luogo del cuore. Tutto deve continuare per creare, eventi compresi, la meravigliosa energia che si respira, da sempre in questo storico bar». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La banda per la festa "Ai sportivi" di mezzo secolo

SCHEDA E STORIA
DI UN LUOGO UNICO

Tabernacolo ligneo

All'interno una pala d'altare ligneo, ora tabernacolo, raffigura la Madonna in trono con il Bambino con ai suoi lati San Simone e Santa Barbara.



Richiamo all'Istria

Lo stile architettonico richiama quello delle chiesette in Istria e viene definito "vernacolare", cioè le forme che coniugano i materiali del luogo e stili semplici.



Sito e XVII secolo

La chiesa sorge, come indica una scheda dell'Università di Trieste, sul luogo di Muggia dove già dal XVII secolo c'era una prima cappella.

L'ELENCO DEI BENI COMUNALI



Sopra gli interni della chiesetta di Santa Barbara in vendita per 27 mila euro, a destra in alto l'immobile di riva De Amicis e lo spazio dedicato agli anziani di via Dante a Muggia finiti nel piano alienazioni FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

La chiesetta di Santa Barbara nel piano delle alienazioni

L'edificio di culto di proprietà del Comune, all'insaputa della parrocchia di Muggia Valore di vendita fissato a 27 mila euro, ma non si esclude l'iter per l'usucapione

Luigi Putignano / MUGGIA

C'è anche la chiesetta di Santa Barbara tra i beni comunali che potrebbero essere alienati. Tutti erano convinti, parroco don Andrea Destradì compreso, che l'antica chiesetta di Muggia fosse una proprietà parrocchiale. E invece ecco la sorpresa venuta fuori dal piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali, approvato dalla giunta Polidori su proposta dell'assessore Andrea Mariucci.

La legge prevede, nell'ottica di riordino, gestione e va-

lorizzazione del patrimonio immobiliare dei Comuni, che ciascun ente individui i beni immobili ricadenti nel territorio di competenza che siano suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. A Muggia l'elenco è stato costruito per la prima volta nel 2009, con il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni approvato con delibera del Consiglio comunale. È una prassi consolidata, quindi, che l'ufficio valorizzazioni immobiliari provveda annualmente all'aggiornamento del piano delle valorizzazioni in base alle esigenze

emerse nel corso degli anni di riferimento.

La chiesetta di Santa Barbara era in elenco da tempo. Nello specifico, nell'allegato al piano che reca l'elenco degli edifici a destinazione non residenziale, tra i patrimoni disponibili risulta esserci proprio il luogo di culto, per il quale è indicato l'utilizzo da parte delle parrocchia. Nella casella che ne indica la valorizzazione è indicata la volontà di alienarla mediante un accordo con la parrocchia di Muggia. È indicato, inoltre, il valore presunto di mercato, pari a 27 mila euro

e tra le note, è indicata la possibilità da parte della parrocchia stessa di invocare l'usucapione del bene.

Don Destradì è rimasto sorpreso della notizia: «Non ne ero assolutamente a conoscenza ed ero anzi convinto che la chiesa, come tutte gli altri edifici religiosi presenti nel territorio muggesano, fosse di proprietà parrocchiale. In questi anni, almeno da quando sono io parroco, non c'è stata alcuna interlocuzione con il Comune sulla questione». Alla domanda se ora, come indicato nella nota dell'allegato al piano co-

munale, ci fosse la volontà di fare valere il diritto all'usucapione del bene don Destradì non ci ha pensato un attimo: «Certamente, se le condizioni lo consentiranno assolutamente».

Ritornando al piano municipale, l'assessore Mariucci spiega che la delibera giunta non è altro che «la ricognizione del patrimonio comunale, che si suddivide in alienabile e non. Quelli che lo sono non è detto che vengano alienati. Abbiamo visto la querelle venuta fuori sul discorso dell'ex ambulatorio e della farmacia di Aquilinia, con voci che dicevano che avevamo intenzione di vendere: invece non è mai stato così e infatti sono stati stipulati contratti di locazione. Comunque, si tratta di beni immobili che ricadono per loro natura nel perimetro dei beni alienabili. Questo piano, con gli allegati, è uno degli atti autorizzativi del bilancio. In questo momento, a parte le due ex scuole di Chiampore e di San Rocco, e l'ex caserma della guardia di finanza di Aquilinia non ci sono altri beni immobili per i quali è

stata aperta procedura per manifestazione di interesse. C'è lo stabile di riva De Amicis al civico 2, con magazzino e locali a uso residenziale che avevamo già messo tra i beni alienabili, ma non lo è ancora ufficialmente a differenza delle citate scuole e della caserma. Comunque la delibera ripete pedissequamente quella approvato lo scorso anno».

Altro immobile alienabile

Fra i beni significativi messi in vendita la caserma di Aquilinia e le scuole a Chiampore

È l'edificio a un piano situato in via Dante, ritrovo per anziani, per il quale c'è una convenzione con il soggetto gestore, ossia la cooperativa La Quercia. Infine una curiosità: tra i terreni da valorizzare ce n'è uno di 147 metri quadrati ubicato in salita Ubaldini/salita Muggia Vecchia che ospita i resti della chiesetta di San Martino Papa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO PER LA DIFESA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

Le 600 firme per Punta Olmi arrivate in Consiglio regionale

MUGGIA

Sono state consegnate ieri pomeriggio in Consiglio regionale, da parte del Comitato proteggiamo Punta Olmi, le oltre 3 mila firme a sostegno della petizione che chiede l'istituzione di un parco comunale o di un biotopo nel territorio di punta Olmi e del bosco dell'Arciduca. La petizione chiede anche la realizzazione di un sentiero transfron-

taliero che colleghi le aree al parco naturale di punta grossa ad Ancarano. «La raccolta firme da parte di un comitato apartitico di volontari come il nostro a Muggia – rimarca la portavoce del Comitato, Anna Masiello – è un evento storico per il territorio, considerato anche il numero di residenti. Chiediamo al presidente Fedriga, alla giunta e a tutti i consiglieri regionali, di tutelare l'unico esempio, in

territorio italiano, di paesaggio collinare istriano in arena e la storica rete sentieristica che vi si trova».

Il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, ricevendo la petizione, ha chiesto delucidazioni sui progetti che potrebbero interessare l'area e ringraziato il comitato per «l'impegno civico e la sensibilità ambientale che hanno caratterizzato questa raccolta di firme. Come acca-



Il Comitato proteggiamo Punta Olmi in piazza Oberdan FOTO LASORTE

de sempre - spiega - le petizioni in tema ambientale da noi ricevute vengono portate all'attenzione della IV Commissione, che avrà modo di

analizzare e approfondire la richiesta».

«Punta Olmi e il bosco dell'Arciduca sono aree preziosissime da un punto di vi-

sta ambientale, culturale, di comunità, per la promozione degli stili di vita sani e il turismo lento. È importante porre dei vincoli di tutela per metterli al sicuro da possibili appetiti immobiliari e dalle relative cementificazioni, periodicamente paventate nel passato, anche recente», dicono i consiglieri regionali Giulia Massolino, Massimo Moretuzzo, Marco Putto e Simona Liguori del Patto per l'Autonomia, Roberto Cosolini e Francesco Russo del Pd, Marco Pisani della Ssk, Rosaria Capozzi del M5S, Furio Honzell di Open e Serena Pellegrino di Avs a margine della consegna alla presidenza del Consiglio regionale. —

L. P.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENOGASTRONOMIA E TRADIZIONE

Tutto pronto a Prosecco per la Fiera di San Martino tra festa del vino e dell'agricoltura sul Carso

Ugo Salvini

La presentazione dei vini frutto della vendemmia appena conclusa, ma anche appuntamenti culturali e scientifici, oltre alla tradizionale componente legata al mercato locale e alla sfilata della "Furen-ga". È come sempre ricca la programmazione per la Fiera di San Martino, evento che ogni anno, in questo periodo, coinvolge l'abitato di Prosecco.

Alla presenza della vicesindaco Serena Tonel, del presidente della Circoscrizione Altipiano ovest di Pavel Vidoni, del presidente dell'Associazione agricoltori (Kmečka zveza) Franc Fabec, del responsabile e della guida dell'Area marina protetta di Miramare Maurizio Spoto e Giovanna Caputo, è stato illustrato ieri il dettaglio delle



manifestazioni che si succederanno da lunedì fino all'11 novembre, giornata nella quale si celebra la festa del patrono. L'inaugurazione dell'edi-

zione 2024 della Festa è fissata per lunedì, alle 17.30, quando sarà aperta la mostra intitolata "Storie della Biosfera", a cura del Wwf dell'Area

di Miramare, realizzata con il contributo della Regione. «Si tratta di una rassegna con disegni e pitture dedicati a quattro settori – ha spiegato Capu-

to – e cioè viticoltura, apicoltura, pesca e preparazione del miele». La mostra sarà aperta nella sede della Circoscrizione, dal 5 all'8 novembre, con orario 9-13 e dal 9 all'11 dalle 14 alle 18.

Altro evento di particolare interesse, quello di venerdì 8: alle 18, nella Casa del Prosekar apertura della prima bottiglia del 2024. Domenica 10, alle 14.30, tradizionale trasporto della botte del vino nuovo, issata su un antico carro trainato dai buoi, che percorrerà un tratto della strada che attraversa Prosecco. Al termine battesimo del Prosekar.

Il clou della settimana è in programma lunedì 11, con l'apertura della Fiera e la mostra con assaggio dei prodotti locali (13.30-15). Alle 16 messa solenne nella chiesa di San Martino. Da domani sarà atti-

vo anche il luna park che accompagna sempre la Festa di San Martino.

«La festa a Prosecco – ha detto Tonel – è sia un momento sociale, sia un'importante occasione per promuovere la filiera agroalimentare del territorio. Il Comune è vicino ai produttori, che stanno facendo un lavoro di implementazione delle eccellenze del Carso». Spoto ha proposto l'idea di «creare un Museo della Biosfera». Fabec ha colto l'occasione per la presenza sempre più massiccia di cinghiali, ai quali di recente si cominciano ad aggiungere cervi: «Sono due tipologie di animali che distruggono una parte rilevante del nostro lavoro. Chiederemo alla Regione di allestire un tavolo per programmare azioni tese a riportare l'equilibrio faunistico sul Carso».

LE LETTERE

**Il ringraziamento
Gratitudine e lodi
allo staff del Maggiore**

Mi sono sottoposta recentemente al doppio intervento di cataratta e canaloplastica presso la Clinica oculistica dell'ospedale Maggiore diretta dal prof. Daniele Tognetto. Esprimo tutta la mia profonda ammirazione e gratitudine per l'umanità, la professionalità e l'efficienza riscontrate nell'équipe medica e paramedica della struttura. La più sincera lode quindi a questi "abnegati tutori" della nostra salute.

Rossana Marcolin

**1954-2024
Bellissima
quella pagina**

Desidero ringraziare Il Piccolo per la splendida pagina sul ritorno di Trieste all'Italia, pubblicata di recente a firma di Roberto Morelli. Al di là della celebrazione dell'evento di cui abbiamo letto in questi giorni, è di un grande giornale la capacità di coniugare passato e futuro e di dare con

tanta brillantezza anche stilistica una collocazione dell'evento in un contesto europeo di apertura, con l'occhio rivolto al futuro e non al passato, con concretezza e senza retorica. Grazie al Piccolo per questa capacità, per il suo equilibrio e per la capacità di ispirare.

Gianluca Prodani

**Fisco
Il tennista Sinner
e il Principato**

Come tanti lettori porgo i miei più cordiali complimenti a Jannik Sinner, che veramente è lo sportivo dell'anno visti i grandi progressi e quindi i tornei vinti. Con il successo nel torneo di Riad il montepremi dei suoi guadagni ha già raggiunto la notevole cifra di 16,6 milioni di euro. A me e a tutti gli italiani onesti che pagano fino all'ultimo centesimo le tasse del nostro paese per assicurare i servizi essenziali ai nostri concittadini, forse procurerebbe più gioia di un altro torneo vinto sapere che rinuncia al suo domicilio fiscale nel "Paradiso" del Principato di Monaco per tornare nella sua natia Sesto, per contribuire alle spese della Patria.

Franco Colombo

**Un problema all'alba
La mancanza
di elasticità**

Domenica 20 ottobre, di mattina, smontando alle 7 dal turno di notte in un hotel sulla Costiera, all'altezza del bivio di Miramare, incontro un posto di blocco, dove un vigile mi dice che di là non potevo più passare perché dalle 6 vigeva il divieto di transito causa Maratona dei Castelli. Pur essendone a conoscenza, chiedo di poter proseguire perché ho appena finito di lavorare: ma lui, inflessibile, dice di no, che non posso andare "contromano" e che gli addetti stanno mettendo le transenne, e che, dulcis in fundo, per lui, potevo parcheggiare là e dormire in auto! Sorpreso e offeso da questo atteggiamento, non mi resta che fare retromarcia: per potermene tornare a casa, salgo super via del Pucino, che non è proprio tra le strade più comode, passo per Santa Croce, Prosecco, Opicina, scendendo verso la città e tagliando per l'Opp: un percorso che solitamente facevo in 15', con questa deviazione ne ha richiesti ben 45. La Maratona era in programma dalle 9, e non credo che le transenne venissero messe in mezzo alla strada tanto da

renderla impercorribile: la corsia in uscita era libera, e, vista la presenza di abitazioni su viale Miramare, chi voleva uscire era recluso in casa propria?

Capisco benissimo che il divieto scattava alle 6 ma avrei gradito un minimo di flessibilità, visto che non tornavo da una serata in discoteca, ma avevo appena finito un turno di notte, pesante e stancante. Sicuramente sarei stato attento nel percorrere biale Miramare, visto la probabile presenza di addetti ai lavori e, magari, a Barcola avrei deviato verso il Faro. Invece la "gentilezza" del vigile, secondo il quale avrei dovuto dormire in auto, mi ha costretto a fare un meraviglioso tour delle colline carsiche che avrei evitato, con la stanchezza sugli occhi, e col rischio di un colpo di sonno.

Consiglio a quello stesso vigile di mostrare più umanità, empatia e buona volontà verso chi magari chiede, come nel mio caso, di venire incontro a esigenze particolari, che non sono capricci né menefreghismo: io volevo solo tornare a casa il prima possibile per godermi il meritato riposo. Il fatto di essere già in turno alle 7 lo ha fatto forse scendere dal letto col piede sbagliato, ma ciò non giustifica un atteggiamento così assente e lontano da quello che

dovrebbe essere un servizio al cittadino. Un grazie comunque e sempre a tutte le Forze dell'ordine.

Christian Ferracini

**Manifesti
Quella propaganda
filorussa**

Sono comparsi in città dei manifesti di propaganda filorussa con la scritta "La Russia non è il mio nemico", come se fossimo stati noi ad attaccarla e non Putin a invadere in Europa un paese sovrano come l'Ucraina, che è più vicino a Trieste della Calabria, e come se non fosse stata la Federazione russa a considerare nemici inserendo l'Italia nella lista dei paesi "ostili". Un manifesto che ribalta la realtà o forse sta dalla parte della politica imperialista del regime di Putin?

Leonardo Bellini

**Storia
Sul Territorio libero
la questione è chiusa**

Si aggirano per il vasto mondo buontemponi persuasi che la terra sia piatta; analogamente, da queste parti,

qualcuno è convinto che esista il Territorio libero di Trieste. Orbene, la questione è stata definitivamente chiarita, una volta per tutte, dal ministero degli Affari esteri della Slovenia, in una nota dell'11 ottobre 2013, ove si precisa che, dopo il Memorandum di Londra che nel 1954 aveva pattuito la demarcazione jugoslavo-italiana, il Trattato di Osimo del 1975 ha formalmente fissato il confine tra Jugoslavia e Italia. La citata nota conclude che con il menzionato Trattato di Osimo, registrato, ai sensi della Carta Onu e della Convenzione di Vienna, il 9 luglio 1987 presso l'Onu, «le questioni relative al Territorio libero di Trieste sono state superate».

Umberto Zuballi

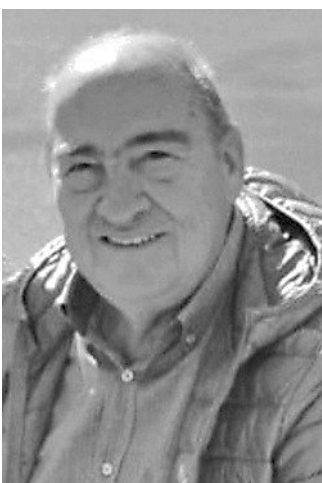
**Trieste Trasporti
Autisti al cellulare
e curve a tutta birra**

Suggerisco ai vertici aziendali della Trieste Trasporti di prendersi una bella settimana di ferie e di trascorrerla viaggiando a bordo dei mezzi aziendali lungo le varie rotte cittadine. Scopriranno così il piacere di farsi condurre a zonzo da una nutrita squadra di autisti impegnati in

GLI AUGURI DI OGGI



MARISA
Auguri x i 70 anni da Anna, Martina e Alessandro.



GIANFRANCO
Tanti auguri per i tuoi 70 da tutti i tuoi cari

ELARGIZIONI

In ricordo di Dario Pauluzzi dalla famiglia Benincasa 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria Liliana (31/10) e Claudio (16/10) Iscra da parte di Eleonora 50 pro FRATELLI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Anita d'Agostini ved. Dandri da parte delle famiglie Ciriello Manzutto 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

L'INIZIATIVA

La visita della scuola primaria Collodi ai Carabinieri

Circa 70 alunni della scuola primaria Collodi di Trieste hanno visitato ieri il Comando provinciale dei Carabinieri. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di avvicinare i giovani alle forze dell'ordine, promuovendo valori di legalità e sicurezza. I bambini hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino il lavoro dell'Arma, partecipando a dimostrazioni pratiche e ascoltando le testimonianze degli operatori: il contrasto ai reati ambientali e la tutela di specie protette, i rilievi e le indagini scientifiche, la chiamata d'emergenza attraverso il 112 e il pronto intervento.



LA CERIMONIA AL FAMEDIO DEL LICEO

Ricordati i Caduti per Trieste italiana al Dante



Nel nostro liceo Dante Alighieri si sono commemorati i suoi ex-alunni che hanno perso la vita per l’italianità di Trieste nella prima e nella seconda Redenzione. Nell’atrio dell’Istituto, al Famedio, si sono trovati le autorità, i rappresentanti dei Combattenti, la Lega Nazionale e, per la scuola, la dirigente Carmela Testa. Importante la presenza di molti studenti, testimoni della commozione che ha coinvolto tutti.

Giuliana Bagliani Spizzamiglio

conversazioni al cellulare. Per i più fortunati, che sceglieranno percorsi verso le zone alte, l’emozione di vivere gran premi della montagna, affrontando a velocità tutt’altro che consone curve e tornanti con le migliori tecniche dell’automobilismo sportivo. Al termine dell’esperienza suggerisco la modifica della denominazione societaria da Trieste Trasporti a Trieste Trasporti Animalì.

Enrico Giacomelli

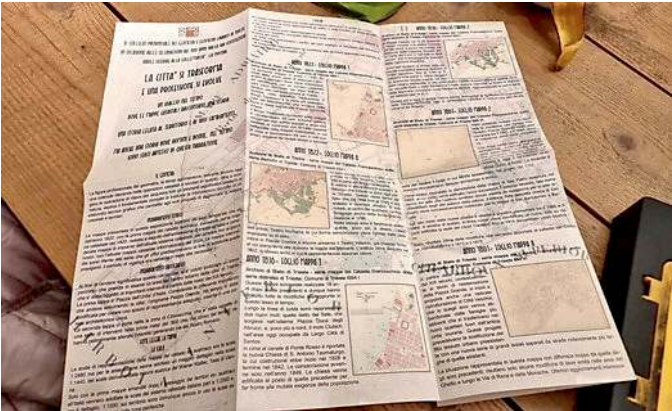
Edifici storici
Un’apertura
con polemica

Per far apprezzare storici edifici eretti dall’Imperial Regio Governo si è scelta polemicamente la data del 26 ottobre: altrettanto polemicamente suggerirei di portare i partecipanti in piazza Oberdan per visitare altra costruzione dell’Irg, la cella di prigionie dove il giovane Oberdan (o Oberdank, come alcuni dicono) attese l’ora della sua impiccagione. Il giro si chiuda pure in piazza Ponterosso nel punto infelicitemente scelto in omaggio all’imperial regia Maria Teresa che lì ha modo di far guardia ai “bisogni” dei triestini. Chiusa la polemica.

Enzo Barbarino

IL CENTENARIO

La mostra dei geometri prorogata



È stata prorogata fino a domenica 10 novembre la mostra cartografica “La città si trasforma e una professione si evolve”, organizzata dal Collegio dei Geometri nell’ambito delle celebrazioni per il Centenario, al The Modernist Hotel di corso Italia.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Lucilla di Roma (vergine e martire)
Il giorno è il 305°, ne restano 61
Il sole sorge alle 6.44 tramonta alle 16.53
La luna sorge alle 5.34 cala alle 16.13
Il proverbio Vale più un fatto di mille parole.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti, 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Fabio Severo 122, 040 571088.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

| Giorno | PM10 in µg/m³ | O3 in µg/Nm³ |
|------------|---------------|--------------|
| 29 ottobre | 19 | 46 |
| 30 ottobre | 18 | 45 |
| 31 ottobre | 18 | 42 |
| 1 novembre | 25 | 46 |
| 2 novembre | 18 | 76 |
| 3 novembre | 13 | 81 |

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

| | |
|----------------------------------|-------------|
| Numero unico di emergenza | 112 |
| Capitaneria di Porto | 040676611 |
| Prevenzione suicidi | 800 510 510 |
| Guardia costiera - emergenze | 1530 |
| Protezione animali (Enpa) | 040910600 |
| Sanità - Prenotazione Cup | 0434223522 |
| Sala operativa Sogit | 040662211 |
| Vigili Urbani servizio rimozioni | 040366111 |

L'INTERVENTO

Carlo d’Asburgo
un profeta di Pace



PIERO TREBICANI

È più difficile fare la guerra o la pace? Interrogativo legittimo se ci si guarda attorno e si vede che la pandemia di guerre, guerricciole, invasioni è ormai deflagrata in quella che il Papa definisce la “Terza guerra mondiale a pezzi”, mentre gli appelli a cessare il fuoco, concordare tregue, affidarsi a iniziative diplomatiche e mediazioni non sortiscono esito alcuno e gli organismi sovranazionali (Onu, Ue ecc.) latitano o sono pure loro impotenti. A tanti cosiddetti “Grandi – ma soprattutto a quelli meno Grandi – della Terra” sembra più facile dar sfogo a bassi istinti e deliri di grandezza riversando sui Paesi vicini di casa le frustrazioni per i fallimenti delle loro politiche nazionali. Certo, c’è anche chi – Papa Francesco, per esempio – non si stanca mai di condannare giorno per giorno, inascoltato, la guerra. E sono anche molti gli uomini di alta responsabilità che hanno pagato con la vita i loro sforzi volti a conseguire la pace (per tutti, l’israeliano Rabin, premio Nobel per la Pace, assassinato).

Ma tra i “profeti della pace”, va certo ricordato uno, addirittura del rango di imperatore, Carlo d’Asburgo, che nel 1916 succedette a Francesco Giuseppe, e uomo di fede, buono, caritatevole e di nobili ideali si adoperò con grande impegno a far cessare gli orrori della Prima guerra mondiale. Anche per questo suo zelo fu consacrato Beato da Giovanni Paolo II e proprio in questi giorni ricorre il 20esimo anniversario di quell’evento. Fu di sicuro un sovrano “illuminato”, certamente illuminato dalla Fede e dalla volontà di perseguire il meglio per i suoi sudditi. «Come imperatore devo dare il buon esempio – asseriva –. Se tutti esercitassero i loro doveri cristiani, non avremmo tanto odio e tanta miseria nel mondo».

Carlo d’Asburgo fu l’unico protagonista sensibile alle parole di Benedetto XV che condannava la Prima guerra mondiale come un’inutile strage: lo sottolineano il professor Roberto Celealo e don Marco Eugenio Brusutti, nel loro ponderoso volume appena consegnato alle stampe *Carlo d’Asburgo e il coraggio della pace nella Grande Guerra. La vita e i tempi dell’ultimo imperatore d’Austria (Carlo I) ere d’Ungheria (Carlo IV), 1887-1918* (512 pagine, Gaspari Editore). Il prof. Celealo è un docente della Sorbona a Parigi, mentre don Brusutti è un ex giovane avvocato di successo di nobili origini venete e da poco vocato al sacerdozio, direttore del settimanale online della diocesi triestina “Il Domenicale di San Giusto” e presidente della Fondazione socio-culturale Brusutti. Il volume è ricco di molti originali aspetti e documenti inediti, tra i quali il carteggio personale emerso dai Royal Archives con re Giorgio V, e costituisce un prezioso strumento di approfondimento su una figura quanto mai d’attualità. Ora – ammonisce il cardinale Comastri nella prefazione – proprio mentre il mondo vive l’orrore di tante guerre è più che mai opportuno riflettere sulla figura e l’esempio di questo uomo di pace, dal «cuore grande spalancato al prossimo che sapeva guardare al futuro».

IL GEMELLAGGIO

Nuove iniziative di amicizia tra Duino Aurisina e Terracina dall’Ermada a Borgo Hermada

Nuovo capitolo di amicizia tra Duino Aurisina e Terracina. Nell’arco del prossimo mese di novembre, il Borgo Hermada a Terracina ospiterà una delegazione di associazioni di Duino Aurisina, in occasione delle celebrazioni per il 90esimo anniversario della fondazione del Borgo.

La delegazione sarà guidata da Massimo Romita, presidente del Gruppo Ermada, che instaurò le relazioni con Borgo Hermada già nel 2007. In quell’occasione, tre concittadini del Borgo si recarono a preleva-

re un masso dall’Ermada, destinato a divenire parte integrante del monumento ai Caduti di Borgo Hermada.

Negli ultimi anni, il patto di amicizia tra Duino Aurisina e Terracina – Borgo Hermada, siglato nel 2011 ha visto un’intensa attività e lo svolgersi di numerosi eventi. Tra questi, spicca la partecipazione alla 50esima edizione della Pedagnalonga a Borgo Hermada e la decima Marcia del Kohisce a Duino Aurisina, che hanno visto la presenza di numerosi atleti e appassionati di entrambe

le comunità. Il 2023 ha segnato un ulteriore passo avanti, con la visita della delegazione triestina a Terracina, guidata dal sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec.

Due progetti saranno al centro delle celebrazioni di novembre: “Dall’Ermada a Borgo Hermada: un percorso di valori” e “Duino Book Cammina”. Saranno presenti anche gli esponenti di vari gruppi: Ajser 2000, Lions Club Duino Aurisina, Pedagnalonga ed Hermada. Attesa anche la presentazione della mostra e del libro cele-

brativo, moderata da Luigi Orilia presidente della Sezione del Gruppo Ermada di Borgo Hermada, che ripercorrerà oltre 18 anni di scambi culturali e sportivi tra le due comunità, in programma sabato 2 novembre.

«Mentre volgiamo lo sguardo al domani – ha detto Romita – siamo consapevoli che la strada è ancora lunga, ricca di possibilità, e che le genti di Borgo Hermada e Duino Aurisina continueranno a camminare assieme».

U.S.A.



IL GIORNALE TI SVEGLIA E COSTA MENO DI UN CAFFÈ



Scopri l'abbonamento
annuale del quotidiano
a meno di 1 euro al giorno
direttamente a casa tua



PREZZO BLOCCATO

350€

~~390€ annui~~

ABBONATI ORA,
FINO AL 31 DICEMBRE
PREZZO BLOCCATO
PER 1 ANNO



Chiama il numero 800420330 o invia una email a abbonamenti@ilpiccolo.it

IL PICCOLO

CULTURE

Archeologia

Una seconda basilica
ad Aquileia

Le indagini con il georadar svelano la presenza di un edificio paleocristiano
Da riportare alla luce anche un cimitero con le tombe dei primi vescovi

MAURIZIO BUORA

Non tutto si sa di Aquileia, ove le sorprese sono sempre possibili, e auspicabili. Le indagini effettuate nei primi anni Duemila dall'équipe di Stefan Groh sono parzialmente pubblicate. Da esse si è appresa l'esistenza di un corso d'acqua lungo il lato occidentale delle mura repubblicane, di una seconda struttura portuale lungo il canale Anfora, lunga quanto il magazzino del porto fluviale scoperto dal Brusin, e anche di un vasto quartiere residenziale tra l'attuale centro di Aquileia e il fiume di Terzo. Esse, tra l'altro, hanno permesso di individuare una nuova basilica di cui a Udine

si darà per la prima volta notizia il giorno 21 novembre prossimo nella sede della Fondazione Friuli alle ore 16.

Stefan Groh indica che il complesso aquileiese ebbe tre fasi a partire dalla tomba di un martire, divenuta poi una cappella e quindi una basilica martiriale. Lo stesso ritiene che adiacente sorgesse anche un monastero.

Ora il primo martire di Aquileia è certamente sant'Ermacora che, come dice la passio, fu sepolto insieme con il suo diacono "fuori delle mura della città". Una tomba del santo, antecedente il periodo medievale, finora non è nota in Aquileia come non sono note le tombe dei primi vescovi. Non sarebbe strano che essi si fossero fatti seppellire proprio accanto alla tomba di

Sant'Ermacora.

Un confronto immediato, come suggerito da Heimo Dolenz del Landesmuseum di Klagenfurt, è con il complesso di Damosus el Karita che sorgeva al di fuori di Cartagine ed è stato oggetto di più scavi, a partire dal 1878. Questa grande chiesa, sorta verso la fine del IV secolo, era posta presso la tomba di un martire ed era una meta di pellegrinaggi.

Superfluo ricordare che, quando i resti saranno oggetto di accurati scavi, sarà possibile avere un nuovo e interessantissimo capitolo della storia di Aquileia e soprattutto del suo periodo cristiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFAN GROH

Nel corso di una ricerca dell'Istituto Archeologico Austriaco dell'Accademia Austriaca delle Scienze Vienna sulla storia urbana di Aquileia, è stata fatta la sensazionale scoperta di un edificio ecclesiastico precedentemente sconosciuto. Aquileia fu sede di vescovi e patriarchi nella tarda antichità (IV-VI secolo) ed è nota soprattutto per i magnifici mosaici della sua cattedrale. Nell'antichità, la metropoli svolse anche un ruolo chiave nella cristianizzazione delle Alpi sud-orientali. Oltre alla cattedrale situata nel centro della città romana, in passato si conoscevano anche edifici ecclesiastici più piccoli situati lungo le arterie della città. Tuttavia, un progetto finanziato dal FWF (Austrian Science Fund) si è concentrato sulle aree settentrionali della città, soprattutto nell'area della strada principale particolarmente importante, la Via Annia, che collegava Aquileia con Mediolanum (Milano) e Roma. La ricerca si basa su misurazioni geofisiche, sondaggi e sondaggi geoarcheologici (carotaggi), che sono stati utilizzati per indagare un "punto cardine" dello sviluppo urbano di Aquileia. Nel corso della costruzione del Circo, nel III secolo d.C., fu abbandonato un quartiere di artigiani e fu trasferito il tracciato della Via Annia, lungo il quale si trovavano le necropoli. Una di queste tombe, situata all'esterno delle mura tardo-antiche, si trasformò in una chiesa martiriale, ancora modesta agli inizi. Questa chiesa fu ampliata in una basilica a tre navate al più tardi alla fine del IV secolo.



In alto, l'area dove sono state rilevate le presenze; qui sopra la pianta della zona con indicata la posizione e i tecnici all'opera

lo. Di particolare importanza, tuttavia, è il suo rifacimento nella prima metà del VI secolo d.C. Una basilica a transetto di 37 x 61,5 m con tre absidi fu costruita direttamente accanto alla porta nord-occidentale della città e di fronte al Circo di Aquileia, i cui mo-

delli architettonici, unici ad Aquileia, si trovano nell'Oriente bizantino. Il rifacimento della basilica fu probabilmente realizzato sotto l'imperatore Giustiniano I (527-565) in concomitanza con la costruzione di una monumentale cinta muraria a

zig-zag. La basilica, con il suo orientamento verso sud-est, in direzione di Costantinopoli e Gerusalemme, può essere intesa come un simbolo o una reazione alla cacciata dei Goti ariani e alla riconquista dell'Italia superiore da parte di Giustiniano I. Le basi-

liche a transetto con absidi si trovano nell'Impero romano d'Oriente, dall'Egitto al Vicino Oriente (Betlemme), dalla costa lica (Turchia occidentale) alla regione balcanica (Durazzo, Albania) fino all'Alto Adriatico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SEPOLTURE

Già scoperte
sessanta
iscrizioni
funerarie

FRANCESCA BELTRAME

A partire dal 1875, la vasta regione delle Marignane ha restituito oltre sessanta iscrizioni funerarie tardoantiche e cristiane, databili al IV e al V sec., probabilmente in origine pertinenti a vari sepolcree-ti.

Tra queste, si possono ricordare l'epigrafe di Iustus, uno dei pochi schiavi attestati nell'epigrafia cristiana, e l'epitaffio della piccola Ortata, molto amata dalla nonna, che fissò sulla pietra la volontà di farsi seppellire in futuro assieme alla nipote.

Nonostante la numerosità di tali testimonianze, l'articolazione e le caratteristiche delle aree funerarie delle Marignane sono ancora poco conosciute. Finora, inoltre, non erano stati individuati documenti o indizi archeologici che lasciassero supporre la presenza di una basilica paleocristiana in questa zona.

La nuova scoperta, dunque, potrebbe fornire nuove informazioni sulla cristianizzazione del territorio aquileiese e potrebbe aiutare a contestualizzare almeno una parte delle iscrizioni cristiane rinvenute alle Marignane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI
& PERSONE

Assemblea Straordinaria di Rita Maffei sul divorzio

Per i 50 anni dal referendum sul divorzio voluto dall'udinese Loris Fortuna, L'Assemblea diventa Straordinaria: lo spettacolo di Teatro Partecipato ideato e diretto dalla regista Rita Maffei con le attrici

Ada Delogu e Nicoletta Oscuro anche cantante e il musicista Matteo Sgobino e le partecipanti al laboratorio riflette sulle relazioni e sulla possibilità di lasciarsi senza per questo rischiare la vita. L'As-



semblea Straordinaria debutta oggi alle 19 nello spazio site specific realizzato dalla scenografa Luigina Tusini nella sala Carmelo Bene del Teatro Palamostre di Udine per la Stagione Teatro Contatto In Real Life. «Non parleremo solo di divorzio – dichiara la regista Rita Maffei – ma

l'anniversario sarà il pretesto per riflettere sulla capacità che tutte e tutti abbiamo di accettare e affrontare la possibilità di lasciarsi senza per questo rischiare la vita». L'Assemblea, format di Teatro Partecipato ideato da Rita Maffei, nasce a Udine nel 2018.

Il libro

La speranza antica del Nord Est

Un saggio di Emilio Franzina racconta l'antica emigrazione dal Triveneto
Il coraggio delle donne, che partivano anche da sole: fu la prima emancipazione

Paolo Marcolin

Calderai della Val di Sole, segantini delle Giudicarie, seggiolai del Primiero lasciavano le loro valli e i pascoli di montagna per scendere in pianura oppure per andare verso la Germania, l'Ungheria, la Transilvania. Come i cramars che lasciavano la Carnia con il loro carico di stoffe o spezie e raggiungevano il Veneto e l'Istria, erano lavoratori stagionali che già nel Settecento avevano cominciato a spostarsi. Non lasciavano il loro paese per mera necessità, piuttosto portavano altrove, per alcuni mesi, il loro mestiere. Ma quella consuetudine a muoversi, ad abbandonare gli orizzonti familiari, fu come un allenamento per quando poi ci fu la vera emigrazione, quella dalle campagne.

Partirono in migliaia, alla fine dell'Ottocento, dai boschi del Veneto, dalle pianure di confine tra Pordenonese e Li-

venza, dalla Carnia, dalle valli trentine per cercare fortuna oltre l'Atlantico. Una fuga di massa, causata dal peggiorare delle condizioni economiche dei contadini e dalla grande disponibilità di terre nelle Americhe, in quella del sud soprattutto. Le foreste del Brasile accolsero interi paesi del Trevigiano, come ricorda Paolo Malaguti nel romanzo "Piero fa la Merica", in cui lo scrittore di Monselice ha rispolverato come tirandola fuori da una cassetta ritrovata in soffitta una pagina dimenticata nella storia dell'emigrazione italiana.

Ingannati da chi combinava i viaggi della speranza promettendo vite prospere e arricchimenti facili, scoprivano una volta arrivati nel Paese di destinazione che dovevano aprirsi da soli, a colpi di machete, la strada nella selva e costruirsi con le proprie mani le povere case che sarebbero diventate i primi nuclei delle future città. Sacrifici e sofferenza, fame e di-

Emilio Franzina
Triveneto migrante
Il racconto dell'antica emigrazione dalle Venezie



Bonzani Editore

C'è il caso di Tina Modotti, che arrivata a San Francisco nel 1913, comincia a lavorare in uno stabilimento tessile

sperazione non erano a ben vedere diversi da quelli da cui erano scappati.

Quello dell'emigrazione è uno dei più antichi e saldi collanti del Nord Est e in quel fenomeno si trovano molte delle affinità tra Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia.

Emilio Franzina in "Triveneto migrante. Il racconto dell'antica emigrazione dalle Venezie" (Ronzani, pp 500, 30 euro) mette a frutto quarant'anni di ricerche sull'emigrazione in un volume che prende avvio dagli albori del fenomeno, quando spostarsi per lavoro era nomadismo e stagionalità e non un drammatico abbandonare i luoghi nativi. Come oggi, anche allora chi arrivava si scontrava con l'aperta ostilità dei locali. Ne sanno qualcosa i friulani, guardati in cagnesco dai veneziani quando nel Settecento arrivavano in laguna per lavorare.

Franzina riporta poi alla luce una vicenda pressoché sconosciuta e che riguarda i figli



Emigranti italiani in viaggio verso l'America alla fine dell'Ottocento. Un ruolo importante, di sofferenza e coraggio, fu svolto dalle donne

dei discendenti di emigrati italiani che, allo scoppio della Prima guerra, scelsero di prendere la nave e combattere per la loro patria. Furono in tanti – centomila dagli Usa, 42 mila da Argentina, Cile e Uruguay, 10 mila dal Brasile – a raggiungere l'Italia per battersi sui fronti del Carso e dell'Isonzo, dando un contributo di sangue stimato nel 6% di tutti i caduti italiani. Ma ci fu anche, seppur di gran lunga più piccola, una

componente che scelse di combattere per l'Austria. Erano trentini residenti per lo più nella zona del Rio Grande do Sul, dove rappresentavano il 30% della popolazione immigrata.

Di un'emigrazione da Trieste Franzina non fa cenno, probabilmente perché la città asburgica era ricca e in espansione e rappresentava un polo di attrazione per chi cercava lavoro; fu la città del secondo dopoguerra a veder salpare le na-

MUSICA - IN COLLABORAZIONE CON IL TRIO DI PARMA

In un cd gli amori di Beethoven con la Nuova Orchestra Busoni

Gianfranco Terzoli

Ha per interpreti la Nuova Orchestra da camera "Ferruccio Busoni" e il Trio di Parma diretti da Massimo Belli il cd uscito con il numero di ottobre della rivista "Amadeus", che ha dedicato alla formazione triestina anche la copertina. Il nuovo album, inedito e registrato dal vivo, è interamente incentrato su Ludwig

van Beethoven. Contiene il suo Triplo concerto in Do maggiore per pianoforte, violino, violoncello e orchestra op. 56 e la Sinfonia n. 1 in Do maggiore op. 21. Si tratta della registrazione live del concerto conclusivo del festival dedicato a "Gli amori di Ludwig van Beethoven" che si è tenuto al Teatro Verdi di Trieste il 19 giugno di quest'anno. «Il festival commenta il direttore d'orchestra Massimo Belli che ne ha cu-

rato anche la direzione artistica - è stato ideato e realizzato dall'Orchestra Busoni e ha voluto trattare con conferenze e quattro concerti il tema degli amori di Beethoven, vista anche la componente triestina: la contessina Giulietta Guicciardi, che abitava a Trieste, ha avuto infatti una relazione col compositore tedesco dal 1800 al 1802. La Sinfonia è stata composta in quel periodo e il Triplo Concerto qualche anno



La copertina di "Amadeus"

più tardi».

La scelta di affiancare all'orchestra il Trio di Parma non è casuale. «Ho chiamato il trio, oltre che per la bravura dei

componenti (Alberto Miodini, pianoforte; Ivan Rabaglia, violino e Enrico Bronzi, violoncello) - spiega Belli - perché ci conosciamo dai tempi della Scuola Internazionale di Duino del Trio di Trieste che ha passato loro il testimone. Con Bronzi avevo già registrato un album con musica di Giorgio Federico Ghedini». Sono quattro finora i cd della Busoni pubblicati da "Amadeus" con altrettante copertine, più una registrazione scaricabile digitalmente. La rivista con allegato il cd è acquistabile in edicola oppure direttamente sul sito di Amadeus. L'Orchestra Busoni, il 14 novembre, sarà nella cattedrale di San Giusto per celebrare i 10 anni dalla scomparsa di Marco Sofianopulo, mentre il 24 novembre si esibirà nuova-

mente al Magazzino 26 del Porto Vecchio dove ricorderà Giulio Viozzi a quarant'anni dalla morte. Per Belli si apre un periodo piuttosto intenso. Il 19 ottobre andrà a dirigere la Hradec Kralove Symphony che eseguirà proprio il Triplo di Beethoven oltre alla Sinfonia dal Nuovo Mondo di Dvorak alla Smetana Hall, una delle sale più belle e importanti di Praga. Il Triplo poi è un concerto che Belli rivela di conoscere bene, avendo avuto modo di dirigerlo varie volte e suonato come violinista per i 50 anni del Teatro Angelicum a Milano col Trio Pitagora diretto da Piero Bellugi proprio in sostituzione del Trio di Trieste.

Altre informazioni sul sito www.orchestrabusoni.it.

FATTI & PERSONE

Ingresso libero alla Casa di The Human Safety Net

Domani e il 2 novembre, in occasione della festa di Ognissanti, La Casa di The Human Safety Net in piazza San Marco a Venezia è pronta ad accogliere i visitatori con ingresso libero per

due giornate dedicate alla scoperta di ciò che è sorprendente e inaspettato. L'invito è di cogliere l'opportunità di ammirare la bellezza del terzo piano delle Procuratie Vecchie e il restauro



architettonico realizzato da David Chipperfield, premio Pritzker 2023, percorrendo la spettacolare enfilade di 15 archi che attraversano tutta la lunghezza dell'edificio. Immergersi nel percorso interattivo di "A World of Potential" per esplorare i propri punti

di forza e di come, mettendoli a fattor comune, insieme agli altri si possa costruire un mondo più inclusivo. La Casa di The Human Safety Net è aperta tutti i giorni tranne il martedì dalle 10 alle 18. Per informazioni e prenotazioni: visit@thehumansafetynet.org.



vi verso l'Australia col loro carico di speranze. Dal Friuli invece si partiva, anche se i preti, sotto la spinta dei proprietari terrieri, cercavano di dissuadere i contadini. Partivano da Aviano, Maniago, Mereto di Tomba, Martignacco, Reana del Roiale, verso il Canada e gli Stati Uniti. Gli uomini per fare i manovali e i braccianti, le donne non solo per andare a servizio o fare le balie ma anche per impiegarsi nelle fabbri-

che. Per le donne andare a lavorare in un Paese straniero, partendo da sole e da sole affrontando le incertezze e le difficoltà di una nuova vita era il primo passo per emanciparsi. È il caso di Tina Modotti, che arrivava a San Francisco nel 1913, comincia a lavorare in uno stabilimento tessile, prima di incontrare il teatro, poi la fotografia e andare incontro al suo destino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE SCIENCE+FICTION

L'assedio al Pianeta Terra dallo spazio profondo nel **bunker** di Henson

L'incubo di "Things Will Be Different" di Michael Felker riporta l'umanità nell'allucinazione di un'altra pandemia

IL PROGRAMMA

PAOLO LUGHI

L'assedio è un tema classico dell'avventura hollywoodiana, reso celebre soprattutto dal grande Howard Hawks negli anni '50 sia nel western ("Un dollaro d'onore"), sia appunto nella fantascienza ("La cosa da un altro mondo"). E anche se quest'ultimo genere si nutre per lo più di grandi spazi, le storie costrette in un luogo circoscritto, anche per ragioni di budget, hanno avuto una certa fortuna nelle recenti produzioni sci-fi indipendenti. Cambiando registro rispetto a ieri e passando quindi dalla commedia al dramma, il tema dell'assedio è al centro dei due film chiave del programma odierno del Trieste Science + Fiction. Prodotti entrambi statunitensi e in anteprima italiana, proiettati alla presenza dei rispettivi registi. Si tratta ("nomen omen") di "The Bunker" di Brian Henson (al Rossetti alle 15) e di "Things Will Be Different" di Michael Felker (al Rossetti alle 17).

"The Bunker" è un film che risente in maniera evidente delle situazioni emerse durante la recente pandemia, pur estremizzate in un contesto fantastico. Accade che la Terra sia sorvegliata improvvisamente, nel cielo di alcune metropoli mondiali, da gigantesche astronavi aliene che sovrastano minacciose e silenti



"Things Will Be Different" di Felker. Sopra, "The Bunker" di Henson

l'umanità. In attesa di capire se queste forze sconosciute siano pacifiche od ostili, cinque scienziati sono incaricati di rifugiarsi in altrettanti bunker segreti per sviluppare armi batteriologiche, in vista di un'eventuale difesa estrema. Fra loro, la dottoressa Michelle Riley (Chelsea Edmundson) è la protagonista che lo spettatore segue in questa (per certi versi familiare) situazione di lockdown, con periodiche riunioni in zoom fra i colleghi. Ma anche con stati di crisi e di allucinazione, provocati da misteriosi malfun-

zionamenti del bunker. Sviluppare la suspense fra quattro mura non è facile, ma Brian Henson, qui alla sua opera seconda (presentata finora solo al FrightFest di Londra) dimostra di avere stoffa e di sapere fare di necessità virtù.

Da parte sua "Things Will Be Different" di Michael Felker, regista e sceneggiatore esordiente nel lungometraggio, riprende il tema dello spazio chiuso, ma in termini più tradizionali e meno legati alle recenti suggestioni pandemiche. La fattoria isolata e abbandonata in cui si rifugiano

dopo un colpo cruento Joseph e Sidney, fratello e sorella rapinatori, inseguiti dalla polizia, ricorda infatti soprattutto lo stereotipo della casa maledetta dell'immaginario horror. In apparenza è disabitata, ma un po' alla volta si rivela spazio mentale, materializzazione dell'inconscio di chi la percorre. Diventa anche (nuovamente dopo i film di ieri) macchina del tempo. Joseph e Sidney si illudono di aver trovato qui un rifugio lontano da ogni attenzione esterna, ma sono invece presto catapultati in un incubo che vivifica i loro traumi, i loro ricordi familiari, le ragioni che li avevano spinti sulla via del crimine. Ma la vera novità che contraddistingue questo film - invitato in precedenza a tanti festival importanti (Bruxelles, Neuchatel, Sitges) - si deve al fatto che il pericolo sprigionato dalla casa assume a sorpresa contorni ora fantastici, ora concreti, personificandosi a un certo punto in una fisicità vera e anche vulnerabile. E lo spettatore rimane continuamente in dubbio - grazie alla possibilità del cinema di suggerire mondi fantastici ma anche di svelare i trucchi della propria finzione - se i duelli a spari, agguati e colluttazioni ingaggiati dai due fratelli contro il loro persecutore, siano sogno o realtà.

"Things Will Be Different" risulta dunque intelligentemente claustrofobico ed emozionante, ottimamente interpretato dai due attori protagonisti, e soprattutto ben fotografato nella rappresentazione di una casa insieme familiare e inquietante, al centro di campi di grano a perdita d'occhio che danno un senso di spaesamento. Una campagna ostile sotto un cielo sempre cupo, altro spazio mentale che cinge quello della casa, a sua volta articolato in un labirinto, con piani superiori misteriosi, sottoscala, porte sbarrate, quadri e finestre che possono ospitare personaggi evanescenti e forse fantasmi. E la fantascienza? Sta nella cornice narrativa, che mostra una società distopica dove due bravi ragazzi sono costretti alla fine a rapinare e uccidere per vivere. —

FOTOGRAFIA - IL 2 E 3 NOVEMBRE IN PORTO VECCHIO

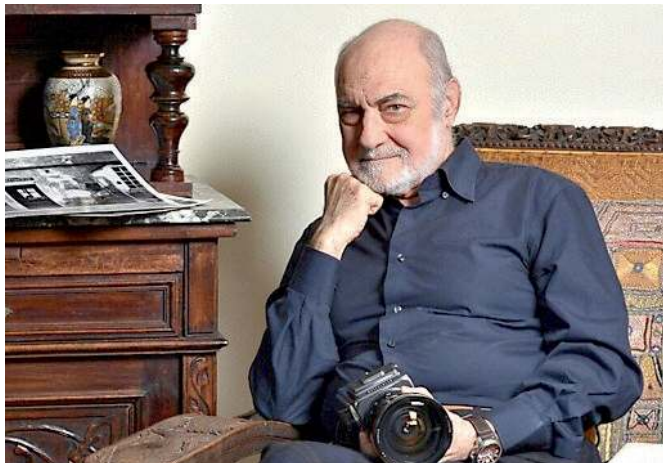
"Photo Imago" al Magazzino 26 rilegge le foto di **Adriano Perini**

Claudio Ernè

In ricordo di Adriano Perini, crudelmente ucciso cinque anni fa da una malattia inesorabile. "Photo Imago", il Centro per l'archiviazione e la divulgazione dell'immagine, ricorda il suo fondatore e presidente con una manifestazione incentrata sulla lettura dei portfolio presentati da fotografi dilettanti o meglio "amateurs". Lo

fa organizzando il 2 e il 3 novembre un appuntamento al magazzino 26 del Porto Vecchio in cui le immagini in sequenza saranno "lette" da alcuni esperti tra cui spiccano i nomi di Claudia Colecchia, direttrice della Fototeca comunale, Denis Curti e Massimo Siragusa. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Fabio Rinaldi a cui Adriano Perini aveva passato il testimone di "Photo Imago" nel momento in cui la ma-

lattia si era manifesta in tutta la sua devastante progressione. Perini va ricordato perché nel lontano 1979 aveva avuto l'intuizione di sfruttare la posizione geografica di Trieste per creare una serie di scambi con il mondo danubiano, di interagire con altre realtà fotografiche diverse dalla nostra per far conoscere all'estero i lavori dei più apprezzati autori regionali. «All'epoca» spiega Fabio Rinaldi - il quadro fotografico



Il fotografo Adriano Perini

regionale era caratterizzato dall'attività di alcuni circoli che si limitavano quasi esclusivamente a organizzare competizioni tra i loro soci,

una scelta che limitava la crescita degli autori. Quando saltuariamente venivano organizzate mostre, spesso mancava una proposta strategica

nell'ambito di una precisa linea culturale». Perini aveva proposto all'Amministrazione provinciale di gestire in proprio la saletta al pianterreno di Palazzo Galatti e vi aveva allestito mostre provenienti da Milano - in cui aveva fatto conoscere Gabriele Basilico - Graz, Lubiana, Budapest. Particolarmente significativa la collaborazione con il centro Ivan Cankar, una scelta che aveva aperto Photo Imago la collaborazione con i fotografi della vicina Jugoslavia. Poi erano cresciuti i rapporti con Juliet e con il Gruppo 78, con il Comune di Muggia, il cui Assessore alla Cultura aveva messo a disposizione le sale del museo di arte moderna Carà. Erano stati stampati cataloghi e libri. Poi la malattia e il buio. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Playback Theatre
in scena all'Itis

Oggi, alle 17, all'auditorium dell'Itis (via Pascoli 31), la compagnia Playback Theatre Fvg metterà in scena i vissuti dei partecipanti al laboratorio teatrale di sviluppo di comunità: “Adolescenti e anziani: un viaggio tra emozioni e memoria storica”.

Alle 17.30
La storia
della Crt

Oggi, alle 17.30, all'Università della Terza Età “Danilo Dobrina” (via del Lazzaretto Vecchio 10) si terrà il secondo incontro, curato da Marco Gentilini, su “La Casa di Risparmio di Trieste: storia della banca e influenze sul territorio - Storia della Crt dal 1945 al 2003. Ingresso libero.

Alle 17.30
Lunario
Triestino

Oggi, alle ore 17.30, alla Sala “Attilio Selva” di Palazzo Gopceovich (Via Rossini 4), la responsabile dalla Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte e curatrice della mostra “Lunario Triestino 1953_1954”, Claudia Colechia, illustrerà il percorso espositivo, un diario visivo che documenta, con circa trecento fotografie, i giorni del novembre 1953 fino all'effervescenza connessa al ritorno all'Italia dell'ottobre 1954. Arricchiscono la mostra - visitabile da martedì a domenica, dalle 10 alle 17, lunedì chiuso - alcuni oggetti iconici tra cui la

Fiat Topolino, la Lambretta, la radio Geloso, il vinile originale di Vola Colomba, giocattoli, macchine fotografiche, documenti e riviste d'epoca. Ingresso libero.

Musei
Halloween
e la scienza

Halloween: festività originaria dell'Europa celtica i cui protagonisti sono streghe, demoni e fantasmi... Cosa succederebbe se arrivassero al museo? All'Immaginario Scientifico oggi Halloween sarà mostruoso e spaventoso, ma anche scientifico e tecnologico! All'Immaginario di Trieste, al Magazzino 26, oggi il museo prolunga l'orario e sarà aperto dalle 9 alle 21. In più, alle 18 e alle 19 sono in programma esperimenti e dimostrazioni “da paura”: fra zombie, mostri e viscere creature si passeranno dei momenti di puro brivido e sorprendente divertimento. Nel fine settimana il museo sarà aperto venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 novembre con orario festivo: dalle 10 alle 18. Gli interventi di Halloween rientrano nel biglietto al museo e non prevedono la prenotazione. Info su www.immaginarioscientifico.it.

Autoaiuto
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



Professione geometra in mostra

È stata prorogata fino a domenica 10 novembre la mostra cartografica “La città si trasforma e una professione si evolve” al The Modernist Hotel (Corso Italia 12), organizzata dal Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Trieste nell'ambito delle celebrazioni per il centenario. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

“A Birobidžan io ci sono nato”



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Eugenio Cardì presenta il suo libro “A Birobidžan io ci sono nato - Storia di un ebreo a metà nella prima Israele”. Dialoga con Laura Famulari vice presidente consiglio comunale e Pierluigi Sabatti giornalista. Un romanzo che pone una singolare relazione proprio tra Russia ed Israele, un particolare fil rouge attraverso un poco conosciuto episodio storico effettivamente accaduto che avrebbe potuto influire sensibilmente sulla complicata situazione in corso, ed ovvero: come sarebbero gli attuali equilibri geopolitici mondiali se il progetto di Stalin – storicamente comprovato - di far nascere la prima Israele ad 8000 km da Mosca, facendo confluire (più o meno volontariamente) tutti gli ebrei della Grande Russia in quel di Birobidžan, avesse avuto pieno successo? Pochi infatti sono a conoscenza del fatto che la prima Israele non è nata lì dove sappiamo essere oggi ma è nata ben 14 anni prima in una terra desolata e paludosa, infestata di zanzare, nell'angolo dell'estremo oriente russo, al confine con la Cina. Questa è la domanda che indirettamente ci pone il romanzo russo di Eugenio Cardì. Ingresso libero.

KAISERFEST - ALLE 18 IN PIAZZA PONTEROSSO

Aperitivo in musica col Duo Guzzardi



Prosegue la VII edizione di Kaiserfest, la tradizionale manifestazione in programma fino al 3 novembre in piazza Ponterosso e zone limitrofe. Oggi, alle 18, Piazza Ponterosso, aperitivo in musica con il Duo Anna e Andrea Guzzardi. Anna e Andrea Guzzardi sono un duo formato da papà e figlia, uniti dalla passione per la musica e da anni di esibizioni insieme. In ogni evento, dai matrimoni alle serate di pianobar, portano sul palco una combinazione di stili e generi che rendono il loro repertorio vario e adatto a ogni occasione. Gli piace spaziare tra i grandi classici del cantautorato italiano, con brani di artisti come Adriano Celentano, Mina e Claudio Baglioni, fino ad arrivare ai successi internazionali e alle canzoni più moderne. Andrea ama interpretare i pezzi più tradizionali, mentre Anna aggiunge un tocco contemporaneo con brani di artisti come Amy Winehouse, Britney Spears e Michael Jackson, senza tralasciare le canzoni italiane di Giorgia, Elisa e molti altri. Li trovate su Instagram alla pagina @andreannaguz, dove condividono momenti delle loro serate e piccoli assaggi del proprio repertorio. La loro musica è una fusione di generazioni e stili e ogni esibizione è per il duo un'occasione per creare un'atmosfera unica.



MUSICA

“Orgelherbst”
dedicato a Bach
nella Chiesa
Luterana

Al via la nova edizione del festival organistico con il duo Manuel Staropoli e Gioele Gusberti

Martina Seleni

È intitolata a J. S. Bach la nona edizione del Festival organistico “Orgelherbst”, che come ogni anno si svolgerà nella Chiesa Luterana di Largo Panfili sotto la direzione artistica di Manuel Tomadin: la rassegna prevede cinque meditazioni d'organo di altissimo livello, inframmezzate da letture e orazioni. «Il primo appuntamento – dice Tomadin – si svolgerà oggi alle 20.30 ed è dedicato alla musica da camera: suonerà il clavicembalo assieme a Manuel Staropoli (flauto dolce) e Gioele Gusberti

(violoncello barocco). Il primo pezzo, però, sarà il preludio e fuga in mi bemolle maggiore BWV 552 per organo. In questa composizione, Bach usa tre temi che alludono al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo: nella fuga si intersecano, un po' alla volta, per arrivare a una maestosa conclusione che rappresenta la Trinità. Poi mi sposterò al clavicembalo, dove suoneremo una follia di Corelli e una sonata di Vivaldi, autori che hanno influenzato moltissimo la musica di Bach e di conseguenza la cultura luterana».

Domenica 3 novembre al-

CINEMA

TRIESTE

| | |
|--|-------------------------|
| GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it | 040/637636 |
| Parthenope Berlinguer - La grande ambizione | 16.20-18.50-21.15 |
| | 16.10-18.00-19.45-21.30 |
| Vermiglio | 16.40-18.45-21.00 |
| NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it | 040/635163 |
| Terrifier 3 VM14 Anteprima, solo oggi. | 15.15-17.20-19.30-21.45 |
| The Substance VM14 | 16.30-19.00-21.30 |
| Fino alla fine | 16.40-19.30-21.30 |
| Venom - The Last Dance | 18.00-19.40-21.30 |
| Coraline e la porta magica | 15.30 |
| Coraline e la porta magica 3D | 17.30 |
| Megalopolis | 18.45-21.15 |
| Il robot selvaggio | 15.00-16.40-18.20 |
| Longlegs VM14 | 20.00-21.45 |
| Buffalo Kids | 15.00-16.30 |

| | |
|--|-------------------------------|
| L'amore secondo Kafka | 17.00-19.30 |
| 200% lupo | 15.00 |
| THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it | |
| Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser | |
| Venom - The Last Dance | 16.00-18.50-21.50 |
| Terrifier 3 VM14 | 16.15-18.00-19.10-20.00-22.20 |
| Coraline e la porta magica | 17.00-20.50 |
| Buffalo Kids | 16.40 |
| The Substance VM14 V.O. | 18.55 |
| The Substance VM14 | 22.10 |
| Il robot selvaggio | 16.10-17.20 |
| Parthenope | 18.45 |
| Longlegs VM14 | 22.00 |
| Berlinguer - La grande ambizione | 19.45 |
| Fino alla fine | 22.40 |

MONFALCONE

| | |
|---|-------------|
| MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it | 0481/712020 |
| Il robot selvaggio | 16.20 |
| Venom - The Last Dance | 18.10-21.15 |
| Buffalo Kids | 16.45 |
| Fino alla fine | 18.20-19.10 |
| The Substance VM14 | 21.00 |
| Berlinguer - La grande ambizione | 17.00-21.10 |
| Parthenope | 17.30-20.45 |
| Terrifier 3 VM14 | 18.00-21.20 |
| GORIZIA | |
| MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it | 0481/530263 |
| Berlinguer - La grande ambizione | 17.50-21.10 |
| Buffalo Kids | 17.00 |
| Parthenope | 18.40-20.20 |
| L'amore secondo Kafka | 17.40-20.40 |



“Berlinguer - La grande ambizione”

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040/390613
“Oggi alle 17.30 “Dolcetto o Scherzetto?””
Con Daniela Gattorno nell'ambito della rassegna per l'infanzia e la gioventù “Ti Racconto una Fiaba”.
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
“Presentazione dell'opera La Traviata”
Oggi giovedì 31 ottobre ore 18.00. Sala Victor de Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.



MANUEL TOMADIN
L'ORGANISTA TRIESTINO DIRETTORE
DI CON L'ASTROFISICO AMEDEO BALBI

le 17 il protagonista sarà l'olandese Bram Brandemann, che eseguirà alcune importanti pagine di Bach, Schumann e Reger suonando entrambi gli organi presenti in chiesa luterana: lo Steinmeyer del 1874 e il Tronci del 1793. «Le differenze tra i due organi – spiega Tomadin – sono abissali: uno è tedesco e l'altro italiano, uno è romantico e l'altro barocco. Il primo nasce per accompagnare il culto luterano, sostenendo una comunità di 200 persone che cantano. Il secondo nasce per essere suonato da solo, è adatto alla letteratura italiana antica e la sua disposizione fonica non gli permette di accompagnare efficacemente un'assemblea».

Brandemann poi improvviserà su un tema dato: una pratica secondo cui al musicista viene richiesto di comporre estemporaneamente un brano sopra una melodia. «Un bravo improvvisatore – aggiunge Tomadin – è quello che introduce il tema partendo da alcune note, e man mano che va avanti, lo fa diventare sempre più riconoscibile. Alla fine dell'improvvisazione, il te-

ma dato diventa palese, e quando si tratta di una melodia popolare si sente di colpo un "Aaah" da parte del pubblico. Qualche mese fa, durante un concerto, ho proposto un'improvvisazione su "La mula de Parenzo": anche stavolta cercheremo di dare un tema popolare triestino!». Il terzo appuntamento, domenica 10 novembre alle 17, ci sarà l'organista altoatesino Marian Polin, musicista poliedrico e direttore di rinomati ensemble barocchi, che proporrà autori romantici come Schumann ma anche la celebre Fantasia e fuga in sol minore di Bach. La quarta meditazione si terrà domenica 17 novembre alle 17, con l'organista olandese Peter van den Zwaag che intratterrà il pubblico con Sweelinck, Mozart, Brahms, C. Ph. E. Bach ed il Preludio e fuga in do minore di Bach. L'ultimo appuntamento sarà domenica 24 novembre alle 17 con l'italiano Nicolò Sari, che eseguirà musiche di Gabrieli, Pasquini e Storace prima di passare alla VI sonata di Mendelssohn e al concerto Bach Vivaldi in re minore. In tutte le meditazioni l'immagine dell'organista, mentre suona in cantoria, sarà videoproiettata in chiesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO VERDI - ALLE 18 LA PRESENTAZIONE

“La traviata” che apre la stagione



Oggi, alle 18, al Ridotto Victor de Sabata del Teatro Verdi di Trieste, si terrà la conferenza stampa in concerto aperta al pubblico per “La traviata” di Giuseppe Verdi, titolo d'apertura della Stagione Lirica e di Balletto del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Interverranno il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico Paolo Rodda, il direttore ausicale Enrico Calesso, il regista Arnaud Bernard ed Elisabetta D'Erme, presidente dell'associazione Amici della Lirica G. Viozzi. Un'ampia parte del cast canterà delle arie dell'opera. Modera Marina Nocilla. “La traviata” è un'opera in tre atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave. È incentrata su La signora delle camelie, opera teatrale di Alexandre Dumas figlio. La prima rappresentazione avvenne al Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1853 ma, a causa forse di interpreti carenti e per il soggetto allora considerato scabroso, non si rivelò un successo. Fu ripresa il 6 maggio dell'anno successivo, sempre a Venezia ma al Teatro San Benedetto, in una versione rielaborata e con interpreti di miglior qualità, come Maria Spezia Aldighieri e finalmente, diretta dal compositore, riscosse il meritato successo. La traviata è l'opera più rappresentata al mondo nelle ultime cinque stagioni con 629 recite. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 10.30 ALLA SALA XENIA

Pennelli laser & poster d'oltrespazio



Nell'ambito degli eventi collaterali del "Trieste Science + Fiction Festival", oggi, alle 10.30 alla Sala Xenia sarà inaugurata la mostra “Pennelli laser & poster d'oltrespazio”, organizzata dall'Accademia di Fumetto di Trieste. L'esposizione è stata promossa lo scorso febbraio nell'ambito di “Alabarde Spaziali”, dalla Cappella Underground, ospitata presso il Castello di San Giusto, con una quarantina tra fumettisti e illustratori di Trieste, del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, impegnati in due giornate. «Lo scopo - spiega Mario Cerne, presidente dell'Accademia di Fumetto di Trieste - era che in una ex tempore dal vivo e aperta al pubblico, gli artisti partecipanti potessero realizzare versioni alternative delle locandine e dei poster cinematografici dei più famosi o dei film di fantascienza o delle loro pellicole preferite. Le opere prodotte ora saranno messe in mostra ora alla Sala Xenia, dove resteranno visibili al pubblico fino al 3 novembre». L'iniziativa è una dei tanti eventi che l'accademia propone, oltre a corsi e lezioni per adulti e bambini. Ulteriori informazioni sono pubblicate sul sito dell'Accademia del fumetto: www.accademiafumettotrieste.it. (m.b.)

TRIESTE - ALLE 20.30

Ad Hangar Teatri arriva MixToCaldaia in un versione “dark”



Il musicista DiscoorsettO FOTO LUCA INNOCENTE

TRIESTE

Oggi, alle 20.30, Hangar Teatri accoglie nuovamente il pubblico con un evento musicale unico nel suo genere: un nuovo appuntamento con MixToCaldaia, arricchito e reso ancora più intrigante dalla collaborazione con la storica serata dark Licht und Blindheit. Questa fusione promette di regalare al pubblico un Halloween speciale, dove le atmosfere gotiche e cupe si mescoleranno al sound di DiscoorsettO, dando vita a una serata indimenticabile e dai toni oscuri, perfetta per gli amanti della musica e dell'estetica dark.

Nella notte più spaventosa dell'anno, Hangar Teatri (via Luigi Pecenco 10) si trasformerà in un rifugio tetro e misterioso. Le porte del teatro si apriranno puntualmente alle 20.30, e i partecipanti saranno subito immersi in un'atmosfera cupa e affascinante, un vero e proprio viaggio nel dark più puro, dove il passato e il presente si incontrano. Protagonisti assoluti della serata saranno DiscoorsettO e Licht und Blindheit, due realtà che riescono a fondersi in un'esperienza musicale potente e suggestiva.

DiscoorsettO e il suo pascioso appuntamento con teneri orsetti e golose caldaie verranno improvvisa-

mente vampirizzati dalle fameliche creature della serata dark, wave, eighties, cold clash and ebm che ha segnato dieci anni di nightlife triestina. Licht und Blindheit ha mosso i primi passi nel 2010, con un debutto memorabile al Tetris, in occasione di un afterparty per un concerto dei Laibach, gruppo culto della scena industrial. Da quel momento, la serata ha continuato a evolversi e a crescere, ricreando a Trieste una scena post-punk e new wave che si era in parte persa dopo i fasti degli anni '80, segnati dai leggendari club Fashion e Salomè. Con un'impronta decisamente retrò, ma con un appeal per il pubblico del terzo millennio, Licht und Blindheit ha trovato una sua precisa identità, diventando un appuntamento itinerante ospitato nei club più rappresentativi della scena underground locale, spesso in contesti inaspettati ma sempre affascinanti. Numerose sono state le band italiane e internazionali che hanno suonato dal vivo in questi anni, seguite sempre dai set di un roster fisso di DJ, capaci di mantenere viva l'energia e la passione per queste sonorità oscure e coinvolgenti.

Biglietto unico 5 euro. Biglietti acquistabili in prevendita su liveticket.it/hangarteatri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDOFUTURO - DALLE 16 IN PIAZZA DELLA BORSA

Tra vongole aliene e Big Bang con Maris, Del Negro e Balbi

TRIESTE

L'astronomo e divulgatore Carl Sagan ha detto: «l'universo è un posto veramente grande, se ci fossimo solo noi sarebbe davvero uno spreco di spazio». Ma quanti pianeti nella nostra galassia sono potenzialmente capaci di ospitare la vita? E cosa rende un pianeta potenzialmente abitabile? Dal progetto SETI allo studio degli esopianeti, passan-

do per Marte, l'astronomo Michele Maris, alle 16 in Piazza della Borsa (nella SciFi Dome) apre gli incontri Mondofuturo del Festival della fantascienza e conduce il pubblico alla scoperta di indizi che possano confermare la vita extraterrestre. Un viaggio nell'astrobiologia, la scienza che studia l'origine, l'evoluzione e la distribuzione delle forme di vita nell'Universo. A seguire, alle 17, spazio al-

le invasioni aliene. Riflettori puntati sul granchio blu, che dall'Atlantico ha ormai invaso le acque del Mediterraneo creando danni alla pesca e stravolgendo gli equilibri degli ecosistemi marini. «Ma non è la sola specie aliena che sta infestando i nostri mari». Paola Del Negro, direttrice generale dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, spiegherà perché la comparsa di nuove



L'astrofisico Amedeo Balbi

specie provenienti da mari lontani, come la noce di mare e il pesce scoiattolo, sta alterando gli habitat con ripercussioni sui delicati equilibri naturali, ma anche sulle attività economiche. Si pensi che «an-

che la vongola che oggi viene pescata lungo le nostre coste è una specie aliena».

Gli incontri di Mondofuturo si chiudono con l'astrofisico Amedeo Balbi che, alle 18, presenta il suo nuovo li-

bro: Il cosmo in brevi lezioni. Big Bang, pianeti, galassie e buchi neri: i segreti dell'astrofisica (Rizzoli, 2024). Seguitissimo sul suo canale YouTube, Balbi racconta i passi da gigante che ha fatto l'astrofisica nell'ultimo decennio. «Dalle onde gravitazionali alle immagini dei buchi neri, dai nuovi esopianeti potenzialmente abitabili alla materia oscura, queste scoperte non solo ampliano i confini della scienza, ma influenzano anche profondamente la fantascienza». Docente di astronomia e astrofisica all'Università di Roma Tor Vergata, Balbi mostrerà come la letteratura, il cinema e la televisione abbiano accolto, interpretato e talvolta anticipato queste scoperte. Ingresso libero.

SPORT

Calcio - Serie C

Pareggio di speranza

La Triestina gioca una partita equilibrata senza pungere e l'Albinoleffe la infila con Zoma. Nel recupero una gran rete di Vertainen evita la nona sconfitta

TRIESTINA

1

ALBINOLEFFE

1

MARCATORI: 36' st Zoma, 49' st Vertainen

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Germano, Bianconi (38' st Moretti), Frare, Bijleveld; Attys (18' st Vallocchia, 38' st Vertainen), Correia, Braima; Kiyine (1' st D'Urso), Olivieri, Krollis (18' st El Azrak). All. Clotet

ALBINOLEFFE (3-5-2): Marietta; Borghini, Boloca (1' st Potop), Baroni; Gusu, Agostinelli (18' st Agostinelli), Fossati, Parlati, Angeloni (18' st Munari); Zoma (38' st Capelli), Mustacchio (26' st Longo). All. Lopez

ARBITRO: Mattia Nigro di Prato

NOTE - Ammoniti Baroni, Borghini, Kiyine, Agostinelli; calci d'angolo: 10-10; minuti di recupero: 0' e 5'

Ciro Esposito / TRIESTE

Un punto serve a poco ma un pari così può valere tanto. Non per la classifica ma per il morale. Perché trovare una bella rete nel recupero con Vertainen senza rassegnarsi alla nona sconfitta è una ciambella alla quale aggrapparsi. La volata irresistibile, almeno

per i lenti centrali alabardati, di quel Zoma oggetto mai raggiunto del desiderio estivo di Menta sembrava aver messo un altro sepolcro sulla sfida del Rocco. Il miracolo di Roos e la scarsa prontezza di Longo a timbrare la rete del ko hanno accompagnato la volontà della squadra di provarci fino in fondo dopo una partita molto equilibrata, con scarse occasioni, ma anche con il solito palo (stavolta di Olivieri) a frustare le ambizioni dell'Unione e le speranze dei tifosi. Non è arrivata la vittoria che si aspetta da oltre due mesi ma la prestazione e il modo di stare in campo degli uomini guidati da Clotet manda un segnale di vita al campionato.

L'APPROCCIO IN CONTROLLO

Il tecnico fa debuttare al centro della difesa (con Strunko) che assieme a Frare mette assieme centimetri ed esperienza. A destra Germano contiene le sue volate e anche la mediana non si sbilancia. Attteggiamento comprensibile quello voluto dal tecnico catalano perché l'Albinoleffe ha uomini veloci e in particolare Zoma. Tagliando i rifornimenti è possibile limitare i danni. In barba al turno infrasettimanale poi gli uomini sono praticamente gli stessi di domeni-

ca. Ritmo compassato anche troppo, non è un bel vedere ma almeno si rischia pochino.

L'USCITA DA BRIVIDO

Prima Kiyine delizia la platea con una serpentina in area ma Bianconi non coglie l'attimo. Lo coglie subito in verticale invece l'Albinoleffe ma un uscita rischiosissima ai 25 metri di Roos sventa un'occasione da gol. Due fiammate nei primi 10' ai quali non segue altrettanto fervore nelle due aree. E solo nel finale di frazione arrivano un colpo di testa di Krollis a lato e una conclusione di Mustacchio sventata da Roos.

SIALZA L'INTENSITÀ

La Triestina torna in campo con una verve maggiore (con D'Urso al posto di un boccheggiante Kiyine) e cercando di alzare un po' il baricentro. Marietta regala a Krollis un'opportunità che l'estone non è capace di cogliere. Quando la Triestina cerca di accelerare l'Albinoleffe dà l'impressione di avere qualità per affondare. Zoma fugge in verticale ma Frare ci mette una pezza in extremis dentro l'area di rigore. È un segnale da non sottovalutare. Le verticalizzazioni dei bergamaschi sono in grado di mettere in crisi la difesa di ca-

sa.

LE MOSSE DI CLOTET

Il tecnico alabardato smuove le acque panchinando Krollis e sostituendolo con El Azrak a fare da spalla a Olivieri. Lopez ordina un atteggiamento più guardingo davanti a un'Unione più brillante davanti. Nel suo momento migliore la Triestina viene fermata ancora una volta da un palo pieno centrato da Olivieri. E come spesso accade in questa disgraziata stagione dopo 3' Zoma sfugge a tutta la difesa e dimostra con un diagonale non essere solo velocissimo. L'incubo si impadronisce di nuovo del Rocco.

LA RIMONTA FINALE

Il gol subito manda in bambola la Triestina con Vallocchia (entrato per Attys) che si fa male (distorsione) probabilmente a causa di una delle tante zolle di un terreno che sta diventando ingiocabile. Clotet rischia Vertainen mentre l'Albinoleffe rischia di raddoppiare. Deve fare i conti con Roos e con la poca efficacia dei suoi attaccanti. Insomma gli ospiti non chiudono almeno in due occasioni la contesa. E il trend più consumato del calcio si ripete. La Triestina ha il merito di buttarsi in avanti nel recu-



pero e rimonta grazie a una giocata di qualità: l'unico spunto di talento della gara di D'Urso trova la girata di Vertainen che mette il pallone nell'angolino. La Triestina resta stralunata ma i giocatori alla fine si riconciliano con la

curva che li saluta dopo aver insultato a lungo (ormai è consuetudine) il Gm Menta.

Ora bisogna pensare alla prossima con la Pro Patria. Per vincere ma soprattutto per non incappare nel nono ko. —

IL PROTAGONISTA

L'Unione riesce a salvarsi con le parate di Kelle Roos «Risaliremo la classifica»

TRIESTE

Voleva farsi perdonare qualcosa Eetu Vertainen, l'espulsione rimediata nella partita interna precedente aveva pesantemente condizionato il destino sportivo con la Virtus Verona.

L'ingresso di ieri, al posto dello sfortunato Vallocchia, è valso una bella serata per lo scandinavo ed un parziale so-

spiro di sollievo per i tifosi, sfiancati da una rincorsa salvezza già estenuante. Per un gol siglato c'è sempre chi la sua pezza l'ha messa.

Anche ieri, il portiere olandese Kelle Roos ha dato sicurezza alla sua retroguardia. E ha salvato soprattutto l'Unione dal possibile 0-2.

«È il mio lavoro aver salvato la squadra dal secondo gol come era accaduto anche nel

primo tempo, in una situazione peraltro in cui la squadra avrebbe potuto pensare ancora a fare tre punti», racconta Roos.

Preziosissima la reazione degli alabardati, ai limiti evidenti della rosa, chi è sceso in campo ha sopperito col cuore.

«Dopo aver preso il gol in quel momento della partita, è stato un grande segnale, una grande reazione attaccare creando occasioni e trovando il gol. Ovvio che siamo entrati in campo per fare i tre punti ma anche da questo punto si può porre un mattone per costruire qualcosa».

Può essere un nuovo inizio? «Penso che si possa certamente costruire, si può essere rincorati per aver rimes-

so in sesto la situazione di questa partita. Avevamo poco tempo per recuperare e questo pareggio va tenuto stretto guardando già, con la giusta carica, alla partita di domenica».

A Busto Arsizio proseguirà il tentativo di ricostruzione di Clotet, all'opera da 10 giorni. Un cantiere costantemente aperto quello alabardato.

«Bisogna migliorare sotto tutti gli aspetti. Il nuovo allenatore è arrivato da poco più di una settimana, con lo staff si sta lavorando duramente per migliorare ogni aspetto, non solo un aspetto specifico. C'è grande volontà di migliorarsi, sono convinto che potremo trovare le vittorie e risalire la classifica». —

GUIDO ROBERTI



Mischia nell'area rossoalabardata

CALCIO
DONNE

A Portogruaro prima sconfitta delle alabardate

Battuta d'arresto della Triestina femminile a Portogruaro. La squadra guidata da Giuliano Leban per la prima volta nel campionato di Eccellenza ha dovuto arrendersi di misura, 2-1,

sul campo delle venete. Punti sgu-
sciati dalle mani con un po' di sfortu-
na perché soprattutto il primo tempo
è stato ottimo, con il giusto piglio e la
rete del vantaggio siglata dalla Mu-



sco, ragazza nata nel 2008. L'unica di-
strazione al 43' del primo tempo è sta-
ta punita con il pareggio gruaresc. Beffa ancora più grande al 90' con il
gol della vita da 30 metri del Porto-
gruaro. Logica la rabbia per dei punti
lasciati per strada in una partita in

buona parte dominata, ad intensifica-
re il dispiacere qualche infortunio di
troppo in questo momento. La prossi-
ma tappa vedrà le alabardate impe-
gnate a Belluno con l'obiettivo di ri-
prendersi i punti smarriti in Veneto.
(g.r.)



L'esultanza di Eetu Vertainen dopo la rete del pareggio. In alto, il portiere Marietta guarda la palla in rete e Pep Clotet

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Vertainen

Si riscatta dopo l'espulsione rimediata nella partita con la Virtus. L'attaccante entra a pochi minuti dal termine e nel recupero ha la capacità di trasformare con una zampata uno splendido invito di D'Urso. Il ragazzo ha fisico e numeri ma serve la continuità.

7 Roos

Se il gol di Vertainen è stato decisivo lo sono state ancor di più le sue parate. Nel primo tempo ha respinto Mustacchio, nel finale ha salvato su Longo. Nel mezzo una serie di uscite alte che hanno dato sicurezza all'Unione.

6 Germano

Ha scelto o gli è stato detto di fare più il terzino che il cursore e lui ha eseguito con la consueta diligenza.

6,5 Bianconi

Per il difensore centrale, arrivato da svincoltato, il battesimo è stato più che positivo. Il fisico e l'altezza ci sono e anche le movenze.

6,5 Frare

Certo sul gol non è riuscito a stare al passo di Zoma ma la velocità non è il suo forte. In precedenza è stato autore di un recupero decisivo proprio su Zoma e la sua condizione generale sta crescendo.

5,5 Bijleveld

Come spesso succede una prova impalpabile. Qualche buona chiusura ma anche degli errori di passaggio che possono costare cari all'equilibrio della squadra.

5,5 Attys

Da mezz'ala fa meglio che da esterno (e infatti Clotet non lo schiera sulla fascia) ma sbaglia ancora troppo.

6,5 Correia

Nella prima parte della gara tende a tenere troppo il pallone nonostante la sua maestria nel passaggio. Meglio nella ripresa anche nel recupero palla.

5,5 Braima

La sua presenza è indubbiamente importante sul piano quantitativo ma sul piano tecnico è troppo incerto.

5,5 Kiyine

Indubbiamente sa giocare a calcio e si vede da alcune aperture e nei dribbling ma tende troppo a giochicchiare e in una squadra in zona retrocessione sarebbe meglio non farlo.

5,5 Krollis

In zona gol è impalpabile, si mangia una buona occasione ma in copertura si dà da fare con generosità.

6 Olivieri

Corre veramente tantissimo e talvolta anche troppo e a vuoto. Nel secondo tempo colpisce un palo.

6 D'Urso

Giova un tempo come un pesce fuor d'acqua ma si riscatta nel finale.

IL DOPO PARTITA

Clotet: «Giusto premio per non aver mai mollato. Ho visto progressi»

Il tecnico alabardato è soddisfatto per la risposta tattica e anche atletica della squadra: «Difesa molto concentrata»

Antonello Rodio / TRIESTE

«Un pareggio positivo che ci aiuta a ripartire, anche perché il gol è arrivato sotto la curva dei tifosi, che ci hanno applaudito avendo visto che i ragazzi hanno dato tutto». Dopo il pareggio raggiunto in extremis da Vertainen, mister Pep Clotet incassa il suo primo punto con l'Unione e vede molte cose positive nella prova di ieri, ammettendo che però c'è ancora tanto da lavorare. «I ragazzi sono stati bravi mentalmente - spiega l'allenatore - abbiamo preso gol quando stavamo facendo bene perché la partita l'abbiamo controllata noi. Il gol è stata una doccia fredda, ma sono stato colpito dall'atteggiamento della squadra di crederci, non mollare e non voler pensare a un'altra sconfitta».

Molto positiva anche l'attenzione dimostrata sulle palle inattive dell'Albinoleffe, che fra dieci corner e varie punizioni, sono state davvero tante: «Abbiamo analizzato

bene queste situazioni - spiega il tecnico - perché sapevamo che loro di solito le sfruttano bene, quindi serviva ancora più attenzione. E devo ringraziare la squadra perché ha saputo difendere in queste situazioni con grande concentrazione».

Il gol preso da Zoma invece non è andato già al tecnico alabardato: «Io penso che potevamo evitarlo, ma mi prendo io la responsabilità perché non sono riuscito ancora in questo poco tempo che sono qui ad andare sul dettaglio, ma da domani lo faremo. Io devo saper tramettere che quando perdiamo palla in quella situazione, bisogna iniziare a pressare subito. E purtroppo ci hanno trovato anche con Bianconi con i crampi. Ma in altre occasioni abbiamo evitato certe ripartenze molto bene».

Clotet ha visto comunque ieri sera molti progressi anche nella fase offensiva: «In attacco contro una difesa a cinque non era facile trovare spazi, ma credo che abbiamo

fatto meglio di sabato scorso, quando sui tanti cross i giocatori avevano poca chiarezza su dove andare. Stavolta ci siamo arrivati bene, c'era chi andava sul primo palo, chi sul secondo e c'era anche la mezzala che entrava in area. Contro queste difese devi giocare in velocità tra le linee, stiamo lavorando molto su questo». Altro aspetto dove ci sono passi avanti è la condizione fisica: «Mi è piaciuto che fisicamente la squadra ha iniziato a prendere il ritmo che voglio - dice Clotet - questo è fondamentale per il calcio verticale e offensivo che voglio io, fatto di intensità e smarcamenti in profondità. Abbiamo fatto un passo avanti, ma dobbiamo arrivare presto alla migliore condizione fisica. Perché ho inserito El Azrak? Volevo scommettere sulla velocità e non sulla forza, visto che loro dietro erano molto forti fisicamente. Lui è un giocatore elettrico, veloce e c'erano gli spazi per metterli in difficoltà».

PARTITE E CLASSIFICA - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 12

| | |
|--------------------------------|-----|
| Arzignano - Pro Patria | 1-0 |
| Atalanta U23 - Pro Vercelli | 2-0 |
| Caldiero Terme - Giana Erminio | 1-0 |
| Lecco - Alcione | 1-0 |
| Lumezzane - Pergolettese | 0-2 |
| Novara - L.R. Vicenza | 0-0 |
| Padova - Renate | 1-0 |
| Trento - Virtus Verona | 1-1 |
| Triestina - AlbinoLeffe | 1-1 |
| Union Clodiense - Feralpisalò | 0-1 |

Prossimo turno: 03/11

| | |
|--------------------------|----------------|
| Giana-Arzignano | 2/11 ORE 15 |
| Novara-Caldiero | 2/11 ORE 15 |
| Renate-Lumezzane | 2/11 ORE 15 |
| V. Verona-Pro Vercelli | 2/11 ORE 15 |
| Alcione-Trento | 2/11 ORE 17.30 |
| AlbinoLeffe-Clodiense | 3/11 ORE 17.30 |
| Pergolettese-Padova | 3/11 ORE 17.30 |
| Pro Patria-Triestina | 3/11 ORE 17.30 |
| Feralpisalò-Atalanta U23 | 3/11 ORE 19.30 |
| Vicenza-Lecco | 4/11 ORE 20.30 |

Classifica

| ASQUADRE | PUNTI | PG | PV | PN | PP | RF | RS | DIFF |
|---------------------|-------|----|----|----|----|----|----|------|
| 01. PADOVA | 32 | 12 | 10 | 2 | 0 | 23 | 4 | 19 |
| 02. L.R. VICENZA | 25 | 12 | 7 | 4 | 1 | 16 | 7 | 9 |
| 03. ALCIONE | 22 | 12 | 7 | 1 | 4 | 14 | 8 | 6 |
| 04. FERALPISALÒ | 22 | 12 | 6 | 4 | 2 | 11 | 5 | 6 |
| 05. ATALANTA U23 | 20 | 12 | 6 | 2 | 4 | 27 | 16 | 11 |
| 06. TRENTO | 19 | 12 | 4 | 7 | 1 | 14 | 12 | 2 |
| 07. RENATE | 19 | 12 | 6 | 1 | 5 | 8 | 10 | -2 |
| 08. LECCO | 18 | 12 | 5 | 3 | 4 | 14 | 14 | 0 |
| 09. LUMEZZANE | 18 | 12 | 5 | 3 | 4 | 13 | 15 | -2 |
| 10. VIRTUS VERONA | 17 | 12 | 5 | 2 | 5 | 16 | 13 | 3 |
| 11. NOVARA | 17 | 12 | 4 | 5 | 3 | 11 | 10 | 1 |
| 12. ALBINOLEFFE | 14 | 12 | 3 | 5 | 4 | 14 | 13 | 1 |
| 13. CALDIERO TERME | 14 | 12 | 4 | 2 | 6 | 12 | 17 | -5 |
| 14. PRO PATRIA | 13 | 12 | 2 | 7 | 3 | 9 | 11 | -2 |
| 15. GIANA ERMINIO | 12 | 12 | 3 | 3 | 6 | 13 | 17 | -4 |
| 16. PERGOLETTESE | 12 | 12 | 3 | 3 | 6 | 12 | 20 | -8 |
| 17. PRO VERCELLI | 11 | 12 | 3 | 2 | 7 | 10 | 19 | -9 |
| 18. ARZIGNANO | 10 | 12 | 3 | 1 | 8 | 13 | 21 | -8 |
| 19. UNION CLODIENSE | 7 | 12 | 1 | 4 | 7 | 11 | 20 | -9 |
| 20. TRIESTINA | 5 | 12 | 1 | 3 | 8 | 10 | 19 | -9 |

Basket Serie A

L'incognita Mannion

Sul play-guardia di Varese pressing di Milano. In forse la sua presenza a Trieste. Intanto Valentine ha ripreso ad allenarsi e i biancorossi saranno al completo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'affare Mannion tiene con il fiato sospeso l'ambiente cestistico varesino alla vigilia del match che, domenica alle 17, porterà la Openjobmetis sul parquet del PalaTrieste. Il pressing di Milano resta forte, il giocatore sente profumo di Eurolega e tiene aperta la porta a un possibile passaggio in maglia Olimpia. Il figlio di Pace, saltato il match di domenica scorsa contro Pistoia, ha ripreso ad allenarsi con la squadra. E' un giocatore della Openjobmetis e continuerà ad esserlo se non si troverà una soluzione conveniente per entrambe le parti. A pochi giorni dal match di domenica, dunque, l'incognita sulla sua presenza a Trieste rimane.

Non ci saranno sicuramente novità, invece, per quanto riguarda il rinforzo sotto i tabelloni. In casa varesina si era parlato del possibile ritorno dell'ex biancorosso Skylar Spencer, blindato a Rieti dopo l'ottima prova di domenica scorsa, nulla da fare anche per quanto riguarda Paulicap, bloccato dalla Nutribullet almeno fino a quando la società non avrà trovato un possibile sostituto. L'ultima voce di mercato parla di un possibile interessamento per il lettone Anzejs Pasecniks, un passato tra Nba, G-League e campionati europei, attualmente free agent dopo essere stato liberato dai Milwaukee Bucks. Detto che a Napoli sono arrivati Erick Green e Ben Dentile e Scafati ha firmato l'ex Nba Jordan McRae, cominciano a muoversi le squadre che in



Denzel Valentine in azione con Reggio Emilia: l'americano dopo lo stop di Treviso torna disponibile. FOTO BRUNI In alto, Niccolò Mannion

questo inizio di stagione stanno facendo fatica a raccogliere i risultati sperati. In un mercato già in fibrillazione, la Pallacanestro Trieste vive serena godendosi la forza di un roster che si sta confermando competitivo e affidabile. Domenica prossima, dopo qualche settimana caratterizzata da assenze più o meno a sorpresa, co-

ch Jamion Christian tornerà finalmente ad avere a disposizione l'organico al completo.

Denzel Valentine, assente sabato scorso a Treviso, si sta regolarmente allenando e sarà in campo al finaco dei suoi compagni nel match contro la Openjobmetis Varese. Continua la prevendita, intanto, con i settori Silver e Curva

Nord esauriti. Oggi la biglietteria sarà a disposizione dei tifosi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Domani festivo, si riparte nel weekend: sabato dalle 10 alle 12 sempre nell'atrio dell'ingresso Vip di via Miani, domenica dalle 14 e fino alla fine del secondo quarto sarà a disposizione la biglietteria esterna di via Fla-

via 3. Di seguito i prezzi: Prima Fila 185 euro, SuperVip 120 euro, Vip 70 euro (under 18, 60 euro), Parterre 39 euro (under 18, 33 euro), Tribune Est/Ovest 21 euro (under 18, 18 euro), Distinti Est/Ovest 15 euro (under 18, 13 euro), Secondo anello 12 euro (under 18, 9 euro), Settore ospiti 15 euro.

**FEMMINILE**

In B oggi il Forna sfida Casarsa Interclub battuto dal Bolzano

Guido Roberti / TRIESTE

La quinta giornata di B femminile propone oggi alle 19.30 l'anticipo del Forna Basket Trieste contro Casarsa al Pala Trieste. La sfida si preannuncia tosta ma alla portata della squadra guidata da Fuligno e Babic, desiderosa di bissare il successo interno maturato due settimane fa contro Bolzano. Nell'ultima gara, sconfitta sul difficilissimo parquet della capolista Marghera, risultato di fatto segnato fin dall'avvio con l'approccio intenso delle lagunari aggravato da quello piuttosto molle delle rosanero. Doppia cifra per Visintin (11) e Bougourzi (10).

Ancora al palo, senza vittorie, l'Interclub Muggia, superata 64-57 dalla Pall. Bolzano domenica. Le muggesane hanno dato battaglia lungo quasi tutto l'arco della gara, in equilibrio fino a metà dell'ultimo quarto, tuttavia è stato impossibile arginare la verve realizzativa della bolzanina Chrysanthidou, autrice di ben 24 punti. Soddisfazione ugualmente espressa dallo staff dell'Interclub per i miglioramenti visti in Alto Adige e l'atteggiamento vigoroso delle ragazze bianco-blu. In doppia cifra Miccoli (14), Toscan (12) e Gori (10). Sabato dalle 18 al palasport di Aquilinia la difficilissima sfida contro Marghera battistrada della B assieme alla Thermal Basket.

SERIE C

Debutto vincente per il Futurosa Forna Basket Trieste, le giovanissime rosanero si sono imposte 52-69 a Spilimbergo. Top scorer Fiorini (12). Per il debutto delle Bin Tigrotte bisognerà attendere invece domenica con la trasferta a Piasan di Prato. Rinviata a dicembre la prima di campionato a Turriaco. —

LA STORIA

Zio Pozzecco si coccola Thomas «Ma nell'uno contro uno vinco io»

Giuseppe Pisano / CIVIDALE

«Thomas è bravo, ma nelle sfide uno contro uno non mi ha mai battuto».

Gianmarco Pozzecco ha sempre la battuta pronta e ha voglia di scherzare anche quando gli chiediamo di parlare in qualità di zio e non di ct della Nazionale. Thomas Pozzecco è il giovane talento delle giovanili Ueb Cividale fresco

di convocazione con la Gestecco di A2, ma anche sulle due squadre friulane di serie A2 e ovviamente sull'Italbasket che a novembre tornerà in campo per cercare di timbrare il pass per gli Europei del 2025.

Coach, abbiamo raccontato la storia di suo nipote. Che rapporto avete?

«Sono molto affezionato a lui, indipendentemente dal fat-

to che giochi a pallacanestro. Thomas è un bravissimo ragazzo, mio fratello Gianluca e sua moglie sono dei buoni educatori. Ora che ho una figlia capisco bene cosa significhi essere un genitore. È inoltre un ragazzo con le idee chiare, ama il basket ed è bello che abbia una passione che gli riempia le giornate: sia per l'aspetto ludico, sia perché avere una vita piena è una cosa positiva».



Gianmarco Pozzecco

Vi vedete spesso?

«Ogni volta che torno a Trieste. Gli ho regalato un canestro e giochiamo sempre uno contro uno. Però c'è una cosa che Thomas non ha ancora detto».



Thomas Pozzecco

Cela dica lei.

«Lui contro di me non vince mai. Dirò di più: anche quando avrò 80 anni non sarò battibile, perché lui sarà 50enne. Questa previsione lo fa impazzire!

(ride, ndr). A parte gli scherzi, Thomas si sta allenando bene, vive il basket nel modo giusto. Io lo tengo d'occhio soprattutto dal punto di vista comportamentale. Sono in contatto col grande Pillastrini, siamo amici da una vita: l'ho chiamato dopo i 44 punti realizzati nel derby U17, ho visto la partita su YouTube e sono contento per l'atteggiamento di mio nipote con i compagni. Ha capito i veri valori dello sport».

A che punto è la Nazionale azzurra?

«Ci prepariamo alla finestra delle qualificazioni agli Europei. Stiamo lavorando in serenità per allestire una squadra forte, con giovani interessanti, orgogliosi di vestire la maglia azzurra». —

WATERPOLO - SERIE A1 FEMMINILE

La Pallanuoto Trieste ferma sul pareggio il Plebiscito Padova



Veronica Gant (Trieste)

Riccardo Tosques / TRIESTE

Un pareggio bello, prezioso ed ottenuto decisamente con le unghie. La Pallanuoto Trieste torna da Padova con un sudato 6-6 (2-2, 2-0, 0-2, 2-2) dalla trasferta di Padova che vale il momentaneo secondo po-

| | |
|--------------------|---|
| PLEBISCITO PADOVA | 6 |
| PALLANUOTO TRIESTE | 6 |

(2-2, 2-0, 0-2, 2-2)

PLEBISCITO PADOVA: Teani, Bacelle 1, Cassarà, Schaap 1, Delli Guanti 1, Muissu, Millo 3, Pedley, Y. Al Masri, Meggiato, Sgrò, Grigolon, Giacon, Bozzolan. All. Posterivo

PALLANUOTO TRIESTE: Sparano, Citi-no, De March, Cordovani 1, Gant, Cergol 1, Klatowski, Colletta, Gragnolati 3, Vukovic, Matafora, G. Zizza, Apollonio, Koptse-va 1. All. Zizza

ARBITRI: Colombo e Pinat.

NOTE: nessuna giocatrice uscita per li-mite di falli. Superiorità numeriche: Ple-biscito Padova 0/9 + un rigore e Palla-nuoto Trieste 1/8.

sto nel campionato di serie A1 femminile. Arianna Gragnolati la stel-la delle alabardate, suppor-tata da tre reti personali. A segno anche Cordovani, la russa Koptseva e capitan Cergol. Positiva la prova della triestina Veronica Gant.

Equilibrio nel primo tem-po con Trieste che prova a scappare due volte, prima con Cordovani, poi con Kop-teva, ma viene riacciuffata da Schaape e Bacelle. Nella seconda frazione Padova cambia marcia e con i gol di Delli Guanti e Millo va sul + 2.

Al cambio campo una doppietta di Gragnolati chiude la terza frazione sul risultato di 4-4. Negli ultimi 8 minuti Pa-dova torna avanti con Mil-lo. Pareggia Cergol. Millo piazza il 6-5. Gragnolati il 6-6. Mancano ancora 2'23" secondi alla fine del match ma il risultato non si sbloccherà più. Le Orchette torneranno in campo già sabato con match alla Bruno Bianchi contro il Bogliasco (inizio alle 18).

I risultati del secondo tur-no di campionato: Orizzonte Catania-Cosenza 13-1, Sis Roma-Brizz 17-4, Anco-na-Lazio 7-8, Plebiscito Pa-dova-Pallanuoto Trieste 6-6, Bogliasco-Rapallo oggi alle 20. La classifica: Sis Roma ed Ekiye Orizzonte Catania 6, Pallanuoto Trieste 4, Rapal-lo, Lazio e Bogliasco 3, Ple-biscito Padova 1, Brizz, Ve-la Nuoto Ancona e Cosenza 0. Il prossimo turno in pro-gramma sabato: Pallanuoto Trieste-Bogliasco, Cosenza-Ancona, Brizz-Catania, Sis Roma-Plebiscito, La-zio-Rapallo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

A Montebello Granito Jet vince il centrale con grinta

Ugo Salvini / TRIESTE

Successo per Granito Jet, ie-ri, nel centrale della pomeri-diana di trotto svoltasi a Montebello, nel ricordo del gentleman Dario D'Angelo. In partenza, dopo lo stacco dall'autostart, è andato in testa Gubaldo Gso. Al pri-mo passaggio davanti alle tribune è passato Granito Jet del driver Manuel Pistone. All'inizio del giro di pi-sta finale ha provato l'attac-co Giasone Wise, ma Grani-to Jet ha chiuso con margi-nesu Grillo Jet. Risultati. 1.a c. (M 2060): 1) Granito Jet (M. Pistone 1. 19. 8), 2) Grillo Jet, 3) Gu-baldo. 6 p. Q: V 3. 24, P 1, 99, 2, A 8. 04, T 30. 47. 2.a c. (M 1660): 1) Floirida La-ke (C. Piscuoglio 1. 17. 7), 2) Florida Spav, 3) Forever Av. 7 p. Q: V 4. 03, P 1. 68, 1. 75, A 6. 55, T 43. 31. 3.a c. (M 1660): 1) Emmy Vip (M. Pistone 1. 16. 1), 2) Em-ma Point, 3) Inaaya. 7 p. Q: V 1. 78, P 1. 17, 1. 29, A 3. 59, T 12. 90. 4.a c. (M 1660): 1) Anakin Del Bren-ta (M. Zaccherini 1. 18. 4), 2) Colonna Cas, 3) Drive Jet. 6 p. Q: V 1. 74, P 1. 54, 2. 46, A 10. 99, T 43. 87. —

VELA - OPTIMIST

Al Trofeo Raul Gardini 2024 i triestini Di Martino e Geiger salgono sul gradino più alto

Roberta Mantini / TRIESTE

L'Italia Sailing Team Optimi-st domina la terza edizione del Trofeo Raul Gardini. Tra i timonieri del team tricolore i triestini Mattia Di Martino e Tommaso Geiger. Alla Marina di Ravenna le 16 migliori squadre di team race si sono date battaglia in mare in 83 match. Nonostan-te le previsioni meteo non ot-timali e il vento instabile, il Circolo Velico Ravennate si è impegnato a garantire che le regate si svolgessero nel mi-glior modo possibile, facen-do disputare 50 prove vener-di e 33 sabato, mentre dome-nica non è stato possibile por-tare a termine nessuna delle prove in programma per com-pletare il round Robin, tanto da dover costringere gli orga-nizzatori a stilare una classifica in base alla percentuale delle vittorie delle singole squadre. Sul gradino più alto del podio è salito l'Italia Sail-ing team, con i triestini Mat-tia Di Martino, (Svbg) e Tom-maso Geiger (Stsm), Andrea Demurtas, (Riva), Andrea Tramontano (Canottieri Sa-voia) e Leandro Scialpi, (Bar-dolino). La squadra all'inizio di dicembre sarà impegnata

in Argentina al Campionato del Mondo Optimist di Mar del Plata. «Questa regata è stato un allenamento importante in vista del Mondiale – ha spie-gato Marcello Meringolo, coach della nazionale italia-na Optimist – ora partiremo per Lanzarote dove ci allene-remo per una settimana. So-no contento della preparazio-ne fatta, sembra che la squa-dra, per quattro quinti è quel-la che ha vinto il Mondiale 2023, stia girando bene. Do-po delle selezioni difficili, concluse sei mesi fa, si è ag-giunto il triestino Mattia Di Martino. Ci sono delle buone prospettive». Trieste al Trofeo Gardini è stata rappresentata anche da 3 squadre composte da un mix di velisti della Società Triestina Sport del Mare, So-cietà Triestina della Vela e Le-ga Navale Italia: “Team Friu-li Venezia Giulia” che ha con-cluso 5° (Simone Oteri, Furio Corso, Manuel Marzi e Luca Girani); “SailingGirls” 8° (Ga-ia Corso, Niccolò Astori, Ni-na Cittar, Anna Bianca Gaspa-rini); “Cadetti” 14° (Giorgia Scrazzolo, Samuele Calò, Ali-ce Collari, Alessandro Pico e Viola Corso). —

pwc

nord/est multimedia

main sponsor

UniCredit Adecco

TOP500

Top500 torna nel 2024!

Ecco le date degli incontri, le iscrizioni apriranno a breve

Trieste
11 novembre

Udine
14 novembre

Belluno
19 novembre

Pordenone
20 novembre

Padova
21 novembre

Venezia
27 novembre

Treviso
28 novembre

Per iscriversi: www.eventinem.it

Corriere Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

il Nord Est.

Calcio

Van Basten 60

Oggi è il compleanno del campione olandese, uno dei simboli del Milan che vinse tutto. Complici i problemi alla caviglia destra, dopo il terzo Pallone d'oro, si ritirò a soli 30 anni

IL RACCONTO**CARLO PELLEGGATTI**

Oggi Marco Van Basten compie 60 anni. «Oggi non è che un giorno qualunque di tutti i giorni che verranno. Ma quello che accadrà in tutti gli altri giorni che verranno, può dipendere da quello che farai oggi». È una frase di Ernest Hemingway, tratta dal suo famoso libro «Per chi suona la campana». Ebbene io ho vissuto il giorno che ha segnato il destino di un campione. Il 21 dicembre 1992, lunedì.

Eppure, ventiquattro ore prima, nulla lasciava presagire che cosa sarebbe successo. È domenica mattina. Una domenica fredda di dicembre, ma illuminata da un bel sole. Arrivo presto all'aeroporto di Linate, scalo dei voli privati. Insieme a me l'operatore di Mediaset, qualche collega, e il direttore sportivo del Milan, Ariedo Braida. Sulla pista è già pronto l'aereo privato della flotta di Silvio Berlusconi. La destinazione di quel volo è Parigi, do-

Ho vissuto il giorno che ha segnato il suo destino: il 21 dicembre 1992

ve, negli studi di TF1, Marco Van Basten sarebbe stato premiato con il terzo Pallone d'oro.

Non ho mai dimenticato il sorriso dell'olandese al suo arrivo. Il loden verde, la valigia, ma anche quelle due stampelle che saranno le tristi compagne di tanti mesi futuri. A decidere per l'assegnazione del trofeo, che lo eleggeva miglior giocatore del mondo, forse l'ennesima prodezza della sua carriera. I quattro gol realizzati contro il Goteborg, nella semifinale del gruppo B della Champions League, sono stati l'ultima griffe di anni meravigliosi e indimenticabili. Sublimati da quella rovesciata, eletta qualche anno dopo, dai tifosi milanisti, il gol più bello del secolo.

Come detto, è il terzo Pallone d'oro vinto dal fuoriclasse olandese. Il primo nel 1988, grazie anche al tiro al volo, nel match degli Europei, contro la Russia, un capolavoro degno di essere esposto al Musée d'Orsay di Parigi, insieme ai quadri di Monet, Van Gogh e Cézanne.

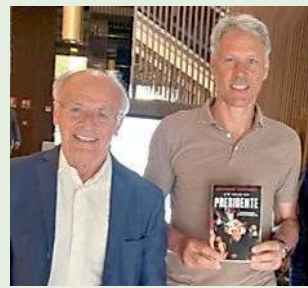
Curiosa la storia che porta Van Basten al Milan. Siamo

È stato il cantore del Diavolo per 35 anni

Carlo Pellegatti, milanese, classe 1950, è stato il vero cantore del Milan di Silvio Berlusconi che dal 1986 al 2017, ha conquistato ben 29 trofei: 8 scudetti, una Coppa Italia, 7 Supercoppe italiane, 5 Champions League, altrettante Supercoppe europee, 2 Intercontinentali e

un Mondiale per club. Pellegatti è stato prima di tutto radiocronista dei rossoneri, facendo il proprio esordio nell'etere nel 1983, un'avventura conclusa dopo 35 anni, nel 2018. Famosi i soprannomi che ha affibbiato ai calciatori del Milan. Mark Hatley era «Collo d'ac-

ciaio», Mauro Tassotti «Djalma Santos», Pietro Paolo Virdis «Indiana Jones», per poi proseguire con il «Tulipano nero», Ruud Gullit, e il «Cigno nero», Frank Rijkaard, per contrapporlo al «Cigno di bianco», il «Cigno di Utrecht», «Marco il Magifico»: Van Basten.

**LA CARRIERA**

Un centravanti da ben 314 gol 147 sono rossoneri

Marcel Van Basten, detto Marco, è nato a Utrecht il 31 ottobre 1964. È considerato uno dei migliori giocatori di tutti i tempi, un centravanti che ha segnato 314 gol (dei quali 147 con il Milan e 133, in precedenza, con l'Ajazz). La sua carriera si è conclusa a soli 28 anni, anche se il suo ritiro fu annunciato nel 1995.

nell'estate del 1986. Ariedo Braida segue da tempo questo ragazzo olandese, dal fantastico fiuto del gol, accompagnati dalle movenze da ballerino. Elegante come un cigno: il «Cigno di Utrecht». Il presidente rossoneri gli preferirebbe Ian Rush, il veloce attaccante del Liverpool. Il direttore sportivo rossoneri però lo convince presto e, insieme a Gullit, nell'estate 1987, il Milan può contare, in rosa, sulla splendida coppia olandese. Marco accarezza il pallone con la grazia e la soavità di un artista. Come se dedicasse a quella leggera sfera bianca poesie di infinita bellezza. Un poeta del Dolce stil novo ispirato dalle donne angelicate. Per questo motivo, mi viene naturale soprannominarlo

presto «Guido Guinizzelli».

La caviglia continua però a tormentarlo e i tifosi del Milan devono aspettare sei mesi per rivederlo in campo, giusto per firmare la vittoria contro l'Empoli, poi nella storica vittoria dei ragazzi di Sacchi, a Napoli, il primo maggio 1988. I rossoneri partecipano alla Coppa dei Campioni e annoverano uno spettacolare Marco Van Basten, che, con Gullit e il nuovo acquisto, l'altro olandese Frank Rijkaard, formano un trio di campioni assoluti. Un crescendo di emozioni, di gol spettacolari, di giocate emozionanti, che culminano con la doppietta di Marco e Ruud nella finale di Barcellona, vinta con un esaltante 4-0. La giuria del Pallone d'Oro non ha dub-

bi. È ancora Marco Van Basten, per il secondo anno consecutivo, il più forte del panorama internazionale.

Dopo gli «Immortali» di Arrigo Sacchi comincia la saga degli «Invincibili» di Fabio Capello. Van Basten è uno dei grandi protagonisti della cavalcata che vede i rossoneri conquistare lo scudetto numero 12, con l'olandese primo nella classifica cannonieri, grazie ai 25 gol realizzati.

Torno ora a quella domeni-

Maradona disse: «Se Dio ha deciso così non vuole più vedere gol belli»

ca di dicembre. Sul volo per Parigi, regna l'allegria. Marco Van Basten addenta un panino al prosciutto, mentre legge un «Forza Milan» che descrive le sue prodezze. Una scorta di vigili in moto accompagna le auto, in una Parigi ancora addormentata, nella sede di TF1. La trasmissione mostra i suoi gol, i suoi incanti. L'inno alla gioia calcistica si chiude con la consegna del terzo Pallone d'oro. Van Basten sorride alla telecamera, mostra l'occhiolino, alzando infine un calice di champagne.

Il viaggio purtroppo prevede una seconda tappa. Ecco il motivo di quelle stampelle. Nonostante i consigli dei medici rossoneri, che lo avevano invitato a non sottoporsi alla operazione alla caviglia destra, Marco ha sempre troppo dolore. L'aereo atterra a St. Moritz dove lo aspetta il professor Marti, alla Klinik Gut. Sale sul taxi all'aeroporto della città svizzera e ci saluta, sorridente. Nessuno può immaginare che, in quel preciso momento, Marco stia purtroppo salutandoci anche il calcio.

L'operazione è prevista per le ore 13 del giorno dopo, il 21

dicembre. E allora la mattina del lunedì, con la mia troupe, riparto per St. Moritz. Nel suo camice bianco, ci attende il il professor Marti con un bocconcino, dove in un liquido sono stati messi dei piccoli pezzettini di osso. «Sono osteofisi – ci spiega il chirurgo –, la causa dei problemi alla caviglia. Il giocatore dovrà osservare un lungo periodo di riposo. Potrà tornare non prima di quattro mesi».

Dopo un cauto rientro contro l'Udinese, a fine aprile, gioca dal primo minuto, ad Ancona, dove realizza anche un gol. È il 9 maggio 1993. Sarà l'ultima rete della sua carriera.

Dopo l'estasi di stagioni meravigliose, arriva il tormento, che durerà due anni. Il dolore persiste, Marco quasi non può nemmeno correre. Un triste cigno con un'ala dolente. Un giorno a Milanello lo vedo venirmi incontro con le stampelle e una specie di gabbia di ferro sul piede. È un tutore chiamato di Ilizarov, fissato con quattro fili fissati nelle ossa. Una tortura, con la speranza di vedere ricrescere la cartilagine della caviglia. Sofferenze vane e inutili.

Sono ormai passati due anni e mezzo dall'operazione quando, il 17 agosto del 1995, viene convocata una conferenza stampa nella sede di via Turati. Accanto a lui un affranto Adriano Galliani. Al mio microfono, quando annuncia il suo ritiro, Van Basten confessa di non riuscire a piangere. Invece piangerà anche lui il giorno dopo a San Siro. Si gioca il Trofeo Berlusconi, classica sfida d'estate tra Milan e Juventus. Le squadre sono già schierate in campo quando Marco improvvisamente compare dalla scaletta degli spogliatoi. Prima saluta i suoi compagni e i giocatori della Juventus. Poi comincia un lento giro del campo per abbracciare i tifosi. Molti hanno le mani sugli occhi, altri applaudono, pur con il magone. Anche lui ha gli occhi velati mentre, anche se soffrendo, corre verso gli spogliatoi. Diego Maradona è commosso e gli dedica queste parole: «Mi viene voglia di piangere. È il giocatore più elegante che abbia mai visto in vita mia». Poi conclude con una frase che mette ancora oggi i brividi: «Se Dio ha deciso così, vuole dire che non vuole più vedere gol belli».

Alla fine della partita di quel mesto 18 agosto, qualcuno gli domanda: quale è stata la sua più brutta partita della tua carriera? «Quella giocata oggi».

0-3 AL CASTELLANI

Frattesi-Lautaro, l’Inter va L’Empoli paga un’espulsione

Azzurri in dieci alla mezz’ora per il rosso diretto rimediato da Goglichidze
Nella ripresa l’ex Sassuolo firma una doppietta e Martinez chiude i conti



Davide Frattesi ha trovato la sua prima doppietta in Serie A ANSA

Giacomo Cioni / EMPOLI

L’Inter vince a Empoli per 3-0 grazie a una doppietta dell’ex di turno Frattesi e alla rete di Lautaro Martinez, e risponde così alla vittoria del Napoli in casa Milan mantenendo invariata la distanza dalla capolista, avanti di quattro punti (25 a 21). Gara influenzata dalla espulsione, alla mezz’ora del primo tempo, del difensore georgiano dei toscani Goglichidze per un fallo su Thuram. Rosso diretto giusto da parte dell’arbitro Marchetti,

deciso dopo aver rivisto il fallo sul monitor del Var e dopo che il direttore di gara aveva ammonito il centrale. Un intervento duro e a gamba alta, obiettivamente pericoloso per l’attaccante francese.

LA PARTITA

Da quel momento in poi la sfida del Castellani è cambiata e l’Empoli, che fino a quel punto aveva tenuto testa ai nerazzurri, ha dovuto abbassare il suo baricentro, difendersi e allo stesso tempo l’atteggiamento della squadra

di Inzaghi è cambiato. Inter più concreta e più cattiva, con le tre zampate nella ripresa che hanno portato i tre punti a Milano. Fino all’espulsione l’Empoli si era fatto vedere dalle parti di Sommer con Solbakken e con Gyasi, senza troppa fortuna. L’Inter aveva risposto al 12’ con una punizione di Dimarco deviata da Ismajli sul quale il portiere Vasquez ha compiuto un miracolo per evitare il gol; e al 19’ Darmian aveva anche segnato. Un tocco di mano dell’esterno, però, aveva portato

all’annullamento della rete dopo l’intervento del Var. Si va all’intervallo sul pareggio per 0-0 ma a inizio secondo tempo la superiorità numerica si fa sentire. Al 5’ cross sul secondo palo di Bastoni, sponda di Darmian che appoggia verso Frattesi il cui sinistro, complice una deviazione di Viti, si infila all’incrocio dei pali dietro a Vasquez. Vantaggio dell’Inter senza esultanza da parte dell’ex, che ripeterà il gesto di rispetto anche al secondo gol. Al 22’ arriva infatti la doppietta - la prima in A - di Frattesi, decisivo in nerazzurro così come spesso gli era capitato con la maglia della nazionale. Il gol del 2-0, che congela il risultato per l’Inter, arriva con una combinazione fra Barella e Lautaro in area, l’argentino fa sponda per il centrocampista che mira all’angolino sul secondo palo e sigla il 2-0. La gara è indirizzata senza possibilità di replica per l’Empoli. A dieci minuti dalla fine c’è anche la rete di Lautaro Martinez. Decisivo un errore in impostazione del portiere Vasquez con Barella che ruba palla e fa l’assist per Lautaro Martinez che in diagonale batte l’estremo difensore chiudendo la gara.

LE REAZIONI

Con ancora nella mente il 4-4 con la Juventus, Simone Inzaghi analizza il match con l’Empoli ai microfoni di Dazn: «La vittoria è stata una risposta al Napoli di Conte? È una risposta a noi perché in questi due giorni e mezzo avevo un misto di emozioni dentro di me. Vedere la gara che abbiamo fatto domenica, c’era qualcosa che non mi tornava. Avremmo meritato di più, ma il calcio è questo. Avremmo dovuto fare di più, in questi giorni abbiamo cercato di recuperare». —



Allo Stadium

Il Parma ferma la Juve: 2-2

Il Parma ferma la Juventus con una grande prestazione all’Allianz Stadium (2-2). Ducali avanti in avvio di partita con Delprato, la Juve si getta in avanti e trova il pareggio con McKennie. La formazione di Pecchia rimane concentrata e trova il nuovo vantaggio con Sohm, pareggia Weah.

FINISCE 2-0

Gasperini azzecca i cambi e l’Atalanta piega il Monza

L’Atalanta soffre a lungo contro il Monza ma nel finale riesce ad avere la meglio sulla formazione di Alessandro Nesta, imponendosi per 2-0. Sono decisivi gli ingressi dalla panchina: a risolvere lo stallo sono infatti prima Samardzic e poi Zappacosta, entrambi entrati in campo nella ripresa. Sullo 0-0, gol annullato al Monza che ha provocato le proteste della panchina dei brianzoli. L’Atalanta sale così al terzo posto in classifica sfruttando il pareggio della Ju-

ventus contro il Parma. In coda, arriva una vittoria pesantissima in rimonta per il Venezia, che contro l’Udinese teme il tracollo, va sotto 0-2 (reti di Lovric e Iker Bravo) e poi si ritrova all’improvviso. Accorcia Pohjanpalo su rigore, quindi l’episodio che cambia il match: espulso Touré, il Venezia pareggia immediatamente con Nicolussi Caviglia. Nel finale è ancora Pohjanpalo, su rigore, a completare la rimonta e salvare la panchina di Eusebio Di Francesco. —

| SERIE A - 10^ GIORNATA | | | | | | | | | | | |
|------------------------|--|--------------|--|--|-----|--|--|-----|---|--|-----|
| RISULTATI | | PARTITE | | | | | | | | | |
| CAGLIARI-BOLOGNA | | 0-2 | CAGLIARI BOLOGNA | | 0 2 | LECCE VERONA | | 1 0 | MILAN NAPOLI | | 0 2 |
| LECCE-VERONA | | 1-0 | RETI: 36' pt Orsolini, 6' st Odgaard | | | RETE: 6' st Dorgu | | | RETI: 5' pt Lukaku, 43' pt | | |
| MILAN-NAPOLI | | 0-2 | CAGLIARI (3-4-2-1): Scuffert 5; Zappa 5, Palomino 5, Luperio 5.5; Zortea 5.5 | | | LECCE (4-3-3): Falcone 6; Guilbert 6 | | | RETI: 5' pt Lukaku, 43' pt | | |
| EMPOLI-INTER | | 0-3 | (14' st Felici 6), Marin 6, Prati 5 (14' st | | | (18' st Pierotti 6), Baschirotto 6, | | | Martinez | | |
| VENEZIA-UDINESE | | 3-2 | Adopo 6), Obert 6.5 (28' st Augello | | | Gaspar 6.5, Gallo 6; Coulibaly 6 (40' st | | | EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 6; Gogli- | | |
| ATALANTA-MONZA | | 2-0 | sv); Viola 5 (14' st Lapadula 6), Gae- | | | Oudin sv), Ramadani 7, Rafia 6 (18' st | | | chidze 4, Ismajli 5, Viti 5.5; Gyasi 6 | | |
| JUVENTUS-PARMA | | 2-2 | tano 6 (28' st Luvumbo 5.5); Piccoli 6, | | | Pierret 6); Banda 7 (28' st Tete | | | 6 (32' st Sambia sv), Maleh 5 (12' st | | |
| GENOA-FIORENTINA | | oggi (18.30) | Morente 5.5), Krstovic 5.5 (40' st | | | Rebic sv), Dorgu 8. (Frucht, Samooja, | | | Haps 5; Candela 5 (1' st Zampano 6), | | |
| ROMA-TORINO | | oggi (20.45) | (Cioci, Sherri, Deiola, Wieteska, Mina, | | | 6.5); Morata 6. (Sportiello, Torriani, | | | Zappacosta 7); De Ketelaere 5.5 (21' st | | |
| COMO-LAZIO | | oggi (20.45) | Pavoletti, Azz). All: Nicola 5.5 | | | Tomori, Calabria, Bertesaghi, Jime- | | | ceicao 6, McKennie 7 (26' st Koop- | | |
| | | | BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6.5; | | | nez, Zeroli, Liberali). All: Fonseca 5.5 | | | Zaniolo 6), Retegui 6 (44' st | | |
| | | | De Silvestri 6 (35' st Posch 6), Beu- | | | NAPOLI (4-3-3): Meret 6.5; Di Lorenzo | | | meiners 6), Weah 6.5 (14' st Yildiz 6); | | |
| | | | kema 7, Lucumi 6., Miranda 6; Freu- | | | 6.5, Rrahmani 6, Buongiorno 6. | | | Kossounou sv), Lookman 5 (1' st | | |
| | | | ler 7, Moro 6 (35' st Fabbian sv); | | | Olivera 7; Anguissa 6 (49' st Zerbin | | | Samardzic 7). (Rui Patricio, Rossi, | | |
| | | | Orsolini 7, Odgaard 7 (21' st Pobega | | | sv), Gilmour 6 (49' st Folorunsho sv), | | | Toloi, Godfrey, Sulemana, Pasalic, | | |
| | | | Castro 6 (41' st Dallinga sv). (Bagnolini, Ra- | | | McTominay 6.5; Politano 6 (24' st | | | Palestra). All: Gasperini 6.5 | | |
| | | | vaglia, Karlsson, Iling, Casale, Coraz- | | | Lazovic 5.5 (20' st Bradaric 6); | | | MONZA (3-4-3): Turati 5; D'Ambrosio | | |
| | | | za, Dominguez). All: Italiano 6.5 | | | Tengstedt 5 (8' st Mosquera 5.5). | | | 5 (41' st Forson sv), Pablo Mari 6, | | |
| | | | ARBITRO: Fourneau 6.5 | | | (Montipò, Magro, Faraoni, Sarr, | | | Caldirola 6; Pereira 6, Pessina 6 (28' | | |
| | | | NOTE: ammoniti: Palomino, | | | Livramento, Harroui, Kastanos, Alido, | | | st Valoti sv), Bianco 6.5, Kyria- | | |
| | | | Beukema, Zappa, | | | Jesus, Marin, Ngonge, Raspadori). | | | kopoulos 6; Mota 5 (28' st Caprari 6), | | |
| | | | Recupero: 1', 3' | | | All: Conte 7 | | | Vignato 6 (28' st Maldini 6); Maric 5 (1' | | |
| | | | | | | ARBITRO: Mariani 6 | | | st Djuric 6). (Pizzignacco, Mazza, Izzo, | | |
| | | | | | | NOTE: ammoniti: Guilbert, Serdar. | | | Carboni, Ciurria). All: Nesta 6. | | |
| | | | | | | Espulsi: Tchatchoua, Belahyane. 1', 6' | | | ARBIBRO: Piccinini 5 | | |
| | | | | | | Recupero: 3', 5' | | | NOTE: ammoniti: Djimsiti, Kolasinac, | | |
| | | | | | | | | | Maldini, Caldirola, Valoti. Recupero: 2', | | |
| | | | | | | | | | 4' | | |

Scelti per voi



Don Matteo 14
RAI 1, 21.30
Nino sprona il Capitano ad aprirsi per aiutarlo a riavvicinarsi alla PM. Anche Don Massimo (**Raoul Bova**) ha qualche difficoltà: ancora non si fida di Giulia e teme che la ragazza stia raggirando un'anziana parrocchiana.



L'altra Italia
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Antonino Monteleone** e il suo talk di approfondimento giornalistico che, attraverso lo sguardo degli inviati, racconta gli eventi più significativi della settimana.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Endless Love
CANALE 5, 21.20
Nihan e Kemal portano Deniz in ospedale. La piccola ha un'allergia alle fragole, ma il medico si insospettisce per il comportamento dei genitori privi di documenti, e avverte la polizia.

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO

TRACCIA LA ROTTA PER IL FUTURO

Scopri tutti i nostri corsi ITS in partenza su **accademianautica.it**

| RAI 1 | Rai 1 |
|---|-------|
| 6.00 RaiNews24 Attualità | |
| 6.30 TG1 Attualità | |
| 6.35 Tgunomattina Attualità | |
| 8.00 TG1 Attualità | |
| 8.35 UnoMattina Attualità | |
| 8.55 Rai Parlamento | |
| Telegiornale Attualità | |
| 9.00 TG1 L.I.S. Attualità | |
| 9.50 Storie italiane Attualità | |
| 11.55 È sempre mezzogiorno | |
| 13.30 Telegiornale Attualità | |
| 14.05 La volta buona Attualità | |
| 16.00 Il paradiso delle signore Fiction | |
| 16.55 TG1 Attualità | |
| 17.05 La vita in diretta Attualità | |
| 18.45 Reazione a catena Spettacolo | |
| 20.00 TG1 Attualità | |
| 20.30 Cinque minuti Attualità | |
| 20.35 Affari Tuoi Spettacolo | |
| 21.30 Don Matteo 14 (1ª Tv) Serie Tv | |
| 23.30 Porta a Porta Attualità | |
| 1.15 Sottovoce Attualità | |

| RAI 2 | Rai 2 |
|--|-------|
| 8.30 Tg 2 Attualità | |
| 8.45 Radio2 Social Club | |
| 10.00 Tg2 Italia Europa | |
| 10.55 Tg2 - Flash Attualità | |
| 11.00 Tg Sport Attualità | |
| 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo | |
| 13.00 Tg2 - Giorno Attualità | |
| 13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è | |
| 13.50 Tg2 - Medicina 33 | |
| 14.00 Ore 14 Attualità | |
| 15.25 BellaMà Spettacolo | |
| 17.00 La Porta Magica | |
| 18.00 Rai Parlamento | |
| Telegiornale Attualità | |
| 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità | |
| 18.15 Tg 2 Attualità | |
| 18.30 TG Sport Sera Attualità | |
| 18.50 Gormiti - The New Era (1ª Tv) Serie Tv | |
| 19.35 Medici in corsia (1ª Tv) | |
| 20.30 Tg 2.20.30 Attualità | |
| 21.00 Tg2 Post Attualità | |
| 21.20 L'altra Italia Attualità | |
| 0.05 Questioni di stile | |
| 1.15 Generazione Z Attualità | |
| 2.25 Radiocorsa Ciclismo | |

| RAI 3 | Rai 3 |
|--|-------|
| 12.00 TG3 Attualità | |
| 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità | |
| 12.45 Quante storie Attualità | |
| 13.15 Passato e Presente | |
| 14.00 TG Regione Attualità | |
| 14.20 TG3 Attualità | |
| 14.50 Leonardo Attualità | |
| 15.00 In diretta dal Senato della Repubblica | |
| "Question Time" | |
| 16.00 Piazza Affari Attualità | |
| 16.10 TG3 - L.I.S. Attualità | |
| 16.15 Rai Parlamento | |
| Telegiornale Attualità | |
| 16.20 Aspettando Geo | |
| 17.00 Geo Documentari | |
| 19.00 TG3 Attualità | |
| 19.30 TG Regione Attualità | |
| 20.00 Blob Attualità | |
| 20.15 Viaggio in Italia | |
| 20.40 Il Cavallo e la Torre | |
| 20.50 Un posto al sole (1ª Tv) | |
| 21.20 Splendida Cornice Attualità | |
| 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità | |

| RETE 4 | |
|---|--|
| 6.45 Love is in the air | |
| 7.30 Terra Amara Serie Tv | |
| 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap | |
| 10.55 Mattino 4 Attualità | |
| 11.55 Tg4 Telegiornale | |
| 12.50 Meteo.it Attualità | |
| 12.25 La signora in giallo | |
| 14.00 Lo sportello di Forum | |
| 15.25 Retequattro - Anteprima | |
| 15.30 Diario Del Giorno | |
| 17.00 Le giubbe rosse del Saskatchewan Film | |
| Avventura ('54) | |
| 19.00 Tg4 Telegiornale | |
| 19.35 Meteo.it Attualità | |
| 19.40 La promessa (1ª Tv) | |
| 20.30 4 di Sera Attualità | |
| 21.20 Dritto e rovescio Attualità | |
| 0.50 Cuore selvaggio Film | |
| Drammatico ('90) | |
| 3.10 Tg4 - Ultima Ora Notte | |
| 3.30 Il paese di Paperino Film | |
| Fantasy ('56) | |

| CANALE 5 | |
|--|--|
| 6.00 Prima pagina Tg5 | |
| 7.55 Traffico Attualità | |
| 8.00 Tg5 - Mattina Attualità | |
| 8.45 Mattino Cinque News | |
| 10.50 Tg5 - Mattina Attualità | |
| 10.53 Grande Fratello Pillole | |
| 10.55 Forum Attualità | |
| 13.00 Tg5 Attualità | |
| 13.40 Grande Fratello Pillole | |
| 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap | |
| 14.10 Endless Love (1ª Tv) | |
| 14.45 Uomini e donne | |
| 16.10 Amici di Maria | |
| 16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv | |
| Pomeriggio Cinque | |
| 16.55 La ruota della fortuna | |
| 18.45 Tg5 Prima Pagina | |
| 19.55 Tg5 Attualità | |
| 20.38 Meteo.it Attualità | |
| 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complicità | |
| 21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela | |
| 23.50 X-Style Attualità | |
| 0.30 Tg5 Notte Attualità | |

| ITALIA 1 | |
|--|--|
| 6.40 CHiPs Serie Tv | |
| 8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv | |
| 10.25 C.S.I. Miami Serie Tv | |
| 12.25 Studio Aperto Attualità | |
| 12.55 Meteo.it Attualità | |
| 13.00 Grande Fratello Attualità | |
| 13.15 Sport Mediaset Attualità | |
| 13.55 Sport Mediaset Extra | |
| 14.05 The Simpson | |
| 15.25 N.C.I.S. Los Angeles | |
| 17.20 Person of Interest | |
| 18.15 Grande Fratello | |
| 18.30 Studio Aperto Attualità | |
| 19.00 Studio Aperto Mag Attualità | |
| 19.20 CSI Serie Tv | |
| 20.25 N.C.I.S. Serie Tv | |
| 21.10 N.C.I.S. Serie Tv | |
| 21.55 Le Iene Presentano: Inside Attualità | |
| Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari | |
| 2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità | |

| LA 7 | |
|---|--|
| 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità | |
| 7.00 Omnibus news Attualità | |
| 7.40 Tg La7 Attualità | |
| 7.55 Omnibus Meteo Attualità | |
| 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità | |
| 9.40 Coffee Break Attualità | |
| 11.00 L'Aria che Tira Attualità | |
| 13.30 Tg La7 Attualità | |
| 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità | |
| 16.40 Taga Focus Attualità | |
| 17.30 La Torre di Babele Attualità | |
| 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo | |
| 20.00 Tg La7 Attualità | |
| 20.35 Otto e mezzo Attualità | |
| 21.15 Piazza Pulita Attualità | |
| 1.00 Tg La7 Attualità | |
| 1.10 Otto e mezzo Attualità | |
| 1.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità | |
| 2.35 La Torre di Babele Attualità | |

| TV8 | |
|--|--|
| 19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle | |
| 20.20 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo | |
| 20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo | |
| 21.35 The Bourne Supremacy Film Azione ('04) | |
| 23.35 GialappaShow - Anteprima Spettacolo | |
| 23.40 Giallappashow Spettacolo | |

NOVE

| | |
|--|--|
| 18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo | |
| 19.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) | |
| 20.30 Chissà chi è (1ª Tv) | |
| 21.30 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo | |
| 23.40 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità | |

| 20 | 20 |
|---|----|
| 14.05 Lethal Weapon Serie Tv | |
| 15.50 New Amsterdam Serie Tv | |
| 17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv | |
| 19.15 Chicago Med Serie Tv | |
| 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv | |
| 21.05 Sherlock Holmes Film Azione ('09) | |
| 23.40 The Town Film Giallo ('10) | |
| 2.05 Batwoman Serie Tv | |
| 3.25 Codice rosso Serie Tv | |

| RAI 4 | Rai 4 |
|--|-------|
| 14.05 Criminal Minds Serie Tv | |
| 14.50 Speciale Wonderland - Corto Maltese: Gli anni dell'avventura Lifestyle | |
| 15.30 Delitti in paradiso | |
| 17.35 Castle Serie Tv | |
| 19.05 Seal Team Serie Tv | |
| 20.35 Criminal Minds Serie Tv | |
| 21.20 Fire Country Serie Tv | |
| 22.50 Lucca Comics daily | |
| 23.05 Venus Film Horror ('22) | |
| 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità | |
| 0.55 Criminal Minds Serie Tv | |

| IRIS | IRIS |
|-------------------------------------|------|
| 14.40 Showtime Film | |
| Commedia ('02) | |
| 16.50 Note Di Cinema Attualità | |
| 16.55 Effie Gray Film | |
| Drammatico ('14) | |
| 19.15 Kojak Serie Tv | |
| 20.15 Walker Texas Ranger | |
| 21.15 Arma letale Film Azione ('87) | |
| 23.25 L'eliminatore Film | |
| Azione ('96) | |
| 1.45 Effie Gray Film | |
| Drammatico ('14) | |
| 3.35 Ciak News Attualità | |

| RAI 5 | Rai 5 |
|--|-------|
| 17.20 Beethoven: Concerto In Re Mag Op.61 Spettacolo | |
| 18.10 Concerto Primavera | |
| Barocca Spettacolo | |
| 18.50 Visioni Documentari | |
| 19.20 Rai News - Giorno | |
| 19.25 Io, Duilio Cambellotti | |
| 20.20 Under Italy Documentari | |
| 21.15 Special Concert (2024) Spettacolo | |
| 22.45 Migrazioni - Ritratti incrociati Spettacolo | |
| 23.25 Rock Legends Documentari | |

| RAI MOVIE | Rai |
|---------------------------------|-----|
| 10.40 Viva l'Italia Film | |
| Commedia ('12) | |
| 12.35 Un paese quasi perfetto | |
| Film Commedia ('15) | |
| 14.15 California addio Film | |
| Western ('77) | |
| 16.00 Sinbad il marinaio Film | |
| Avventura ('47) | |
| 18.05 C'era una volta il West | |
| Film Western ('68) | |
| 21.10 Il potere dei soldi Film | |
| Thriller ('13) | |
| 23.00 Il ritorno più lungo Film | |
| Guerra ('62) | |

| RAI PREMIUM | Rai |
|---|-----|
| 15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità | |
| 15.35 Casi d'amore Serie Tv | |
| 17.25 Un passo dal cielo Fiction | |
| 19.25 La fuggitiva Fiction | |
| 21.20 Candice Renoir Serie Tv | |
| 22.20 Candice Renoir Serie Tv | |
| 23.20 Natale a Evergreen - Un pizzico di magia Film | |
| Commedia ('19) | |
| 0.50 Storie italiane Attualità | |
| 3.00 Casi d'amore Serie Tv | |

| CIELO | cielo |
|--|-------|
| 16.15 Fratelli in affari | |
| 17.05 Buying & Selling | |
| 17.55 Love it or list it - Prendere o lasciare | |
| Vancouver Lifestyle | |
| 18.55 Piccole case per vivere in grande Spettacolo | |
| 19.25 Affari al buio | |
| 20.00 Affari di famiglia | |
| 21.20 Born to Raise Hell Film | |
| Azione ('10) | |
| 23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle | |

| TWENTYSEVEN | |
|--|--|
| 14.10 La casa nella prateria Serie Tv | |
| 17.25 La Casa Nella Prateria Telefilm | |
| 18.25 La casa nella prateria Serie Tv | |
| 19.30 Colombo Serie Tv | |
| 21.30 7 spose per 7 fratelli Film Commedia ('54) | |
| 23.40 Tower Heist: colpo ad alto livello Film | |
| Commedia ('11) | |
| 1.50 Miami Vice Serie Tv | |
| 3.30 Camera Café Serie Tv | |

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: Elizabeth Griffin. Marisa Zanella; **11.55** Né stato né mercato: L'attività del CVC. La nuova figura dell'assistente volontario penitenziario; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: "Cora Slocumb di Brazza, l'ingegno e il coraggio" e "L'Italia occupata 1917-1918. Friuli e Veneto Orientale da Caporetto a Vittorio Veneto"; **14.10** Riverberi: La 18ma edizione di Note Nuove, organizzata da Euritmica; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.44** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Tecnologie a favore della disabilità visiva al conservatorio "G. Tartini" di Trieste. La "Rivista Dalmatica" oggi rinasce su web; **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino segue Music box; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **18.30** Gto C.A. **19.00** Programmazione In Lingua Friulana **21.00** Politica ieri & Oggi - Promesse e Fatti Del Passato e Di Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri **23.05** Astro Robot C.A. **23.30** Inuyasha

RADIO 1

| RADIO 1 | DEEJAY |
|---|-------------------|
| 18.30 Serie A: Genoa-Fiorentina | 15.00 Summer Camp |
| | 17.00 Pinocchio |
| 20.45 Serie A: Como-Lazio / Roma-Torino | 19.00 Gazzology |
| | 20.00 Say Waaad? |
| 23.05 Il mix delle 23 | 22.00 Dee Notte |

RADIO 2

| RADIO 2 | CAPITAL |
|-----------------------|------------------------|
| 20.00 Ti Sento | 12.00 Il mezzogiornale |
| 21.00 Back2Back | 14.00 Capital Records |
| 22.00 Sogni di gloria | 18.00 Tg Zero |
| 23.00 Moby Dick | 20.00 Vibe |
| 24.00 I Lunatici | 22.00 B-Side |
| | 24.00 Extra |

RADIO 3

| RADIO 3 | M20 |
|--|--------------------------|
| 19.00 Hollywood Party | 14.00 Ilario |
| 19.55 Radio3 Suite - Panorama | 17.00 Albertino Everyday |
| 20.30 Il Cartellone: ORT - Orchestra della Toscana | 19.00 Andrea Mattei |
| | 21.00 Vittoria Hyde |
| 23.00 Il Teatro di Radio3 | 23.00 One Two One Two |

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

| | |
|---|--|
| 19.00 Enea Film Sky Cinema Drama | 21.00 Jumanji - The Next Level Film Sky Cinema Family |
| 19.05 Il dilemma Film Sky Cinema Romance | 21.00 Divorzio a Las Vegas Film Sky Cinema Romance |
| 19.20 Mister Link Film Sky Cinema Family | 21.00 Black Mass - L'ultimo gangster Film Sky Cinema Suspense |
| 19.20 Race for Glory - Audi vs Lancia Film Sky Cinema Uno | 21.15 Five Nights at Freddy's Film Sky Cinema Collection |
| 19.25 Funeral Party Film Sky Cinema Comedy | 21.15 Il piacere è tutto mio Film Sky Cinema Due |
| 19.35 La guerra del Tiburtino III Film Sky Cinema Collection | 21.15 A.C.A.B. Film Sky Cinema Uno |
| 21.00 I mercenari - The Expendables Film Sky Cinema Action | 21.15 Mamma mia! Film Sky Cinema Romance |
| 21.00 Una poltrona per due Film Sky Cinema Comedy | 22.40 Immortals Film Sky Cinema Action |
| 21.00 I Limoni D'inverno Film Sky Cinema Drama | 22.50 Forrest Gump Film Sky Cinema Drama |

TV LOCALI

CAPODISTRIA

| | |
|-------------------------------------|--|
| 6.00 Infocanale | 6.00 T4 Trieste in Diretta |
| 14.00 Tv Transfrontaliera | 7.00 T4 Svegla Trieste |
| 14.20 In viaggio con Silvio Odogaro | 10.00 Ginnastica Dolce |
| 14.25 K2 Collezione | 10.20 Ginnastica Zumba |
| 14.50 Quarta di copertina | 11.50 Ginnastica Pilates |
| 15.20 Mediterraneo | 12.10 Italia Economica e Prometeo |
| 15.50 Slovenia Magazine | 12.35 La Contrada |
| 16.15 Trieste Photo Days 2018 | 13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste |
| 16.45 Est-Ovest | 13.20 T4 Tg Trieste |
| 17.05 Italian Comics Animation | 13.50 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 |
| 17.25 Focus | 13.50 T4 Tg Trieste vs AlbinoIeffe dd |
| 18.00 Programma in Lingua Slovena | 17.15 Ricette per tutto l'anno |
| 18.35 Vreme | 17.30 T4 Tg Trieste-Meridiano-R |
| 18.40 Primorska Kronika | 18.00 T4 Trieste in Diretta |
| 19.00 Tuttoggi | 19.00 Tg Regionale |
| 19.25 Tg Sport | 19.30 T4 Tg Trieste |
| 19.30 Itinerari Collezione | 20.30 Il Rossetti - La Stagione Teatrale |
| 19.55 L'universo è... | 20.30 T4 Tg Trieste - R |
| 20.25 Bellitalia | 21.10 Ring Regione |
| 21.00 Tuttoggi | 23.00 T4 Tg Trieste - R |
| 21.15 Artevisione Magazine | |
| 21.55 Salve | |
| 22.30 Programma in Lingua Slovena | |
| 23.00 Istra Z Okolico | |

STUDIOPIU LCN 80

| | |
|---|--|
| 6.30 Buona Giornata | |
| Con Ka-Boom | |
| 8.30 Ai Confini Della Realtà- Tf | |
| 9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia | |
| Mary Hartman - Soap | |
| 12.00 Ai Confini Della Realtà- Tf | |
| 12.30 Gli Inafferrabili - Tf | |
| 13.00 Beany And Cecil C.A. | |
| 14.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia | |
| Kaboo Cartoni Animati | |
| 17.00 Inuyasha | |
| 17.01 Starblasers C.A. | |
| 17.30 Astrorobot C.A. | |
| Gto C.A. | |
| 18.30 Programmazione In Lingua Friulana | |
| 19.00 Politica ieri & Oggi - Promesse e Fatti Del Passato e Di Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri | |
| 21.00 Astro Robot C.A. | |
| 23.05 Inuyasha | |
| 23.30 | |

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno con temperature massime al di sopra della norma del periodo. Sulla zona montana, di notte e al primo mattino, sarà possibile la presenza di qualche nube bassa in alcune valli.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con un'atmosfera stabile, un cielo poco nuvoloso o a tratti coperto in pianura per nubi basse.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il sole splenderà in un cielo che si potrà vedere sereno o poco nuvoloso.
Sud: Giornata all'insegna di un ampio soleggiamento ovunque, il cielo si presenterà prevalentemente sereno, salvo più nubi in Sicilia.
DOMANI
Nord: Tempo stabile ovunque, cielo sereno o poco nuvoloso su Liguria e settori alpini e prealpini; nebbie o nubi basse su pianure e costa veneta.
Centro: Tempo generalmente stabile dal mattino e fino a sera, cielo sereno o al più poco nuvoloso ovunque.
Sud: Tempo generalmente stabile dal mattino e fino a sera, cielo sereno o al più poco nuvoloso ovunque. Venti da direzioni variabili.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con il Sole e Marte in Scorpione, oggi sentirai un'intensa energia che potrebbe portarti a scavare in profondità in te stesso o a cercare risposte che avevi trascurato.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna in Acquario illumina il settore delle relazioni, portando nuove prospettive e forse qualche sfida in amore o amicizia. Non temere i confronti: possono portare chiarezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Mercurio in Scorpione potrebbe portare alla luce alcuni aspetti nascosti della tua vita. Non avere paura di affrontare i tuoi dubbi: la chiarezza interiore ti sarà utile nelle decisioni future.

TORO
21/4 - 20/5

Giove e Urano retrogradi nel tuo segno ti portano a riflettere su cambiamenti nella tua vita, mentre Venere in Vergine ti spinge a coltivare relazioni di qualità.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con Venere nel tuo segno, oggi hai una particolare grazia e diplomazia. Tuttavia, la Luna in Acquario ti spinge a rivedere le tue abitudini quotidiane e il tuo stile di vita.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con la Luna in Acquario, è una giornata ideale per guardare avanti e considerare nuove soluzioni per questioni finanziarie o di lavoro. Mantieni la calma: i risultati arriveranno.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in Acquario accende il tuo lato avventuroso e intellettuale, rendendoti più curioso e desideroso di apprendere qualcosa di nuovo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Grazie alla Luna in Acquario, ti sentirai più ispirato e creativo, con il desiderio di esprimere te stesso liberamente, potresti anche trovare nuovi modi di migliorare le tue finanze.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna nel segno ti rende protagonista della giornata, portando alla luce nuove idee o desideri. Marte e Mercurio in Scorpione ti spronano a prenderti cura della tua vita professionale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi sentirai una forte attrazione verso questioni emotive profonde, grazie al Sole e Marte in Scorpione, che intensificano il tuo bisogno di connessioni profonde.

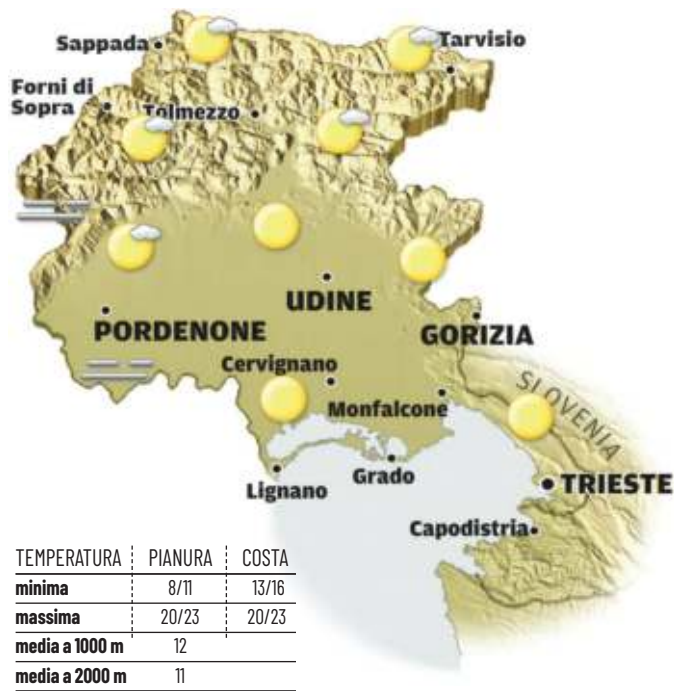
SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il Sole, Mercurio e Marte nel tuo segno ti danno un'energia magnetica. Oggi ti sentirai particolarmente motivato e pronto a prendere in mano le situazioni.

PESCI
20/2 - 20/3

Con Saturno e Nettuno retrogradi nel tuo segno, oggi ti sentirai un po' più introspettivo e riflessivo. Ascolta la tua intuizione e non sottovalutare i tuoi sogni e le tue visioni.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Sarà possibile qualche foschia, di notte e al primo mattino in Valcellina, e dalla sera anche sulla pianura pordenonese.

TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTA' | MIN | MAX | VENTO |
|----------------|-----|-----|---------|
| Trieste | 13 | 22 | 8 Km/h |
| Monfalcone | 12 | 19 | 17 Km/h |
| Gorizia | 12 | 19 | 17 Km/h |
| Udine | 10 | 20 | 6 Km/h |
| Grado | 11 | 20 | 13 Km/h |
| Cervignano | 13 | 19 | 16 Km/h |
| Pordenone | 11 | 20 | 8 Km/h |
| Tarvisio | 6 | 16 | 8 Km/h |
| Lignano | 10 | 20 | 13 Km/h |
| Gemona | 9 | 19 | 9 Km/h |
| Tolmezzo | 9 | 19 | 6 Km/h |
| Forni di Sopra | 5 | 15 | 8 Km/h |

IL MARE OGGI

| CITTA' | STATO | ALTEZZA ONDA | GRADI |
|------------|------------|--------------|-------|
| Trieste | poco mosso | 0,2 m | 18,8 |
| Grado | poco mosso | 0,2 m | 19,1 |
| Lignano | poco mosso | 0,2 m | 19,1 |
| Monfalcone | poco mosso | 0,2 m | 19,1 |

EUROPA

| CITTA' | MIN | MAX | CITTA' | MIN | MAX | CITTA' | MIN | MAX |
|-----------|-----|-----|------------|-----|-----|----------|-----|-----|
| Amsterdam | 10 | 13 | Copenaghen | 7 | 11 | Mosca | -1 | 7 |
| Atene | 15 | 20 | Ginevra | 8 | 19 | Parigi | 10 | 13 |
| Belgrado | 10 | 18 | Lisbona | 12 | 19 | Praga | 9 | 12 |
| Berlino | 8 | 13 | Londra | 10 | 13 | Varsavia | 8 | 9 |
| Bruxelles | 11 | 13 | Lubiana | 7 | 18 | Vienna | 9 | 14 |
| Budapest | 15 | 20 | Madrid | 10 | 18 | Zagabria | 9 | 11 |

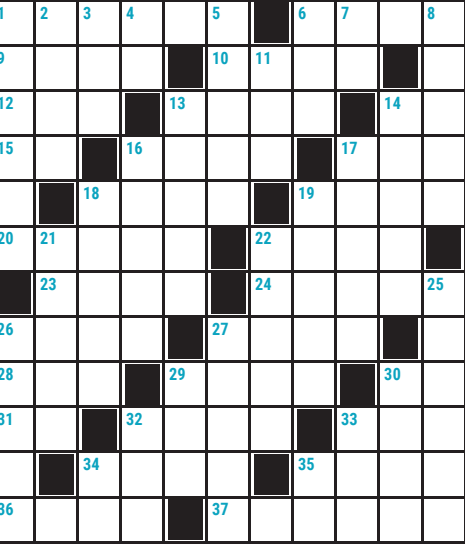
ITALIA

| CITTA' | MIN | MAX |
|-----------|-----|-----|
| Aosta | 9 | 17 |
| Bari | 14 | 22 |
| Bologna | 12 | 21 |
| Bolzano | 4 | 21 |
| Cagliari | 19 | 23 |
| Firenze | 12 | 22 |
| Genova | 16 | 20 |
| L'Aquila | 8 | 19 |
| Milano | 12 | 21 |
| Napoli | 14 | 23 |
| Palermo | 19 | 23 |
| Reggio C. | 18 | 24 |
| Roma | 12 | 23 |
| Torino | 11 | 21 |
| Venezia | 13 | 19 |

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Combatte sul tatami - 6 Un genere musicale - 9 Modello della Hyundai - 10 Si curava nei sanatori - 12 Precede Gogh - 13 Sono "d'amor perduto" per Shakespeare - 14 Iniziali di Neruda - 15 Esclamazione piagnucolosa - 16 Scrisse *La montagna incantata* - 17 Jonathan, autore de *La casa del sonno* - 18 Concludono le giornate - 19 Il peccato del ghiottone - 20 Linee che non deviano - 22 Possono essere a effetto - 23 Lui, lei e altri - 24 Valentino, ex asso della MotoGP - 26 L'albero delle renette - 27 Vuoto all'interno - 28 Scocca dopo mezzogiorno - 29 Le compone il poeta - 30 Con uno fanno il sunto - 31 Articolo per donna - 32 Veste da magistrati - 33 Precede missa est - 34 Vi nacque Beethoven - 35 Il Pedrini chitarrista - 36 Il Clapton del rock - 37 Strumento da chiesa.

VERTICALI: 1 Il Cercas scrittore spagnolo - 2 Lo Stato dei mormoni - 3 Fiume russo - 4 Il medico lo scrive al posto di "bocca" - 5 La città col porto del Pireo - 6 L'opposto di NNO - 7 Coda di avvoltoi - 8 Si tira con la riga - 11 Sbocca nel Danubio a Passau - 13 Telo da spiaggia - 14 La città-stato greca - 16 Unità di misura lineare - 17 Isolano francese - 18 La sciarpa dell'officiante - 19 Ha oltre 60 satelliti - 21 Se la contesero Paride e Menelao - 22 L'ossatura del romanzo - 25 Completo nelle sue parti - 26 Contravvenzioni - 27 Candido palmipede - 29 L'Howard registra di *A Beautiful Mind* - 30 Il Getz sassofonista - 32 Colpetto all'uscio - 33 Profondissima - 34 Il prefisso che duplica - 35 Sono pari in Congo.

...dal 1964

GORETTI

GOMME • MECCANICA • REVISIONI

Prenota in tempo il tuo Cambio Gomme Stagionale!

TRIESTE | Viale D'Annunzio, 27/ε - Tel. 040.3481535 | Viale D'Annunzio, 42 - Tel. 040.0642559

gorettingomme

Goretti Gomme

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 ottobre
è stata di 11.797 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GQ
2499-1627

PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

Maxi
SUPERMERCATI

PARCHEGGIO CLIENTI APERTO

IN

VIA CORONEO 31/1



Da oggi la spesa
è più comoda!

Orario

Da Lunedì a Sabato:
8.00-21.00

Domenica: 9.00-20.30

Vi aspettiamo!



- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

